Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

9 771592 169000 11222

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): CD Concerti di Natale L. 7.800

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

ANNO 120 - NUMERO 303
SABATO 22 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Il presidente della Regione annuncia misure per un milione di giuliani e friulani

Tondo: «Pronti ad accogliere i nostri emigrati in Argentina»

Crisi nostra, sono italiani più di noi

di Ferdinando Camon

È come se scoppiasse in casa nostra, qui nel Nord Italia, la crisi argentina. Sono stato in Argentina, e ho visto quanto si sentono italiani. Era la giornata dell'Italia alla Fiera del Libro di Buenos Aires, ad ascoltare un italiano che parlava dell'Italia eran venuti a migliaia, e finito il discorso correvano verso il tavolo presentandosi: "Mio padre era di Bassano...".

● *Segue a pagina 2*

Un macabro peronismo senza Peron

di Giancesare Flesca

Evita Peron chiedeva all'Argentina di non piangere per lei, ma adesso siamo noi a dover piangere per l'Argentina e per i suoi guai. L'ultimo dramma è in pieno svolgimento, forse saranno elezioni anticipate al più presto, sempre che non risorga un qualche caudillo sul genere di Menem a prendere in mano la situazione, e sempre che l'esercito mantenga la coda fra le gambe come merita ampiamente.

● *A pagina 2*

TRIESTE «Seguiamo con attenzione quanto succede in Argentina e siamo pronti ad accogliere gli immigrati friulani e giuliani che dovessero decidere di tornare in Italia». Lo afferma il presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo in merito alla crisi economico-politica scoppiata nel Paese sudamericano.

Dopo le dimissioni del Presidente de la Rua, che rischia l'incriminazione per le vittime - 27 finora - dei disordini, e dopo la revoca dello stato d'assedio la situazione ieri si è alquanto stabilizzata ma regna l'incertezza sul futuro del Paese. Al governo del quale si ricandida ora il movimento peronista, che l'altro giorno non ha voluto raccogliere l'invito del Presidente a un impegno di solidarietà nazionale.

● *A pagina 2*

Sangue nelle strade di Buenos Aires: è di 27 morti il bilancio della rivolta.

Italiani e sloveni festeggiano insieme sul confine

Cade oggi a Gorizia l'ultimo filo spinato

GORIZIA Del muro di Berlino rimangono solo frammenti di amarcord. Non è così a Gorizia, dove quella rete color verde continua altezzosa a separare, a tagliare in due una città. Ma oggi non ci sarà più. Anche se solo per una giornata, solo per alcuni metri. Il grimaldello che scardinerà il passato è una piccola-grande festa transfrontaliera, nata tra dubbi e maturata tra gli imbarazzi. Dalle 18 unirà Gorizia a Nova Gorica in quel piazzale dinanzi la stazione Transalpina che rivivrà quell'interezza che il confine spezzò nel 1947. Già dal primo mattino gli operai sviteranno quelle viti arrugginite e ostinate, riporranno le reti altrove, realizzeranno un palco transfrontaliero.

Un rete sopravvissuta alla caduta del Muro di Berlino e che dopo la festa tornerà a essere ripristinata

Poi sarà solo musica, volti, luci, emozioni. Un sogno senza confini che finirà allo scoccare della mezzanotte. Poi la rete sarà ripristinata. Fino a quando non si sa.

La rete: mille vicende in poche decine di metri. Alla fine degli anni Ottanta, solo per ricordarne qualcuna, il leader di An Fini la prese a picconate per dimostrare l'apertura del suo partito alle novità in atto nell'Est Europa. Era invece la sera del 21 dicembre '95 quando un consigliere comunale dei Verdi, smontò un quadrone e lo portò provocatoriamente in Consiglio per invitare il sindaco a farsi promotore di una reale collaborazione transfrontaliera.

● *A pagina 5*

R. Missio, G. Barella, M. Manzin

Il presidente del Consiglio su: riforme, presidenzialismo, Quirinale, giustizia, scuola, Rai, Milan, droga, prostituzione, arte

Berlusconi: abbiamo fatto il miracolo

«Siamo riusciti a non aumentare le tasse». Il Centrosinistra: «Propaganda»

Ecco il migliore dei mondi possibili

di Gianfranco Pasquino

Nel passato, sarà magari anche stata "tradizionale" la conferenza stampa di fine d'anno dei presidenti del Consiglio. L'attuale presidente, Silvio Berlusconi, l'ha resa, invece, spettacolare, trionfalistica, autocelebrativa.

Secondo lui, mai nessun governo italiano ha fatto tanto in appena sei mesi di attività. E lo ha fatto bene, anzi, benissimo grazie ad una solida e coesa maggioranza e alla lungimiranza, all'impegno e al lavoro del capo della maggioranza.

Vero è, e Berlusconi sembra persino soffrirne, che sull'altro versante c'è un'opposizione debole e incapace, persino priva di un leader. Peggio per loro.

Il governo Berlusconi ha un programma che non soltanto risana l'Italia, ma le conferirà un ruolo internazionale che non ha mai avuto. Finalmente, l'Italia non dice più soltanto dei "sì", ma anche dei "no". Poco importa, a Berlusconi, che con i suoi "no" l'Italia non ottiene né cariche (come quella non data ad Amato) né sedi di attività europee (come l'Agenzia alimentare non data a Parma) e, meno che mai, non ottiene nessun prestigio, come rivela quotidianamente la stampa estera.

Ci sarebbe un piccolo cruccio per Berlusconi: il conflitto di interessi. Fosse soltanto una faccenda che riguarda le tv, Berlusconi ha già un progettino pronto: non quello di vendere le sue TV, ma quello di privatizzare due reti Rai.

● *Segue a pagina 3*

ROMA «È stato quasi un miracolo non avere aumentato le tasse con l'ultima manovra di bilancio» ha detto Silvio Berlusconi nel corso della conferenza stampa di fine anno illustrando i risultati ottenuti dal governo con la legge finanziaria. Dilaga, tracima, è un'onda in piena il Cavaliere. Parla del suo piano Marshall per il Medio Oriente, dei successi dell'Italia in campo internazionale, dell'Afghanistan, di Bush, dell'Europa, delle cose fatte in sei mesi, «nessun governo ne ha mai fatte tante». Parla dei poliziotti risparmiati con l'abolizione delle scorte ai magistrati e della finanziaria votata (altro record) «senza andare sotto neanche una volta».

Parla e i giornalisti cominciano a guardare di qua e di là. A rumoreggiare sommessamente e discretamente. Ma non era una conferenza stampa? Parla per cinquanta minuti Berlusconi, più della metà del tempo a disposizione per la diretta Tv.

Lo slalom fra le domande nel tempo che resta è a quel punto un gioco da ragazzi. Berlusconi conferma di voler approvare una riforma presidenzialista della Costituzione. «Le riforme - ironizza beffardo il presidente del Consiglio - le faremo da soli; le approveremo con l'ampia maggioranza che abbiamo noi alla Camera e al Senato». «Ma non per me - giura -. Non ho mai pensato ad una mia possibile ascesa al Quirinale». Pochi gli credono.

La notizia arriva però all'epilogo. La legge elettorale che ha in mente per le politiche, rivela, è una proporzionale con premio di maggioranza alla coalizione.

● *A pagina 3*

La protesta articolata fissata per gennaio

Pensioni e fisco Sciopero deciso

ROMA Quattro ore di scioperi articolati dal 14 al 29 gennaio su base regionale e provinciale ma con regia nazionale: è l'immediata risposta di Cgil, Cisl e Uil alle deleghe varate dal governo su fisco e pensioni. I sindacati chiederanno anche un incontro al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e promuoveranno una campagna di informazione per spiegare le ragioni del dissenso col governo.

Anche la Cisal e l'Ugl hanno aderito all'iniziativa.

● *A pagina 4*

Nessun complotto contro il «paradiso di Bossi» a Salvore

TRIESTE Nessun complotto internazionale dietro alla richiesta della Hypo Bank di sequestrare il cosiddetto «paradiso di Bossi» a Salvore. «Semplicemente, la Ceit non ha pagato quanto ci doveva», sostiene il legale dell'istituto di credito.

● *A pagina 4*

Alessio Radossi

Corrotti e corruttori si sono fatti più furbi, mentre su questo tipo di reati si è affievolita l'attenzione dell'opinione pubblica

Il Pm Tito: «Tangentopoli non è mai finita»

Lo conferma il caso del funzionario Ater preso in flagrante a Trieste con la bustarella

Il Pm Raffaele Tito.

TRIESTE «Tangentopoli? «Non è tornata, Tangentopoli non è mai finita». Non ha alcun dubbio il sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che ha fatto della lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione quasi una bandiera. Le prove di quanto afferma Tito le ha trovate nelle indagini che hanno portato all'arresto di Albino Spetic, funzionario dell'ex Iacp preso in flagrante con una bustarella e alla denuncia di Rossella Martincic, 36 anni, impiegata che in pochi anni è riuscita a stornare oltre 230 milioni dalle casse dell'istituto per utilizzarli a fini personali. «La bustarella è rimasta sempre in uso - afferma Tito - . La differenza è solo che rispetto a una volta il corrotto e il corruttore ora sono molto più cauti». «In passato si è parlato troppo dei magistrati, — aggiunge Tito — ma non altrettanto dei fatti di corruzione e di concussione, così l'attenzione della gente si è affievolita su questi reati».

● *A pagina 24*

Corrado Barbacini

Crisi Fiat: 8600 operai in cassa integrazione

● *A pagina 4*

LA PERLA
I nostri migliori auguri per un felice Natale
BOUTIQUE LA PERLA
A TRIESTE IN VIA IMBRIANI 6

Progetto inserito nei programmi dell'Area di ricerca si occuperà di sensori ottici e sistemi di elaborazione immagini

Un centro spaziale sul Carso triestino

TRIESTE Un nuovo balzo di qualità per Trieste città della scienza. L'Agenzia spaziale italiana (Asi) installerà infatti a Trieste uno dei suoi centri di eccellenza. Sarà specializzato negli studi su sensori ottici e sistemi di elaborazione di immagini e si svilupperà a partire dall'attuale consorzio Carso che già oggi occupa una decina di ricercatori ed è da tempo operante all'interno dell'Area science park di Padriciano.

Per accapparrarsi il nuovo prestigioso insediamento, Trieste ha potuto far valere l'esperienza acquisita dallo stesso consorzio Carso con i riusciti esperimenti del telescopio Uvstar sullo Space shuttle. Uvstar, il cui cuore ottico-elettronico è stato realizzato appunto a Trieste, è stato impiegato in missione nello spazio nel luglio '95, nell'agosto '97 e da ultimo tra ottobre e novembre '98 a bordo dello shuttle Discovery.

Palazzine e laboratori all'Area di ricerca di Padriciano.

In questo quadro, sarà rafforzato il ruolo regionale di Area che agli insediamenti «storici» di Padriciano e Basovizza, aggiungerà nuovi poli a Pordenone, a Gorizia e a Udine .

Nei prossimi tre anni, Area darà lavoro ad altri 400 tra ricercatori e tecnici che diventeranno così complessivamente 1.900.

● *A pagina 24*

Silvio Maranzana

Olga Jančevetskaja
la Edith Piaf russa è ora su CD PIONEER in una serie di antiche
CANZONI POPOLARI RUSSE
recuperate dopo un lungo periodo di oblio
Libretto con testi in russo e italiano
IN VENDITA DA
RECORD - VIA DIAZ 19 - TRIESTE
TEL. 040.304669
NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI E NELLE LIBRERIE

KataWeb www.extra.kataweb.it Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb. KataWeb

ARGENTINA NEL CAOS

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia esclude rientri di massa ma promette accoglienza a quanti dovessero decidere di ritornare

«Braccia aperte agli emigrati in Argentina»

Tondo: prosegue il programma di cooperazione. L'Associazione giuliani in continuo contatto

TRIESTE «Siamo pronti a accogliere gli immigrati friulani e giuliani che dovessero decidere di tornare in Italia dall'Argentina». Sono parole del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, che spiega come la situazione in Sudamerica preoccupi particolare il Nordest d'Italia. «Non credo però che ci sarà la necessità di fronteggiare un vero e proprio esodo di rientro - continua Tondo - Io stesso sono in contatto con alcune famiglie carniche che abitano da anni in Argentina: ormai loro sono radicati su quel territorio, è diventato il loro Paese d'appartenenza e mi hanno confermato che pochissime persone stanno valutando l'ipotesi di mollare tutto lì e scappare».

Renzo Tondo

La situazione in Argentina, in realtà, è molto più complessa di quel che pare e la presenza dei giuliani e friulani in Sudamerica, emigrati nel secolo scorso, è numericamente rilevante. In tal senso il presidente della Regione ha annunciato di voler continuare nel programma di cooperazione con l'Argentina e con i nostri emigrati che è in piedi già da tempo: «Fin d'ora confermiamo la missione che in primavera porterà una nostra delegazione a Buenos Aires per promuovere gli scambi di imprenditorialità - prosegue - E poi abbiamo intenzione di incrementare la politica dei rientri riguardante i figli degli emigrati friul-giuliani che abbiano intenzione di conoscere la terra dei loro padri».

Il triestino Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione Giuliani nel mondo, conferma di essere in stretto contatto con i nostri connazionali di origine giuliana a Buenos Aires: «La situazione è stabile, se così si può definire in una situazione caotica come quella argentina - spiega Rinaldi - In programma, quando sarà notte in Italia, c'è una manifestazione a Plaza de Mayo, anche se non è chiaro chi l'abbia organizzata. La gente, le persone che ho contattato, hanno paura e stanno chiuse, barricate in casa con quel poco che sono riuscite a mettere da parte in soldi e viveri».

IL RIENTRO

VENETO Con il progetto «Rientro» approvato ieri dalla giunta regionale del Veneto i primi 204 emigrati oriundi in Argentina potranno rientrare ed avere un posto di lavoro negli stabilimenti della Electrolux-Zanussi delle province di Treviso, Belluno e Rovigo.

Le testimonianze degli italo-argentini che da una parte e dall'altra dell'Oceano raccontano drammatiche testimonianze e si sentono allo sbando

«Abbiamo perso tutto, in tanti sono come impazziti»

TRIESTE «Qui abbiamo perso tutto, o quasi. Le banche sono chiuse, e abbiamo visto atti di vandalismo davvero incredibili». **Maria Tuzza**, psicologa, parla al telefono e guarda il mondo dalla sua finestra, a Buenos Aires. I pazienti sono pochissimi, perché - racconta - non ci sono soldi per curarsi, così come non ce ne sono nemmeno per mangiare. La sua è una testimonianza diretta affidata alla cornetta e all' e-mail: «I grandi supermercati hanno aperto le porte, hanno fatto entrare la gente, dispensando gratis i generi alimentari sui banconi. Ma alla gente non bastava, hanno rotto tutto, e ho visto persone portarsi via le mensole e i congelatori, quando non c'erano più cose da mangiare da saccheggiare. La gente ha paura, anche se forse le risposte date oggi dai politici sono un po più tranquillizzanti. Per noi è una grande delusione, una delusione politica. Siamo tutti con niente in mano». A Maria fa piacere parlare al telefono, raccontare. Così si sente attaccata al mondo, quello che definisce «il mondo ancora normale». E racconta: «Ho parenti a Trieste, Gorizia, in Friuli. Ci vediamo spesso, e adesso che è periodo di festa mi mancano più che mai. Noi stiamo bene, anche se non abbiamo certezze per il futuro, ma il Paese è davvero allo sbando. Ci sono stati tanti atti di vandalismo, che in parte mi hanno sorpresa per l'accanimento e la ferocia. Non siamo ancora in grado di sapere se sono stati atti spontanei, o se vi sia alla base una strumentazione politica. Quello che è certo, è che alcune persone sono come impazzite».

A Trieste vive invece **Silvio Alejandro Grando** titolare, con il fratello, di un'agenzia di viaggio, ereditata dal padre. «Mio padre - racconta - è stato lungimirante. Nove anni fa ha detto che non avremmo visto il 2000 in Argentina, il Paese non ce l'avrebbe fatta. Così un pò alla volta siamo tornati a Trieste, la sua città d'origine, e abbiamo potuto conservare il frutto del suo lavoro e dei suoi sacrifici». Silvio Alejandro ha 29 anni: si tiene costantemente in contatto con i parenti rimasti a Buenos Aires, e con i suoi amici, che lo chiamano per aggiornarlo sulla situazione. «Sembra un film già visto. È una situazione ciclica, lì in Argentina. È accaduto già all'inizio degli anni Novanta. Adesso la gente fa la fila davanti alle banche, tutte chiuse. Non si ritirano i soldi, non si può comprare nulla. Le persone hanno fame. Non ottengono più dallo Stato nemmeno i "patacon", i buoni per acquistare generi alimentari. Tutti si sentono poveri, perché chi aveva soldi in banca adesso non può ritirarli e non sa se, alla fine della crisi, i risparmi esisteranno ancora, almeno in piccola parte». L'agenzia di viaggio di Grando è sotto assedio: chi doveva partire per l'Argentina s'informa sulla situazione, e tenta di capire se in questi giorni di Natale potrà ritrovare la famiglia. Telefonate che arrivano e parole per aggiornarsi a vicenda, ripercorrendo il filo delle amicizie, delle parentele, dal Nord al Sud dell'Argentina.

Veronica ha 25 anni, ed è brasiliana. È venuta a trovare i suoi parenti triestini, e dopodomani tornerà a casa sua, con il ricordo di essere stata, meno di un mese fa, in Argentina. «Ho partecipato - spiega - all'incontro a Buenos Aires dei Giuliani nel mondo, quattro settimane fa, e già si avvertiva che la situazione stava per precipitare. Molti negozi erano chiusi, la gente, tanta gente, chiedeva la carità per le strade. C'era molto pessimismo e molta insoddisfazione. La gente iniziava a non percepire più paghe e pensioni, la tensione era davvero alle stelle».

Francesca Capodanno

Buenos Aires: il corpo senza vita di un manifestante è attorniato dai compagni che cercano di portare via il cadavere.

Il Paese è alla bancarotta ma le Borse europee non si fanno prendere dal panico. In flessione invece i mercati asiatici. Rischi di contagio limitati

Il Capo dello Stato si dimette e si dà alla fuga in elicottero. Adesso rischia l'arresto per la repressione indiscriminata

Buenos Aires, de la Rua accusato di omicidio

Altri disordini in Plaza de Mayo: i morti salgono a 27. Forse nuove elezioni

ROMA Con un'acclamazione in aula il parlamento argentino ha sanzionato le dimissioni del presidente Fernando de la Rua. De la Rua aveva tentato di salvarsi aprendo le porte del governo ai peronisti, ma dall'opposizione era arrivato un secco rifiuto, non lasciando al presidente altra via che la dimissioni. La carica di capo dello stato è ora ricoperta ad interim dal presidente del Senato, il peronista Ramon Puerta. Solo stasera si saprà a chi spetterà la poltrona più importante della repubblica, se a un esponente designato dall'opposizione, destinato a governare fino alla scadenza del mandato di de la Rua (fra due anni) o al vincitore di nuove elezioni da convocare entro novanta giorni. La prima soluzione sembra la più probabile, ma sarà oggi il parlamento a pronunciarsi in merito. Fra i papabili alla carica di capo dello stato circolano i nomi di Oscar Lamberto, Eduardo Camano e Juan Carlos Maqueda, tutti appartenenti al partito peronista.

Ramon Puerta ha nominato un nuovo ministro dell' economia per gestire la crisi in cui l'Argentina è precipitata dopo nove mesi di provvedimenti draconiani. All' inizio del 2001 Domingo Cavallo fu nominato capo del dicastero per risanare le indebitatissime casse dello stato. La sua avventura si è conclusa tre giorni fa con le dimissioni e lo scatenarsi di una rivolta popolare. Sarà ora il senatore Oscar Lamberto (peronista, uno dei candidati alla presidenza) a tentare di ricondurre il paese dei gauchos su una riva più tranquilla, almeno finquando non verrà scelto un governo definitivo. De la Rua intanto ha subito una denuncia per omicidio continuato, privazione illegale della libertà, lesioni gravi e gravissime, abuso di autorità e violazione dei doveri di pubblico funzionario. I due magistrati Eduardo Freiler e Federico Delgado hanno voluto punire l'ex presidente per la repressione poliziesca delle manifestazioni di mercoledì e giovedì. In due giorni di scontri sono morte in tutto ventisette persone, alcune per mano della polizia, altre per mano dei commercianti che difendevano i loro negozi dagli assalti della folla. La denuncia è rivolta anche contro il ministro degli interni Ramon Mestre, quello della sicurezza Enrique Nathov e il capo della polizia federale Ruben Santos. Anche Cavallo rischia di finire nelle mani dei giudici per una vecchia storia di vendite illegali di armi alla Croazia e all'Ecuador. Ieri de la Rua, intervistato da una giornalista all' uscita dalla Casa Rosada si è mostrato quasi stupito della piega tragica assunta dagli avvenimenti. Si è invece scusato il capo della polizia federale Ruben Santos: «Chiedo perdono per gli eccessi della repressione» ha dichiarato dopo un incontro con il premio Nobel per la pace Adolfo Perez Esquivel.

Sul piano economico le Borse europee non tremano davanti alla crisi argentina. Anzi, risalgono su una nuova infornata di dati americani (il Mib30 guadagna il 2,30%). E l'Argentina? Il rischio di fallimento con conseguente mancato rimborso del debito estero? Gli esperti tengono sotto controllo la situazione e, per ora, non c'è panico. Spiegano che la crisi argentina, al contrario di quella russa nel 1998, non è scoppiata improvvisamente e questo ha permesso ai grandi investitori di ridurre nel tempo la propria esposizione. Le notizie provenienti da Buenos Aires, nella notte, hanno contagiato però i mercati azionari asiatici: Tokio, Hong Kong, Taiwan, Seul, Bangkok, Jakarta e Singapore hanno chiuso in ribasso. In Italia, poi, è uscito un rapporto dell'Isae che definisce la crisi argentina e la recessione in Giappone due «fenomeni isolati». «Nessuna delle soluzioni prospettate a Buenos Aires appare sostenibile - dice il rapporto - ma gli effetti di contagio al di fuori dell'area dovrebbero risultare limitati». Le banche italiane più esposte con il sistema economico argentino sono la Bnl e IntesaBci, ma ieri i due titoli sono saliti in Piazza Affari. In leggero rialzo Bnl (+0,17%), bene Intesa (+3%). In mani italiane ci sarebbe un 15-16% del totale delle emissioni del governo argentino. Ieri i prezzi dei titoli di Stato argentini sono di nuovo scesi. Difficile dire che cosa succederà nei prossimi giorni.

CALCIO

Nel tunnel della crisi economica argentina si è infilato ora anche il calcio. Il campionato è stato sospeso e le società di prima divisione, che da tempo si dibattono fra mille difficoltà, non hanno altra scelta che cercare di salvare i bilanci cedendo i pochi buoni giocatori ancora rimasti.

Il Presidente de la Rua se ne va. Per lui l'accusa di omicidio.

DELLA PRIMA

Crisi nostra, sono italiani più di noi

«Era di San Donà, di Codroipo, di Rovereto, di Busto Arsizio». Mi han portato a parlare ai loro figli-studenti al liceo che han chiamato "Marco Polo", e prima del discorso tutti in piedi ad ascoltare l'inno italiano con la mano sul cuore. La metà degli argentini sono italiani, e la metà di questi italiani sono delle Venezie, della Lombardia e della Liguria. Sono più italiani di noi. Mi chiedevano: «C'è ancora a Opicina quella trattoria...?». Io non lo sapevo, loro lo sapevano. Adesso sono senza lavoro, senza denaro, senza viveri. Tornano in Plaza de Mayo, e Plaza de Mayo diventa una zona di guerra. Tutte le tragedie dell'Argentina si sono concluse lì. Per anni e anni lì sono tornate le madri dei desaparecidos: la Casa Rosada sta di fronte, e le madri dei figli assassinati dalla dittatura camminavano in girotondo, ogni giovedì pomeriggio.

Il potere argentino non ha mai pagato quella montagna di crimini. Si sono scoperti i torturatori, i cacciatori di ragazzi, i piloti degli aerei che li scaricavano nell'Oceano, addormentati con siringate di veleno. Alcuni di costoro han confessato che facevano tutto questo «per la Patria e per la fede», e che dopo ogni volo, scaraventati negli abissi centinaia di ragazzi in coma, entravano in qualche chiesa e pregavano, tristissimi e piangenti. Il potere ha protetto e nascosto questi assassini. Di più: li ha giustificati.

La guerra civile che scoppia adesso viene fatta partire da un'altra causa, ma la nazione si è spaccata allora, da allora è ferita a morte, e infatti sta morendo. La spaccatura di oggi viene attribuita alla manovra che ancorava la moneta nazionale al dollaro americano, su un rapporto di parità. In partenza ciò voleva dire niente inflazione, ma voleva anche dire tagliare via da ogni possibilità di riscatto la fetta di popolazione che guadagnava poco e non ce la faceva, perché i prezzi in dollari erano alti.

Le esportazioni si sono bloccate, il lavoro si è spento, e oggi siamo alla fame. Nelle crisi sociali la corruzione galoppa. In un Paese dove il potere militare assicura l'impunità per legge ai crimini di sequestro, deportazione, sevizie e uccisione di massa, la corruzione trova l'humus ideale. Quel crimine maggiore ha creato tanti crimini minori, l'evasione fiscale, l'esportazione di capitali, lo sfruttamento minorile, e lo smisurato indebitamento con l'estero. Ogni crisi veniva tamponata con prestiti del fondo internazionale. Adesso succede che il prestito non arriva più, non ci sono i soldi per pagare gli stipendi, e quello che era noto nel mondo come «il Paese del grano e della carne» piomba nella fame e nell'anarchia.

Io non so come l'Argentina reagirà al suo interno. Ma dovrebbe risalire alla madre di tutte le crisi, e fare giustizia del suo passato: «el pueblo» dev'essere «unido». Non so come reagirà il mondo. Ma l'Italia dovrebbe fare qualcosa, per noi l'Argentina non è un Paese straniero, è un Paese di connazionali. Per quelli che vogliono rientrare in Italia, bisognerebbe preparare un piano d'inserimento nel lavoro, che li avvantaggi sugli altri che arrivano qui. Si dice sempre: il sangue non è acqua. Dimostriamolo.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 21 dicembre 2001 è stata di 50.500 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Un macabro peronismo senza Peron

I due poli ricorrenti della crisi argentina negli ultimi trent'anni sono stati i sanguinosi golpe militari e la rinascita di un peronismo senza Peron che aveva qualcosa di macabro. In mezzo una vasta borghesia umiliata e impoverita dalle brillanti trovate dei finanzieri di regime, ultimo dei quali Domingo Cavallo, prima superministro dell'economia per Menem, poi per il presidente de la Rua.

La trovata «geniale» di Cavallo è stata quella di parificare nel 99 il peso argentino, moneta quanto mai screditata, con il dollaro. Washington non ha detto no, così per un po' il trucco ha funzionato. Poi il dollaro ha continuato a salire, il peso è andato sempre più giù perchè strumento di un'economia in coma. E qui c'è da chiedersi come mai l'Argentina, ricca di infinite risorse naturali, dagli anni 60 in poi ha attraversato crisi economiche d'ogni genere. La risposta è facile: il binomio militari-peronisti ha praticato con dovizia il ricorso alla corruzione, ma soprattutto, per mantenersi al potere, ha sempre speso più di quanto poteva. Forse qualcuno ricorderà che il maggiore consigliere politico ed economico di Isabelita Peron era un personaggio che si faceva chiamare «el brujo», il mago. Dopo l'inusitata coppia tornarono al potere i militari, che prima condussero una guerra sporca e sanguinosa contro i giovani all'opposizione, poi naufragarono nell'ironia generale con la cosiddetta guerra delle Falkland, loro dicevano Malvinas.

In tutto questo periodo nessuno badò all'economia. Gli esponenti delle 12 famiglie più ricche si riunivano ogni sera alla Sociedad Rural per individuare i modi più segreti e proficui per far fruttare i soldi, mentre la classe media vedeva i suoi poveri pesos e le obbligazioni di stato crollare e poi risalire.

Di rivolte come quella in corso ve ne sono state almeno tre nell'ultimo decennio, dovute anche all'assedio di un quarto stato delle bidonvilles che circondavano le città più popolose. Ma stavolta con spietata freddezza il fondo monetario internazionale ha negato ogni aiuto all'Argentina.

Messo al riparo ogni possibile contagio in Brasile, gli gnomi di Washington hanno deciso di mandare a fondo de la Rua, Cavallo e il loro governo. Pare che George W. Bush in persona abbia premuto per questa decisione: a lui gli aiuti interessano quando c'è da combattere il terrorismo. Ma ormai tocca a noi europei il compito di aiutare questo paese. Il 60% degli abitanti è di origine italiana. Prima di farli votare per il nostro Parlamento, facciamo tutto quel che si può per garantirne stabilità e speranza.

Giancesare Flesca

GLI AUGURI DEL PREMIER

Nella conferenza stampa di fine anno, trasformata quasi in un soliloquio, il presidente del Consiglio fa il punto sul lavoro svolto fino a oggi

Berlusconi: «Le riforme le faremo da soli»

Il premier: «Andremo avanti anche senza l'opposizione». E il Quirinale? «Non ci ho mai pensato»

ROMA Riforme a mitraglia, per rifare lo Stato innanzitutto, ma anche la legge elettorale. Riforme a maggioranza, perché «l'Ulivo ci ha fatto scuola»: hanno approvato il federalismo con cinque voti di scarto e ora chiedono di cambiare la Costituzione a larga maggioranza. Le riforme, ironizza beffardo Berlusconi, le approveremo con l'ampia maggioranza che abbiamo noi alla Camera e al Senato. Dilaga, tracima, è un'onda in piena il Cavaliere. L'occasione è di quelle solenni e un po' polverose. Nella cinquecentesca villa Madama, foresteria del governo italiano per re, regine e presidenti, va in onda la conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio. E lui non ha preso sottogamba l'appuntamento. Che va in onda davvero, perché c'è la diretta televisiva. Un'ora e mezza di diretta tivù

L'occasione è ghiotta: i giornalisti che si sono prenotati la possibilità di sparare una domanda sono tanti, poco meno di 50. Berlusconi si presenta con una decina di minuti di ritardo e una gran sorriso furbo. Alle sue spalle è sospeso uno stemmone ovale nuovo di zecca. Al centro il simbolo della Repubblica circondato da 12 stelle, sopra una scritta: Presidenza del Consiglio, e sotto in grande: Il presidente.

Dovrebbe fare tanto «stile Casa bianca». Piazzato fra gli affreschi e gli stucchi progettati da Raffaello e Giulio Romano, risalta invece come quelle insegne al neon posticce in un centro med omande dunque. Ma Berlusconi non a caso è un Tycoon, come ci tiene a ricordare («fra i leader europei - rivela - c'è anche qualche caso di invidia personale»). Inizia a parlare, appena stizzito dalla premessa dell'Ordine dei giornalisti, Lorenzo Del Boca, che ricorda pressioni e censure nei confronti dei giornalisti. Inizia a parlare a non tralascia nulla.

Parla del suo piano Marshall per il Medio Oriente, dei successi dell'Italia in campo internazionale, dell'Afghanistan, di Bush, dell'Europa, delle cose fatte in sei mesi, «nessun governo ne ha mai fatte tante». Parla dei poliziotti risparmiati con l'abolizione delle scorte ai magistrati e della finanziaria votata (altro record) «senza andare sotto neanche una volta». Parla e i giornalisti cominciano a guardare di qua e di là. A rumoreggiare sommessamente e discretamente. Ma non era una conferenza stampa? Parla per cinquanta minuti Berlusconi, più della metà del tempo a disposizione per la diretta tivù. Lo slalom fra le domande nel tempo che resta è a quel punto un gioco da ragazzi. Berlusconi conferma di voler approvare una riforma presidenzialista della Costituzione. Ma non per me, giura.

«Non ho mai pensato ad una mia possibile ascesa al Quirinale». Pochi gli credono. La notizia arriva però di fronte al buffet. La legge elettorale che ha in mente per le politiche, rivela, è una proporzionale con premio di maggioranza alla coalizione. Ma annuncia di voler cambiare anche la legge per le europee. Chiede liste bloccate e quattro collegi. Per poter decidere da Roma chi mandare a Bruxelles.

Conferma la difesa di Parma come sede dell'agenzia alimentare. Ma soprattutto ribadisce che per lui queste agenzie europee sono «solo un modo per moltiplicare clientele e posti di lavoro». E rivela una battuta di Chirac durante il vertice di Laeken: «Abbiamo risparmiato agli europei di spendere soldi inutilmente per 6 mesi», avrebbe detto il presidente francese. Ma chissà se è contento che Berlusconi lo racconti.

L'affondo del presidente del Consiglio contro l'opposizione, definita confusa, contradditoria e acefala scatenato le ire del Centrosinistra. La coriacea risposta personale del leader dell' Ulivo Francesco Rutelli arriva come una promessa: è anche con lui che il Cavaliere dovrà continuare a confrontarsi oggi, domani e in futuro. «Sono stato un osso duro, sono un osso duro e continuerò ad essere un osso duro per Berlusconi», commenta l'ex sindaco di Roma. Come a dire: saranno gli eventi a designare l'antagonista del Cavaliere alle prossime elezioni politiche, ma io non mi tiro certo indietro.

L'opposizione ha risposto all'offensiva con un torrenziale fiume di critiche proveniente da tutte le anime del Centrosinistra che hanno risposto alle frecciate con altrettante stoccate: dalla «patacca finto-americana» che ha fatto da sfondo alla conferenza stampa di fine anno alle bugie che stanno «seppellendo» lo Stato sociale fino al modo «grottesco» in cui il premier ha addirittura ipotizzato un danno per le sue imprese dall'essere diventato capo del governo.

A.P.

Silvio Berlusconi durante la conferenza stampa di ieri.

Le parole del presidente del Consiglio

ANSA-CENTIMETRI

Conflitto di interessi

«Le mie aziende sono mortificate: in molte situazioni si trovano nell'**impossibilità di svilupparsi** perché il loro fondatore ha responsabilità di governo»

Rai

«**Non siamo intervenuti per la Rai**: siamo l'unico paese europeo dove c'è un servizio pubblico che ha un vertice che si è comportato in modo fazioso durante la campagna elettorale. Ma noi l'abbiamo lasciato al suo posto»

«Due reti tv della Rai **si possono vendere, ma non svendere**»

Presidenzialismo

«La riforma presidenziale è sempre stata nel **programma del centrodestra**. Però in questo momento non è sul tavolo»

Riforme

«Le riforme istituzionali sono meno urgenti di quelle dello Stato. E **si faranno con l'art.138 della Costituzione**»

Diplomatici

«I diplomatici saranno i nostri **agenti commerciali**»

«Gli imprenditori devono trovare **sostegno nelle ambasciate** nella loro conquista dei mercati stranieri»

Opposizione

«Sarebbe bello poter dire che vogliamo approvare molti provvedimenti insieme con l'opposizione. Ma **non sappiamo neanche chi sia il leader con cui avviare una discussione**»

Quirinale

«**Non ho mai pensato ad una mia possibile ascesa al Quirinale.** (...) Non ho mai detto a nessuno che c'é già un mio successore a Palazzo Chigi al massimo avrei indicato Gianni Letta, che molte volte è il vero presidente del Consiglio»

Giustizia

«**Ho assoluta fiducia nella magistratura**. Il disegno di legge che il Governo proporrà alle Camere prevede una separazione delle funzioni e non delle carriere. **Sarà una riforma senza spirito di rivalsa**»

Pensioni

«Sono convinto che non ci potrà essere **nessuna manifestazione forte da parte dei sindacati** perché i lavoratori hanno buon senso»

HAIDER: ITALIA PROMOSSA

VENEZIA Jörg Haider approva la linea di maggior fermezza sull'immigrazione introdotta in Italia con il disegno di legge di Lega e An, ma ribadisce che il problema importante «è combattere l'immigrazione clandestina; è inutile controllare di più gli ingressi dei regolari se poi i clandetini arrivano comunque». Per Haider poi il disegno di legge sulla devolution in Italia è «un passo decisivo per poter dare avvio alle riforme, per diminuire il centralismo che c'è a Roma. Ma con le competenze - ha aggiunto - devono essere garantiti anche i finanziamenti. Se no si trasferisce solo la burocrazia».

DALLA PRIMA

Ecco il migliore dei mondi possibili

Semmai, il conflitto di interessi lo preoccupa per il Milan che potrebbe risultare indirettamente svantaggiato. Insomma, ancora una volta ha avuto ragione Berlusconi. C'è molto di eccezionale. Primo: nessun governo della Repubblica si era vantato così tanto in così poco tempo per provvedimenti presi. Secondo: viviamo, senza volerlo riconoscere, nel migliore dei mondi possibili che, comunque, lui renderà ancora migliore nei prossimi anni, senza neanche la necessità di farsi eleggere direttamente alla Presidenza della Repubblica perché preferisce un incarico operativo.

Non resta che attendere con curiosità la conferenza stampa del 2002. Potranno ancora salire i toni trionfalistici di Berlusconi quando sarà chiaro che almeno due riforme, quella delle pensioni e quella della scuola non funzionano e quando sarà visibile a tutti che in Europa avremo anche recuperato un ruolo, ma a costo di una perdita di prestigio? Come ha risposto il presidente: «wait and see», «chi vivrà vedrà». E ne vedrà delle belle, anche se già quest'anno di scene memorabili, da Genova all'imbarazzo di Aznar per l'attacco alle «toghe rosse», ne abbiamo già viste. Ma questo presidente è davvero promettente.

Gianfranco Pasquino

La proposta lanciata dal governo: il terzo canale resterebbe invece pubblico per fare informazione

«Due reti Rai possono essere vendute»

Bordata ai vertici aziendali: «Nonostante la faziosità non sono stati toccati»

Lauria (Margherita): «Incredibile faccia tosta». Pesante scontro tra Gasparri e Zaccaria: il ministro querela il presidente della Tv.

ROMA «Due reti della tv pubblica si possono vendere ma non svendere» e la terza rete resterebbe pubblica per fare «informazione e formazione». Silvio Berlusconi nella conferenza stampa di fine anno non risparmia bordate alla Rai, i cui vertici «non sono stati toccati», malgrado la faziosità, e sul conflitto di interesse dice: «C'è, ma riguarda il fatto che le aziende che ho fondato sono normalmente mortificate infatti motivi di opportunità impediscono loro di svilupparsi in direzioni che invece sarebbero perseguite se non ci fosse il loro fondatore con responsabilità di governo».

È l'ultima barzelletta, replica a tambur battente il vice presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Michele Lauria, della Margherita. «Berlusconi possiede un incredibile faccia tosta».

Giornata incandescente intorno al destino di viale Mazzini, il cui Cda è in scadenza. Dopo il presidente del Senato, Marcello Pera, anche quello della Camera, Pierferdinando Casini, rinvia la nomina del nuovo vertice all'approvazione della legge sul conflitto di interesse che coinvolge direttamente il capo del governo, nonché proprietario di Mediaset, stoppando in parte la fretta della maggioranza di cacciare l'attuale consiglio.

Ma la tensione cresce di ora in ora. Ad aprire le ostilità è stato il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che in un'intervista attacca nuovamente il presidente della tv pubblica, Roberto Zaccaria, invitato più volte a fare le valigie. Gasparri questa volta allude pesantemente alla vita privata del professore: a febbraio, dice pensando alla scadenza del Cda, avrà più tempo per Monica Guerritore. «Quanto a statura politica, questo ministo è un piccolo uomo», gli replica Zaccaria, immediatamente querelato dal politico per diffamazione.

Ma è direttamente il premier a riaccendere vecchie polemiche. «Avrete apprezzato che non siamo intervenuti sulla Rai», dice il presidente sottolineando le diversità con quanto accaduto nel '94, con la nomina del vertice Rai a poche ore dalla nascita del nuovo governo. «Siamo l'unico governo in Europa che ha una televisione di Stato con un vertice che l'ha utilizzata in modo partigiano e fazioso durante la campagna elettorale: ma noi lo abbiamno lasciato al suo posto». Il governo non è intervenuto, insiste Berlusconi, anche se avrebbe avuto tutti i mezzi per farlo.

«Ancora una volta al premier sfuggono i fondamentali: non è il governo che può giudicare i comportamenti della televisione pubblica che è indipendente per dettato costituzionale» è la durissima replica del presidente e professore di diritto civile. A Zaccaria inoltre appare inaccettabile l'idea di essere rimasto alla guida della Rai «per gentile concessione del governo». Il presidente elenca tutte le richieste di dimissioni fatte dai ministri del governo Berlusconi: Fini, Bossi, Buttuglione, Gasparri e Urbani.

Maria Berlinguer

Il presidente della Rai Roberto Zaccaria.

Per il Pm i documenti provano «che il denaro per corrompere i giudici proveniva dai conti dell'allora presidente Fininvest»

Lodo Mondadori, Cavaliere da imputato a teste

ROMA Ancora un altro capitolo della guerra tra Berlusconi e i magistrati della Procura milanese. Proprio nel giorno del «bilancio» del presidente del Consiglio, proprio quando il Cavaliere dice di avere «piena fiducia nella magistratura» tranne che nei giudici «militanti», uno dei tanto invisi pm milanesi torna all'attacco. Questa volta è Ilda Boccassini, qualche mese fa privata della scorta, una mossa voluta dal nuovo esecutivo e criticata dal quotidiano filo-governativo «Il Foglio». Così, proprio nel giorno in cui il Cavaliere ammette di aver chiesto di «ridare la scorta alla Boccassini, ma mi hanno detto che non era possibile», la Boccassini fa una nuova mossa.

Lo chiama a testimoniare in quanto ex presidente di Finivest. La richiesta è stata avanzata ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Milano che sta celebrando il processo contro Cesare Previti, Attilio Pacifico, Giovanni Acampora e Vittorio Metta. Il pm ha chiesto altre testimonianze, come quella di un giudice e del personale in servizio nella corte d'Appello di Roma tra il '90 e il '91 - arco di tempo in cui si svolsero i fatti - e di una serie di persone che furono interessate alla «guerra di Segrate» che vide contrapporsi la Cir di Carlo De Benedetti alla famiglia Formenton e quindi alla Fininvest, a quel tempo presieduta dal Cavaliere. Tra questi, Carlo De Benedetti, Vittorio Ripa di Meana, Carlo Caracciolo, Corrado Passera, Emilio Fossati, Sergio Erede (tutti per la Cir) e di Vittorio Dotti, all' epoca legale Fininvest, oltre che dell'ex ministro delle Finanze, Vincenzo Visco.

La Procura chiederà l'acquisizione della documentazione e di testimonianze su conti correnti aperti all'estero dagli imputati «per provare - ha detto - il flusso di denaro che è servito a corrompere i magistrati e che proviene dall'estero da conti addebitabili alla persona di Silvio Berlusconi, all'epoca presidente della Fininvest». Per questo la Boccassini ha chiesto l'audizione di Berlusconi, ai sensi dell'articolo 210 del Codice di procedura penale. «Da questa ricostruzione - ha spiegato il pm - l'accusa ritiene che vi è la prova che le persone imputate abbiano corrotto un giudice di questa Repubblica per ottenere il controllo totale della Mondadori».

La notizia ha scatenato subito le polemiche. «Non ci vengano a parlare di casualità - ha tuonato il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani -, non vorremmo che qualche ineffabile magistrato abbia voluto ancora una volta, con l'uso politico della giustizia, tentare di distrarre gli italiani dai risultati oggettivi del governo Berlusconi». Schifani stigmatizza la richiesta arrivata «mentre il presidente del Consiglio stava illustrando agli italiani gli obiettivi raggiunti dal governo della Cdl». I legali di Berlusconi, Pecorella e Ghedini, parlano di una procura «che ben sa come rimanere sulla scena politica».

Serena Bruno

KOSOVO

Il Presidente Ciampi insieme alla «mascotte» del contingente della Kfor.

Visita-lampo del Presidente ai nostri soldati in Kosovo, dove ha incontrato il leader albanese Rugova. E il 17 gennaio sarà a Belgrado

Ciampi: «Nei Balcani l'Europa si fa le ossa»

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi effettuerà, su invito del Presidente della repubblica federale di Jugoslavia, Vojislav Kostunica, una visita ufficiale a Belgrado il 17 gennaio 2002. Ne dà notizia un comunicato del Quirinale.

E ieri visita-lampo del Presidente ai nostri soldati in Kosovo: «Il successo della vostra missione è essenziale per l'Italia, per l'Europa, per il mondo. Dai Balcani attendiamo stabilità, collaborazione e, soprattutto, normalità: ritorno alla piena normalità», ha detto Carlo Azeglio Ciampi, a Pec, rivolgendosi ai militari.

«Il consolidamento della pace e del dialogo - ha aggiunto il presidente della Repubblica - può essere raggiunto solo attraverso un impegno quotidiano sul terreno, attraverso la convivenza e la riconciliazione fra etnie differenti, la protezione e il restauro dei luoghi di culto, la promozione e la salvaguardia dei diritti dell'uomo».

Anche grazie alla presenza della Forza multinazionale, ha proseguito Ciampi, sono stati raggiunti nei Balcani alcuni importanti risultati. Ciampi li ha così elencati: lo scorso novembre, si sono svolte in Kosovo elezioni «pacifiche, democratiche, multi-etniche, che aprono la strada istituzioni locali di autogoverno»; la Bosnia-Erzegovina ha fatto progressi sulla via della normalizzazione; in Macedonia procede l'attuazione degli accordi di convivenza multi-etnica, «non senza fatica e grazie al vostro intervento determinante della scorsa estate»; in Albania , la presenza della Nato, con il contingente italiano in prima fila, «ha fornito garanzie al processo di stabilizzazione. Con la forza multinazionale dei Balcani, ha proseguito Ciampi, si esprime «l'opera compatta» della comunità internazionale, con uno sforzo solidale che vede insieme a quelli italiani, inquadrati nella Brigata Multinazionale Ovest, reparti spagnoli, portoghesi e argentini.

A questi ultimi, Ciampi ha inviato «un particolare saluto, guardando con preoccupazione ma al tempo stesso con speranza e fiducia agli eventi della loro patria». Nei Balcani, ha proseguito, «si comprende forse più che altrove che l'unità europea costituisce un esempio, un modello di riconciliazione storica, di avanzamento comune di paesi un tempo non lontano nemici. Nei Balcani si fa le ossa la capacità europea di gestione delle crisi». «L'Italia è orgogliosa dei suoi diecimila uomini e donne delle quattro Forze Armate che - ha concluso Ciampi, formulando gli auguri per le festività - operano con autentica dedizione in tanti Paesi».

Ciampi ha infine incontrato all'aeroporto militare di Djakova il Presidente della Lega Democratica del Kosovo (LDK), Ibrahim Rugova. Erano presenti all'incontro il Ministro della Difesa, Antonio Martino, il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini, e l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Giovanni Caracciolo.

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri

Blocco degli sfratti per famiglie disagiate: proroga di sei mesi

ROMA Proroga di sei mesi del blocco degli sfratti per le famiglie disagiate o con disabili al proprio interno. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, che ha differito il termine per la ripresa delle esecuzioni (quelle già sentenziate dalla magistratura, naturalmente, per le quali spesso occorre la forza pubblica). Si tratta, in pratica, di una nuova proroga del provvedimento, che era stato già deciso la scorsa estate e sarebbe scaduto proprio a fine 2001. Il segretario generale del Sunia, Luigi Pallotta, ha commentato la decisione, dichiarando che «il decreto del Governo, che proroga gli sfratti al 30/6/2002, è una misura di buon senso, che accoglie una nostra pressante richiesta. L'Eurosfratto sarebbe stato una brutta sorpresa per anziani e portatori di handicap,ma rimane il dissenso sulle troppe esclusioni di famiglie che non hanno un alloggio altrenativo e che appartengono a fasce di bisogno sociale individuate dalla legge 431/98 e non contemplate dalla proroga».

Permane «il dissenso», dice ancora Pallotta, sulla Finanziaria 2002 «che riduce il fondo sociale di sostegno all'affitto: se la locazione non si incentiva e le famiglie non vengono aiutate purtroppo dovremo ancora fare i conti con queste emergenze». Come Sunia «lanceremo da subito vertenze territoriali per patti mirati all'affitto calmierato nelle aree più colpite da tale fabbisogno e riproporremo al Parlamento e al governo misure adeguate». Soddisfazione è stata espressa, per la proroga del blocco degli sfratti, anche dall'Unione inquilini: «Un buon provvedimento che però rappresenta solo un pannicello caldo».

Soddisfatti il Sunia e l'Unione inquilini. No al provvedimento dai piccoli proprietari aderenti all'Uppi

Decisamente contrari al provvedimento, invece, i piccoli proprietari dell'Uppi, che accusano il governo di «tradire la categoria» e parlano di disposizione «incostituzionale», in quanto mancherebbe il motivo dell' emergenza. «Il meccanismo predisposto dalla legge 431/98 che ha riformato la materia delle locazioni - ha dichiarato il presidente Maurizio Barbiero - non doveva subire ulteriori ritocchi. Gli interventi successivi in materia di sfratti hanno invece rotto l'equilibrio tra i contrapposti interessi che si era faticosamente raggiunto con la nuova normativa». «Inoltre - a detta del segretario nazione dell' Uppi, Fabio Pucci - l'esiguo numero degli sfratti pendenti non giustifica assolutamente un ulteriore slittamento, che serve solo a coprire le ataviche incapacità delle istituzioni locali ad utilizzare tempestivamente i fondi a loro disposizione».

p.d.l.

Le segreterie di Cgil, Cisl, Uil bocciano la delega all'esecutivo sulla previdenza e la sospensione dell'art.18 dello Statuto

Pensioni e licenziamenti: è sciopero

Quattro ore articolate tra il 14 e il 29 gennaio. Chiesto un incontro a Ciampi

Fiat: in cassa integrazione 8600 operai a Mirafiori

TORINO Tre settimane di cassa integrazione per lo stabilimento Fiat di Mirafiori. L'azienda ha annunciato ierii ai sindacati la sospensione del lavoro nel periodo dal 21 gennaio al 10 febbraio per le linee di produzione della Marea (3 settimane) e Multipla (2 settimane).

Dal 21 al 27 gennaio la cassa integrazione interesserà 1.800 persone, nella settimana successiva dal 28 gennaio al 3 febbraio 3.400, la terza settimana dal 3 al 10 febbraio coinvolgerà 3.400 lavoratori. Le auto non prodotte nel periodo saranno 6.500.

«Dopo giorni di dubbi e incertezze sulla vera natura della annunciata ristrutturazione della Fiat, giungono a fare chiarezza le dichiarazione dell'amministratore delegato Cantarella secondo il quale 'la cassa integrazione è uno strumento importante e mi auguro che rimanga e venga rifinanziatò». Per il radicale Michele Di Lucia queste dichiarazioni significano che «anche questa volta la Fiat, grazie alla Cig, socializzerà le perdite scaricando il costo e il rischio di intesa sulla fiscalità generale sulle imprese più competitive».

Intanto per recuperare le mancate produzioni causate dalle nevicate che hanno interessato nei giorni scorsi il Potentino, durante le quali circa il 50 per cento del personale dello stabilimento di Melfi (Potenza) non ha potuto raggiungere il luogo di lavoro, la Fiat Auto ha deciso di tenere aperti gli stabilimenti di Melfi, Termini Imerese (Palermo) e Mirafiori in alcuni giorni che precedono le festività natalizie.

Nello stabilimento di San Nicola di Melfi (Potenza) sono in programma due turni di lavoro il 24 e 31 dicembre (dalle 22 del 23 e del 30 dicembre alle 14 del giorno successivo); a Termini Imerese (Palermo) e Mirafiori è in programma un turno di lavoro domani 22 e sabato 29 dicembre (dalle 6 alle 14).

A Termini Imerese sarà attiva la linea di produzione della Punto, a Mirafiori quella della Punto e della Panda.

ROMA Quattro ore di sciopero articolato in tutte le regioni, dal 14 al 29 gennaio, e una richiesta d'incontro con Carlo Azeglio Ciampi. E' questa la risposta del sindacato al governo su pensioni e licenziamenti. La decisione è stata presa ieri dai segretari di Cgil, Cisl e Uil al termine di una riunione congiunta delle tre segreterie che ha bocciato la delega all'esecutivo sulla previdenza e la sospensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. «Al Capo dello Stato - spiega Sergio Cofferati - illustreremo i pericoli insiti nelle scelte del governo in materia pensionistica». Il segretario generale della Cgil definisce «inaccettabile» l'impianto sulla decontribuzione e denuncia una esplicita forma di «collateralismo» tra governo e Confindustria: «Gli interventi varati dal governo producono vantaggi per le imprese e mettono a repentaglio l'assetto futuro del sistema previdenziale». A dichiarare guerra alla riforma sono anche i leader di Cisl e Uil. Partendo dal presupposto che i sindacati hanno fatto di tutto per evitare il conflitto, Luigi Angeletti e Savino Pezzotta spiegano che la proclamazione dello sciopero è stata inevitabile perchè il governo e la Confindustria vogliono destrutturare ed indebolire il sistema dei diritti e puntano ad innescare un «conflitto sociale» che le organizzazioni dei lavoratori non hanno cercato. Il risultato è che gli unici beneficiari della decontribuzione saranno gli imprenditori. «Il taglio dei contributi - scandisce Pezzotta - rappresenta un vero e proprio regalo di Natale alla Confindustria».

A difendere gli interventi sulle pensioni ieri ci ha pensato Silvio Berlusconi. Durante la conferenza stampa di fine anno, il presidente del consiglio ha sostenuto che non è mai possibile «accontentare tutti» ed ha escluso che i lavoratori possano raccogliere in massa l'invito allo sciopero perchè il governo «non è entrato a piedi giunti» sulle pensioni e «non ha toccato» i diritti di chi è già in pensione. «L'articolo 18 e le pensioni sono provvedimenti su cui abbiamo ragionato molto e con il buon senso del padre di famiglia. Per questa ragione» dice il premier «credo che non ci sarà nessuna possibilità che i lavoratori sentano davvero di dover usare forme di reazione come lo scendere in piazza per ciò che il governo ha fatto».

Il ministro Roberto Maroni ribadisce che le pensioni di anzianità «non sono state toccate» e definisce «equa ma migliorabile» la delega al governo. In vista di qualche piccolo aggiustamento che non si può escludere, il ministro del Welfare dà appuntamento ai sindacati per l'inizio di gennaio, quando partirà la fasedue che riguarda l'attuazione della riforma previdenziale e del mercato del lavoro: «In quella sede» precisa il ministro «cominceremo a discutere di ammortizzatori sociali e riforma degli enti».

g. r.

Accolto dalle Fs l'invito del ministro che fa richiamo al passaggio all'euro e ai nuovi criteri di determinazione tariffaria

Treni: Tremonti mette un freno ai rincari

ROMA Non aumenteranno i biglietti dei treni a medialunga percorrenza. Almeno per ora. È stato il ministro per l'Economia, Giulio Tremonti, a chiedere all'amministratore delegato di Fs Italia, Giancarlo Cimoli, di «non procedere all'annunciato aumento delle tariffe», che doveva scattare il 1f gennaio del 2002. Necessaria «quanto meno una pausa di riflessione», spiega Tremonti insieme al viceministro per l'economia, Mario Baldassarri. Trenitalia ha accolto l'invito.

Due i motivi: il primo è «l' imminente passaggio all'euro». Non è una novità: il timore che la nuova moneta porti arrotondamenti in aumento dei prezzi è piuttosto diffuso: «la stessa Ue - ricorda Tremonti - ha sollecitato alla massima vigilanza sui prezzi durante il changeover». Ma c'è anche un'altra ragione, un altro aspetto che va approfondito prima di dare il via libera all'operazione di ritocco dei prezzi dei biglietti. È «la necessità che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) riveda i criteri di determinazione degli aumenti tariffari, aumenti che dovranno inevitabilmente tenere conto degli incrementi di produttività e dei miglioramenti della qualità dei servizi». La decisione di permettere un aumento dei prezzi dei biglietti, presa dal ministro ai Trasporti Pietro Lunardi a novembre, era stata influenzata proprio dalla delibera Cipe che fissava le modalità di adeguamento tariffario. Ma si tratta di una delibera del '99, che secondo Tremonti va rivista prima di decidere definitivamente su prezzi e rincari delle Fs.

La delibera del Comitato aveva comunque già impedito che l'aumento dei biglietti pesasse molto sulle tasche dei viaggiatori. Il surplus previsto per il 1° gennaio era del 4,15% e riguardava i treni passeggeri a media e lunga percorrenza. Un rialzo che - come spiegava il decreto ministeriale pubblicato lo scorso 17 novembre in Gazzetta Ufficiale - era più basso rispetto a quanto possibile teoricamente, dal momento che Trenitalia aveva rispettato solo in parte gli standard di qualità previsti dal Cipe. L'aumento, il terzo in un anno dopo lo scatto di gennaio e di luglio, aveva immediatamente suscitato le ire dell'Adusbef.

v. s.

Sul residence di Salvore il chiarimento di Goran Veljovic, legale di «Hypo Alpe Adria Bank», che smentisce complotti internazionali

«Paradiso di Bossi»: sequestro per mancato pagamento

«La Ceit non ha saldato il debito di sette miliardi: abbiamo aspettato un anno»

IN BREVE

Da gennaio i giudici di pace operativi anche nel penale

ROMA Le previsioni parlano di 400mila cause all'anno per reati previsti da 22 articoli del codice penale (tra cui percosse, ingiuria, diffamazione, furti minori) e per reati previsti da leggi speciali (come ad esempio i tre articoli del codice della strada sulla guida in stato d'ebrezza o sotto l'influenza di stupefacenti e la fuga in caso di incidente). I giudici di pace sono pronti: dal 2 gennaio prossimo allargheranno le loro competenze dal campo civile anche all'ambito penale. E'la decisione assunta ieri dal Consiglio dei ministri.

Strage di Bologna dell'agosto 1980: in appello due assoluzioni per depistaggi sulle indagini

BOLOGNA Assoluzione per Massimo Carminati, ex capo della banda della Magliana, e Federigo Mannucci Benincasa, ex direttore del centro Sismi di Firenze, per i depistaggi delle indagini sulla strage alla stazione del 2 agosto 1980. La Corte di Assise di Appello di Bologna ha ribaltato la sentenza di primo grado, del giugno 2000, quando Carminati era stato condannato a nove anni di reclusione e Mannucci Benincasa a 4 anni e mezzo. Il Pg Roberto Mescolini aveva chiesto l'assoluzione per Carminati e la conferma della condanna per Mannucci.

A due mesi dal tragico incidente con 11 morti è stato riaperto ieri il tunnel del San Gottardo

AIROLO A meno di due mesi dall'incidente che il 24 ottobre scorso costò la vita a 11 persone, il tunnel del San Gottardo, che collega la Svizzera italiana a quella tedesca, è stato riaperto al traffico leggero. Dopo cinque minuti di raccoglimento per ricordare le vittime, alle 17.30, dal portale sud del tunnel, ad Airolo, ha fatto ingresso la prima auto. Stamane, con notevoli limitazioni, il traforo sarà riaperto anche ai Tir che potranno transitare alternativamente da nord o da sud ogni due ore. Gli autotreni dovranno attendere il loro turno in apposite aree di sosta.

Il fidanzato faceva avance troppo spinte in auto E lei lo ferisce con una coltellata al collo

BARI Una ragazzina di 15 anni ha ferito con un colpo di coltello il suo fidanzatino di 16, con il quale era appartata in un'autovettura, per evitare di subire una violenza sessuale. È accaduto a Gravina in Puglia dove i due ragazzi sono stati denunciati dai carabinieri: lui per il tentativo di violenza sessuale, lei per lesioni. Indagini avviate dopo che il ragazzo si era recato all'ospedale per farsi medicare una ferita al collo causata da una coltellata. La ragazza ha detto che si era appartata in auto con il giovane, ma le avances erano diventate troppo insistenti.

TRIESTE Nessun complotto internazionale dietro alla richiesta della Hypo Alpe Adria Bank di sequestrare il cosiddetto «paradiso di Bossi», il villaggio turistico in costruzione a Salvore in Croazia. «Semplicemente, la Ceit non ha pagato quanto ci doveva». Lo sostiene Goran Veljovic, legale dell'istituto di credito, che così ribatte alle tesi che erano circolate, dopo che la Corte d'appello del tribunale commerciale di Zagabria ha annullato la sospensiva dell'asta. Con questo atto i giudici hanno di fatto consegnato nelle mani della Hypo la proprietà del complesso, avendo acquisito le quote della Kemco, la società che a sua volta era stata comprata dalla Ceit, l'impresa di costruzioni veneta nella cui compagine societaria siedono fra gli altri la moglie del ministro Umberto Bossi, Manuela Marrone, nonché due sottosegretari leghisti (Balocchi e Stefani) del governo Berlusconi. Secondo un quotidiano croato, il debito della Ceit-Kemco verso la Hypo ammontava a sette miliardi di lire.

«Abbiamo atteso per oltre un anno - aggiunge il legale della Hypo - che l'ex proprietario delle quote della Kemco (la Ceit, ndr) ci pagasse. Ci sono state numerose riunioni, con lo scopo di evitare il conflitto e la sospensione della realizzazione del progetto, tanto che abbiamo accordato un altro credito alla Kemco affinché potesse proseguire nella costruzione del complesso».

«Purtroppo - sottolinea Veljovic - nonostante la Ceit avesse sempre garantito il pagamento, il tutto è rimasto nell'ambito delle intenzioni».

«A questo punto - continua il rappresentante della banca austriaca - essendo impossibilitati a ottenere il rientro dei nostri crediti, e dopo che è risultato evidente che l'unico vero scopo era di prendere tempo, abbiamo proceduto all'attivazione degli strumenti di garanzia, ovvero la richiesta d'asta sulle quote della Kemco (per 25 miliardi di lire, ndr), ma anche in questo caso la Ceit aveva tutto il tempo per interrompere il processo di vendita. Era sufficiente che pagasse. Ma anche per questo, oltre alle buone intenzioni, serviva il denaro».

Il «residence» di Salvore chiamato «paradiso di Bossi».

Nel frattempo, lo ricordiamo, la Ceit si è rivolta al Tribunale commerciale di Fiume, dove è stato accolto il ricorso, con la conseguente sospensione della procedura di vendita. A sua volta la Hypo si è opposta, ottenendo da Zagabria la revoca del precedente provvedimento giudiziario. «In questo modo - aggiunge Veljovic - abbiamo acquisto le quote della Kemco, revocato il direttore e nominato un uomo di nostra fiducia».

«Siccome non si poteva spiegare il mancato pagamento - rincara il rappresentante della Hypo - allora è saltata fuori la storia delle infiltrazioni politiche internazionali, degli alti interessi».

E adesso? La Hypo Alpe Adria Bank annuncia di voler proseguire, attraverso la Kemco, nel completamento del villaggio turistico di Salvore. «Ma non venderemo gli appartamenti, come prefigurato dalla Ceit. Viceversa la strategia sarà fondata sull'utilizzo commerciale del complesso, ovvero l'affitto degli appartamenti. Per questo motivo, assicureremo ulteriori mezzi per la realizzazione del progetto originale».

Il quale, lo ricordiamo, prevedeva un investimento complessivo di circa 100 miliardi in sette anni, con la costruzione di appartamenti e di un albergo, oltre a ristoranti, piscine, campi da golf, e persino una piccola darsena da circa 80 posti barca. Finora sono stati completati 180 appartamenti, pronti per accogliere i primi turisti. 400 posti letto suddivisi in sei palazzine, che dovevano essere affittate già dalla scorsa estate, ma che sono rimaste vuote a causa della tardiva concessione di alcuni permessi di abitabilità. Secondo alcune fonti, con la mancata apertura il complesso avrebbe già perso circa due miliardi di lire di introiti.

Alessio Radossi

Ponte sullo Stretto di Messina, c'è il sì del Cipe L'opera verrà a costare in tutto 10.800 miliardi

ROMA Il Cipe ha dato il via libera al piano delle opere strategiche di urgenza tra le quali figura il ponte sullo stretto di Messina. Un passaggio che avvia la fase progettuale dell'opera. Il ponte sullo Stretto sarà un'opera dai grandi numeri: il costo previsto è di 9.400 miliardi (10.800 miliardi se si considerano anche gli oneri finanziari). Sarà lungo 5.070 metri, di cui 3.690 metri di ponte vero e proprio con una campata centrale di 3.360 metri. In discussione da 32 anni, potrebbe esser pronto fra non meno di 11 anni: quattro per la messa a punto del progetto e sette per la costruzione, secondo quanto previsto dagli advisor che, su incarico del governo, hanno valutato le implicazioni del progetto.

GLI AUGURI AL PICCOLO PER I 120 ANNI

● Una storia grande, difficile, attraversata da avvenimenti, tragici o esaltanti, che hanno segnato profondamente la vita di Trieste, dell'Isontino e della stessa regione. Sono 120 anni con due guerre mondiali che hanno segnato, con le loro conseguenze, l'anima profonda di una città fiera delle sue tradizioni e radicata nel suo sentirsi parte della Nazione italiana. Della stessa storia il giornale della città è stato, nello stesso tempo, partecipe e testimone. Non stupisce, quindi, che la gente senta un forte legame con questo giornale. La storia ci porta oggi a scenari ancora diversi e la funzione del giornale diventa parte importante di una nuova crescita, di una prospettiva che si apre e chiede di diventare realtà. In questo contesto, l'indipendenza e la libertà di giudizio, caratteristiche dell'attività giornalistica, assieme all'obiettività nel riportare le opinioni di tutti, fanno del giornale non solo lo specchio della vita quotidiana, ma soprattutto uno strumento di conoscenza e di crescita per tutta la comunità. A «Il Piccolo», portatore di una storia ormai ultracentenaria, auguro di essere contemporaneamente stimolo e testimone di un futuro che porti Trieste e l'intera regione a quel ruolo che geografia e storia assegnano loro nella nascente nuova Europa.

Renzo Tondo
presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia

● Complimenti e auguri per l'importante ricorrenza de «Il Piccolo», quotidiano oggi più vitale grazie a te.

Riccardo Illy
deputato di Trieste

● A lei e a tutti i collaboratori de «Il Piccolo» auguri per i 120 anni.

Carlo De Benedetti
presidente della Cir

● Guardo con curiosità e invidia ai 120 anni de «Il Piccolo». Destinato per famiglia ad aspirare alla longevità mi auguro di conservare lo spirito e il dinamismo del tuo giornale. Battaglia, perduta, temo! Che almeno «Il Piccolo» continui a mantenersi giovane, aiutando Trieste a rinnovarsi nel 21° secolo.

Mario Carraro
industriale

● Caro direttore, tanti auguri per il tuo «Piccolo», che compie 120 anni.

Umberto Brunetti
direttore di «Prima comunicazione»

● Caro direttore, ho appreso oggi che non potrò dire che la Ferriera c'era prima de «Il Piccolo», pazienza. Complimenti per i Vostri 120 anni di gloriosa storia, auguri per il Vostro futuro.

Luigi Lucchini
industriale

LA CITTA' DIVISA

Per un giorno la barriera davanti alla stazione Transalpina verrà smontata per dare spazio a una manifestazione transfrontaliera

Gorizia e Nova Gorica oggi una sola città

La rete a maglie sulla linea di demarcazione ha resistito anche dopo la caduta del Muro

GORIZIA C'è chi la voleva abbattere, chi alzare. Chi l'ha scardinata per ideale politico e chi l'ha scavalcata sognando una nuova vita. Ma è stata anche picconata, forata e impachettata. La rete della Transalpina è molto più di un susseguirsi di maglie di ferro. È l'essenza della divisione, della volontà di rimarcare le differenze, di frenare l'altro. Del muro di Berlino rimangono solo frammenti di amarcord. Non è così a Gorizia, dove quella rete color verde continua altezzosa a separare e distinguere.

Oggi non ci sarà più. Solo per una giornata, solo per alcuni metri. Secondo Demostene le grandi imprese nascono da piccole opportunità. Il grimaldello che scardinerà il passato è una piccola-grande festa transfrontaliera, nata tra dubbi e maturata tra gli imbarazzi. Dalle 18 unirà Gorizia a Nova Gorica in quel piazzale dinanzi la stazione Transalpina che rivivrà quell'interezza che il confine spezzò nel 1947. Già dal primo mattino gli operai sviteranno quelle viti arrugginite e ostinate, riporranno le reti altrove, realizzeranno un palco transfrontaliero. Poi sarà solo musica, volti, luci, emozioni. Un sogno senza confini che finirà allo scoccare della mezzanotte.

Ma un confine è sempre un confine. A ricordarlo ci sarà un centinaio di poliziotti italiani e sloveni. «Sarà una presenza dovuta, ma discreta - assicura il questore di Gorizia, Salvatore Mulas - per non intaccare lo spirito di una festa dedicata al Millenario e all'amicizia tra i popoli». Strano destino per un questore che solo otto mesi fa venne inviato dal Viminale con l'obiettivo di rendere impenetrabile l'ultimo confine Schengen. Fino a ieri coordinava i cento uomini di rinforzo inviati da mezza Italia, oggi assisterà alla caduta della rete.

Già, la rete. Mille vicende in poche decine di metri. A fine anni Ottanta, il leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini la prese a picconate per dimostrare l'apertura del suo partito alle novità in atto nell'Est Europa. Era invece la sera del 21 dicembre 1995 quando Renato Fiorelli, allora consigliere comunale dei Verdi, smontò un quadrone e lo portò in Comune nel bel mezzo della seduta del consiglio per invitare il sindaco a farsi promotore di una reale collaborazione transfrontaliera. Fu pure avviato un procedimento giudiziario e quel pezzo di metallo divenne il corpo del reato. Il quadrone venne rattoppato con un brutto pezzo di una rete diversa. Così rimase, dimenticata, fino al febbraio 1999 quando, su sollecitazione della Fiamma Tricolore, si convinse il Genio civile a sistemare la linea di demarcazione.

Ma quella della Transalpina è una rete dalla vita movimentata. Nel settembre '98 il piazzale ospitò una gara di volano tra giovani italiani e sloveni. La rete, ovviamente, delimitava le due metà del campo. Nell'ottobre Duemila, invece, il Sindacato autonomo di polizia radunò decine di agenti provenienti da tutta la regione e impacchettò il confine con teli bianchi e nastro adesivo. Volevano protestare contro un Viminale incapace di comprendere e reagire tempestivamente all'improvvisa emergenza immigrazione che si era abbattuta lungo i 55 chilometri del confine goriziano.

Un mese dopo, in piena ondata clandestini, il presidente del Comitato Schengen, l'onorevole diessino Fabio Evangelisti, la battezzò invece come «lo squarcio nella sicurezza europea». Migliaia di uomini, donne e bambini in quei mesi la scavalcavano e, dove possibile, foravano. Umanità in fuga verso un futuro migliore nella ricca Europa, fermata nelle foto e nei video di centinaia di giornalisti che, da mezzo mondo, accorrevano a Gorizia per raccontare di quella rete e delle sue storie.

Dai clandestini al popolo di Seattle. Era il 15 luglio scorso quando lei - la rete - decise di resistere all'assalto dei No Global che volevano abbattere, o quantomeno superare, quel confine tra i popoli. Il tutto finì in una sorta di festa tra balli, canti e slogan che anticipavano di pochi giorni il G8 di Genova. Strane storie di confine. Ciò che appariva impossibile in luglio, oggi diventa realtà. In una strana notte senza la rete.

Roberta Missio

È sopravvissuta al Muro di Berlino. È la rete in maglia di ferro, nata ai tempi della famigerata «cortina», che ancor oggi divide il cuore della città di Gorizia davanti alla stazione della vecchia ferrovia Transalpina. Per un giorno un varco darà spazio al futuro.

«CONFINE PROVVISORIO»

GORIZIA All'inizio era solo una linea bianca per terra. Zigzagava nel piazzale della stazione della ferrovia Transalpina cercando di dare più centimetri quadrati possibili alla Jugoslavia. Poi, soltanto poi sarebbero venuti i reticolati, con il filo spinato. E una targa: «Confine provvisorio». Tutt'attorno i segni dei bombardamenti. Reticolati che scendevano verso via San Gabriele, ma non continui.

Anzi, con veri e propri buchi e per terra paletti a indicare il confine. E negli anni Sessanta era ancora il reticolato di filo spinato a disegnare il confine, guardato a vista dai graniciari. Poi il Governo italiano decise di dare un volto diverso al piazzale: fu costruito il muretto, fu installata la rete. Cento metri in tutto, di qua via Caprin, di là la stazione. E in questi ultimi dieci anni una vera rivoluzione.

ANALISI

Dalla stella rossa alla stella cometa

Attorno alla stazione di Gorizia, di qua e di là della rete c'era il silenzio. Un buco nero, una sorta di effetto Berlino con vista da Postdamer Platz. E alla fine di via Caprin, oltre la frontiera, quell'enorme stella rossa che brillava sulla stazione della Transalpina. Di qua noi. Di là loro. Ovest e Est che cozzano l'uno contro l'altro nel cuore di una città. Di qua l'economia di mercato. Di là il comunismo di Tito. E quell'ultimo muro resisteva, sopravviveva alle ceneri di quello di Berlino. Una lama conficcata dal 1947 nella gola dell'Europa, un incubo che faceva oscillare l'anima di Gorizia fra la retorica della convivenza e l'ossessione della memoria. Del resto il confine è divisione, segna storie personali, delimita fobie. Ma qui taglia in due una città.

È il Natale del 1992 quando la coscienza collettiva avverte che qualche cosa è cambiato. Quella stella rossa non c'è più. È sparita. Al suo posto appare una luminosa stella cometa. È il primo vagito di una neonata Slovenia indipendente che tende le mani verso le grasse mammelle di mamma Europa. Cade un regime, cambia la coreografia. È il momento dei nuovi simboli. È il sangue delle due Gorizie ritorna a scorrere non solo attraverso lo stretto by pass della Casa Rossa, ma anche tra i buchi di quella rete. Riparte un'osmosi che forse mai aveva reciso un invisibile cordone ombelicale che aveva comunque continuato a unire quelle due anime che la storia aveva voluto dividere.

Nel giugno di dieci anni fa questo confine conobbe la guerra con i suoi morti. Lubiana era insorta per staccarsi dalle sue consorelle d'Oriente. Oggi, su questo stesso confine, la Slovenia lavora per ricucire, verso Occidente però. Oggi che i ragazzi sloveni vanno alle scuole superiori dalla parte italiana, mentre i genitori italiani portano i bimbi negli asili nido «oltre muro». Oggi che il pendolarismo di insegnanti, il travaso di manodopera e il pellegrinaggio dei fedeli dimostrano come quell'ultima rete si è trasformata in un nonsenso del presente.

Gorizia non è come Trieste. Se nel capoluogo giuliano il dualismo con la Jugoslavia ieri e, per molti versi, ancora oggi con la Slovenia è vissuto come confronto tra città e contado, fra mare e Carso, nel centro isontino il confine corre dentro la città, diventando il simbolo di un'inaccettabile separazione più che il simulacro di una rassicurante protezione da chi sta dall'altra parte. Perché a Gorizia ci si è abituati, prima che altrove, a guardarsi negli occhi per capire che si era «condannati» dal destino della quotidianità, prima che dai grandi disegni politici, a convivere.

Tanto da far sembrare buffe oggi quelle picconate date da Fini nel 1989 a quel maledetto-benedetto muro. Così come appare ridicolo quel tricolore gettato in quella piovosa giornata di novembre in terra jugoslava. A smontare quella coreografia vetero-irredentista bastò allora il gesto di quel bimbo sloveno (o jugoslavo?) che raccolse la bandiera italiana precipitata nel fango d'oltremuro. Oggi ci ha pensato Bossi, alleato di Fini, che intanto ha indossato il doppiopetto di governo, a evidenziare tutti i limiti di una destra un po' confusa. Perché laddove Fini voleva distruggere, adesso il Senatur vorrebbe tirare un lungo reticolato per bloccare, a sua detta, la fiumana dell'immigrazione clandestina. Oggi la risposta di Gorizia. Quella vera. Che seppellisce il muro e con lui l'inutile demagogia a esso ancora così pervicacemente aggrappata.

Mauro Manzin

Gruppi isontini e sloveni con testi anche in friulano inizieranno a suonare alle 18 e si andrà avanti fino a notte fonda

Musica come antidoto a parole e polemiche

Una festa che vuole anticipare l'annessione alla Ue. Riserve sul Millenario

GORIZIA Musica, tanta musica. Gruppi goriziani, gruppi di Nova Gorica. Si inizia alle 18 con gli sloveni Nova (band a fiati di 22 elementi) e si andrà avanti fino a notte: tra gli altri, alle 20, suonerà anche il gruppo goriziano Zuf de Zur, che fa musica in italiano ma anche in sloveno e in friulano, e che rappresenta una delle più belle realtà espressive di questa terra. In mezzo, alle 19.15, il saluto dei due sindaci, Gaetano Valenti e Crtomir Spacapan e, mezz'ora più tardi, il taglio della torta per i mille anni di Gorizia e di Salcano.

Musica, tanta musica. Per cancellare con le note le parole e le polemiche che in questi giorni hanno accompagnato il cammino di avvicinamento alla manifestazione. Già, perchè oggi è il giorno della festa e i sorrisi saranno d'obbligo tra amministratori e autorità dell'una e dell'altra parte del confine. Esulta, infatti, l'assessore comunale alla Cultura di Gorizia Antonio Devetag: «I rapporti tra le due città non sono mai stati migliori. E con gli amici di Nova Gorica e Salcano anticiperemo il clima e l'atmosfera che si respirerà quando la Slovenia entrerà nell'Unione europea». Eppure c'è anche chi non la pensa come lui. Anzi, è convinto che il livello dei rapporti tra le amministrazioni stia scivolando sempre più in basso: «Questa festa transfrontaliera è l'ultima occasione per la Gorizia italiana di ricordarsi delle sue comune origini con quella slovena nell'anno del Millenario, che certo non è stato un anno di collaborazione nel campo delle celebrazioni» attacca deciso Mirko Spazzapan, segretario provinciale dell'Unione slovena. E da oltre confine fa eco Branko Marusic, dell'Accademia slovena delle Scienze: «E' un'iniziativa assolutamente tardiva che rende palese un certo imbarazzo di entrambe le amministrazioni». Imbarazzo confermato dalle parole di Crtomir Spacapan, sindaco di Nova Gorica: «E' mancato un percorso comune, inteso a coordinare le iniziative che le due città avevano approntato. Un anno fa il coordinamento sembrava cosa fatta, poi i goriziani non si sono più fatti vivi».

Parole e polemiche. Come la rabbia della Fiamma Tricolore («Ma quale festa: un buon vicinato lo si ottiene non con i concerti ma con il farsi rispettare dal confinante!» dice Sergio Cosma) o, per contro, la soddisfazione del No border social forum: «Questo evento - dicono nel documento approvato da un'assemblea - sancisce in maniera tanto simbolica quanto reale il trionfo dell'intelligenza e di percorsi ragionati per cominciare a pensare il prossimo superamento del confine in maniera creativa, positiva, tenendo conto di tutte le specificità che ogni giorno vengono a interessare questa terra di frontiera».

Parole e polemiche, appunto. Fino alle 18 di questo pomeriggio. Poi, con le prime note ci sarà solo musica. Di qua e di là del confine. Anzi, «attraverso» il confine. Musica. Musica e strette di mano, musica e belle parole, musica e una fetta di torta.

Guido Barella

Il quadrone delle rete smontato dal Verde Fiorelli portato in consiglio comunale.

Venezia - Roma 4 - 4 (x).
Quattro splendidi collegamenti giornalieri da Venezia per Roma e viceversa.
E due voli giornalieri Venezia - Barcellona con andata e ritorno in giornata.
Sicurezza & Comfort.
Da VENEZIA
per Cagliari, Catania, Palermo, Napoli, Atene, Barcellona e Madrid
Orari di partenza

Venezia/Roma	da Venezia	da Roma
	7.15	8.55
	10.35	12.45
	15.15	17.20
	18.10	19.55
Venezia/Barcellona	da Venezia	da Barcellona
	08.30	11.00
	17.40	20.00

alpieagles
AlpiEagles is Sponsored by DAEWOO
Per informazioni contattate la vostra Agenzia di Viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni
www.alpieagles.com
Centro Prenotazioni 041 599 77 88
alpieagles IN BUONA COMPAGNIA
IP02

In Sardegna assolta l'ex sindacalista Cgil di Tortolì accusata di essere regista di una serie d'attentati e intimidazioni dal '96 al '98

La «guerra» in Ogliastra non era mafia

Nessun disegno criminale per conquistare il potere. Condannati nove imputati su 15

NUORO In Sardegna non è ancora nata la gramigna della mafia. Barisardo, quindi, non è Corleone. La sentenza dei giudici del tribunale di Nuoro ieri è stata come un tremendo colpo di maglio che ha frantumato il teorema della Procura distrettuale di Cagliari, secondo la quale in Ogliastra era avvenuta un'inquietante mutazione criminale tra il 1996 e il 1998.

Non era mafia, quindi. E allora Maria Ausilia Piroddi, ex segretaria della Cgil di Tortolì, non era e non poteva essere il cervello di un'organizzazione malavitosa che puntava alla conquista del potere politico ed economico a suon di bombe e di fucilate. Il progetto di mettere la mani sulle splendide coste ogliastrine e sugli appalti pubblici oggi è soltanto il pallido fantasma di un sospetto che, per l'accusa, rappresentava il cemento di questo processo storico, il primo in Sardegna nel quale è stato contestato l'articolo 416-bis del codice penale. Insomma, non c'era un sottile e perverso filo logico che univa violenza e paura in un unico disegno strategico coerente.

L'eclisse della ragione a Barisardo è quindi riconducibile a storie di ordinaria violenza, a un clima di balcanizzazione della vita politica e sociale che si perde nell'oscuro labirinto di conflitti e di contese personali di una comunità lacerata.

Lei, che i nemici all'interno del sindacato chiamavano per la sua determinazione la "zarina", ha ascoltato immobile il presidente del tribunale Vito Morra che leggeva con voce neutra la sentenza. Parole che per lei valevano una vita.

Solo quando ha capito, quando ha sentito che il peso di un'accusa terribile, essere cioé un boss mafioso, si stava sciogliendo come nebbia al sole, ha chiuso gli occhi. E si è quasi accasciata sulla sedia. Solo una battuta, quasi in un soffio ai suoi due avvocati, Angelo Merlini e Monica Macciotta: «Ce l'abbiamo fatta!».

Poi, quando il presidente Morra ha finito di leggere il dispositivo della sentenza, è stata quasi trascinata via dagli agenti di custodia. E solo allora, chiusa in una stanza del Tribunale di Lanusei, il lungo pianto liberatorio: un pianto nel quale si sono sciolti gli incubi di un'attesa durata tre anni in una cella che era diventata la sua unica dimensione esistenziale.Ma questa donna, accusata di essere la sulfurea regista di un piano di destabilizzazione politica, non ha perso neanche ieri la lucidità che l'ha accompagnata per tutto il processo. Lei, l'unica imputata che ha accettato di rispondere in aula, non ha tradito nessuna emozione.

I giudici hanno invece condannato a 10 anni e sei mesi di reclusione Adriano Pischedda, ritenuto dall'accusa il «braccio destro militare» della donna. Per tutti i 15 imputati (nove condannati e sei assolti) è caduta l'accusa di associazione per delinquere sia di stampo mafioso, sia semplice.

I pubblici ministeri della Procura distrettuale antimafia di Cagliari, avevano chiesto complessivamente oltre 100 anni di carcere e la condanna di tutti gli imputati. Il processo, frutto di un'indagine denominata «Operazione Tuono», era cominciato il 29 maggio 2000, e riguardava una serie di attentati dinamitardi e intimidazioni compiute in Ogliastra tra il '96 e il '98 con lo scopo, secondo l'accusa, di far cadere la giunta comunale di Barisardo, tentativo poi fallito, e conquistare la guida del Comune ogliastrino.

Dopo-tangenti

L'ex ministro Elio Guzzanti commissario alle «Molinette»

TORINO È Elio Guzzanti, ex ministro alla Sanità, il commissario dell' Azienda ospedaliera Molinette di Torino che da ieri sostituisce il direttore generale Luigi Odasso, arrestato mercoledì nel suo ufficio dalla Guardia di finanza in flagranza di reato mentre intascava una tangente da 15 milioni di lire da un'imprenditrice. Guzzanti è stato nominato dalla giunta regionale del Piemonte su proposta del presidente Enzo Ghigo. Contemporaneamente è stato rescisso il contratto con Luigi Odasso.

«L'avere scelto il professor Guzzanti - ha detto Enzo Ghigo - la cui esperienza e valore indiscusso sono riconosciuti a livello internazionale, ritengo sia la risposta migliore che questa giunta potesse dare per garantire e dimostrare il massimo impegno nei confronti dei cittadini e di una struttura così importante come le "Molinette"». Guzzanti, nato a Roma nel '20, laureato in Medicina e chirurgia, durante il governo Dini è stato ministro alla Sanità dal 17 gennaio '95 al 17 maggio '96. Tra i molti ruoli ricoperti nel corso dell'intensa carriera anche quello di direttore sanitario agli Ospedali riuniti di Roma dal '63 al '76.

Intanto sono nove gli avvisi di garanzia consegnati ieri dalla Guardia di finanza nell'inchiesta sulle tangenti alle «Molinette». L'accusa è corruzione. Oltre all'ingegner Aldo Rosso, funzionario Asl, sono stati indagati imprenditori piemontesi e lombardi. Ieri Odasso ha rivelato un nuovo episodio: un «regalo» di 30 milioni di lire consegnati materialmente da un intermediario per conto di un imprenditore.

Nella Penisola Sorrentina i carabinieri del nucleo specializzato hanno agito sotto copertura ispirandosi a un film di De Crescenzo

Opere d'arte recuperate grazie a «Bellavista»

Cinque gli arrestati. Rubavano in chiese, musei e collezioni per produrre falsi

NAPOLI Cinque trafficanti di opere d'arte sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico in un'inchiesta condotta dalla Procura di Torre Annunziata (Napoli) su un giro di tele trafugate da chiese nella Penisola Sorrentina e da collezioni private e utilizzate per produrre falsi da rivendere sul mercato. L'operazione è stata resa possibile grazie all' attività sotto copertura di un militare del Tpa che fingendosi collezionista è riuscito a contattare uno dei promotori delle truffe presentandosi come «professore Bellavista», ispirandosi al film di Luciano De Crescenzo «Il mistero di Bellavista», dove il professore sventa una truffa incentrata su un olio su tela di Mancini contraffatto. Gli arrestati sono accusati di associazione per delinquere, cessione e commercializzazione di tele contraffatte e ricettazione. Quest'ultimo reato è contestato a Fortunato Carpine, di Atripalda (Avellino) e a Giuseppe Casola, di Napoli. Gli altri tre arrestati, i fratelli Marco, Massimo e Giuseppe Carrano, di Vico Equense, sono ritenuti i promotori dell'organizzazione. Tra i falsi dipinti sequestrati c'è anche un olio su tela di Mancini.

Tra il materiale sequestrato anche un timbro di autentica della Casa d'aste Christiès, trovato nella casa di uno dei Carrano. I carabinieri, grazie all'attività sotto copertura di un militare Tpa, hanno individuato un negozio d'antiquariato di Vico Equense, in Penisola sorrentina, dove Marco Carrano incontrava collezionisti per rivendere sia i falsi, spesso fatti passare come autentici servendosi della «garanzia» offerta dal timbro di Christiès, sia alcuni pezzi originali. In totale gli investigatori hanno sequestrato opere, specie dipinti e monete, per un valore totale di circa un miliardo. Sequestrati anche 144 monete romane di bronzo e argento, una statua del quarto secolo a.C. sottratta al Museo delle antichità di Firenze, un olio di Palizzi, un altro di Xavier Della Gatta, due di Ruoppolo, uno di Consalvo Carelli.

A Salerno indagati manager e infermieri

SALERNO Le informazioni di garanzia emesse giovedì dalla Procura di Salerno in relazione al rogo del centro disabili di San Gregorio Magno nel quale sono morte 19 persone sarebbero state inviate all'ex direttore dell'Asl Salerno 2, Antonio Lariccia, in carica dal '96 al 2001, ai tre infermieri che quella notte operavano all'interno della Sir (Struttura intermedia riabilitativa), Pierluigi Corrado, Giovanna Stabile e Pamela Luisa Gallo, e a Luigi Panariello e Giuseppe Pisacreta. Il primo è consulente tecnico incaricato dalla direzione dell'Asl Salerno 2 di verificare la sicurezza antincendio della struttura di Contrada Murgi, il secondo, dirigente del servizio tecnico e di manutenzione dell' Asl Salerno 2. I sei sarebbero indagati per incendio e omicidio colposo. Dopo cinque giorni d'interrogatori e acquisizioni di atti, i magistrati dunque hanno fatto partire i primi avvisi di garanzia, senza commenti. L'inchiesta si è sviluppata du due livelli: il primo finalizzato ad accertare le cause che avevano determinato il rogo, il secondo per verificare se la struttura fosse idonea a ospitare gli ammalati.

L'incendio di Parigi: «Luce su tutte le colpe»

CATANIA I genitori delle due studentesse siciliane morte a Parigi nell'incendio dell' Hotel du Palais, Ilaria Favara e Lucia Anna Messina, entrambe di 23 anni, sono convinti che la responsabilità del piromane arrestato subito dopo il rogo sia solo una parte della verità e chiedono l'aiuto del governo e di tutto il Paese perchè sia fatta piena luce sulla fine delle loro figlie. «Prima di essere europei siamo e rimaniamo cittadini italiani che vanno tutelati a ogni livello e in ogni sede. Sappiate che la nostra disgrazia, avvenuta in Francia, può capitare a chiunque perchè in pieno centro di Parigi, proprio davanti al palazzo di giustizia e a due passi dal comando della polizia, si può morire con tale facilità» scrivono in una lettera aperta i padri delle due ragazze, Antonio Messina e Antonio Favara, rientrati ieri mattina a Catania con le salme di Ilaria e Anna: «Noi genitori non abbiamo sete di vendetta, ma solo il desiderio di conoscere la verità e ottenere giustizia in memoria delle nostre figliole, Ilaria e Anna, ci costituiremo parte civile, ma temiamo un insabbiamento dell'inchiesta».

Ribadito il divieto a quella umana

Il ministro Sirchia: «Sì alla clonazione animale» Dure critiche dai Verdi

ROMA Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha firmato ieri l'ordinanza che rinnova il divieto della clonazione umana, lasciando però scadere il divieto di clonazione animale. In pratica, dal primo gennaio 2002 nei laboratori italiani potrà avvenire la sperimentazione della clonazione su animali. L'ha annunciato lo stesso ministro in una visita ai bambini ricoverati all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. La clonazione sia umana che animale era stata già vietata in precedenza dai ministri Bindi e Veronesi. Un gruppo di lavoro del Comitato nazionale sulle biotecnologie e la biosicurezza alla presidenza del Consiglio dei ministri si riunirà presto per valutare alcune questioni legate alla clonazione animale. È stato lo stesso presidente, Leonardo Santi, ad annunciarlo spiegando che ormai «non era più possibile reiterare il divieto» e che i lavori saranno organizzati in accordo col Ministero della salute. «Bisogna comunque stare attenti ad almeno un paio di questioni - ha spiegato Santi -, evitare sofferenza agli animali, stabilire criteri di serietà per i laboratori, ma anche valutare la serietà dei progetti che usufuiranno dei fondi pubblici».

Una scelta irresponsabile e pericolososa: Alfonso Pecoraro Scanio critica così la decisione del ministro Sirchia di lasciare via libera alla clonazione animale, annunciando battaglia da parte dei Verdi che si opporreranno a ogni autorizzazione di clonazione. «È una scelta che contraddice il principio di precauzione - ha spiegato il presidente dei Verdi -: invece di pensare alla salute dei cittadini italiani si premura d'accelerare su questa cosa che rischia di creare mostri. Ci sarà anche un danno per gli allevamenti italiani di qualità. Non si sono inoltre prefigurati filtri e dopo che il padre della pecora Dolly ha dichiarato di avere sbagliato, come al solito l'Italia sbaglia strada. I Verdi ricorreranno contro ogni singola autorizzazione e bloccheremo questa vergogna. Mentre il governo blocca i fondi alla ricerca seria, fa finta di essere più liberal ma è solo più irresponsabile».

Individuato il virus

A Natale «scoppierà» l'epidemia d'influenza

ROMA È arrivata, la tanto temuta influenza ha fatto il suo ingresso in Italia. Il virus è stato isolato recentemente a Milano. Non c'è però da fare dell' allarmismo, anche se quest'anno l'infezione sarà un pò più aggressiva di quella passata. La buona novella è che non ci sarà neanche questa volta la cosiddetta epidemia globale. Negli ultimi giorni si è registrato un aumento delle affezioni di tipo respiratorio e gli italiani a letto sono 2,2 su mille. Un'impennata dell'ultim'ora visto che all'inizio del mese erano intorno all'1,1.

I più colpiti sono i bambini fino a 14 anni (4 su mille), seguiti da adulti (2 su mille) e anziani oltre i 65 anni (1 su mille). Attenzione, però, non si tratta ancora d'influenza ma di una logica conseguenza dell'ondata di freddo che ha messo in ginocchio l'Italia. L'influenza, quella vera, arriverà a Natale: regalo poco gradito. «A provocarla sarà il virus H3n2 - ha spiegato il direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Genova, Pietro Crovari -: sarà accompagnato da un virus di tipo B». La conclusione è che c'è da stare attenti: l'influenza sarà mite ma non troppo, almeno non quanto quella del 2001. La parola d'ordine comunque è mantenere la calma. Contro l'influenza c'è ben poco da fare se non aspettare che passi. Se il termomentro sale basterà tenere sotto controllo la febbre con qualche antipiretico e restare qualche giorno a riposo. .Letto e alimentazione leggera ricca di liquidi aiuteranno a guarire. Esistono anche spay antivirali che possono abbreviare i tempi della malattia. Gli esperti raccomandano di moderare l'uso di antibiotici.

Aut. Min. Rich.

18 CANALI INTERATTIVI

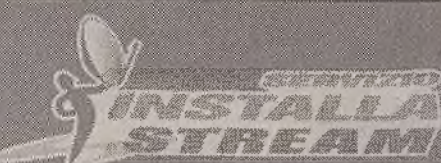
REGALATI IL FANTASTICO NATALE INTERATTIVO DI STREAM TV.

ABBONATI SUBITO A STREAM TV E RICEVERAI:

★ TASTIERA INTERATTIVA IN REGALO pratica ed esclusiva (fino ad esaurimento scorte)*

★ DECODER UNICO INTERATTIVO GRATIS PER 12 MESI**

★ SCONTO ATTIVAZIONE SOLO 99.000 LIRE INVECE DI 150.000 LIRE.

SERVIZIO INSTALLA STREAM

L'INSTALLAZIONE A CASA TUA FATTA E GARANTITA DA STREAM TV L.199.000+IVA PARABOLA INCLUSA

Informati al 199-100300

e abbonati presso i rivenditori StreamTV. www.stream.it

OFFERTA VALIDA FINO AL 6 GENNAIO 2002

* Tastiera attiva solo per i servizi via satellite. Esaurite le scorte delle tastiere, in loro sostituzione StreamTV ti regalerà 2 mesi di abbonamento gratuito ad uno qualsiasi dei pacchetti StreamTV.

** Canone noleggio decoder gratuito per 12 mesi. Dal 26 Agosto il decoder è diventato unico grazie all'attivazione automatica del Simulcrypt via satellite.

Offerta valida dal 19 Novembre al 6 Gennaio 2002 non cumulabile con altre promozioni in corso. N.B. Il regalo verrà recapitato direttamente all'indirizzo dell'intestatario dell'abbonamento a seguito del pagamento della prima fattura.

Il servizio INSTALLASTREAM comprende: parabola, illuminatore universale, staffa per il fissaggio della parabola, 25 metri di cavo satellitare, l'installazione su balcone di proprietà o su terrazza condominiale, il collegamento alla linea telefonica, nonché l'attivazione e la verifica dell'impianto. L'impianto è garantito 90 giorni dalla data di attivazione.

STREAM TV

LA TV DELLE GRANDI PASSIONI

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO www.universaltecnicaonline.it

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

ATTACCO AL TERRORISMO

Oggi si insedia l'amministrazione ad interim che resterà in carica per sei mesi. Una nuova generazione di politici si affaccia al potere

Arriva Karzai, l'Afghanistan volta pagina

Il prossimo obiettivo è la convocazione della Loja Jirga che dovrà eleggere il governo provvisorio

Kabul: operativi 50 soldati inglesi sotto l'egida delle Nazioni Unite

ROMA Cinquanta marines britannici sono già operativi in Afghanistan. Alla vigilia dell'insediamento del nuovo governo provvisorio guidato dal leader pashtun Hamid Karzai, il primo contingente della forza internazionale ieri ha cominciato la sua missione a Kabul. Così, come primo atto, i soldati inglesi hanno lasciato la base aerea di Bagram, a nord della capitale afghana, per andare a garantire - assieme alle forze afghane - la sicurezza degli esponenti politici attesi a Kabul per la cerimonia di inaugurazione della nuova amministrazione ad interim. I militari, dotati di armi leggere, sono dunque l'avanguardia della Forza Internazionale di assistenza e sicurezza (Isaf), composta di 3mila uomini, «benedetta» giovedì dal via libera all'unanimità del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Sono pronte a partire anche le truppe italiane. Il ministro della Difesa Antonio Martino ha annunciato che il grosso si muoverà dopo le feste, circa a metà gennaio. La missione durerà sei mesi, il numero dei nostri soldati coinvolti dovrebbe essere inferiore ai 600 uomini. La forza verrà schierata solo dopo «due precise condizioni preliminari che ne rappresentano la base giuridica: una specifica risoluzione delle Nazioni Unite e la stipula di un accordo tecnico militare con il governo transitorio afghano». Così, dopo che le Nazioni Unite hanno approvato la missione, resta in piedi la seconda condizione. I comandanti e gli ufficiali afghani hanno fatto sapere che accoglieranno senza problemi i militari, ma hanno ribadito che i soldati stranieri rimarranno comunque secondari all'interno delle forze di sicurezza del Paese. Insomma, è complicato avere garanzie totali. Anche per questo Martino si è ripetutamente mostrato «preoccupato». Resta tra l'altro ancora in forse - si era detto Kabul e dintorni - la zona dove dovrebbe dispiegarsi il nostro contingente. L'unica certezza riguarderebbe l'Aeronautica: gli otto Tornado, accompagnati da 400 militari, faranno base in Tagikistan, presso l'aeroporto di Kulyab. La base sarà completata in 45 giorni, così che dall'inizio dell'anno arriverà un primo nucleo di 14 nostri uomini, seguiti a breve da 60-70 unità del genio dell'Esercito e dell'Arma azzurra, che dovranno allestire l'aeroporto. Per quanto riguarda le truppe di terra, si può ipotizzare che i carabinieri paracadutisti del Tuscania, in totale un centinaio di uomini, potranno essere impiegati nella sorveglianza di obiettivi sensibili, come alcune strade nevralgiche per il mantenimento dell'ordine in Afghanistan.

Elisabetta Martorelli

ROMA L'Afghanistan volta pagina. Oggi si insedia nella capitale l'amministrazione ad interim che guiderà il Paese per i prossimi sei mesi. L'accordo quadro varato dalla conferenza di Bonn muove i primi passi. Il suo obiettivo finale è la convocazione di una Loja Jirga - il gran consiglio dei capi tribali e dei dignitari - che dovrà eleggere un governo provvisorio in carica per 18 mesi.

Al termine di questo periodo saranno indette libere elezioni e sarà promulgata una nuova Costituzione. Il premier Hamid Karzai ha un compito arduo. Gettare le basi di un processo di riconciliazione nazionale dopo 22 anni di guerra che hanno ridotto allo stremo il Paese.

L'esecutivo, composto da 30 membri, incassa il riconoscimento degli Stati Uniti promesso dall'inviato James Dobbins. Ma dipende dalla comunità internazionale per la sicurezza e gli aiuti umanitari. Controlla soltanto in parte il Paese. E dovrà trattare con i signori della guerra esclusi dai nuovi equilibri politici. Fra i tanti che scalpitano, Karzai dovrà raggiungere al più presto un'intesa con l'uzbecko Rashid Dostum e l'hazara Karim Khalili.

Ambedue chiedono maggiore visibilità; in caso contrario minacciano di non riconoscere l'autorità centrale sui rispettivi feudi: le sei province del nord-ovest e l'altopiano centrale dell'Hazarjat. Una nuova generazione di politici si affaccia al potere. Hanno una visione più nazionalistica e meno legata agli schemi tribali ed etnici.

La spina dorsale dell'esecutivo è costruita dal triumvirato tagiko uscito dall' Alleanza del Nord. Gli eredi del leggendario comandante Ahmad Shah Massud, hanno mantenuto i posti chiave nella nuova amministrazione. Il pragmatico Yunis Qanuni agli Interni, l'abile Abdullah Abdullah agli Esteri e il taciturno Mohammad Fahim alla Difesa.

Un mujaheddin di guardia all'aeroporto di Kandahar.

I tre hanno conquistato il prestigio sul campo conquistando Kabul. Ma anche Karzai, che gode del discreto appoggio del Pakistan, gode di un certo credito fra i pashtun del sud. Il suo asso nella manica è la vicinanza con l'ex re Zahir Shah il cui ritorno in Afghanistan dall'esilio romano è atteso per il prossimo febbraio.

Ma il premier, anglofono e moderato, non dovrà scontentare la vecchia guardia. Fra i primi c'è Burhannudin Rabbani, il presidente riconosciuto dall'Onu, da cui oggi riceverà i poteri. Che non si rassegna ad un ruolo marginale. E si prepara a guidare l'opposizione.

Ma Karzai spera di convincerlo a stare dalla sua parte. Offrendogli la presidenza della Corte Suprema.

Antonio Pennacchioni

Un carro armato dell'Alleanza del Nord in azione con sullo sfondo i monti di Tora Bora.

Tora Bora: il «giallo» del convoglio colpito

WASHINGTON Un convoglio di una decina di veicoli è stato colpito e distrutto dal fuoco di aerei da attacco al suolo Ac-130 e caccia della Marina statunitense nei pressi di Tora Bora. Secondo le autorità americane si trattava di capi di Al Qaeda o talebani in fuga, mentre secondo l'agenzia «Afghan islamic press», fino a poco tempo fa voce del regime integralista di Kabul, erano capi tribù afgani ed ex comandanti mujaheddin in viaggio alla volta della capitale dove avrebbero dovuto partecipare all'insediamento del governo provvisorio.

Il generale Petrer Pace, vicecapo di stato maggiore americano, ha detto che «i veicoli, dieci o dodici, sono stati distrutti; i passeggerei uccisi e il luogo da cui erano partiti raso al suolo». Pace nh aggiunto che l'obiettivo, nei pressi di Khowst a sud-est di Tora Bora, era stato indicato da fonti di intelligence e si trattava di «capi», anche se non ha specificato se talebani o di Al Qaeda. Sempre secondo la «Afghan islamic press», le vittime del raid sarebbero in tutto 65, ma non si hanno ancora conferme da fonti indipendenti.

Negli Usa emergono nuovi particolari sul filmato amatoriale mandato in onda la scorsa settimana dalle autorità americane

Nel video Bin Laden identifica ben nove dirottatori

Intanto lo sceicco è svanito nel nulla. Secondo fonti del Tg3 è fuggito il 12 dicembre in Kashmir

ROMA Diventa un caso il video amatoriale diffuso la scorsa settimana dalle autorità americane. La traduzione originale - in cui Osama Bin Laden ricostruiva i preparativi degli attentati a New York e ne commentava gli effetti devastanti - è stata poco accurata. «Gli interpreti hanno omesso molti particolari» attacca Alì Al-Ahmed, direttore di un'organizzazione dissidente saudita. Secondo la sua ricostruzione, confermata da un altro interprete interpellato dalla rete televisiva Cnn, lo sceicco saudita identifica ben otto dirottatori oltre a Mohammed Atta, l'unico citato nella prima trascrizione dei dialoghi registrati nel video. Si tratta dei fratelli Nawaf e Salam al Hamzi e di Waleed e Wail al Shehri.

Successivamente indica i nomi di altri quattro terroristi appartenenti alla medesima tribù saudita. Fra cui Ahmed e Hamza Alghamdi che erano a bordo del volo 175 della United Airlines (il secondo aereo a colpire le torri del World Trade Center). E Saed al Ghamdi imbarcato sul volo 93 che precipitò 80 miglia a sud-est di Pittsburgh.

Osama Bin Laden

Dalla nuova traduzione emerge inoltre un passaggio molto significativo che confermerebbe il coinvolgimento di Osama Bin Laden nella pianificazione dell'attacco terroristico. Lo sceicco descrive le istruzioni diramate ai suoi più stretti collaboratori prima che la radio diffonda la notizia. «Quando sentirete l'annuncio di un'edizione straordinaria del notiziario, inginocchiatevi immediatamente. Ciò significa che il World Trade Center è stato colpito». Sotto il profilo politico si rafforza la connection saudita. Nell'incontro filmato il 9 novembre a Kandahar Bin Laden conversa con lo sceicco Ali bin Said Alghamdi e con Khaled Al Arbi, un veterano della guerra in Cecenia e Bosnia paralizzato alle gambe. È lui a rivelare di aver passato clandestinamente la frontiera grazie alla complicità di un agente dei servizi di sicurezza sauditi.

Intanto il capo di Al Qaeda pare scomparso nel nulla. Da tre giorni manca qualsiasi informazione su di lui. Secondo il Tg3 di ieri sera l'uomo più ricercato del pianeta sarebbe fuggito nel Kashmir. E questo secondo quanto riferito in un'intervista da una fonte ripresa di spalle che mostrava un documento attribuito ai servizi segreti infiltrati. Sempre secondo la stessa fonte Bin Laden avrebbe abbandonato Tora Bora il 12 dicembre scorso e grazie al sostegno dei servizi segreti pakistani avrebbe raggiunto il Kashmir.

ESSENZE PROIBITE

Profumo di guerra

LAHORE Un uomo annusa la fragranza del profumo «Osama Bin Laden», l'uomo più ricercato al mondo. L'istantanea è stata scattata a Lahore, in Pakistan, dove la boccetta è in vendita assieme a altri gadget.

IL CASO

Il caro estinto mette nei guai un «grande elettore» di Bush

NEW YORK Come ti seppellisco il caro estinto facendo affari d'oro: la più grande impresa di pompe funebri del mondo, proprietà di un amico del presidente Usa George W. Bush, è al centro di uno scandalo per aver esumato cadaveri e averli buttati nei boschi, onde far posto a nuove sepolture. L'impresa in questione è la Service Corporation International (Sci): quartier generale a Houston, proprietà del miliardario Robert Waltrip, amico personale e grande finanziatore del presidente Bush. Teatro dell' azione, che una vittima ha definito «degna di Stephen King», cinque cimiteri ebraici della Florida dove, secondo un'azione legale presentata al tribunale di Fort Lauderdale, gli impresari della Sci hanno profanato un mezzo migliaio di tombe per far posto a nuovi «clienti». «Quel che hanno fatto è orribile. Questa è terra sacra e i morti meritano rispetto da parte dei vivi», ha protestato Carol Prisco che aveva acquistato per i genitori Meyer e Shirley Goldstein un loculo «a due piazze» ai Menorah Gardens and Funeral Chapels di West Palm Beach e scoperto, quando poi è morto il padre, che lo spazio a disposizione era per una salma sola.

L'azione legale accusa i cimiteri e la Sci di aver sepolto corpi in tombe sbagliate senza la conoscenza dei parenti del «caro estinto». Di aver truffato gente che aveva acquistato loculi doppi seppellendo i cadaveri uno sopra all'altro per carenza di spazio. Di aver esumato ossa e corpi e di aver buttato i resti in campagna. Tra i resti ritrovati dagli investigatori nel bosco dietro i Menirah Gardens ci sono frammenti di ossa, un sudario funebre e una catenina con la Stella di David. «È un incubo: il fatto che il luogo dove riposa mia madre sia stato contaminato dai resti di un estraneo è imperdonabile», ha protestato Myra Stone, una delle vittime, a una stazione televisiva di Miami. Sci ha respinto le accuse: «Abbiamo aperto una nostra inchiesta perchè queste pratiche non hanno niente a che fare con i nostri standard di comportamento». Ma non è la prima volta che l'impresa leader nel settore finisce alla ribalta della cronaca per violazioni dell'etica funeraria. La Sci era stata accusata e multata tre anni fa per imbalsamazioni effettuate da personale non autorizzato, utilizzo di impianti non regolamentari e mancanza delle necessarie licenze. Nel 1999 poi, in piena campagna elettorale, Waltrip era stato accusato di avre usato i suoi buoni uffici presso l'allora governatore del Texas George W. Bush per farla franca.

George W. Bush

Resta difficile la situazione del leader dell'Anp, mentre sia Hamas che la Jihad islamica annunciano una tregua negli attentati

Betlemme città vietata a Natale per Arafat

ROMA Si acuisce la spaccatura all'interno dello schieramento palestinese. Lo dimostrano gli incidenti che, per il secondo giorno consecutivo, hanno contrapposto la polizia dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) e militanti fondamentalisti. Si è trattato degli scontri più gravi di questo genere da diversi anni a questa parte e sul terreno sono rimasti cinque morti e una cinquantina di feriti. La cesura, tuttavia, non riguarda soltanto la leadership di Yasser Arafat e le organizzazioni estremiste ma si ripropone anche in seno agli stessi movimenti radicali. Dopo una serie di affermazioni e smentite che si erano susseguite all'inizio di questa settimana, ieri Hamas ha ufficialmente comunicato che sospenderà gli attentati suicidi in territorio israeliano e il lancio di granate di mortaio sugli insediamenti di coloni ebrei. La decisione è stata presa nel corso di un vertice dei dirigenti dell'organizzazione, i quali hanno spiegato che si tratta di una mossa temporanea e di carattere tattico, volta a limitare il rischio di esplosione di una guerra civile fra palestinesi.

Striscia di Gaza: un gruppo di ragazzi trasporta un ferito negli scontri con gli israeliani.

L'iniziativa e le sue motivazioni, tuttavia, non vengono condivise dall'altro importante gruppo oltranzista, la Jihad islamica. La quale, tuttavia, in serata ha annunciato di aderire al cessate il fuoco. Nel campo profughi di Jabalya, nella striscia di Gaza, però centinaia di militanti hanno sfilato armati e con il volto coperto al termine del funerale di un giovane che era stato ucciso giovedì mentre tentava di bersagliare con un mortaio un obiettivo israeliano. La provocazione si è trasformata in aggressione quando gli uomini della Jihad islamica hanno dato letteralmente l'assalto a una caserma della polizia dell'Anp, in cui sembra che fossero trattenuti alcuni militanti. Lo scontro a fuoco che ne è scaturito è durato per ore e si è concluso con la morte di cinque persone.

Le reazioni alla sospensione degli attacchi da parte di Hamas, intanto, sono estremamente caute. Il governo israeliano si mostra assai scettico. Arafat, intanto, è al centro di un vero e proprio caso. All'interno della dirigenza israeliana, infatti, esiste una corrente maggioritaria che vorrebbe impedirgli di lasciare la residenza di Ramallah per partecipare alla messa natalizia a Betlemme. Arafat ha detto che vuole assolutamente essere presente, «anche a costo di andarci a piedi».

Paolo Salerno

Revolution Cosmetic Powder

Anti-rughe. La rivoluzione è in una polvere.

Finalmente anche in Italia, il nuovo rivoluzionario trattamento anti-age alla vitamina C.

E' arrivato in farmacia Revolution Cosmetic Powder, il primo prodotto in polvere capace di trasformarsi in crema al solo contatto con la pelle.

Questa innovativa crema-polvere consente, per la prima volta nei trattamenti cosmetici, di conservare intatte tutte le proprietà della vitamina C per mantenere una pelle giovane nel tempo.

La sua eccezionale formulazione e struttura brevettata rappresentano una svolta nel panorama dei trattamenti anti-age, garantendo risultati ottimali, visibili e duraturi.

Revolution Cosmetic Powder è distribuito da Korff. Per sapere quali farmacie offrono in esclusiva i prodotti Korff, collegatevi a www.korff.it o chiamate il numero verde 800 377 146.

Pubblicità

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Mercantile ispezionato nel porto di Capodistria

Peschereccio speronato: ucraina la nave-pirata

POLA Potrebbe avere un nome la nave «pirata» che il 3 dicembre scorso, a un miglio e mezzo a Sud del versante occidentale delle isole Brioni, aveva speronato e inabissato il motopeschereccio croato di undici metri «Orada». Nell'incidente era morto uno dei tre membri dell'equipaggio, Branko Boljun, 41 anni, di Lisignano, padre di due bambini, annegato all'interno dello scafo di prua. Gli altri due pescatori si erano salvati dopo dodici ore di naufragio.

Giovedì sera, nel porto di Capodistria, è stato sottoposto a un accurata ispezione il cargo mercantile ucraino «Kiliya». Secondo quanto riportato dai libri di bordo, la nave stava navigando al largo dell'arcipelago delle Brioni proprio nel momento in cui è avvenuta la collisione, ovvero alle 21 di lunedì 3 dicembre. Il sopralluogo è stato effettuato dalla polizia slovena e dalla Capitaneria di Porto di Capodistria, su richiesta della Commissione croata d'inchiesta, che è capeggiata dal comandante della Capitaneria di Pola, Josip Lazaric. Nelle attività di indagine la Commissione è supportata anche dalle autorità marittime di Trieste e Venezia.

Un comunicato del Ministero croato al traffico e comunicazioni precisa che nelle prossime ore il capitano della «Kiliya» verrà sentito dagli inquirenti a Pola.

I primi sospetti erano caduti sul mercantile italiano «Angelo B.», immatricolato a Fano, impiegato per il trasporto di sassi dall'Istria a Venezia, il quale il giorno dopo la tragedia si trovava agli ormeggi nella baia di Stignano. La perizia lo aveva poi scagionato; sullo scafo dell'imbarcazione non c'erano danni riconducibili allo speronamento avvenuto la sera prima nelle acque di Brioni. Assolto anche l'altro prinicipale indiziato, il cargo italiano «Hanrais». Tra le piste seguite dalle autorità croate era spuntata poi quella di due grosse navi salpate dal porto di Capodistria e dirette ad Alessandria d'Egitto.

Intanto lo scafo di poppa dell'«Orada» si trova ancora in fondo al mare. Colpa del maltempo che sta ostacolando non poco i lavori di recupero. La prua, sulla quale erano rimasti aggrappati i due naufraghi, era stata portata a riva dopo l'incidente.

Italo Banco

CAPODISTRIA Sloveni interessati al collegamento che si inquadra nel progetto del Corridoio 5

Un binario unirà i due porti

Decisa la verifica del progetto per poter quantificare i costi

La commissione mista Slovenia-Friuli Venezia Giulia ha deciso di costituire una società che promuoverà attività imprenditoriali di reciproco interesse

CAPODISTRIA Convinto sì della Slovenia alla realizzazione del collegamento ferroviario tra i porti di Trieste e Capodistria. E' questo il risultato più significativo dell'incontro capodistriano della commissione mista costituita da Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Il gruppo di lavoro ospitato a Palazzo Pretorio si è suddiviso in tre sottogruppi che hanno affrontato i temi della cooperazione tra i porti dell'Alto Adriatico, della riconversione dei valichi di frontiera e della collaborazione tra ospedali di confine.

«Dalla riunione è emersa la volontà e l'interesse reciproci a collaborare: per gli sloveni in vista del loro ingresso nell'Unione Europea, per noi in quanto sottolinea il ruolo internazionale della Regione, perseguito in coerenza con gli indirizzi del governo in politica estera» ha commentato il copresidente italiano Italo Pellegrini (la parte slovena era guidata dal sottosegretario agli Esteri, Drago Mirosic). Alla riunione hanno partecipato anche i consoli sloveno a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan e italiano a Capodistria, Bruno Scapini. In questo contesto ampio spazio è stato dato al progetto di creare una società mistra tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia sul modello di quella appena istituita con la Carinzia per la promozione di attività imprenditoriali. La nostra regione ha già un soggetto di riferimento che è Finest, gli sloveni lo stanno individuando.

Bruno Korelic

Tornando agli altri temi trattati, in merito al collegamento ferroviario tra i porti la delegazione, guidata per il Friuli-Venezia Giulia dal funzionario della Regione, Vittorio Zollia, e per gli sloveni da Bruno Korelic, direttore del porto di Capodistria, ha deciso di verificare il progetto, elaborato dalla Ferrovie Italiane, per quantificare i costi e si è aggiornata a fine gennaio. Ricordiamo che l'opera si inserisce nel progetto del Corridoio 5 che vede Trieste e Capodistria unite per volontà dell'Unione Europea come uno dei terminali dell'importante infrastruttura intermodale. E' stata discussa inoltre la cooperazione tra gli scali di Capodistria con quelli friul-giuliani di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro.

Come accennato, gli altri due sottogruppi si sono soffermati sulla questione dei valichi per trovare soluzioni in tempi brevi per quelli di Vrtojba, Fernetti e Rabuiese in previsione del loro smantellamento quando Lubiana entrerà a pieno titolo nella famiglia europea.

Per quanto concerne la sanità sono state prese in esame le ipotesi di collaborazione tra i nosocomi di Trieste e Gorizia da una parte e di Sempeter, Sesana, Valdoltra e Isola dall'altra.

Pierluigi Sabatti

L'esponente politico istriano torna a prendersela con magistrati e stampa

Ivan Nino Jakovcic

POLA Il presidente del partito regionalista smentisce le divisioni interne

Jakovcic: «La Dieta è unita»

POLA «Devo deludere i giornalisti, non esiste alcuna spaccatura all'interno della Dieta Democratica Istriana. Non siamo disposti ad accettare che gli organi di informazione continuino ad occuparsi del nostro partito, soltanto per ipotizzare divisioni. In alcune circostanze la Dieta ha provato il disagio di forti condizionamenti esterni della stampa, attraverso strumentalizzazioni e interpretazioni distorte. Comunque si può certamente escludere che la Dieta democratica istriana stia per dividersi». Lo ha ribadito il leader del partito regionalista, Ivan Nino Jakovcic, durante una pausa della riunione dell'altra sera del consiglio del partito a Pola, dedicata proprio alla situazione interna alla formazione delle tre capre.

Dopo la conferenza stampa-sfogo di alcuni giorni fa, in cui, assieme al presidente dell'assemblea regionale Stevo Zufic, ha sostenuto che in questo momento è esploso un clima da «caccia alle streghe» da parte di mass-media e magistratura nei confronti della Dieta, Jakovcic è tornato dunque a prendersela con i giornalisti, o meglio, con chi scrive male del suo partito. «State presentando all'opinione pubblica l'immagine di un partito in crisi profonda, il che non è vero» ha rimproverato Jakovcic alla stampa.

Il leader regionalista ha poi cambiato tema: «Le elezioni interne al partito inizieranno il prossimo 21 gennaio per concludersi il 31 marzo - ha annunciato -. Mi chiedete se mi ricandiderò a presidente? Non ho ancora deciso». Va detto comunque che fino a poco tempo fa Jakovcic era fermamente deciso a riconfermarsi al timone della Dieta. E c'è chi interpreta questo suo «non ho ancora deciso» come un evidente segnale di tentennamento. Il posto di «leader dietino» poi, non è una novità, fa gola a molti.

Non si escludono infatti le candidature dell'attuale vicepresidente Marino Folo, del segretario del partito Nenad Klapcic (da lui è partita l'iniziativa per la formazione del cosiddetto «Comitato etico», il cui ruolo di controllore e sanzionatore dovrebbe stimolare i tesserati ad una più sana autocritica) e del Presidente del Consiglio regionale Stevo Zufic, l'altra anima della Dieta.

i.b.

Sciopero a oltranza dei dipendenti delle Poste finché non sarà firmato il contratto collettivo

FIUME Ieri ha avuto inizio in Croazia uno sciopero generale nel settore delle Poste e disagi non sono mancati in Istria e a Fiume. L'agitazione, indetta dal sindacato di categoria, si è avuta in seguito alla mancata firma del contratto di lavoro collettivo, il cui testo era stato definito già due mesi fa ma che la Direzione delle Poste non ha voluto, né vuole sottoscrivere. Secondo i sindacati, dietro alla riluttanza ci sarebbe lo zampino del governo. «È un atteggiamento che non può avere giustificazioni – hanno sentenziato i sindacalisti – in quanto nei primi nove mesi dell'anno le Poste hanno avuto ricavi pari a 23 miliardi e mezzo di lire». Ieri hanno funzionato solo i servizi essenziali o strettamente indispensabili. A presentarsi ai posti di lavoro è stato solamente il 20 per cento dei dipendenti, ossia quelli precettati e quelli che non hanno voluto aderire alla protesta. Molto alta la partecipazione allo sciopero nella penisola istriana e nel capoluogo del Quarnero. «Ci asteniamo dalle prestazioni – ha detto uno dei leader sindacalisti – in quanto c'è il rischio che senza il contratto collettivo ci tolgano gli indennizzi trasporto e pasti caldi, che calino le liquidazioni di fine rapporto e i premi fedeltà e che infine i sabati siano dichiarati giornata lavorativa». La protesta potrebbe protrarsi a oltranza fino a quando la Direzione delle Poste non firmerà il contratto.

LUBIANA Dal primo gennaio rincarano i pedaggi autostradali, poi toccherà al canone tv

Raffica di aumenti con il 2002

LUBIANA Il nuovo anno porta in Slovenia la consueta ondata di rincari. I primi a finire nel «mirino» del governo sono gli automobilisti, che utilizzano la rete autostradale nazionale. Dal primo gennaio 2002 i pedaggi aumentano di circa 2,69 punti percentuali. Il contributo a chilometro salirà così dalle attuali 90 lire a 100 lire circa. Il ritocco è stato deciso anche per finanziare la costruzione dei nuovi tronchi autostradali, che il governo si propone di accelerare nei prossimi due anni. E' stato definito pure l'elenco delle valute straniere con le quali è possibile saldare i pedaggi ai caselli. Oltre all'euro, sarà accettata anche la kuna croata. L'ultimo ritocco delle tariffe in autostrada risaliva al 3 aprile scorso.

Dal primo febbraio del prossimo anno potrebbe lievitare anche il canone radio-televisivo. Il consiglio d'amministrazione della tv statale ha approvato il decreto relativo, che parla di un aumento pari al cinque percento. Per farlo diventare operativo, manca ancora il benestare del governo, il quale in tal modo contribuirebbe al risanamento dell'ente pubblico radiotelevisivo.

Scongiurata, almeno per il momento, la stangata delle bollette telefoniche. Il consiglio dei minitri, nel corso della sua ultima seduta, ha rinviato la decisione a data da destinarsi, ma secondo gli esperti, ben difficilmente potrà respingere gli aumenti, chiesti dalla Telekom slovena, società monopolista nel settore della telefonia fissa, controllata ancora completamente dallo Stato.

Le cifre circolanti indicavano un consistente aumento, di oltre sei mila lire per il canone mensile, mentre doveva salire anche il costo delle telefonate all'interno della rete nazionale, dove le chiamate urbane e interurbane sono equiparate già da qualche tempo.

r.c.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,75	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	262,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1356	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1693,80	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1475,80	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1530,99	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1337,50	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

PISINO Il tribunale commerciale di Zagabria ha annullato la compravendita della fabbrica tessile

Pazinka, respinta l'offerta triestina

Garanzie «insufficienti». Incendio ieri notte nello stabilimento

PISINO Si interrompe la scalata di Mate Vekic alla «Pazinka». Il Tribunale commericale di Zagabria ha infatti annullato l'acquisizione dell'industria chimico tessile pisinese da parte della ditta «Matatia», cui fa capo il noto imprenditore triestino di origine croata. Le garanzie proposte da Vekic sono apparse insufficienti alla corte zagabrese, che ha accolto il ricorso di altri cinque offerenti.

A settembre, l'asta pubblica per il riscatto della «Pazinka», azienda sottoposta alla procedura fallimentare dal mese di marzo di quest'anno, aveva avuto ben undici interessati e ne era uscita vincitrice proprio la «Matatia». Il prezzo iniziale per la vendita dell'impresa pisinese era di 11 miliardi 345 milioni di lire e Vekic aveva messo sul piatto l'importo più grosso, 12 miliardi netti, superando di un miliardo 200 milioni le offerte degli altri acquirenti. A onor di cronaca, l'imprenditore triestino è uno dei fondatori della «Pazinka». Il suo interesse a rilevarla era legato quindi anche a motivi affettivi.

Nel frattempo è stato scongiurato il pericolo di fermo della produzione, preannunciato per il 6 gennaio. Il curatore fallimentare, Veljko Karabaic, si è impegnato a versare ai 580 dipendenti gli stipendi di dicembre e gennaio. Ieri notte però sugli impianti pisinesi si è abbattuta una nuova tegola. E' scoppiato un incendio nel reparto tessitura nel quale sono andati distrutti 18 telai, diversi computer e l'impianto di climatizzazione, con danni stimati in circa 800 milioni di lire. Fortunatamente illesi gli operai che lavoravano al turno di notte.

i.b.

Centro di Verteneglio

Cercasi docente di pianoforte

FIUME L'Unione Italiana bandisce un concorso per l'attività del centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola», sezione di Verteneglio. Si richiede un docente di pianoforte per sei ore settimanali. Le domande dovranno pervenire alla segreteria dell'Ui (via delle Pile 1/IV) entro il 5 gennaio. Stesso indirizzo per eventuali informazioni.

Fiume, inaugurato il ponte che scavalca il Canal Morto

FIUME È lungo 47 metri, largo 5, è quasi interamente in acciaio, sostenuto da sei piloni, con le fondamenta che scendono fino 17 metri di profondità. La pavimentazione è in blocchi di alluminio, mentre i passamano, eleganti, sono stati apprestati in legno di teak. Parliamo del «Ponte dei Difensori», la struttura pedonale inaugurata ieri pomeriggio che scavalca il Canal Morto unendo la Fiumara e il Delta. L'opera, costata quasi 3 miliardi di lire, è un omaggio della municipalità ai fiumani che dal '91 al '95 hanno combattuto nella «Guerra patriottica». Era infatti dallo spiazzo in Delta che i fiumani e gli abitanti dei dintorni partivano verso Est, verso le zone di crisi nel Paese, per contrastare le truppe dell'ex Armata popolare jugoslava e i ribelli indipendentisti dell'ex Krajina di Knin. A perdere la vita sono stati decine di quarnerini, mentre centinaia sono rimasti feriti. I progettisti hanno scelto questa ubicazione per darle un alto valore simbolico, ricavandone una struttura suggestiva. Molto attraente l'illuminazione, con fonti luminose inserite nel corrimano e nella parte inferiore del ponte, che ha una sorta di prosecuzione ideale in Delta, con la presenza di una piazzetta contenente due obelischi alti otto metri e uniti da uno stemma croato stilizzato e fatto in vetro.

Per poter procedere alla costruzione del ponte è stato necessario effettuare il dragaggio del Canal Morto, di quello che nei tempi che furono era il segmento terminale della Fiumara. L'ultimo dragaggio era stato fatto nel '90 e in undici anni si sono accumulati migliaia di metri cubi di melma: infatti sono stati asportati in primavera e in estate ben 10 mila metri cubi di fango. Adesso il Canale, frequentato assiduamente da branchi di cefali, ma anche da ghiozzi, spari, saraghi (e non è raro vedere qualche orata e branzino), ha una profondità media di quattro metri.

a. m.

Fiume, il nuovo «Ponte dei Difensori» sul Canal Morto.

BAUME & MERCIER
GENEVE · 1830
Hampton Milleis
COLLEZIONE MASCHILE IN ACCIAIO
www.baume-et-mercier.com
FRIULI VENEZIA GIULIA • Trieste : ANNICCHIARICO, via Carducci, 16 - MARZARI, via Roma, 3 - Bagnarola : MORASSUT, piazza 4 Novembre, 25 - Grado : GADDI, viale Europa Unita, 15 - Monfalcone : RITT, via Rosselli, 7 - Pordenone : BISCONTIN, via Mazzini, 16 - ZAMBON, via Vallona, 6 - Sacile : ROS, piazza del Popolo, 13 - Udine : BATTILANA, via Rialto, 6 - CROATTO, via delle Erbe, 7 - CROATTO, via Mercato Vecchio, 11.

Approvata in Consiglio regionale la Finanziaria 2002: dopo le beghe emerse nel dibattito in aula, la Cdl ritrova unità al momento del voto conclusivo

Maggioranza compatta, via libera al bilancio

Ben 38 sui 60 disponibili i «sì». L'opposizione: «Eccessivo l'indebitamento e miopia nelle linee strategiche»

Sonora bocciatura dai sindacati «Snobbate le nostre richieste»

TRIESTE «La Finanziaria regionale 2002 è approdata in Consiglio regionale senza che il sindacato confederale ricevesse alcuna risposta formale alle richieste avanzate alla giunta nell'incontro della scorsa settimana. Un fatto grave, ma non inatteso: è da tempo, infatti, che il confronto della giunta con le parti sociali assume contorni puramente formali, senza possibilità reali di incidere sul merito delle questioni». La bocciatura giunge in una nota congiunta siglata dai segretari del Friuli-Venezia Giulia di Cgil, Cisl e Uil, Paolo Pupulin, Sante Marzotto, Luca Visentini.

Nota siglata da Cgil, Cisl e Uil: «Privilegiate al dialogo pratiche più vicine a logiche lobbistiche di potere»

«Non siamo sorpresi - continua il comunicato -. Ci limitiamo a prendere atto, per l'ennesima volta, del fatto che il governo regionale e la maggioranza che lo sostiene preferiscono altre forme di dialogo e di confronto, più vicine alle pratiche lobbistiche che a un confronto serio».

In ogni caso, i sindacati ribadiscono che «tra le nostre richieste e le disponibilità finanziarie ipotizzate dalla giunta esiste una notevole distanza. E che l'alibi dei forti vincoli finanziari che gravano sul bilancio tiene relativamente, se raffrontato ai ripetuti casi di spreco nell'utilizzo dei fondi, in più settori dell'intervento regionale. Contrariamente a quanto dichiarato in Consiglio da Tondo, è difficile riconoscere a questo bilancio una dimensione innovativa e qualitativa: niente sul riordino delle finanziarie, limitati interventi di sostegno alle imprese rispetto ai fattori chiave per lo sviluppo (innovazione e ricerca in primis), scarso sostegno ai distretti. Ma è sulla sanità e sull'assistenza che si registrano le distanze maggiori. Il sindacato ha posto una serie di priorità - come il rafforzamento delle strutture e dei servizi territoriali, la riduzione delle liste di attesa, il potenziamento degli organici dei servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro, interventi per ridurre l'emergenza infermieristica - ma su larga parte di queste richieste le disponibilità politiche e finanziarie sono state deludenti».

Cgil, Cisl e Uil fisseranno un programma di iniziative per coinvolgere «lavoratori, dei pensionati e più in generale dei cittadini, con l'obiettivo di contrastare provvedimenti sbagliati, inutili o inefficaci i contenuti dalla Finanziaria».

TRIESTE La Finanziaria regionale 2002 è passata ieri sera con 38 voti favorevoli (a quelli dei partiti della maggioranza si è aggiunto il voto dell'ex assessore Pozzo, dell'Unione Friuli, nel frattempo passato al gruppo misto). Contrarie le opposizioni (16 «no») e astenuto l'altro aderente al gruppo misto, l'ex An Serpi. Lo stesso esito hanno avuto le successive votazioni per il bilancio di previsione 2002, per quello pluriennale 2002-2004, per il piano di sviluppo nonché per il rendiconto dell'esercizio 2000.

Quali le motivazioni del «sì» e quali del «no»? L'assenso della maggioranza (formata da Forza Italia, Lega, Alleanza nazionale e Centro popolare riformatore) è stato dichiarato dal capogruppo di Fi, **Aldo Ariis**, il quale ha sottolineato come l'aula abbia sostanzialmente confermato, nelle sue linee fondamentali, l'impostazione della giunta, che il maxi-emendamento di maggioranza ha poi integrato in positivo. Per quanto riguarda la Sanità, ha detto dell'imminente avvio della fase riorganizzativa (ma intanto la spesa è stata messa in sicurezza) e ha sottolineato la politica internazionale come uno dei punti qualificanti della coalizione.

Ancora, per la maggioranza hanno parlato **Claudio Violino** (Ln) e **Franco Baritussio** (An), per dire che a gennaio bisognerà definire gli obiettivi prioritari intorno ai quali riorganizzare la maggioranza. Una maggioranza spesso litigiosa, ma le linee politico-programmatiche essenziali, quali sono state enunciate dal presidente Tondo, non sono mai state poste – ha assicurato in particolare il capogruppo leghista – in discussione. Il 2002 dovrà essere assolutamente l'anno delle grandi riforme.

Dall'opposizione il «no» dei Ds è stato espresso da **Renzo Petris**, per il quale la Finanziaria non ha evidenziato alcuna linea strategica; così la Regione viene avvertita dalla gente sempre più lontana. Nessun intervento di prospettiva, per quanto riguarda lo sviluppo verso l'Est, né alcun progetto strutturale: tutto viene sistematicamente rinviato, e le stesse autonomie locali restano prive di un riferimento preciso. Poi **Gianfranco Moretton** (Ppi-Margherita) ha polemizzato sull'eccessivo indebitamento, foriero di sempre maggiori rigidità di bilancio; e ha protestato per le non-scelte e i rinvii nel campo delle politiche sanitarie e assistenziali. Si parla di triplicazione di corsie autostradali, ma in Finanziaria non c'è nulla per le grandi infrastrutture viarie, né portuali.

Giorgio Baiutti (Verdi-Sdi) si è detto profondamente insoddisfatto per gli scarsi trasferimenti ai comuni, cui non viene riconosciuto neanche il tasso d'incremento inflativo; e **Bruna Zorzini** (Pdci) ha soprattutto protestato che la Regione tratta gli sloveni come una matrigna.

g.p.

I CONTENUTI

Nel documento si definiscono, tra l'altro, i trasferimenti a Comuni e Province. Migliorata la parte relativa all'assistenza

La Sanità lo scoglio più insidioso

TRIESTE La consueta maratona di fine anno sulla Finanziaria regionale sarebbe filata abbastanza liscia se tale adempimento non si fosse intrecciato quest'anno con la parallela predisposizione di un piano sanitario che ha offerto grossi spunti d'attrito fra gli stessi gruppi della maggioranza, contagiando così anche il clima d'aula: sono spesso apparsi più spinosi i rapporti fra i partiti alleati che non quelli tra la maggioranza e le opposizioni; queste ultime sono anzi riuscite a portare a casa qualche buon risultato.

Il Consiglio regionale ha concluso ieri le fatiche del 2002.

Approvato senza tante discussioni il primo articolo – recante disposizioni tecnico-finanziarie e autorizzazioni alla stipula di mutui – il Consiglio si è invece soffermato a lungo a esaminare l'articolo successivo, riguardante i trasferimenti alle autonomie locali. Nel primo caso le opposizioni hanno soprattutto criticato l'entità dell'indebitamento, che rischia di condizionare pesantemente i bilanci futuri. Il secondo ha invece richiesto una trattazione piuttosto complessa ed è stato infatti stabilito che al sostegno degli enti locali la Regione concorra trasferendo loro i duedecimi delle quote fisse riscosse dallo Stato: una «devolution» pari a 400 milioni di euro. Sono state poi introdotte compensazioni ai Comuni per la soppressione della tassa sulle insegne, sovvenzioni pari a 2 milioni di euro annui per dieci anni alle Province perché ne destinino la gran parte ai Comuni minori, forme di rimborso agli enti per i costi dell'istituzione del Comparto unico del pubblico impiego. E nel dettaglio, contributi straordinari di 80 milioni di lire al Comune di Udine per l'educazione stradale nelle scuole e di 8 miliardi di lire alla Provincia di Trieste.

Poi, con l'articolo 3, sono state trasferite alle Province, a partire dal prossimo luglio, le funzioni amministrative in materia di politica del lavoro e di incentivi alla cooperazione sociale (passaggi sorretti da altrettanti contributi finanziari); e dal 1° gennaio 2003 anche le competenze dell'Agenzia regionale per l'impiego di cui è prevista la soppressione.

Particolarmente complessa la trattazione dell'articolo 4, dedicato alla Sanità, all'assistenza e alla famiglia. Qui, anche grazie al maxiemendamento con cui la maggioranza ha migliorato il testo licenziato in commissione accogliendo varie istanze delle opposizioni, è stato fra l'altro deciso di finanziare la realizzazione di strutture per anziani e disabili fino al 75 per cento della spesa; sono stati stanziati 4 miliardi di lire per le aziende sanitarie che completino la rete delle Rsa; e sono stati previsti sostegni alle colonie marine per portatori di handicap. Inoltre 700 mila euro in dieci anni e 800 mila annui sono stati impegnati – nel quadro della politica per i giovani – per la realizzazione di strutture parrocchiali e rispettivamente per il funzionamento degli oratori.

Nei settori dei trasporti e dell'edilizia sono stati finanziati, con l'articolo 5, una serie di collegamenti stradali in Friuli e un accordo – del valore di 8 miliardi di lire – con Rete ferroviaria italiana per opere collegate al Corridoio 5; nonché una serie di interventi per l'edilizia residenziale (e qui maggioranza e opposizioni hanno concordato che 3 mila domande del vecchio bando per i mutui-casa possano transitare con priorità sul prossimo bando di primavera).

Fitti i contributi, previsti dall'articolo 6, a sostegno della cultura; fra le «new entry» approvate in aula: il ripristino in legge del contributo (300 milioni di lire per il 2002) al Festival della fantascienza di Trieste; e l'assegnazione di 200 milioni al conservatorio musicale «Tartini» per un corso triennale che ha già beneficiato di elogi nazionali. E poi 100 milioni di lire all'Apt di Trieste per un itinerario ciclopedonale tra Basovizza e Visogliano.

Il sostegno ai settori produttivi, previsto dall'articolo 7, si tradurrà in congrue assegnazioni alla Promotour, all'imprenditoria femminile, ai programmi di sviluppo dei distretti industriali, e a favore della candidatura di Trieste all'Expo 2007. Votazioni a spron battuto, infine, per gli ultimi due articoli riguardanti norme finanziarie e tecnico-contabili.

Giorgio Pison

Chiusura lunedì, come auspicato dall'Anci. Tutti soddisfatti

Il Natale non ferma la firma del contratto degli enti locali

TRIESTE Tutto è pronto negli uffici dell'Areran per la firma del contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. L'annunciato appuntamento di ieri, che ha visto confrontarsi per la definizione degli ultimi dettagli tutti i soggetti interessati, cioè i rappresentanti della giunta regionale, quelli dell'Areran e le organizzazioni sindacali. Positivi tutti i commenti e altrettanto comune la disponibilità a riunirsi lunedì, nonostante sia la vigilia di Natale, per la sottoscrizione del documento destinato a segnare una svolta nel panorama contrattuale dei dipendenti degli enti locali.

«Pur comprendendo l'esigenza di dare risposte alle richieste dei dipendenti regionali, con il preannunciato intervento legislativo - si legge in una nota diffusa dall'Anci, l'associazione di rappresentanza dei Comuni, nella quale si fa riferimento al problema relativo al pregresso dei dipendenti dell'ente regionale - auspichiamo comunque che tutte le parti coinvolte possano trovare il necessario punto d'incontro, al fine di conseguire un obiettivo comune a lungo atteso».

Molto soddisfatto è apparso anche Mauro Tonino, segretario regionale della Cisl: «Ho verificato che sia il presidente Tondo che l'assessore Paolo Ciani - ha sottolineato, parlando anche a nome del collega Alfredo Gon, della Uil - sono disponibili alla firma, essendo ormai le posizioni delle parti sufficientemente vicine per favorire la stipula di un accordo».

"Nel corso dell'incontro di oggi (ieri, ndr) - afferma Alessandro Baldassi, della Cgil funzione pubblica - abbiamo chiesto al presidente Tondo di eliminare gli elementi di condizionamento introdotti dal decreto dell'esecutivo sul pregresso dei dipendenti regionali, alla chiusura del contratto per i lavoratori degli enti locali e di dare un esplicito e chiaro mandato all'Areran in questo senso».

u. sa.

Stallo sbloccato: inutile la legge sul pregresso

TRIESTE La giunta ha ritirato il progetto di legge regionale destinato a sostituire, nella sostanza, la 132 sul pregresso dei dipendenti regionali, con la quale si tendeva a trasferire al Consiglio competenze che ricadono nella sfera della contrattazione. A spingere l'esecutivo a compiere questa scelta è stata la notizia dell'avvenuta pronuncia della Corte costituzionale sulla stessa 132, che ha preso la sua decisione martedì (altri avevano erroneamente parlato di rinvio, in realtà inesistente). I contenuti della deliberazione non sono ancora noti, ma il fatto che la Corte abbia affrontato e risolto il problema relativo alla legittimità della 132 rende di fatto inutile il nuovo progetto di legge.

Presentati i punti salienti dell'azione «padana» in Consiglio. Alessandra Guerra espone il programma del suo assessorato

Cultura, la Lega Nord detta le regole

Zoppolato: «Vicini ai friulani nel mondo. I giuliani? All'estero solo per vacanza»

TRIESTE «L'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia sarà plurilingue, tramite l'introduzione di friulano, sloveno, tedesco e anche inglese. La nostra cultura non rimarrà provinciale, ma dovrà essere integrata anche dal filone mitteleuropeo e da quello dell'Europa balcanica, nell'ottica della realizzazione in regione dell'università Ince, programmata nel corso del recente vertice dei Paesi appartenenti all'Iniziativa centro europea. L'amministrazione regionale collaborerà con la Rai per il plurilinguismo e la produzione di fiction televisiva sulle realtà tradizionali friulane». Questi alcuni punti, per la maggior parte già finanziati dal bilancio 2002, illustrati dall'assessore regionale alla Cultura, Alessandra Guerra, nel corso di una conferenza stampa indetta dal gruppo leghista per rendere note le principale iniziative promosse nella Finanziaria dal Carroccio.

Propositi ripresi anche nelle politiche dell'immigrazione, dove si parla del rientro dei corregionali emigrati all'estero, con un preciso finanziamento per «alleviare le difficoltà delle famiglie friulane emigrate». «Veramente ci sarebbero anche i giuliani», ha rilevato l'assessore triestino all'Edilizia, Federica Seganti, subito stoppata dal segretario regionale «padano» Beppino Zoppolato: «I friulani vanno all'estero per lavorare, i giuliani per vacanza».

Sempre la Guerra ha poi ricordato le voci di bilancio, «per nulla scontate se non c'eravamo noi», sugli interventi diretti alla famiglia.

«È una questione affettiva per la Lega - ha spiegato l'assessore - e abbiamo chiesto con la forza, ad esempio, uno stanziamento a favore degli asili nido. Avvieremo un confronto con chi lavora sul campo, per spendere bene questi soldi, mentre in primavera organizzeremo un convegno sulla famiglia». Federica Seganti si è dichiarata soddisfatta per il comparto edilizio, che ha visto inalterato il finanziamento, mantenuto il contributo relativo agli affitti e il fondo sociale. Una Finanziaria rivendicata nei contenuti dalla Lega Nord: «Quest'anno il documento non risente - ha sostenuto l'assessore Pietro Arduini - di spinte elettoralistiche. È indicativo che, mentre discutevamo gli emendamenti, fuori del palazzo non c'erano né sindaci né sindacati a protestare, come avvenuto la volta precedente. Le categorie economiche e gli enti locali non sono state penalizzate e non c'è stato nessun aggravio fiscale».

Pietro Comelli

Franzutti stoppa la collega: «A decidere sarà la giunta»

TRIESTE Gli intendimenti e i progetti culturali di Alessandra Guerra non fanno felice il forzista triestino Franco Franzutti. L'ex assessore alla Cultura, ora ai Trasporti, nel commentare le parole della collega rinvia tutte le decisioni in materia alle prossime riunioni di giunta: «Per le cosiddette iniziative dirette, che contano su un finanziamento di 6.700 milioni, la Cultura - chiarisce - dovrà redigere un piano che passerà al vaglio di una riunione collegiale. Una seduta di giunta dove saranno valutati progetti e proposte». Come dire che, nel caso ad esempio delle fiction in friulano, bisognerà passare sotto un giudizio di tutti gli assessori, compreso il suo. Che non si preannuncia leggero. Battaglia solo rinviata, quindi. Invece non ci sono margini di intervento sui contributi per l'insegnamento della lingua friulana, presenti nelle voci di bilancio.

p.c.

Riforma dell'Ersa: Pinat rimane ma da commissario

TRIESTE La giunta per le nomine del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Antonio Martini, ha espresso ieri mattina parere favorevole alla proposta di nomina di Bruno Augusto Pinat a commissario dell'Ersa (Ente Regionale Sviluppo Agricolo). Pinat succede a se stesso: fino a ieri era infatti presidente dell'ente di cui ora seguirà la riforma con mandato biennale.

La notizia è stata diffusa dal Consiglio regionale, con la precisazione che a favore della candidatura di Pinat hanno votato tutti i componenti della giunta per le nomine.

PROMOZIONE COMODO NATALE.
ACQUISTA IL TUO SALOTTO
A TASSO ZERO

lavorazione artigianale,
struttura in legno tamburato,
seduta con molle
e cinghie su telaio in ferro,
tessuti di ottima qualità

Selva arredamenti

MONFALCONE
VIA VALENTINIS, 18
TEL. 0481/410395

Il presidente della giunta parla a ruota libera. «Il Carroccio è un alleato scomodo, ma il vero problema non sono i leghisti, bensì gli umori di Zoppolato»

Tondo: «Giù le mani dalla mia autonomia»

«Mai stato un uomo di Saro, né di altri. Ad Antonione l'ho detto: ci serve a Roma, non a Trieste»

TRIESTE «Certo che Zoppolato può far diventare nervoso anche un caffè!». Primo pomeriggio di ieri, studio del presidente della giunta nel palazzo del Consiglio regionale, con vista su piazza Oberdan: Renzo Tondo, seduto sopra la scrivania, ascolta davanti allo schermo della tv a circuito chiuso che diffonde i lavori dell'aula l'ennesimo attacco al suo esecutivo da parte dell'« alleato» leghista. Si capisce che la battuta sul caffè gli viene da dentro, naturale. All'approvazione del bilancio 2002 mancano solo poche ore di dibattito, altrettanto vicini sono i cinque giorni in cui la politica regionale andrà in vacanza. Il portavoce Alessandro Colautti si allunga su una poltrona di pelle, visibilmente stanco: «Renzo, fatta questa non voglio più sentir parlare della Lega almeno fino a dopo Natale...». Tondo annuisce pensieroso.

Presidente, sei mesi fa lei ha concluso il discorso d'insediamento dicendo: «Che Dio ce la mandi buona». Com'è andata?

Come avevo previsto. Fare il presidente della Regione non è un mestiere facile e i problemi non finiscono davvero mai. Ma al momento mi sento con la coscienza a posto.

Qualche rimpianto? Finora ha fatto o detto cose che, col senno di poi, ora eviterebbe?

Mah, piuttosto direi che non sono riuscito ancora a fare cose che avrei voluto aver già portato avanti. Mi riferisco alla legge sul personale che è in ritardo, al taglio dell'apparato burocratico che c'impaccia. E poi vorrei avere avuto più tempo per pensare alla gestione del quotidiano.

Zoppolato l'altro giorno in aula ha accusato lei e la sua giunta di essere immobilisti e Forza Italia di rappresentare il partito delle clientele e il ricettacolo dei riciclati.

Registro che, invece, il capogruppo leghista in Consiglio, Claudio Violino, ha detto parole molto diverse da Zoppolato, e ha elogiato l'azione di governo della Cdl. Ogni partito ha i suoi crucci interni, evidentemente il Carroccio non fa eccezione. Beppino Zoppolato ha un caratteraccio e a volte va molto al di sopra delle righe, ma che ci volete fare... Intanto io sono contentissimo dell'intesa che c'è in giunta con i quattro assessori «padani».

> **«Non mi interessa sapere chi sarà il candidato della Cdl nel 2003. Affronterei Illy senza paura: lui sbaglia a sentirsi superiore ai partiti»**

Non mi dirà mica che la Lega Nord è un alleato accomodante...

Tutte le coalizioni devono convivere con difficoltà di equilibrio. E in effetti la Lega non è un compagno di viaggio tranquillo.

Forza, si sfoghi.

Perché dovrei dire qualcosa di cattivo sulla Lega? Di decisioni «cattive» che i leghisti non approvano ne prendo già abbastanza, non c'è bisogno di aggiungere ai fatti inutili parole.

Va bene, veniamo a Forza Italia. Di recente Giulio Camber le ha regalato un rosario con tre croci, spiegando pubblicamente: «Sono quelle che tu devi portare: Antonione, Romoli e Saro».

I componenti di quella che voi giornalisti chiamate la «Trimurti» non sono croci. Però... oggi dopo il brindisi natalizio con il gruppo di Fi, presenti proprio loro tre, ho detto: «Sono contento che siate qui per farci gli auguri, ma non esagerate nel farvi vedere quassù». Devono capirlo: il loro aiuto ci serve a Roma, mentre in regione abbiamo ormai acquisito la maturità per arrangiarci da soli.

Con il coordinatore nazionale di Fi e suo predecessore, Roberto Antonione, ha fatto davvero pace?

Sì. Entrambi siamo consapevoli che, sia per gli interessi della Regione Friuli-Venezia Giulia sia per quelli personali, è meglio che si vada d'accordo. D'altra parte, e lo dico perché ci credo, io ho sempre avuto stima di Antonione, anche nei momenti di maggior tensione tra noi due. E so che lui contraccambia. Se poi c'è una visione diversa delle cose, beh, si tratta solo di un arricchimento. Comunque: a gennaio, al rientro dalle ferie, abbiamo in programma un incontro in cui programmeremo assieme le strategie di fine legislatura.

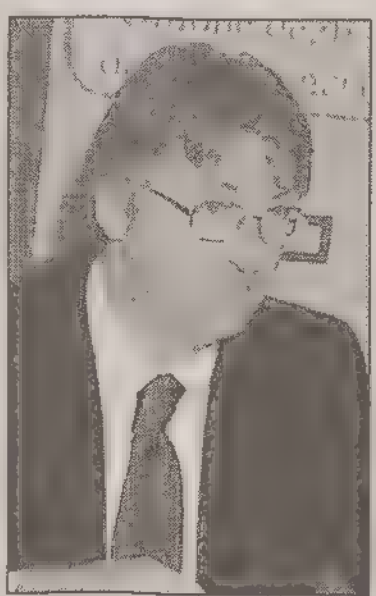
Fino a qualche tempo fa lei era considerato un uomo di Saro, e ciò valeva anche per il suo portavoce Colautti. Ma dicono che adesso i rapporti tra voi e lui si siano guastati.

Non mi sono mai considerato uomo di nessuno. Con Saro ci unisce una conoscenza di anni e anni, ma la mia autonomia è sacra. Detto questo, i rapporti tra noi sono ottimi: l'altra sera ci siamo trovati a Roma e siamo andati assieme a bere frizzantino e mangiare «bagigi».

Renzo Tondo

La Finanziaria regionale 2002 è alle battute finali. È soddisfatto di com'è venuta?

Io sono contento. È una manovra pulita. Senza voli pindarici, abbiamo individuato tre o quattro priorità e le abbiamo portate a casa.

Eppure c'è chi imputa alla giunta regionale di prendere decisioni per finta. È il caso del piano della Sanità: l'opposizione sostiene che la riforma è solo teorica e rimarrà confinata sulla carta almeno per altri tre anni.

Se fosse come dicono loro, non avremmo sofferto tanto per riuscire a farla passare. Vedrete: metteremo concretamente in atto le linee generali del piano ben prima delle elezioni del 2003.

Eccoci alle prossime regionali, che sono legate a doppia mandata con la nuova legge elettorale, attualmente nel congelatore in attesa che in gennaio i partiti trovino un'intesa. In giro si vocifera che la sua ricandidatura nel 2003 dipenda dal sistema che verrà adottato. Lei avrebbe parecchie chance nel caso passasse il proporzionale. Nel caso si giungesse, cosa tutt'altro che impossibile, all'elezione diretta del presidente a causa dell'adozione coatta della norma transitoria, allora ci sarebbero già nomi «forti» alternativi al suo. Per esempio il manager Benetton ex ex Electrolux Zanussi, Luigi De Puppi.

De Puppi... ottima persona, molto capace. Ma non sempre le capacità sono proporzionali al consenso in termini di voti. Quanto alla mia candidatura, non è cosa che mi riguardi in questo momento. Ci dovranno prima pensare i partiti; se mai mi chiederanno di rifare il presidente, solo allora ci penserò. Quanto alla legge elettorale, sono convinto che andrà in porto il sistema proporzionale misto a cui stiamo lavorando. E sarà una cosa buona. Perché è tutto da verificare se lo strapotere di cui godono i «governatori» eletti direttamente è davvero utile.

Sembra che il candidato del centrosinistra possa essere Riccardo Illy. Se la sentirebbe di sfidarlo?

Non avrei paura.

Cosa pensa di lui?

Illy? Intelligente. Però mi pare pericoloso il distacco con cui si rapporta ai partiti, quasi che ci fosse un primato della società civile sulla politica. Secondo me non è così: la politica è la rappresentazione fedele della realtà in cui viviamo, con tutti i suoi vizi e virtù.

Cosa pensa degli industriali che fanno politica? Ci riferiamo al costituendo Club del Nordest.

Mi sembra che con quel club gli industriali veneti e friulani abbiano piuttosto intenzione di sostenere la politica solo dall'esterno per promuovere il proprio sistema. Invece io vorrei che gli industriali, ma anche i commercianti e gli artigiani, «facessero» politica, senza nascondersi e senza cercare di essere solo collaterali al potere. Vorrei vederli schierati, vorrei che avessero il coraggio di esporsi.

> **«Agli industriali chiedo di esporsi: in politica dovrebbero schierarsi. Haider? Assurdo isolarlo ma l'Europa lo teme ancora»**

Capitolo Galan: i rapporti con il suo omologo del Veneto di recente sono stati agitati. Lei l'ha battuto nel sondaggio di Datamedia sul gradimento della popolazione nei confronti dei «governatori» regionali. Una rivincita?

Ma no, che rivincita... Con Galan ci siamo visti cordialmente l'altro giorno a Roma. L'appuntamento non l'abbiamo fissato in agenda, rimedieremo in gennaio. Piuttosto: so che il nuovo presidente di Autovie Venete, Dario Melò, dovrebbe incontrarsi tra poco con il presidente del Veneto. Mi sembra un passo importante.

E del «suo» Melò che le pare? Si è adattato alla complicata realtà della concessionaria autostradale?

Sì, l'approccio è stato positivo. Ha già individuato le negatività dell'azienda, tipo St.

Secondo lei, dopo essere stato cacciato da Autovie Giancarlo Elia Valori si è rassegnato?

Non ha nulla di cui rassegnarsi. Volete che uno che ha la sua posizione, un uomo potente come lui, si perda dietro alle ripicche?

Un giudizio su Haider. Il leader della Carinzia, con cui il Friuli-Venezia Giulia intrattiene frequenti e buoni rapporti, è definitivamente sdoganato agli occhi dell'Europa?

No, non ancora. Il superamento della paura che incute, secondo me senza giustificazioni, è un lento percorso ideologico che non condivido ma che esiste. Insisto comunque a dire, e i fatti mi stanno dando ragione, che Haider non rappresenta un pericolo.

Riforma dello Statuto e specialità del Friuli-Venezia Giulia: come pensate di agire? Tanto più che a Trieste sta riprendendo fiato il partito della Provincia autonoma...

L'ho già detto e lo ripeto: questa regione non ha bisogno di Province autonome, non ha bisogno di dividersi. Anzi, ha bisogno di unità. E lo dice uno come me che proviene da un angolo bistrattato come la Carnia, che al limite avrebbe tutte le ragioni per cercare di staccarsi da chi l'ha trascurata. Invece no: e approfitto di questa intervista per appellarmi al buon senso di quanti, anche all'interno della mia giunta, utilizzano impropriamente il miraggio dell'autonomia a tutti i costi.

Alberto Bollis

Dalla Carnia al cuore dell'India: «Vado a trovare mio padre»

TRIESTE Nelle pieghe dell'intervista a Tondo ieri è emersa una storia personale inedita. Il presidente ha rivelato che dal 4 all'11 gennaio si prenderà un periodo di ferie per recarsi in India: «Vado - ha detto - a trovare mio padre, l'ultima volta che l'ho visto è quando è venuto lui a casa per festeggiare la mia elezione alla presidenza». E così è saltato fuori che il papà di Tondo ha sposato una donna indiana e che per buona parte dell'anno vive nel cuore del subcontinente, a Bhopal. Tra l'altro quella è la città tristemente famosa per essere stato teatro dell'apocalittica esplosione di una fabbrica di pesticidi che il 2 dicembre 1984 uccise quindicimila persone. Tondo ha poi spiegato quanto sia profondo il suo legame con l'India anche per un'altra ragione: suo fratello, che abita a Tolmezzo, anni fa ha adottato proprio due bambini indiani.

Ricostituito il Cda della controllata di Autovie: entra come tecnico Gianpaolo Centrone

St, la società verrà ristrutturata

E a Venezia nasce Veneto Strade: il 5% alla concessionaria

TRIESTE Ricostituito il cda, rinviati eventuali interventi sul capitale sociale, al via la verifica economico-finanziaria e l'iter relativo al piano di ristrutturazione. Si è conclusa come da premesse l'assemblea di Sistemi telematici srl (St), la controllata da Autovie Venete presieduta da Luciano Zanotto. Nel cda entra, come tecnico, Gianpaolo Centrone, direttore del personale di Autovie, che affiancherà quale consigliere, Doriano Battistel, confermato, e il presidente Zanotto. Assicurata l'operatività della società, il nuovo consiglio dovrà procedere sulle linee indicate dal socio di riferimento e quindi procedere al riordino del personale e alla ristrutturazione della società. Nessun intervento sul capitale fino a quando non sarà ultimata la verifica dei cespiti e la situazione finanziaria «solo a quel punto - dichiara Luciano Zanotto - se emergerà la necessità di ricostituirlo, se ne parlerà», e comunque questo avverrà prima della stesura del consolidato di Autovie.

Tutto questo è accaduto ieri a Palmanova, mentre a Venezia sempre ieri è stata formalizzata la nascita dell'Anas del Veneto, Veneto strade spa, che ha lo scopo di gestire la rete stradale regionale trasferita dall'ex azienda di Stato che conserverà la titolarità di intervento solo su una parte residua del patrimonio infrastrutturale nazionale: le arterie di media dimensione come, ad esempio, la SS13 Pontebbana.

Tra i soci fondatori anche Autovie Venete, concessionaria che al pari della Venezia-Padova, della Brescia-Padova e Autostrade spa, ha sottoscritto una quota di capitale pari al 5% (500 milioni di lire), su un patrimonio di 10 miliardi. Soci di riferimento sono invece le province del Veneto, ciascuna con un settimo del 50% del capitale, e la Regione Veneto che detiene il 30%. Alla firma sull'atto costitutivo anche il presidente di Autovie, Dario Melò, e il presidente della Padova-Venezia, Lino Brentan.

Ai vertici di Veneto strade Marino Zorzato, assessore della provincia di Padova, Davide Zoggia e Gilberto Pozzani, entrambi vicepresidenti, e Silvano Vernizzi amministratore delegato. Tra i 14 componenti il Cda anche un rappresentante di Autovie, Maurizio Nesi, già presidente di Crs, controllata da Autovie.

La nuova società «ha il compito di ridurre nel più breve tempo possibile il gap infrastrutturale del Veneto - ha spiegato l'assessore alla Viabilità del Veneto, Renato Chisso - e parte in quest' impresa con una dote cospicua dal momento che avrà a disposizione un miliardo e 300 milioni di lire per interventi sulle strade di secondo livello, quelle di interesse regionale».

e.d.g.

Denunciato un uccellatore di frodo

TRIESTE Un vero e proprio impianto per la cattura di uccelli, anche di specie protette - con reti, esche, richiami artificiali e vivi, compresi alcuni volatili legati a una specie di guinzaglio ai quali erano state tagliate le penne - è stato scoperto e sequestrato dalle guardie forestali in una villetta alla periferia di Fontanafredda. Il proprietario dell'impianto per l'uccellagione abusiva - G.T. - è stato segnalato in stato di libertà alla magistratura per cattura, commercio illegale e maltrattamento di animali. In particolare, nella villetta le guardie forestali hanno trovato 70 metri di reti e una sessantina di uccelli, tutti di specie protette (fringuelli, cardellini, lucherini e storni). La maggior parte dei volatili è stata liberata in aperta campagna.

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti 4 impianti, che servono 4 km di piste. La neve, compatta, è alta dai 25 ai 40 cm. Chiusi i tracciati per il fondo. **Forni di Sopra**: si scia su circa 6 km di piste, servite da tre impianti, e su 20-30 cm di neve compatta. Chiuse le piste da fondo. **Zoncolan**: una dozzina i km sciabili, serviti da 5 impianti. 30-50 i cm di neve compatta. **Tarvisio**: tutti gli impianti sono aperti, si scia su 14 km coperti ad 30-40 cm di neve farinosa. Per i fondisti sono disponibili 12 km di tracciati. **Sella Nevea**: impianti ancora chiusi.

AUSTRIA

Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su più di 100 km di piste coperte da 35-50 cm di neve compatta.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: si scia su 11 km di piste da discesa, coperte da 0-25 cm di neve compatta. Chiusi i tracciati per il fondo. **Agordino**: 22,5 i km di piste da sci alpino e 6 i km di piste da fondo aperte. L'altezza della neve è di 0-30 cm ad Alleghe, 5-35 cm ad Arabba, 0-40 cm a Falcade. **Sappada**: sono battuti 3,5 km di piste per lo sci alpino. L'altezza della neve, compatta, varia dai 0 ai 20 cm. Chiusi gli anelli da fondo.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 100 km di piste per lo sci alpino. Si scia su neve compatta, alta dai 0 ai 10 cm. Chiusi gli anelli. **Plan de Corones**: 5-60 cm di neve compatta ricoprono 75 km di piste da sci. 13 i km disponibili per i fondisti. **Alta Pusteria**: 10 cm di neve compatta permettono di sciare su 75 km di piste da discesa e su 13 km di anelli da fondo. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: si scia su 5-10 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste. Chiuso il Sella Ronda. Chiusi anche gli anelli da fondo. **Obereggen**: 30 km sciabili per gli appassionati di sci alpino e 5 km disponibili per i fondisti grazie a 10 ai 40 cm di neve compatta. **Val Senales**: 20-280 i cm di neve sulle piste. 14 i km di piste per lo sci alpino, 8 km invece per i fondisti.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: solo 3,8 km di piste da sci alpino sono sciabili. La neve è alta 5-10 cm. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, compatta, va dai 20 ai 40 cm. 8,7 i km sciabili. Chiusi gli anelli da fondo. **Val di Fassa**: sono disponibili 63,3 km di piste da sci alpino e 2,4 km per il fondo (al San Pellegrino). L'altezza della neve varia dai 20-40 cm di Moena ai 15-30 cm del Passo San Pellegrino. **Val di Fiemme**: 36,3 i km sciabili. All'Alpe Cermis la neve è alta 10-40 cm, all'Alpe Lusia 10-30 cm. 6,5 i km sciabili per i fondisti tra Tesero e il passo Lavazè. **Val di Sole**: 26,5 i km sciabili in totale. Il manto nevoso varia dai 10-30 cm di Folgarida-Marilleva ai 30-40 cm del Tonale. Chiuso il collegamento con Campiglio. Inagibili gli anelli da fondo.

(a cura di Anna Pugliese)

Ig Students

A Udine lezione del teorico dello «smile manager»

UDINE Sbarca a Udine oggi Luciano Ziarelli, il consulente d'impresa teorico dello «smile manager», strategia di management ispirata alle teorie dell'intelligenza emotiva e dell'ottimismo creativo. Dopo aver fatto lezione a più di 7 mila imprenditori delle più importanti aziende italiane, Ziarelli si troverà davanti a una platea singolare. Al teatro Giovanni da Udine, dalle 10, saranno riuniti gli studenti-manager di una ventina di istituti della regione che partecipano al programma Ig students di formazione di impresa. All'incontro partecipano i triestini degli istituti tecnici Carli e Volta: si ritroveranno assieme agli altri duecento young manager. Sono una trentina le imprese costituite attraverso Ig Students nelle superiori e università della regione: Ig students – presieduta da Maria Cristina Pedicchio, presidente anche dell'Erdisu di Trieste – ha sede a Udine e coordina il progetto a livello regionale.

†

È mancata la nostra cara mamma

Sabina Kralj ved. Kralj

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA, il figlio ALFREDO con la famiglia, la sorella MARCELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 13 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 22 dicembre 2001

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Scatigna

La moglie e i figli lo ricordano.

Trieste, 22 dicembre 2001

†

Si è spento serenamente

Santo Drago

Ne danno l'annuncio la moglie SALVATRICE, i figli AURELIO, ANTONINO, SEBASTIANO, le nuore MANUELA, SANTINA, CONCETTA.

I funerali seguiranno lunedì 24 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2001

Ciao

nonno

I nipoti DAVIDE, VALENTINA, DANIEL, WILLIAM, ALESSANDRO, MANUEL.

Trieste, 22 dicembre 2001

Partecipano al dolore i consuoceri MARISA e FRANCO.

Trieste, 22 dicembre 2001

Sono vicina con grande affetto: ANNA.

Trieste, 22 dicembre 2001

Partecipano MARIA ELISABETTA e PAOLO.

Trieste, 22 dicembre 2001

Partecipano al lutto famiglie VOLTOLINA.

Trieste, 22 dicembre 2001

Vicini ad AURELIO e famiglia in questo triste momento famiglie: PERCAT, SCOPAS e MINCA.

Trieste, 22 dicembre 2001

XII ANNIVERSARIO

Flavio Klein

A dodici anni di distanza sei più che mai presente nella mia vita.

Mi manchi tanto tanto.

Tua mamma

Trieste, 22 dicembre 2001

†

Il giorno 19 dicembre con il conforto dei suoi cari è mancata

Maria Rasman ved. Perossa

Lo annunciano con immenso dolore i figli FERRUCCIO con INES, NERINA con GIANCARLO, il fratello ENRICO con NERINA, la sorella IDA, gli amatissimi nipoti FEDERICO e LAURA con RINALDO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al professor CAMERINI che l'ha curata per tanti anni e al medico di base dottor DOLHAR.

I funerali seguiranno lunedì 24 dicembre alle ore 9.15 nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria.

Trieste, 22 dicembre 2001

I fratelli ENRICO e IDA con le loro famiglie piangono la cara

Maria

e sono vicini nel dolore a FERRUCCIO, NERINA e familiari.

Trieste, 22 dicembre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pitacco ved. Sulligoi (Etta)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIANNA con FABIO e PIERO con BRUNA e i nipoti RICCARDO e MONICA.

Un ringraziamento particolare al personale della Casa di riposo Arcobaleno.

Trieste, 22 dicembre 2001

†

Il 19 dicembre si è spenta improvvisamente

Maria Bittenz ved. Iuculano

Lo annunciano con immensa tristezza, i figli MAURA, PAOLA e FABRIZIO unitamente alle famiglie e ai parenti tutti. Le daremo l'ultimo saluto oggi alle ore 10.30 presso il cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone, 22 dicembre 2001

Piangono la loro fantastica nonna e nonna bis: PAOLA, ENRICO, LORENZA, ANNA, TERESA, FRANCESCA, IBEN, JARLE ed EMIL.

Monfalcone, 22 dicembre 2001

RODOLFO CATTARINI con ANNAMARIA, GILBERTO e RICCARDO si associano al dolore dei familiari.

Monfalcone, 22 dicembre 2001

L'Unione Proprietari Trotto del Friuli-Venezia Giulia si unisce al dolore di GIORGIO, GIORDANO e familiari per la scomparsa della sorella

Fulvia Renner

Trieste, 22 dicembre 2001

Zia VANDA e ALICE con CLAUDIO e ALESSIO partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Luca Lugli

Trieste, 22 dicembre 2001

IX ANNIVERSARIO

Salvatore Berdini

Sei sempre nei miei pensieri.

CELESTINA

Trieste, 22 dicembre 2001

amc Accettazione necrologie
TRIESTE Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì [illegible]
MONFALCONE Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

TEMPERATURE

	Min.	Max.
BOMBAY	23	34
BANGKOK	19	32
BOGOTA	11	19
BOSTON	-3	3
BRUXELLES	-6	2
BUDAPEST	-7	-1
BUENOS AIRES	15	24
CARACAS	23	31
CHICAGO	-1	6
C. DEL CAPO	-8	-3
C. DEL MESSICO	7	20
DUBLINO	1	4
FRANCOFORTE	-9	0
HONOLULU	19	27
JOHANNESBURG	14	24
LA PAZ	3	12
LIMA	17	23
LOS ANGELES	9	21
MANILA	23	31
MIAMI	17	24
MONTEVIDEO	16	23
MONTREAL	-7	-3
NAIROBI	13	24
NEW YORK	0	4
PECHINO	-13	-2
RIO DE JANEIRO	22	31
S. PIETROBURGO	-15	-12
SAN FRANCISCO	6	13
SANTIAGO	14	29
SAN PAOLO	19	30
SEOUL	-14	-4
SINGAPORE	25	32
SYDNEY	14	26
TEL AVIV	10	18
TOKYO	-3	3
WASHINGTON	-1	7

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord parziali annuvolamenti sul settore orientale con sporadiche nevicate sulle zone alpine; poco nuvoloso sul resto del settentrione. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulla Valpadana. Centro, Sud, Sardegna e Sicilia: alternanza di schiarite anche ampie e annuvolamenti più intensi sulle zone appenniniche. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti.

TEMPERATURA: stazionarie
VENTI: moderati dai quadranti occidentali
MARI: mossi

IL TEMPO OGGI

	MIN.	MAX
VERONA	-8	3
VENEZIA	-3	3
MILANO	-5	3
TORINO	-9	3
GENOVA	5	11
BOLOGNA	-2	4
FIRENZE	2	8
PISA	4	7
ANCONA	3	5
PERUGIA	4	7
PESCARA	-1	np
L'AQUILA	-3	6
CIAMPINO	3	8
FIUMICINO	3	10
CAMPOBASSO	1	np
BARI PALESE	1	np
NAPOLI	4	11
POTENZA	1	np
S. MARIA DI L.	7	np
R. CALABRIA	7	11
PALERMO	7	11
MESSINA	7	9
CATANIA	7	12
CAGLIARI	3	12
ALGHERO	4	11

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 21 dicembre 2001

OGGI attendibilità 80%
Sui monti cielo da variabile a nuvoloso, su pianura e costa da poco nuvoloso a variabile. In serata graduale aumento della nuvolosità su tutte le zone.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. Saranno possibili delle precipitazioni, in genere deboli, nevose anche a quote molto basse. Su bassa pianura e costa vento di Bora da moderato a forte.

TENDENZA PER LUNEDI'
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

www.osmer.fvg.it

LA PERLA LA PERLA STUDIO
I nostri migliori auguri per un felice Natale
BOUTIQUE LA PERLA
A TRIESTE IN VIA IMBRIANI 6
AnnaCLUB marvel BY LA PERLA

PSICOLOGIA

L'ultimo libro di Aldo Carotenuto, fra i più noti psicoterapeuti junghiani

La visione femminile del mondo trasforma la società patriarcale

«La grandissima differenza che è posta alla base della dimensione maschile e di quella femminile è soprattutto di tipo emotivo, si tratta di due regni del tutto diversi. La speranza, naturalmente, è quella che prima o poi si riesca a capire l'altra metà del cielo e che questa non rimanga più avvolta dal mistero».

Si apre così uno dei capitoli centrali dell'ultimo libro pubblicato da Aldo Carotenuto, psicoterapeuta tra le figure più significative dello junghismo internazionale: «L'anima delle donne» - per una lettura psicologica al femminile.

I meccanismi socio-culturali hanno determinato fortemente la diversità tra l'universo femminile, particolarmente incline al mondo delle emozioni, e l'universo maschile, che si realizza soprattutto attraverso l'attività lavorativa e la possibilità di conquistarsi uno status nel sociale.

È proprio in ragione dei diversi destini determinati dal genere che gli uomini e le donne delineano progetti esistenziali dove la mancata possibilità d'incontro gioca un ruolo fondamentale nella tragica definizione della storia.

Carotenuto individua nel femminile la naturale tendenza a privilegiare l'ascolto dei sentimenti, la capacità empatica di entrare in contatto con tutto quel territorio dove i sentimenti, nella loro ambivalenza, vengono mediati dalla «ragione che funziona da interfaccia fra l'emotività istintuale e la condotta comportamentale, più consona all'ambiente sociale».

Ma, «Nessun uomo è tanto virile da non avere in sé nulla di femminile [...], sicché l'uomo nella sua scelta amorosa soggiace spesso alla tentazione di conquistare quella donna che meglio risponde al particolare carattere della propria femminilità inconscia; una donna, dunque, che possa accogliere senza difficoltà la proiezione della sua anima». (Jung, 1928)

Analogamente il femminile possiede una parte maschile. Tali dimensioni interne esercitano un grande potere nel nostro entrare in relazione con l'altro, in particolare per quanto concerne la scelta del partner e la dimensione del mondo dei sentimenti. Aldo Carotenuto, muovendosi da un mito all'altro, ci parla di «femminizzazione del mondo», di «visione femminile» che privilegia la dimensione relazionale e pone in secondo piano l'esigenza di essere forti, vincenti, dominatori, secondo un approccio all'esistenza nuovo, che ridimensiona i tradizionali valori maschili su cui poggiava la società patriarcale, orientato al vivere insieme all'altro.

Maddalena Berlino

Minin ABBIGLIAMENTO
DICEMBRE
FERIALI 9.00-12.30 15.00-19.00
APERTURE SPECIALI Domenica 2-9-16-23-30 Lunedì 24 10.00-12.30 15.00-19.00
Sabato 8 9.00-12.30 15.00-19.00
Lunedì chiuso
PORPETTO (UD) Via Udine 65 Tel. 0431-60040

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di trovare il modo, nel corso della mattinata di incontrare degli amici che non vedete da diverso tempo. Potrete utilizzare al meglio le ore pomeridiane. Usate diplomazia.

Toro 21/4 20/5
Non vi sentirete del tutto in forma e quindi trascorrerete volentieri qualche ora fra il relax e il riposo. Vi farà piacere contattare qualche vecchio amico. La fantasia in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Un hobby cominciato per caso vi darà delle soddisfazioni impensate e diventerà uno strumento in più di guadagno. In amore, non siete ancora pronti al grande passo.

Cancro 21/6 22/7
Sarete particolarmente soddisfatti di voi stessi e del modo in cui siete riusciti a gestire una situazione molto delicata. In amore c'è la possibilità di un nuovo incontro.

Leone 23/7 22/8
Stato d'animo favorevole, buona la posizione degli astri per stare in compagnia di chi vi è caro. Cercate però di evitare le discussioni troppo prolungate. Incontri.

Vergine 23/8 22/9
Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio, a esempio, potrebbe essere stimolante.

Bilancia 23/9 22/10
Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che purtroppo avete rimandato di settimana in settimana.

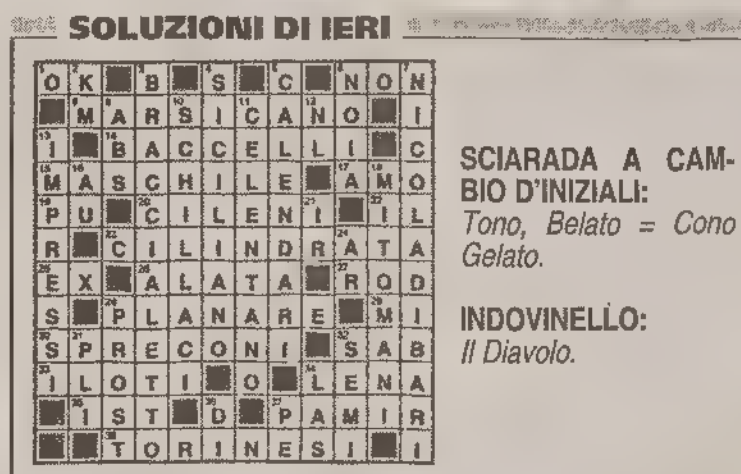
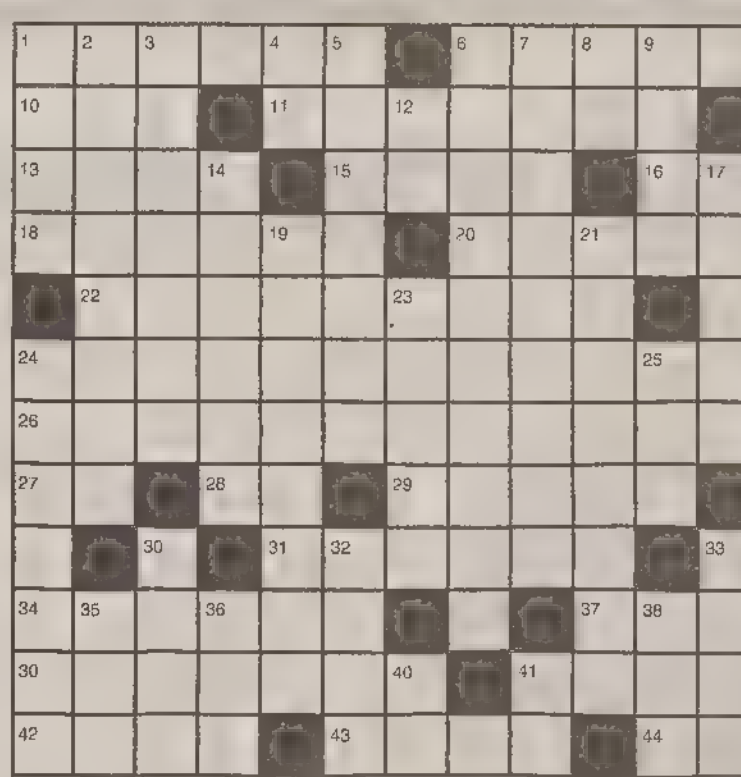
Scorpione 23/10 21/11
Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di cambiare programma per seguirne i capricci improvvisi. Cercate di privilegiare il riposo.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra personalità forte e decisa riscuoterà grande successo fra amici e conoscenti. Casualmente rivedrete una persona che un tempo è stata molto importante per voi.

Capricorno 22/12 19/1
Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche e intellettualmente a voi affini. Vi sentirete perciò perfettamente a vostro agio.

Aquario 20/1 18/2
Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.

Pesci 19/2 20/3
Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare, che vi rende agitati e impazienti. In serata sarete stanchi, ma molto soddisfatti di come sono andare le cose.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Idonee allo scopo - **6** Albero tipico del Libano - **10** La diva di Dagover - **11** Vicino, nei pressi - **13** Rifugi per belve - **15** Spicciolo del dollaro - **16** Vip senza cuore - **18** Dispensato da un obbligo - **20** La stella più brillante del cielo notturno - **22** Verbo per fantini - **24** Noto film di Spielberg - **26** E' formata dalla nobiltà - **27** A noi - **28** Noia in centro - **29** Intacca i denti - **31** Noto storico di Mileto - **34** Città spagnola della Castiglia - **37** Valle del Trentino - **39** Staccare dal gruppo - **41** Centro industriale dell'Ungheria - **42** La spinta iniziale - **43** Il nome di Zoff - **44** Vocali di sale.

VERTICALI: **1** Ruminante del Nord - **2** Castore e Pulluce - **3** Abitazioni per Api - **4** Taranto - **5** Sommo, eminente - **6** Dedicato alle divinità - **7** Levare dalle radici - **8** Direttore Tecnico - **9** Arbusti spinosi - **12** Mezza cena - **14** Occupato dal nemico - **17** Danza di origine boema - **19** Può averla il telefono - **21** L'ottiene chi provoca! - **23** Resta dalla sigaretta - **24** Una Repubblica siberiana autonoma dal 1922 - **25** Cattive, perfide - **30** Coreografa del Manzotti - **32** Tessera per usufruire di servizi - **33** Le curve del fiume - **35** Dei scandinavi - **36** Danza andalusa - **38** Una contrada senese - **40** Esercito Italiano - **41** Bagna Cremona.

SOLUZIONI DI IERI

SCIARADA A CAMBIO D'INIZIALI: *Tono, Belato = Cono Gelato.*

INDOVINELLO: *Il Diavolo.*

INDOVINELLO
La vecchia bambola
Tempi di gioia rammentar mi sa
così di rosa adorna, e il pensiero
a un trasporto ormai svanito va,
perché non voglio perderla davvero.

Lui

ANAGRAMMA (4,5 = 5,4)
Un tipo strano
Con le sue aspirazioni, non è un dritto
ed è così sulla bocca di tutti.
Però è un attrazione e poi appare
un risaputo vero luminare!

Cerasello

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ALBERGO ★★★ MiraValle BAR RISTORANTE
A pochi minuti dagli impianti di Sappada
CAPODANNO
Arrivo il 29 pom. sabato, partenza il 1° gennaio mattina, pens. completa per persona compreso Cenone, Lit. 380.000 € 196,25
Arrivo il 30 pom. domenica, partenza il 1° gennaio mattina, pens. completa per persona compreso Cenone, Lit. 280.000 € 144,61
Bambini fino a 4 anni gratis; da 5 a 10 anni 30%
PROMOZIONI WEEK-END SULLA NEVE
Fine settimana per tutto gennaio 2002, arrivo venerdì sera, partenza domenica matt. trattamento 1/2 pensione, per persona Lit. 120.000 € 61,97
Fine settimana, arrivo sabato pomeriggio, partenza domenica mattina trattamento 1/2 pensione, per persona Lit. 65.000 € 33,57
Bambini fino a 4 anni gratis; da 5 a 10 anni 50%
MiraValle Borgata Cjolos - 33020 Forni Avoltri (UD) • Tel. (0433) 72049 - Fax (0433) 727907

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.24
La Luna:	si leva alle	12.32
	cala alle	23.58

51.a settimana dell'anno, 356 giorni trascorsi, ne rimangono 9.

IL SANTO

Santa Francesca C.

IL PROVERBIO

L'amore spegne la luce e la ragione.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,5
Via Battisti	mg/mc	7,2
Piazza Vico	mg/mc	5,5
Piazza Goldoni	mg/mc	4,9
Via Carpineto	mg/mc	3,4
Monte Pantaleone	mg/mc	1,3

TEMPO

Temperatura:	1,8 minima
	5,7 massima
Umidità:	42 per cento
Pressione:	1019,3 in dimin.
Cielo:	coperto
Vento:	5,8 km/h da S-E
Mare:	8,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	3.19	+27	cm
	ore	14.42	+0	cm
Bassa:	ore	10 51	-1	cm
	ore	20.03	-24	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.12	+29	cm
Bassa:	ore	12.00	-11	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

INCHIESTA ATER Parla il sostituto procuratore che da anni si occupa della lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione. E lancia un allarme

Tito: «Tangentopoli rinata? Non è mai morta»

«L'uso della bustarella continua. Nessuno poteva pensare che quel cancro sarebbe stato davvero sconfitto»

«Al clamore per le mazzette degli anni Novanta non ha fatto seguito una censura morale da parte della collettività. L'attenzione si è affievolita»

E' rinata Tangentopoli? «Non è rinata, Tangentopoli non è mai finita. Nessuno poteva e può pensare che il cancro della corruzione sia stato debellato».

Non ha dubbi il sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che ha fatto della lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione quasi una bandiera. Portano il suo nome le inchieste che riguardano l'Ater (l'Azienda territoriale di edilizia residenziale) e che hanno portato all'arresto di Albino Spetic, 51 anni, funzionario dell'ex Iacp preso in flagrante con una mazzetta e alla denuncia di Rossella Martincic, 36 anni, impiegata che in pochi anni è riuscita a stornare oltre 230 milioni dalle casse dell'istituto per utilizzarli a fini personali. E proprio ieri la donna è stata interrogata ammettendo tutti gli addebiti.

Il Pm Raffaele Tito

«L'uso della bustarella non è mai finito» afferma perentorio Tito. Ripete scandendo le sillabe: «Sempre». Lo dice a ragion veduta dal suo osservatorio della procura. La differenza è solo che, rispetto a una volta, il corrotto e il corruttore ora sono molto più cauti. Controllano bene e non agiscono come prima, quasi alla luce del sole.

«In passato si è parlato fin troppo dei magistrati, — aggiunge Tito — ma non altrettanto dei fatti di corruzione e di concussione in cui sono rimasti coinvolti pubblici dipendenti. Così l'attenzione della gente si è affievolita. E tanti se ne sono dimenticati».

E' stato detto che la percentuale della mazzetta si sia elevata in funzione del rischio? «Non sono in grado di affermarlo . risponde— Ma posso dire che due milioni per uno che è sfrattato e cerca una casa rappresentano una somma molto alta». Quella somma su un affitto che ammonta mediamente a 200 mila lire al mese equivale quasi a quanto si paga in un anno per la casa di cui si ha il diritto. Una sorta di «buona-entrata».

Per Tito «non si può ridurre tutto all'azione di *un mariuolo*». L'allusione è alle affermazioni che fece a suo tempo Bettino Craxi all'indomani dell'arresto di Mario Chiesa. Anche il presidente del Pio albergo Trivulzio era stato preso dalla Finanza con in tasca una mazzetta di pochi milioni. Succedeva a Milano dieci anni fa. Il pm allora si chiamava Antonio Di Pietro. Poi è arrivato il "partito dei giudici" ed è scoppiata la bufera. «Basta con le manette. Basta col giusizialismo». E Tangentopoli è pian piano finita nel dimenticatoio.

Quello lanciato da Tito è un allarme vero e proprio. «Tangentopoli non è mai finita», ripete. Aggiunge: «Le banconote consegnate al funzionario dell'Ater non erano un regalo di Natale, ma una tangente...».

«Ma oggi — sono sempre parole del magistrato — la gente, l'opinione pubblica non percepiscono più questi reati. Per questo bisogna chiedersi se la magistratura, il legislatore, ma soprattutto i cittadini siano veramente convinti che il fenomeno della corruzione sia un qualcosa da combattere. Il fatto grave è che a fronte della vastità e gravità dei fatti emersi nei primi anni '90 — ha aggiunto il magistrato — non ha fatto seguito, da parte della collettività, alcuna censura morale. Gli episodi come quelli accaduti in questi giorni a Trieste, che si verificano costantemente, ne sono una logica conseguenza».

Corrado Barbacini

INCHIESTA ATER Il presidente Mazzi annuncia l'aumento dei canoni d'affitto del due per cento al mese

L'Azienda chiederà il risarcimento danni

Il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi (al centro) durante l'incontro in cui ha illustrato gli aumenti dei canoni d'affitto. (Foto Tommasini)

Si sente beffato Alberto Mazzi, presidente dell'Ater. Prima che scoppiasse la grana aveva convocato una conferenza stampa per informare degli aumenti dei canoni d'affitto. Voleva spiegare alla città ma soprattutto alle 12 mila famiglie che hanno un alloggio dell'ente, che quel due per cento medio in più al mese è un adeguamento dovuto. Insomma un fatto necessario per la buona gestione dell'istituto. E ora dopo i blitz della Finanza e le indagini della procura non è mica facile far passare il concetto che – all'indomani dall'arresto di Albino Spetic, funzionario direttivo – e dopo poche settimane dalla scoperta dei prelievi per 230 milioni da parte di Rossella Martincic, impiegata dell'ufficio economato, quegli aumenti sono necessari.

Mazzi, con un sorriso di circostanza, ci ha provato. Ha invitato i giornalisti nella sala del consiglio di amministrazione dopo una riunione assai burrascosa. «So che siete qui per le vicende giudiziarie», dice. Poi estrae dalla tasca un foglio scritto a macchina e legge: «L'Azienda è impegnata nel dare all'attività istituzionale la massima trasparenza e un'attenzione assoluta alla legalità. Azioni — prosegue il presidente— non improntate a tali criteri sono e saranno perseguite con efficacia. Proprio sotto questo profilo va rimarcato come, nel caso verificatosi presso l'unità operativa Economato, l'Azienda stessa, attraverso i suoi uffici, ha rilevato le irregolarità, ha svolto le indagini amministrative e sporto documentata denuncia penale all'autorità giudiziaria. La persona (*ndr*, Rossella Martincic) non è più dipendente dell'Azienda». E aggiunge: «Nel caso verificatosi all'unità organizzativa deputata alle assegnazioni, peraltro dichiaratamente consumato al di fuori dell'ambito aziendale, sono pure stati avviati i procedimenti amministrativi, disciplinari e di sospensione dal servizio del dipendente (ndr, Albino Spetic).

Sono stati concessi gli arresti domiciliari a Albino Spetic. L'ex dipendente dell'Iacp disposto a collaborare, come Rossella Martincic

L'Azienda ha altresì predisposto gli atti per il risarcimento dei danni, anche morali, subiti».

Gli aumenti del quattro per cento biennale variabile a seconda delle varie situazioni sono tutta un'altra cosa. «Le indagini sono state casuali. Purtroppo —ammette— episodi di questo tipo accadono un po' dappertutto. Non credo sia giusto amplificare. Su questi argomenti non si scherza. Questo è un ente formato da persone per bene. Questi episodi amareggiano e noi possiamo solo dire che chi ha sbagliato pagherà».

Nelle stesse ore un'auto della polizia penitenziaria ha trasportato dal carcere di Udine Albino Spetic a casa. Il pm Tito gli ha concesso i domiciliari nella casa di via Strabona 5. Un beneficio che solitamente viene dato a chi collabora con la giustizia. Intanto nel pomeriggio Rossella Martincic è stata interrogata dal magistrato. Anche lei ha collaborato.

Le indagini dei militari della tributaria vanno avanti. Puntano a chi doveva controllare la regolarità delle operazioni contabili effettuate dall'impiegata. In cinque anni nessuno si era mai accorto che quei prelievi non servivano per acquistare cancelleria, ma rimmel, borsette, assorbenti e molti altri oggetti e che le fatture o gli scontrini erano stati anche scritti a mano dalla stessa indagata.

c.b.

Nuovo prestigioso insediamento nell'Area science park di Padriciano promosso dall'Asi, la «Nasa italiana»

Un centro spaziale sorgerà sul Carso

Si occuperà di sensori ottici e darà lavoro ad altri ricercatori e tecnici

Uno scorcio dell'Area Science Park a Padriciano.

Anche il telescopio «Uvstar», utilizzato nelle passate missioni dello Space Shuttle, è stato realizzato dal consorzio triestino

L'Agenzia spaziale italiana (Asi) installerà a Trieste uno dei suoi centri di eccellenza. Sarà specializzato negli studi su sensori ottici e sistemi di elaborazione di immagini e si svilupperà a partire dall'attuale consorzio Carso che già oggi occupa una decina di ricercatori ed è da tempo operante all'interno dell'Area science park di Padriciano.

Per accapparrarsi il nuovo prestigioso insediamento promosso dalla «Nasa italiana», Trieste ha potuto far valere l'esperienza acquisita dallo stesso consorzio Carso con i riusciti esperimenti del telescopio Uvstar sullo Space shuttle. Uvstar, il cui cuore ottico-elettronico è stato realizzato appunto a Trieste, è stato impiegato in missione nello spazio nel luglio '95, nell'agosto '97 e da ultimo tra ottobre e novembre '98 a bordo dello shuttle Discovery con cui venne lanciato in orbita anche l'astronauta più anziano della terra, John Glenn, che aveva 77 anni.

Allora Uvstar venne utilizzato in particolare per osservazioni nella radiazione ultravioletta estrema (Euv) di sorgenti (stellari e non) della nostra galassia, oltre che del pianeta Mercurio. La movimentazione da terra del telescopio e l'acquisizione dei dati e delle immagini che catturò durante i nove giorni della missione vennero effettuati da un team di fisici e ingegneri triestini del consorzio Carso nella sede del Goddar space flight center della Nasa, non lontano da Washington.

La notizia dell'insediamento del centro dell'Asi è stata diffusa ieri al termine della seduta del consiglio di amministrazione dell'Area che ha approvato il piano triennale 2002-2004. Sarà rafforzato il ruolo regionale di Area che agli insediamenti «storici» di Padriciano e Basovizza, aggiungerà fin dall'anno prossimo un nuovo polo a Pordenone, mentre si stanno valutando proposte di ampliamento a Gorizia e a Udine nell'ambito del progetto Uat (Udine alta tecnologia).

Nei prossimi tre anni, Area darà lavoro ad altri 400 tra ricercatori e tecnici che diventeranno così complessivamente 1.900. Un notevole contributo offerto dato in questo modo all'occupazione intellettuale e qualificata mentre gli insediamenti, che oggi sono 69, cresceranno al ritmo di ulteriori 6 all'anno. Sempre nel campo dell'attività di ricerca e sviluppo si punterà a raforzare l'aggregazione di nuclei di laboratori e imprese, in particolare nei campi delle tecnologie dell'informazione e comunicazione e della genomica.

Verranno poi moltiplicati anche gli interventi di sostegno all'innovazione e al rinnovamento tecnologico con cui negli anni scorsi sono state fornite consulenze di alto livello a cinquecento piccole e medie imprese della regione. Sarà varato il Piano regionale per l'innovazione e il trasferimento tecnologico (Print) con dieci poli che opereranno come cinghie di trasmissione fra la domanda e l'offerta di innovazione provenienti dalle imprese.

Silvio Maranzana

www.autocampomarzio.fiat.com
Buon Natale
SABATO
SIAMO APERTI
TUTTO IL GIORNO
Alla nostra
affezionata clientela
AUTOCAMPOMARZIO
I PREZZI MIGLIORI DELLA VOSTRA CITTÀ
AUTO CAMPOMARZIO
Concessionaria FIAT
ICM spa Via Campo Marzio, 18 34100 TRIESTE
040-3181111 Fax 040-304156

PUNTI DI VISTA
PUNTI DI VISTA
GODINA

Il lato sportivo.

Voglia di sport?
Da Godina c'è tutto
un mondo da scoprire,
con uno stile inconfondibile.
Da tutti i punti di vista.

Oggi aperto non stop
Domenica aperto 10-13 / 15.30-19.30

Elegante, moda, sportivo:
vieni da Godina e scegli il tuo stile.

Collezioni Donna

Allegri
Aquascutum
Mabrum

Clips
Caloma
Carla Carini

Hugo Boss
Marina Babini
Rossella Goldschmied
Pancaldi
St.Germain de Près

Caractère
Cinzia Rocca
Il Marchese Coccapani
I blues
Laura Lindor
Tasca
Tombolini
Musani

Marina Rinaldi
Persona
Per te by Krizia
Anna Castellaro
Donna Enrica

Baroni
Roberta Puccini
Taviani
Gran Sasso
Navigare
In Sport
Morgano
Emanuel Schvill

Giesswein
Imperial
Perry
Steinbock
Merlet

Moda Donna

Kookaï Jeans
Liu-jo Jeans
Swish
Krizia Jeans
Clips more
Overdrive
Esologue
Sinequanone
Fendissime
Più & Più
Ness
Nazareno Gabrielli
Daks London
Escondido
Renè Dehry
New Penny
Penny Black
Penny Pull
Henry Cotton's
Seventy
Paoloni

Jeans

Levi's
Dockers
Avirex
Lee
Calvin Klein
Guess
Swish Jeans
Fiorucci
Escondido
Pickwick
Keep-away

Uomo

Canali
Hugo Boss
Allegri
Paoloni
Facis

Cosma
Gran Sasso
Xacus
Ingram
Hemmond
Tattica

Paul & Shark
Henry Cotton's

Sportswear

Belstaff
Refrigiwear
Jeckerson
Mason's
Murphy & Nye
Doyle

Woolrich
Barbour
Fred Perry
Lacoste

Sport

Spyder
Goldwin
Phoenix
The Northface
Peak Performance
Vampire
Postcard
Colmar
Samas
Bailo
Aesse

Nike
Adidas
Champion
Reebok
Lotto
Allstar
Fuerte Ventura
Everlast

Salomon
Völkl
Rossignol
Fischer
Head
Marker
Tyrolia
Lange
Tecnica

Briko
Suunto
Polar
Eastpack
Julbo

Bambino

Nike
Invicta
Colmar
Geo
Arena
Think Pink
Champion
Murphy & Nye
Fred Perry
Petit Bateau
Brummel
Kookai
Lee Jeans
Maui
Paper Moon

Intimo

Parah
Wolford
Cotton Club
Eva B.Bitzer
Coup de Coeur
Argento vivo
Baci rubati
Joelle
Malizia
Occhi verdi
Lovable
Roberta
Grigio Perla
Julipet

Calzature

Sergio Rossi
Paoli Giancarlo
Mario Bologna
Vic Matiè
Fratelli Rossetti
Geox
Guess
Samsonite
Impronte
Holler
Mephisto
Barrett
Campanile
Cole-Haan
Timberland

Arredo casa

Roberto Cavalli casa
Bab Anmil

Pelletterie

-Via Carducci, 14
-Corso Saba, 16

Blumarine
Blu Girl
Les Copains
Missoni
Coccinelle
Belstaff
Ken Scott
Rocco Barocco
Krizia
Biasia

Samsonite
Bric's
Delsey

Godina
Lo stile che sei.

Tracciando il consuntivo dell'attività 2001, i vertici di Assindustria chiedono alle amministrazioni locali di fare chiarezza sulle strategie di sviluppo

«I politici ci dicano qual è il progetto per la città»

Anna Illy addita un «clima di incertezza». Azzarita: «Ogni giorno arrivano notizie diverse»

Approvato dal Consiglio comunale l'emendamento proposto da Alleanza nazionale

Ponterosso senza soldi pubblici

Passa il Prusst ma il parcheggio viene stralciato

Il parcheggio sotterraneo di Ponterosso è stato stralciato dal Piano di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (il cosiddetto Prusst) che è stato approvato ieri dal Consiglio comunale con 23 voti favorevoli e 11 contrari. Lo stralcio è stato deciso a maggioranza (18 favorevoli, 5 contrari e alcune astensioni) con un emendamento proposto da Alleanza nazionale. A favore dell'emendamento An compatta e quasi tutti i consiglieri di Forza Italia.

Lo stralcio comunque non è un colpo da k.o., ma una delle tante battaglie che si stanno combattendo sul parcheggio per il quale si era pronunciato a favore il precedente Consiglio comunale. Lo stralcio significa che il progetto di Ponterosso passa in coda alla graduatoria nelle richieste di finanziamenti pubblici che però nella fattispecie, trattandosi di un progetto privato, erano estremamente modesti: la miseria di 25 milioni.

Il braccio di ferro sul parcheggio non è affatto concluso. I residenti hanno raccolto nelle settimane scorse 1.800 firme di contrarietà al progetto che sono già state consegnate al sindaco Dipiazza. La raccolta però poi è continuata e sembra che ora stia già sfiorando quota 3.000. Fra le ragioni del «no», i rischi per la stabilità degli edifici circostanti, lo snaturamento della piazza che finirebbe declassata a semplice tetto di un garage, la lunghezza dei lavori e il fatto che alla fine i parcheggi a rotazione sarebbero appena 150. C'è da rilevare però che il parcheggio ha già avuto il parere favorevole del professor Michele Jamiolkowski, il massimo esperto di geotecnica a livello europeo, l'uomo che è riuscito a raddrizzare la Torre di Pisa.

L'assessore comunale Maurizio Bradaschia si è detto favorevole a realizzare l'opera a condizione che vengano rispettati tutti gli aspetti della sicurezza, mentre il costruttore Donato Riccesi si è detto determinato a costruire il parcheggio e non disposto a subire ritardi. Il parcheggio dovrebbe spingersi per cinque piani nel sottosuolo e raggiungere una profondità di circa quindici metri. Settecento i posti macchina, 150 a rotazione già prenotati dalla Camera di commercio e a disposizione della clientela dei negozi.

«Mente dicendo che il patrimonio immobiliare del Comune non è mai stato inventariato»

Da Drossi Fortuna bordate su Rossi

Per rispondere ha aspettato qualche giorno, ma l'attesa non ha ammorbidito i toni della replica. Anzi: Uberto Drossi Fortuna non usa cautele, dice addirittura di sperare nella querela. A mandarlo su tutte le furie sono state le dichiarazioni rilasciate dal suo successore, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. Alla Camera di Commercio, in sede di presentazione del rapporto Cresme sull'edilizia, Rossi aveva rivolto esplicite accuse al lavoro del precedente assessorato: «Dovremo procedere a un riordino interno degli uffici e dell'organizzazione del lavoro, perché chi ci ha preceduto ha lasciato una situazione che non esito a definire poco seria. Dovremo partire addirittura dal monitoraggio delle proprietà immobiliari del Comune, che nessuno in precedenza ha ritenuto opportuno fare».

Accuse dirette, che non lasciano spazio a dubbi. Cosa ne pensa Drossi Fortuna?

Due sono le cose: o Rossi è in malafede, oppure parla così perché ha paura di non raggiungere i miei stessi risultati. Le sue sono affermazioni ignobili e di una superficialità che, ne sono certo, non mancherà di essere criticata anche dai dirigenti del Comune: anche loro, del resto, sono stati chiamati direttamente in causa dall'assessore.

Ma è vero che non avete fatto l'inventario dei beni?

Se fosse vero, Rossi dovrebbe spiegare su che basi, non più di due settimane fa, ha snocciolato le cifre sul patrimonio immobiliare del Comune. Rossi, se è convinto di quello che dice, dovrebbe fare un esposto alla Corte dei conti, perché l'inventario delle proprietà è un obbligo espressamente previsto dalla legge. Che noi abbiamo regolarmente assolto.

Come spiega allora le dichiarazioni del suo successore?

Forse parla per ignoranza: per Rossi, infatti, tutto ciò che lui non conosce non esiste.

Ci sta andando giù pesante...

Fino ad oggi ho cercato di sedare ogni tipo di polemica, perché non è nel mio stile e per rispetto verso Dipiazza. Di fronte a dichiarazioni del genere, però, non si può rispondere con eleganza. Questa Giunta ha sempre esaltato il valore dell'onestà, ma l'onestà è anche quella intellettuale. E Rossi, lo ripeto, o è in malafede oppure non è all'altezza del suo incarico.

E secondo lei, è all'altezza o no?

Come controllore capo dei progetti sarebbe bravissimo, ma come assessore mi sembra lasci alquanto a desiderare.

Non teme una querela?

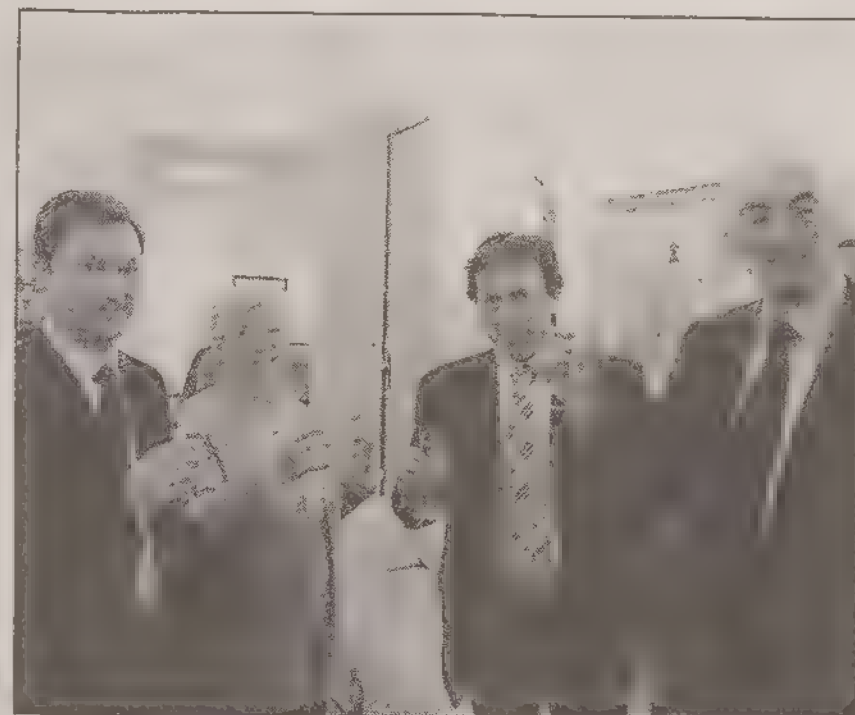
Tutt'altro, io ci spero, forse servirà ad aprire un confronto pubblico su tutti questi aspetti. E' facile pontificare quando si parla dalla stanza dei bottoni, ma io posso fornire tutti i dati. Compresi quelli sui progetti esecutivi che abbiamo approvati sotto il mio assessorato: 970 miliardi in tutto, altro che «libro dei sogni», come sostiene qualcuno.

Riccardo De Toma

Il 2001 va rubricato come «sostanzialmente positivo». Il 2002, anno importante anche per l'avvicinarsi dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, si apre all'insegna di alcuni nodi da sciogliere: Greensisam, Ferriera, aree Ezit. Ma, soprattutto, gli industriali chiedono ai governi locali la certezza di un disegno strategico che delinei i termini dello sviluppo economico della città. Un disegno in base al quale poter progettare obiettivi da perseguire nell'arco dei prossimi anni.

Questi, in sintesi, i contenuti della conferenza stampa di fine anno con cui Assindustria ha tirato le somme sull'attività e le prospettive del comparto. Un incontro che, vista la presenza di alcuni esponenti delle amministrazioni locali pronti a rispondere ai rilievi mossi dai vertici di Palazzo Ralli, si è trasformato in un'occasione di vivo confronto sul quanto e sul come si stia operando per il futuro — non solo industriale — di Trieste.

Un anno positivo, dunque: è il giudizio di Assindustria nelle parole di Anna Illy, che ha anche ricordato come il 2000 abbia segnato, dopo oltre un decennio, un trend di crescita nel settore dell'occupazione. La presidente ha citato tra l'altro la «grande difficoltà» delle aziende nel reperire professionalità a tutti i livelli. Il vicepresidente Stefano De Monte ha fornito alcuni dati su quanto svolto da Assindustria con e per le 371 aziende associate (29 le *new entry*) e i 17.439 dipendenti rappresentati: un'intensa attività formativa e informativa mirata a offrire strumenti idonei allo sviluppo delle imprese con un'attenzione particolare ai giovani, «cui è importante trasmettere informazioni corrette».

Accanto a questi elementi e alla «soddisfazione per l'operato dei parlamentari» sul Fondo Trieste, ecco una serie di capitoli inquadrati in quello che Anna Illy ha definito «il clima di incertezza». Primo, il timore di un disimpegno di Evergreen-Greensisam, con il progetto del centro direzionale in Porto vecchio rallentato — tra l'altro — dai vincoli imposti dal sottosegretario Sgarbi. A questo vanno sommati una normativa fiscale più favorevole in altri Paesi Ue (la *tonnage tax*) e l'ormai vicina scadenza dell'impegno formale assunto dai taiwanesi per mantenere la propria sede a Trieste.

Brindano (da sin.) De Monte, Illy, Bucci e Azzarita. (Sterle)

Più decise ancora le parole di Anna Illy sul piano infraregionale dell'Ezit e sulle linee del piano regolatore portuale. Le proposte di sintesi tra i due documenti cui si sta lavorando a un tavolo regionale «sembrano enfatizzare per le aree industriali dell'Ezit funzioni portuali, logistiche, commerciali e — solo in maniera residuale — industriali». Il problema che Assindustria continua a porre, insomma, è quello della «preoccupante riduzione delle aree» adibite al settore.

Ma l'affondo più significativo è forse venuto sulla questione Ferriera (ne parliamo nel box a lato), la cui «perdurante situazione di incertezza coopera a determinare un deterioramento dell'immagine della città e del settore industriale che non produrrà frutti positivi». In città, secondo Anna Illy, la semplificazione negativa «industria uguale Ferriera» si traduce in una «cancellazione, o certo disattenzione» verso un settore «che non sembra essere parte importante dei progetti di sviluppo per la città». Fuori dalla città, poi, gli imprenditori possono credere «che a Trieste non si decide e non vi è un *humus* che assecondi l'investimento industriale in genere».

Conciso ma netto il vicepresidente degli industriali Mauro Azzarita, che ai reggitori locali ha voluto esprimere «non una critica — i governi locali sono in carica da pochi mesi — ma una sensazione». Questa: «Ogni giorno apprendiamo notizie diverse che creano elementi di incertezza. Così non si può andare avanti. Attendiamo un segnale di attenzione, non solo sull'industria ma sui termini di sviluppo economico della città». Un'agognata attenzione cui si contrappongono documenti, ha sintetizzato Azzarita, «che ci passano sopra la testa».

Se gli industriali sono comunque «disponibili al dialogo e alla cooperazione nella progettualità», l'assessore Maurizio Bucci ha precisato punto per punto la posizione del Comune. Un Comune che deve guardare a tutte le realtà, ma la cui «maggiore sensibilità per il comparto turistico non significa disattenzione per l'industria». A motivare il tutto, ecco una serie di flash: il Porto vecchio? «Sgarbi intende rilanciare, non certo bloccare il progetto». L'incertezza? «C'è poca chiarezza per tutta una serie di circostanze. Ma finalmente ora si stanno rivedendo il piano regolatore del Porto, quello infraregionale Ezit...» Scarse le aree industriali? «Purtroppo non ci sono spazi per lo sviluppo industriale: ma con l'apertura a Est Trieste riavrà un entroterra». Il canale industriale valutato quale sede per i pescatori? «Non si può fare il processo alle intenzioni».

Un dibattito serrato, insomma, cui ha posto fine soltanto il consueto brindisi augurale. Giunto subito dopo la precisazione del vicepresidente Azzarita: «Non ho espresso critiche, ma una sensazione personale. Che permane».

Paola Bolis

«Nodo Ferriera, a rischio l'immagine di Trieste»

Non sarebbe potuto essere diversamente: tra i temi centrali dell'incontro in Assindustria c'è stato quello della Ferriera. Una situazione ingarbugliata. Tra gli industriali c'è «preoccupazione, ma anche amarezza poiché – così Anna Illy – non riteniamo utile né corretto continuare a criminalizzare un'azienda e un imprenditore che qui ha già investito 600 miliardi e che ne vuole investire altri 130 con la creazione di 300 posti di lavoro».

Ma è sul *cosa* fare che la questione sembra avvitarsi ulteriormente: «Appare incomprensibile – ancora la presidente – che siano cadute nel nulla reiterate richieste (anche da parte dei sindacati) di organizzare un tavolo in cui venga fatta una seria analisi del progetto, e si diano risposte e garanzie di continuità all'azienda, esigendo beninteso il massimo rispetto delle normative di carattere ambientale». Insomma, sulla Ferriera c'è un'incertezza che contribuisce a «un deterioramento dell'immagine della città».

Come uscirne? L'assessore Bucci lo ha ribadito: «O da parte di Lucchini c'è la volontà di prendere atto dell'inquinamento, o non se ne fa nulla». Ma dentro la Ferriera ci sono i lavoratori: in base alle cifre fornite dal direttore di Assindustria Loredana Catalfamo, 540 italiani e 200 extracomunitari (di cui un centinaio ormai da anni inseriti in città). «Gli italiani? Bisognerebbe vedere quanti sono i residenti», ha detto Bucci. In merito al tavolo di concertazione di cui lo stesso sindaco parlava non più tardi dell'altra sera, «ci si arriva se il gruppo bresciano ci fornisce delle garanzie. Per ora siamo al muro contro muro». Quali garanzie? Ci sono limiti di contenimento di emissioni cui il Comune fa riferimento? «Questo – ha chiuso l'assessore – è tutto da vedere...»

p. b.

Continua ancora per pochi giorni l'eccezionale svendita con SCONTI fino all'* 80%

Ecco alcuni esempi degli innumerevoli affari proposti!*

occhiale FERRE SOLE lire 300.000 -70% lire 80.000
occhiale VERSACE SOLE lire 400.000 -75% lire 100.000
montatura da vista TIFFANY placcato oro lire 500.000 -80% lire 100.000
montatura da vista CALVIN KLEIN lire 300.000 -60% lire 120.000
occhiale PORSCHE design SOLE lire 600.000 -80% lire 120.000
occhiale FENDI SOLE lire 250.000 -50% lire 125.000
montatura da vista NIKON puro titanio lire 600.000 -75% lire 150.000
montatura da vista GERALD GENTA placcato oro lire 1.200.000 -80% lire 240.000
occhiale J.P. GAULTIER SOLE lire 700.000 -60% lire 280.000

* fino ad esaurimento scorte

OTTICA GIORNALFOTO
Trieste - Piazza della Borsa 8

magazzini Ottici GIORNALFOTO MULTISTORE
Trieste - Largo Riborgo, 2
(Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

A dicembre ne... aperti tutti i giorni comprese le domeniche e i lunedì

Curioso furto sotto l'albero natalizio allestito nel salotto buono cittadino: la statua in plastica era arrivata dalla Toscana

Rubano la pecora dal presepe comunale

Trafugata di notte in piazza Unità. L'assessore Sluga: «Una bravata»

Violato il presepe di piazza Unità: la pecora è stata rubata. Una notizia che fa sorridere, non c'è dubbio, anche se si tratta di un reato. E' quanto successo circa una settimana fa (ma lo si è saputo appena ieri) ai piedi dell'albero natalizio, in una notte di bora e gelo. Il presepe è stato voluto fortemente dal Comune, ed era stato presentato come una novità assoluta per Trieste. Un allestimento come da tradizione: le figure di San Giuseppe e Maria, la culla vuota ai loro piedi mentre attendono nella capanna di legno l'arrivo di Gesù bambino, la stella cometa. Accanto a loro c'era (e da circa una settimana non c'è più) il pupazzo di una pecora di plastica, con l'interno cavo, alta 25 centimetri e lunga circa mezzo metro. Era stata acquistata insieme agli altri elementi in Toscana dal gabinetto del sindaco. Se la sono portati via nel bel mezzo della notte, quattro giorni dopo l'inaugurazione del presepe, svoltasi il 7 dicembre scorso. Il motivo? Probabilmente era il pezzo che pesava di meno, mentre le statue «umane» erano evidentemente più complicate da trasportare. Ieri fra coloro che transitavano davanti al presepe si era sparsa la voce che fossero svaniti nel nulla persino il bue e l'asinello. Ma il «giallo» è stato subito chiarito: non erano mai stati collocati.

Come è stato scoperto il furto? L'assenza della pecora è stata notata da un addetto municiaple ed stata comunicata, fra lo stupore generale, alla giunta comunale. Subito dopo sono arrivati i vigili urbani che hanno stilato una denuncia successivamente inviata all'autorità giudiziaria.

Una domanda, a questo punto, sorge spontanea: che cosa se ne fa l'autore (o gli autori) del furto di una pecora in plastica, che costa non più di 200-300 mila lire, e che può essere buona solo per adornare il giardino di qualche villetta? Probabilmente poco o nulla.

Il presepe in piazza Unità. Da circa una settimana non c'è più la pecora: è stata rubata di notte. Assenti anche il bue e l'asinello, ma non sono stati mai acquistati. (foto Sterle).

Ecco perché secondo il Comune, come sostiene l'assessore agli Affari generali Fulvio Sluga, è probabile che si sia trattato di una bravata, di una goliardata. «Non posso credere - osserva Sluga - che uno si vada a rubare una cosa del genere per guadagnarci qualche lira. Non è nemmeno vandalismo in quanto null'altro è stato toccato né danneggiato».

La pecora, intanto, non verrà «ripristinata». Ormai sono troppo ristretti i tempi tecnici per farne arrivare una copia da Firenze.

Il furto del presepe di piazza Unità ricorda vagamente i blitz di qualche anno fa in Francia, dove entravano in azione i cosiddetti «liberatori» dei nani da giardino: le statuette, in genere in gesso, che spesso ornano cancellate e giardini. In una di queste incursioni, narrano le cronache, vennero «liberati» ben 143 nani, che vennero poi restituiti ai proprietari.

Alessio Radossi

Il «colpo» di due commercianti

Spacciati assegni a vuoto per 4 miliardi e mezzo in numerosi negozi di lusso

Rolex, Cartier, Omega, Baume & Mercer. E poi diamanti, gioielli di gran pregio. Ma anche altri oggetti. Tutti rigorosamente di valore. Importo complessivo: quattro miliardi e cinquecento milioni.

Assegni a vuoto per questa somma da capogiro sono stati spacciati nei giorni scorsi ai più prestigiosi negozianti della città. I titoli della dell'agenzia di via Milano della Kmecka Banca - Banca di Cividale sono stati spesi da due giovani commmercianti (da poco tempo in città) che, approfittando del fatto di essere conosciuti, hanno ottenuto la fiducia dei colleghi. E poi sono spariti nel nulla.

Il trucco adottato, secondo quanto riferito da alcune vittime, è stato quello degli Euro. In pratica i due assieme a un amico che a sua volta aveva un credito consistente, hanno dichiarato di doversi disfare di consistenti somme di denaro perchè frutto di operazioni in nero. Per questo – hanno continuato – non possiamo rivolgerci alle banche per effettuare il cambio in vista del primo gennaio.

Una delle vittime è stata l'oreficieria «Marzari». «Si sono presi un paio di orologi di gran pregio. Domani (oggi, ndr) andrò a sporgere denuncia», ha detto il titolare. Si è saputo poi che in un altro negozio se ne sono andati con gioielli e orologi per 270 milioni. E altri cento milioni di monili se li sono presi da un altro gioielliere.

Il raid, secondo la ricostruzione di un legale di una delle tante vittime, è durato una decina di giorni. In un primo momento gli assegni sono risultati coperti, poi – una volta acquisita la fiducia – sono stati utilizzati i titoli cabriolet.

c.b.

IL CASO

Durante il discorso del sindaco si leva una voce dalla sala: «Non facciamo comizi». Seguono brusii e sorrisi

Dipiazza interrotto sul palco del Verdi

L'occasione era quella giusta: il dolce profumo del Natale che arriva, il calendario 2001 che si chiude sui primi sei mesi di mandato, la foltissima platea del tardo pomeriggio pronta a riascoltare volentieri l'orchestra e il coro del Teatro. Al sindaco Roberto Dipiazza è sembrato carino salire sul palcoscenico del «Verdi», l'altra sera, per dire due parole. «Come di solito si fa in queste occasioni», nulla di più. In fin dei conti si trattava del concerto augurale che la Fondazione Teatro Verdi offriva al suo pubblico: «E io della Fondazione, come sindaco, sono presidente».

Insomma: tra l'immortale, patriottico «Va' pensiero» e la divertita levità dello straussiano «Pipistrello», da buon padrone di casa Dipiazza (consegnato il Sigillo trecentesco al sovrintendente Lorenzo Jorio) ha intrattenuto il pubblico raccontando «un po' quello che è successo in questi miei primi sei mesi da sindaco» e illustrando l'attività della giunta. Ma ecco una voce isolata di donna levarsi dal buio della sala. Queste le sue parole, riferite dallo stesso sindaco: «Non facciamo comizi». Momento di imbarazzo, brusii, sorrisi: la gente «era divertita», annota Dipiazza. Ma lui non si è scomposto: «Mi volevano stuzzicare, sapendo che sono uno che parla. Ma stavolta non ci sono stato: con grandissimo garbo ho ascoltato, poi ho concluso il concetto che stavo esprimendo, ho terminato con i miei auguri al pubblico e me ne sono tornato al mio palco».

Arrabbiato? «Ma no...» Amareggiato? «Ma no... Guardi, ci sono rimasto male perché quelli che sedevano lì, gratis a teatro l'altro pomeriggio, erano miei ospiti, ospiti del presidente della Fondazione».

Ma in fin dei conti, dice quasi sottovoce Dipiazza, per una frase buttata là a tentare di rovinare la festa mille voci si sono levate, all'uscita dal teatro, a rincuorare il primo cittadino. «Sono stato fermato dalla gente: vede signor sindaco, dicevano, il concerto era gratis e abbiamo visto i risultati... Sì, proprio un abbraccio di parole: questo è quello che conta».

p.b.

Disegni dei bimbi sul problema dell'inquinamento a Roiano

Stamani alle 11 un gruppo di bambini della scuola materna comunale di Roiano l'« Isola dei Tesori», accompagnati dai propri genitori, si troveranno sotto l'albero di Natale di piazza dell'Unità d'Italia per addobbarlo con i disegni fatti in classe sul tema dell'inquinamento elettromagnetico. Il problema così come viene interpretato dai bambini.

I genitori intendono con questa iniziativa richiamare l'attenzione sulla presenza della stazione radiobase per telefonia cellulare Wind, sistemata sulla copettura di un edificio comunale a una trentina di metri dalla struttura scolastica.

In una nota il comitato dei genitori dei bambini dell'«Isola dei Tesori» di Roiano sottolinea: «A farne le spese rischiano di essere i nostri figli in quanto costretti a subire valori di esposizione ai campi elettomagnetici superiori ai valori massimi raccomandati dal mondo scientifico (come confermato dalle misure che sono state effettuate dall'Arpa e dagli Amici della Terra)».

Oggi pomeriggio in via Crosada...

Noi abitiamo qui ma l'edificio non era sempre così: fino a qualche tempo fa sembrava, come spesso accade a tanti immobili abbandonati da anni, essere destinato ad un degrado progressivo eirreversibile.

Ci abbiamo messo tutta la nostra voglia di fare, il nostro coraggio, le nostre capacità per realizzare in questo luogo i progetti di attività che avevamo presentato nell'ambito delle Misure per la rivitalizzazione economica di Cittavecchia previste dal Programma Tergeste(Urban).

Il risultato: un immobile di grande bellezza tolto al degrado, quattordici progetti che si realizzano, un pezzo di Cittavecchia che torna a pulsare di vita economica e sociale.

Alcuni ci hanno aiutato: i finanziamenti di Urban, il Comune di Trieste, altri uffici pubblici, la CNA, le banche ma, credeteci, è stata dura comunque anche se del risultato siamo soddisfatti.

Per questo oggi dalle 17 alle 19 vogliamo invitarVi tutti a festeggiare con noi in via Crosada(all'angolo con via Punta del Forno a 100 metri da Piazza Unità), bevendo un bicchiere di vino, una birra artigianale, mangiando un pezzo di pizza o una fetta di dolce...se poi deciderete di venire a trovarci più spesso....sarà ancora meglio.

Ah sì! noi siamo: Acconciature Mitò di Mirella Toppi, Arte Matta di Alessandra Trebbi, Associazione Cultura Viva, Cooperativa Sociale Prospettiva, Dineo Media and Advertising, GE.DAT.A snc, Key Congressi srl, Le Civette Art Gallery, Milia Andrea, Pizza e Co. di D'Alesio Maurizio, Renato Chicco Gioielli sas, Roberta Acconciature di Roberta Marussi, Terre del Sole di Francesco Fragiacomo, Vaccari Daniela.

Ha attivamente partecipato alla realizzazione di questa iniziativa la **Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della PMI(CNA) di Trieste**; il progetto è stato curato **dall'arch.Fulvio Bigollo** e i lavori di recupero sono stati realizzati dalla **Riccesi spa**

CNA RICCESI

Assieme a questa il Cipe ha approvato altre due grandi infrastrutture: il quadruplicamento della Ronchi Sud-Trieste e la galleria dell'ingresso Nord in città

Porto, disco verde alla piattaforma logistica

L'assessore regionale Franzutti: «Dovrà essere a servizio del Corridoio 5, per collegarlo alla via marittima»

Via libera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) a tre opere infrastrutturali, la cui importanza – in particolare per due di esse – travalica l'ambito regionale. Si tratta della piattaforma logistica intermodale nel porto di Trieste, del quadruplicamento della tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste e della galleria per l'ingresso Nord a Trieste (da Prosecco a Roiano).

Tre infrastrutture di grossa portata, che l'assessore regionale ai trasporti Franco Franzutti aveva indicato di recente al ministero dei Trasporti per l'inserimento nella legge obiettivo, nella quale alla fine erano confluite 200 grandi opere da realizzare in tutta Italia.

Richiesto dai collaboratori del ministro Lunardi di dare una priorità, Franzutti aveva poi scelto la piattaforma logistica nel porto, in quanto prevista come snodo di collegamento fra la via adriatica e il Corridoio 5. Priorità che poi il ministero ha inserito in un elenco di 18 opere strategiche.

«Per il progetto della Ronchi Sud-Trieste, vero e proprio test nazionale per il Corridoio 5 – commenta soddisfatto Franzutti — ci sono già 12 miliardi di finanziamenti. Adesso bisogna realizzare il progetto a tamburo battente».

Quanto alla piattaforma logistica intermodale in ambito portuale, l'assessore sottolinea che dovrà essere a servizio del Corridoio 5, per collegare la via marittima alla futura «autostrada» ferroviaria, realizzando appunto a Trieste uno dei due punti di interconnessione mare-ferrovia-strada con il Corridoio paneuropeo (l'altro punto di collegamento sarebbe a Genova).

«La piattaforma va realizzata nel porto – ribadisce Franzutti – in una zona ancora da individuare, ma che potrebbe essere il previsto terrapieno fra Barcola Bovedo e il Porto Vecchio, zona vicinissima al nodo ferroviario che collega, alla rete nazionale e internazionale, la Stazione centrale e la galleria di circonvallazione. Dovendo indicare una priorità — aggiunge – ho parlato subito della piattaforma logistica perchè volevo si capisse che il porto è una struttura fondamentale per l'intera regione, e non solo».

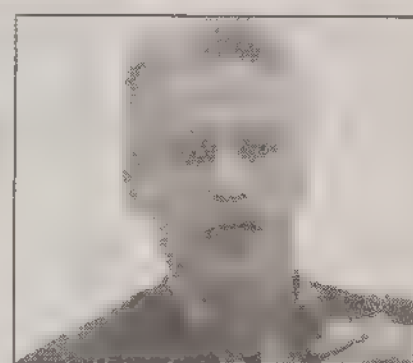
Giuseppe Palladini

Dure critiche dell'Ulivo e della Lista Illy in merito ai contenuti della bozza di accordo firmata sabato scorso dalla Casa delle Libertà

«Il Centrodestra ha di fatto commissariato lo scalo»

«Con l'iniziativa di sabato scorso, quando è stato illustrato un documento sul porto, la Casa delle libertà ha di fatto commissariato lo scalo, sia politicamente sia sul piano decisionale». E' andato giù duro Ettore Rosato, consigliere provinciale del Ppi, nella conferenza stampa in cui Ulivo e Lista Illy, presenti anche i consiglieri regionali Cristiano Degano e Bruna Zorzini Spetic, hanno fatto il punto sullo scalo e sulle «attenzioni» del centrodestra.

«La situazione del porto è preoccupante – ha esordito il neo segretario dei Ds, Bruno Zvech – per le infrastrutture, per i traffici e per la gestione. La bozza di intesa della Casa delle libertà è debole. Sul progetto Evergreen bisogna dire sì o no, non si può promettere una cosa e poi farne un'altra. Dal rilancio del Porto Vecchio è stata poi esclusa la Camera di commercio». Quanto al piano regolatore portuale, Zvech ha parlato di «vero desaparecido», e per il Molo Settimo ha ammonito: «Non vorrei ritornassero i toni del caso Ect, contro la quale c'è stata una guerra non dichiarata». Altra guerra sotterranea, quella contro l'Ezit. «C'è un piano che dava risposte e andava bene a tutti, sul quale l'Autorità portuale ha giocato un ruolo di cui non si conoscono i contorni».

Quattro i nodi evidenziati da Riccardo Illy, deputato del gruppo misto: Lloyd Triestino, Molo Settimo, piano regolatore del porto, infrastrutture. Oltre al problema della tonnage-tax, riguardo al progetto del Lloyd per la nuova sede Illy ha parlato di un accordo apprezzabile ma insufficiente, che mette a rischio la permanenza della compagnia a Trieste. Quanto al Molo Settimo ha rilevato una gestione passiva «per varie cause», mentre non c'è stato uno sviluppo dei traffici nè si sono ridotti i costi. «E' auspicabile l'ingresso nella Tict di una società globale». Il piano regolatore del porto si sovrappone, ha ricordato poi Illy, con quello dell'Ezit, col risultato che sono tutti e due bloccati. Infine le infrastrutture. «Verso Est siamo a zero – ha rimarcato – mentre a Nord delle Alpi si va già in autostrada verso quei Paesi e si sono ammodernate le linee ferroviarie. Qui invece ci si ferma a Lubiana». Per non parlare del Corridoio 5, per il quale i tempi si misurano in decenni.

Il deputato Riccardo Illy

L'ingresso entro febbraio. Ieri la Luka Koper ha dato via libera all'aumento di capitale della società italo-slovena

Molo 7°, la Regione entra nella Tict

Entro febbraio la Regione dovrebbe entrare nella compagine sociale della Tict, la società italo-slovena che gestisce il Molo Settimo. La conferma viene dall'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti, dopo che ieri il consiglio di controllo della Luka Koper spa (socia di maggioranza relativa della Tict con il 49%) ha dato il via libera alla ricapitalizzazione della società italo-slovena, decisa di recente in un'assemblea straordinaria. Il consiglio di controllo della Luka Koper ha anche manifestato apprezzamento per la disponibilità della Regione ad entrare nella Tict.

Facendo un passo indietro, l'assemblea della Trieste International Container Terminal ha preso atto delle perdite maturate fino al 30 agosto scorso, deliberando la riduzione del capitale sociale a 2 miliardi e contemporaneamente l'aumento fino ai 6 miliardi originari, ferme restando le quote dei tre soci (Luka Koper al 49%, Parisi al 45% e l'Impresa portuale Trieste al 6%).

L'assemblea ha anche fissato un termine (fine febbraio) per l'adesione all'aumento di capitale. In questo senso la Luka Koper è il primo dei tre soci ad aver dato formalmente il proprio assenso.

Tornando al previsto ingresso della Regione nella Tict, circa un mese fa, nel suo incontro a Capodistria con il presidente di Luka Koper Bruno Korelic, l'assessore Franzutti ha posto una serie di «condizioni» preliminari.

La prima di queste – il ripristino dle capitale originario della Tict – è appunto in corso. Secondo punto, la riduzione a tre soci (Luka Koper, Parisi e Regione), attraverso l'esercizio di Parisi del diritto di prelazione sul 6% dell'Impresa portuale, che ha già messo in vedita le sue quote. Acquisendo il 6% Parisi passerebbe dapprima al 51%, cedendo poi il 20% alla Regione, e restando quindi con il 31%.

Fra le altre «condizioni», il diritto di prelazione per la Regione, rispetto a Luka Koper, nel caso la Parisi venda le sue quote, un rappresentante (anche gestore) nel consiglio di amministrazione della Tict e uno nel collegio dei revisori dei conti.

gi. pa.

La proposta della Camera di Commercio trova appoggi in Croazia. La motonave partirà in aprile con cadenza settimanale

In traghetto fino a Spalato e Dubrovnik

Da Trieste a Spalato e Dubrovnik in una notte, dormendo a bordo di un traghetto con macchina al seguito. Tutto questo, finora un sogno per molti triestini e per numerosissimi turisti di altri Paesi europei (il problema delle strade sulla costa orientale dell'Adriatico è sempre stato drammatico), potrebbe diventare finalmente realtà.

Il condizionale è necessario in questi casi, ma il tono di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio e artefice della soluzione logistica che sta prendendo forma in questi giorni, rassicura: «Lo scorso anno – spiega – ho iniziato ad accarezzare quest'ipotesi assieme al mio collèga presidente dell'ente camerale di Spalato. Poi i colloqui si sono intensificati, per l'evidente interesse sia di Trieste che della città croata alla definizione di un piano di questo tipo e oggi (ieri, *ndr*) ho avuto il sì finale delle massime autorità dei due centri croati e di alcuni parlamentari di Zagabria».

Il viaggio inaugurale dovrebbe avvenire in aprile, con l'inizio della bella stagione e dovrebbe avere cadenza settimanale: «Ma nel corso dell'estate – precisa Paoletti – pensiamo di arrivare a far partire un traghetto da Trieste a giorni alterni. Tutto dipende adesso dall'aiuto che riusciremo a trovare nelle istituzioni locali e nella disponibilità di eventuali sponsor».

L'armatore è già stato scelto: è la stessa Ustica lines che già allestisce i collegamenti fra Trieste e Pola. «Nei primi giorni del prossimo anno – annuncia il presidente della Camera di commercio a questo proposito – mi recherò a Trapani, nella sede della Ustica lines, per definire i dettagli dell'accordo. Ma sono ottimista perché tutti i soggetti coinvolti, visto il prevedibile interesse di migliaia di persone per questo nuovo collegamento nel mare Adriatico, sono pronti a svolgere ciascuno il proprio ruolo».

Individuato anche il punto d'attracco: il Porto Vecchio. Sarà dalla discussa struttura che partiranno i traghetti alla volta di Spalato e Ragusa e sarà là che torneranno. «Ma stiamo predisponendo un meccanismo che preveda delle agevolazioni collegate all'acquisto del biglietto per il traghetto – riattacca Paoletti – in modo da invogliare i turisti sia italiani che stranieri a rimanere almeno per qualche ora in città. Vogliamo in altre parole evitare di duplicare il fenomeno dei traghetti per la Grecia, che da anni fanno arrivare a Trieste migliaia di viaggiatori, soprattutto nella bella stagione, che rimangono però solo delle fugaci presenze».

Il progetto potrebbe essere quello di permettere l'ingresso gratuito o quasi nei vari musei di Trieste su presentazione del biglietto per il traghetto.

«Nelle prossime settimane lavoreremo con grande attenzione a questo progetto – conclude Paoletti – in quanto crediamo che la sua realizzazione possa rappresentare per Trieste una svolta sotto il profilo turistico e commerciale».

Ugo Salvini

Direzione generale delle Entrate Accolto il ricorso di Zinno

Nuova puntata della vicenda giudiziaria che vede coinvolto l'ex direttore generale delle Entrate del Friuli-Venezia Giulia, Libero Zinno, dopo la sua sostituzione avvenuta nel 1999 con la nomina di Ildebrando Pizzato.

Il giudice del Lavoro del Tribunale di Trieste, Annaloisa Multari, ha infatti accolto il ricorso che era stato presentato da Zinno contro quella che riteneva decisione illegittima.

L'amministrazione pubblica è stata condannata al risarcimento dei danni economici (da quantificarsi in un secondo momento) subiti dal ricorrente, mentre i legali dell'ex direttore stanno valutando la legittimità degli atti emanati dal suo successore Ildebrando Pizzato a partire dal dicembre di due anni fa.

Libero Zinno era stato tra i pochi direttori delle entrate ed essere sostituito dall'allora ministro Visco lasciando qualche dubbio sulle reali motivazioni di quello che poteva sembrare un siluramento.

«Non sono stato silurato, è un avvicendamento atteso dopo quasi sei anni di carica» aveva replicato l'ex direttore generale delle Entrate dopo aver specificato di essere felice per il nuovo incarico di alto lilvello al ministero delle Finanze.

Nonostate ciò, la vicenda si era spostata nelle aule della giustizia amministrativa con un ricorso al Tar che i legali di Libero Zinno avevano presentato contro la decisione assunta dal ministero.

Nel ricorso c'era anche una richiesta di sospensiva del provvedimento, che era stata però respinta dal Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia nel febbraio del 2000. Adesso la decisione del giudice del Lavoro che rimette tutto in discussione.

LiquorMarket
CONCORDIA
LIQUORERIA CADORNA
fornirvi bottiglie è il nostro mestiere!
NEI NOSTRI 3 PUNTI VENDITA
per PERSONALIZZARE IL VOSTRO REGALO
E' NATALE
DOMENICA APERI 9-19
WWW.liquorcenter.net
E-mail info@liquocenter.net
CASSETTE NATALIZIE E REGALI DI NATALE CON IL DOUBLONE
BUONI SCONTO
... da noi è un occasione
vasto assortimento di cesti e confezioni personalizzati con
ampia scelta di dolciumi, panettoni etc.
SPEDIZIONI IN ITALIA E NEL MONDO
ORARIO NON STOP 8.00 - 19.30 APERTO TUTTI I GIORNI DI DICEMBRE

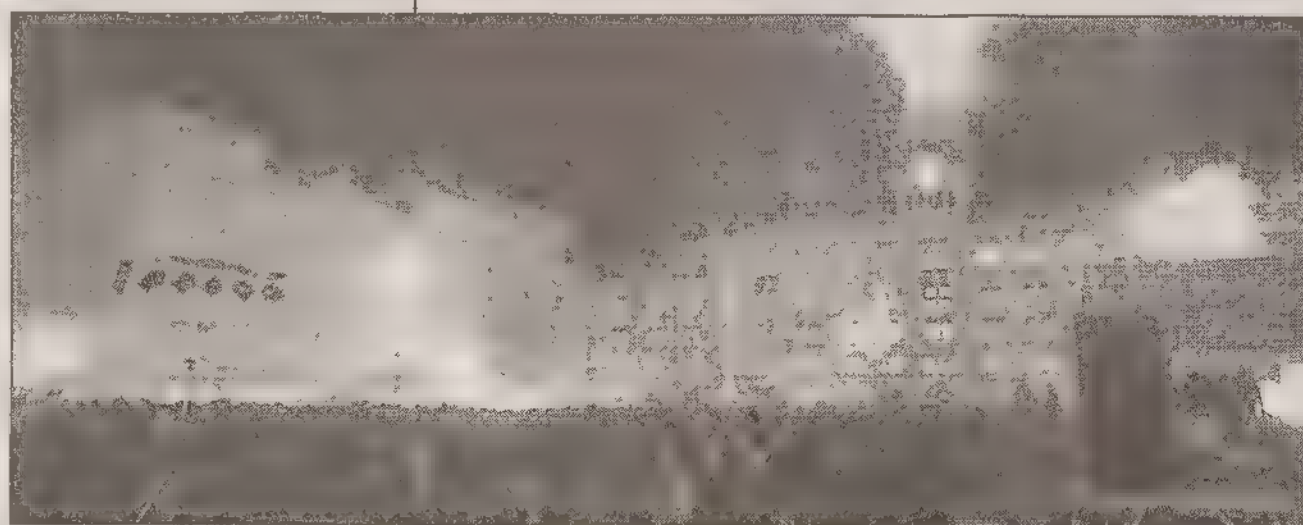
La pellicceria NUOVA TRE A
Anche a piccole rate
CHIUDE PER CESSAZIONE
SVENDITA TOTALE
con sconti fino all'80%
DA OGGI
... Vi aspettiamo in Via Tor Bandena, 1 - Trieste
Com. Com. eff. Prot. corr. n. 11-66/1032-01

Presentato ieri in Provincia il programma del grande veglione di piazza Unità

San Silvestro tutto «dance»

Mancheranno gli stand enogastronomici. Mezz'ora di fuochi

Un palco in Ponterosso e tanti spettacoli itineranti

Duecentottantuno milioni più Iva. Questa la cifra che verrà spesa dalla Provincia e dai suoi partner (Camera di commercio, Crt e Comune) per i festeggiamenti di fine anno. Se 186 serviranno a coprire le spese per il grande veglione di piazza Unità, per i fuochi d'artificio e per pubblicizzare la manifestazione, il resto garantirà un ricco programma di iniziative collaterali.Iniziative che, oltre a una serie di concerti e rappresentazioni sul suggestivo palco galleggiante che verrà sistemato nel canale di Ponterosso, verranno «esportate» anche in trenta scuole materne, otto case di riposo e due istituti per disabili della Provincia (l'Annfas e il Rittmeyer), grazie anche alla collaborazione del Teatro stabile La Contrada. Gli spettacoli in Ponterosso (o nella galleria del Tergesteo in caso di maltempo) sono in calendario da Natale all'Epifania, ogni giorno dalle 17 alle 18.30. Quelli itineranti, che contribuiranno a rafforzare la dimensione «sociale» dei festeggiamenti di quest'anno, fino al 10 gennaio. Tra gli spettacoli di avvicinamento a San Silvestro, infine, spicca il concerto del coro gospel «Animaindo» di Saronno (varese), una formazione di una quarantina di elementi che si esibirà sabato 29 dicembre, alle 19, in piazza dell'Unità. Completano il programma due mostre di pittura al faro «La Lanterna».

Quasi mezz'ora di fuochi d'artificio e tanta musica, dalle 4 del pomeriggio fino a notte inoltrata. La grande festa di piazza Unità toccherà il suo apice dopo mezzanotte, ma il programma di San Silvestro si articola addirittura in 10 ore di spettacoli. Un misto di tradizione e nuove tendenze, con una prima parte riservata agli artisti locali e la seconda agli ospiti: gli Extreme, i Paps'n'skar e gli Sms, gruppi piuttosto noti sulla scena *dance* nazionale, oltre al colombiano Ramirez, cantante *techno* molto conosciuto a Trieste.

Il programma è stato illustrato ieri mattina, nella sede della Provincia. da Franco Gherbaz, il presidente dell'Economist Club, la società triestina che si è aggiudicata l'appalto dei festeggiamenti. «Era l'offerta più bella e meno costosa - a spiegato il Presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - arricchita anche da diverse iniziative di tipo sociale, come del resto richiedeva il capitolato».

Ma torniamo alla festa: gli spettacoli partiranno alle 16.30, sul palco di 20 metri per 10 che sarà allestito davanti alla fontana. Ad aprirli sarà un'operetta realizzata in collaborazione con gli artisti del Verdi, cui seguirà, dalle 18.30 alle 20, un'esibizione delle allieve di tre scuole di danza. Quindi, dopo un intermezzo leggero, dalle 21.30 la serata entrerà nel vivo: saranno i «Sottofalsonome», la band del triestino Franco Ghietti, a introdurre i big della serata: prima Ramirez, poi Extreme, Paps'n'skar e Sms. «Tutti gruppi che quest'anno - dicono a Radio Punto Zero, coinvolta nell'organizzazione - sono entrati nelle classifiche dei dischi più venduti». Con il concerto si arriverà a ridosso del classico conto alla rovescia, scandito dalle voci di Andro Merkù e Giuliano Rebonati, gli speaker, e dei loro ospiti. Ma l'organizzazione punta molto anche sul dopo-concerto, quando piazza Unità si trasformerà in un'enorme discoteca all'aperto. Con tanto di cubiste e «lap-dancer» professioniste ad animare la pista, fino alle 2.30.

La festa avrà pure un'appendice in mare: sul Delfino Verde, dove si imbarcheranno i 200 vincitori del concorso «Fires Away», indetto da «Il Piccolo» (qui sotto il primo coupon). Il balcone più suggestivo su uno spettacolo lungo 26 minuti e affidato (per 25 milioni) a una delle migliori ditte italiane del settore, la Morsani srl. «Rispetto alle abitudini di Trieste - ha detto Gherbaz - spenderemo la metà, e per una ditta che ha all'attivo spettacoli di livello mondiale, come le nozze di Ranieri di Monaco e il restauro di San Pietro».

Nuovi i fuochi, nuove anche le regole sulle «vettovaglie»: il programma, infatti, non prevede stand e bancarelle gastronomiche in piazza. Per la soddisfazione dei bar, per i quali si prospetta un avvio di 2002 nel segno degli affari.

Riccardo De Toma

PROVINCIA TRIESTE

Cogli l'occasione per un Capodanno diverso!

Ritaglia il coupon e spediscilo: puoi vincere un biglietto per 2 persone che da diritto ad assistere a bordo del Delfino Verde allo spettacolo pirotecnico di Fine Anno.

I primi 80 estratti avranno diritto a partecipare, dalle 23.30 in poi, nella notte di San Silvestro alla minicrociera organizzata dalla Economist. A bordo è previsto anche un ricco buffet.

NOME ____________
COGNOME ____________
INDIRIZZO ____________
____
TELEFONO ____________

Fires away 2002

Il coupon va consegnato a: ILPICCOLO, via Reni 1; o spedito per posta a: ECONOMIST, C. P. 1828, Trieste 7 - 34100 Trieste

Saranno ritenuti validi tutti i tagliandi ricevuti entro le ore 12 di venerdì 28 dicembre 2001

Dalla Regione sette miliardi destinati alla riqualificazione del colle

San Giusto rinascerà con un cuore verde

«È un regalo che facciamo a noi stessi alle soglie del Natale, un progetto che lascerà il segno e per il quale l'intera città dovrà esserci grata». Così l'assessore alla cultura Roberto Menia ha presentato ieri in conferenza stampa il progetto di massima per il parco culturale del colle di San Giusto che – attraverso lotti successivi – dovrebbe ridare dignità e piena fruibilità al baricentro storico e naturale del capoluogo.

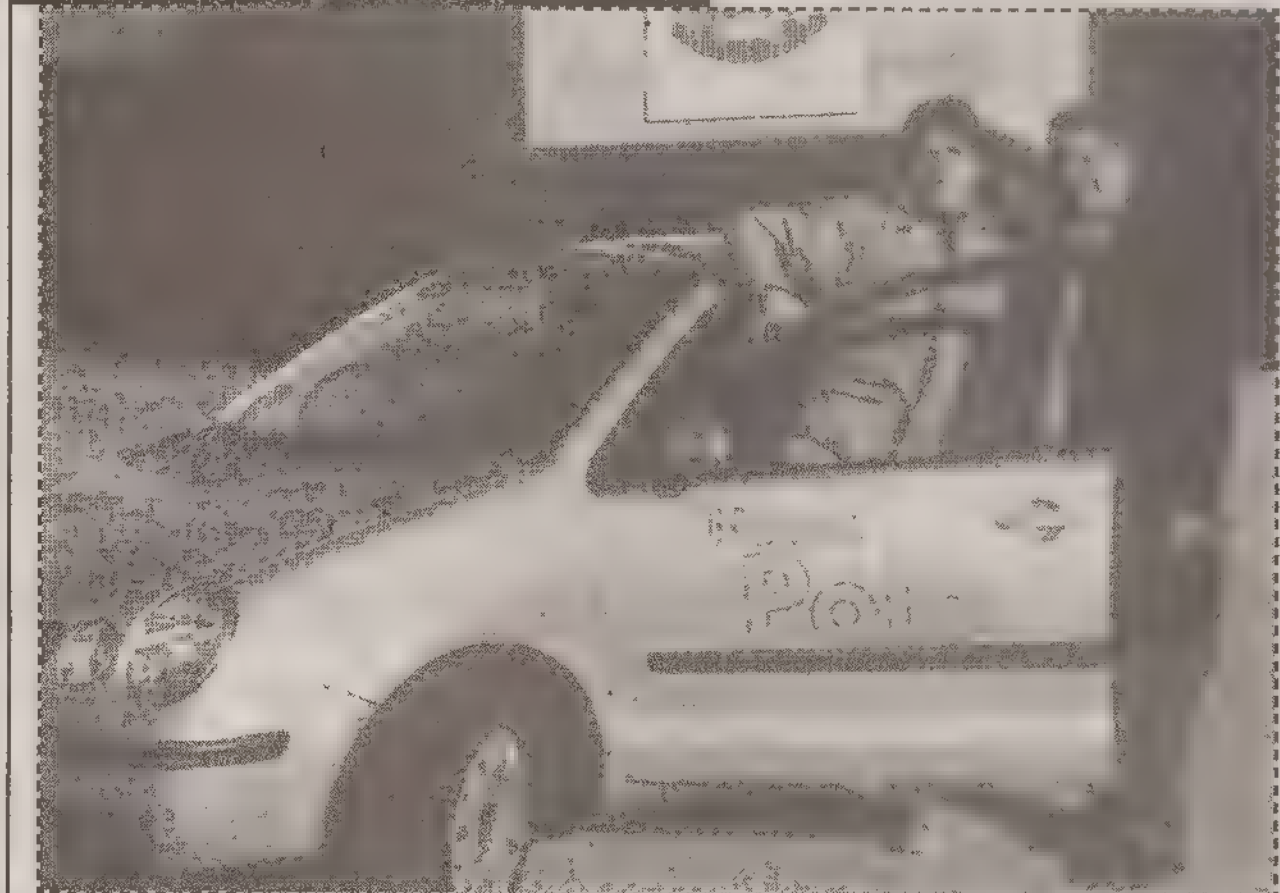
Accanto a Menia, gli assessori Maurizio Bradaschia e Giorgio Rossi – per competenze e professionalità direttamente interessati al progetto – il consigliere regionale Federica Seganti, che ha dato l'annuncio più importante: «Grazie alla collaborazione e alla sintonia tra la nostra giunta e quella cittadina, la Finanziaria per il 2002, nell'articolo 5, presenterà sette miliardi destinati al recupero della fortezza di San Giusto. È un inizio importante, e in questa direzione il Comune dovrà trovare energie e compartecipazioni per i lotti successivi, in maniera da abbassare i costi e riuscire a compiere la rivalutazione complessiva di tutta l'area storica e monumentale del colle».

È stato poi il turno del professor Mosè Ricci, dello «Studio.eu» in Berlino, di presentare il progetto preliminare realizzato assieme a Filippo Spaini per il parco culturale di San Giusto, uno strumento definito di «recupero della centralità urbana». «La mia idea – ha detto Ricci – per ridare coerenza a tutti gli elementi, dal verde ai complessi monumentali e alle altre strutture, che rappresentano una sorta di 'deposito' della storia. Tenendo conto del bisogno di fruizione per esigenze di contemporaneità, mi sono impegnato a fare coesistere le forme costruite nel tempo in un unico 'racconto'».

Secondo i progettisti, il colle di San Giusto è un parco verde posto al centro della città un patrimonio di spazi aperti e strutture da «mettere a sistema». Tre le direttrici strategiche individuate, ovvero il colle, la fortezza e il piazzale sottostante la cattedrale. Le diverse aree verdi, bonificate, ospiteranno strutture e parcheggi. Il progetto di massima – che complessivamente dovrebbe costare attorno ai 25 miliardi – ridà fiato e dignità alla piazzale di fronte alla basilica, liberato dal parcheggio selvaggio e dalle soste inopportune, dotato di una nuova pavimentazione dove l'asfalto si alternerà all'arenaria, in alcuni punti collocata ad altezze differenziate.

I sette miliardi «regionali», per la verità, dovrebbero servire per rivalutare alla svelta mura, camminamenti e pavimentazioni del castello. «Edera e altri rampicanti – è stato detto – devono sparire, e dopo la bonifica dai dissesti e dalle infiltrazioni, sarà possibile dare sostanza a tutto l'impianto del maniero». I diversi bastioni verranno rimessi a regime, con il «Fiorito» destinato alla cultura, e il «Rotondo» e il «Lalio» dotati nuove strutture e situazioni di ritrovo. Il Cortile delle milizie, all'insegna della flessibilità, sarà dotato di pavimentazione tecnologicamente avanzata e di relative griglie e strutture capaci di ospitare situazioni culturali, sportive e di intrattenimento con allestimenti a tempo di record.

Maurizio Lozei

LE AZIENDE INFORMANO — Informazione pubblicitaria

Il giorno 18 dicembre 2001 è stata presentata allo Stadio Rocco la nuova POLO al giocatore della Triestina Mirco Gubellini, al quale sono state consegnate le chiavi della piccola utilitaria da Fabrizio Pichierri responsabile commerciale della Concessionaria Volkswagen di Trieste "AUTOLEADER". Mirco Gubellini ne farà uso per una decina di giorni come testimonial.

Moda senza confini
a 30 minuti di automobile

UDINE, Palmanova, GORIZIA SLOVENIA, S. Giorgio di Nogaro, Cervignano del Friuli, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Terzo d'Aqu., Aquileia, Aussa-Corno, Lignano Sabbiadoro, Grado, TRIESTE SLOVENIA

L'OMOLEBOLE FACIS DREAM cacharel Sergio Tacchini Wrangler MASH Lee GRANT SPALDING TRENDY Gabel

Aperto tutti i giorni, compresi i festivi, con orario normale

Cervignano del Friuli
via Monfalcone, 24
Tel. 0431 371299
Fax 0431 371306
info@dalcinabbigliamento.it

www.dalcinabbigliamento.it

dalcin ABBIGLIAMENTO

La richiesta a «Trieste Trasporti» dopo una riunione tra sindaco e rappresentanze sindacali

Autobus più corti a Muggia

Dovranno favorire la viabilità. E per molte strade arriva l'asfalto nuovo

Strade da asfaltare, nuova segnaletica, maggiore manutenzione dell'intero sistema viario e una richiesta per ottenere a Muggia, la circolazione di autobus di dimensioni contenute. Sono questi i risultati di un incontro avvenuto ieri tra le Rappresentanze sindacali di base (Federazione trasporti) e l'amministrazione comunale.

Presenti il sindaco Gasperini, il comandante della polizia municipale, Badalucco, e i funzionari comunali Capiello e Apostoli, è stato deciso dunque di intervenire in maniera sostanziale sui problemi che affliggono il trasporto pubblico sul territorio comunale muggesano, soprattutto in conseguenza dei numerosi cantieri per lavori pubblici e della scarsa attenzione prestata alla manutenzione di arterie stradali importanti per la viabilità locale.

Ecco allora che è stato deciso di sistemare e riasfaltare le vie Matteotti e De Luca, nei pressi della stazione autocorriere, nonché la via Flavia di Stramare nella frazione di Aquilinia, il cui manto stradale è particolarmente sollecitato dopo la deviazione di percorso della linea 20, deciso negli anni scorsi dalla precedente amministrazione comunale.

Verrà inoltre effettuata una pulizia periodica delle strade con pavimentazione in porfido, mentre si provvederà – utilizzando il nuovo mezzo meccanico di proprietà comunale – alla potatura e al decespugliamento lungo le strade comunali almeno due volte l'anno, emettendo ordinanze sindacali nei casi in cui fossero i privati a non ottemperare agli obblighi previsti per legge in materia di pulizia ai bordi della carreggiata.

Nuova segnaletica verticale e specchi parabolici saranno posizionati nei punti a maggior rischio, mentre si sta valutando l'opportunità di istituire nuovi divieti di sosta e di posizionare paletti e catenelle nei «punti caldi».

Per tentare di dare una soluzione definitiva alle difficoltà «tecniche» che diminuiscono l'efficacia del trasporto pubblico a Muggia, nelle prossime settimane verrà inoltre chiesto alla «Trieste Trasporti Spa» di prevedere nella cittadina costiera l'utilizzo di autobus di dimensioni più contenute rispetto a quelli oggi in servizio, e quindi più adatti alla viabilità locale.

Al termine dell'incontro la Federazione trasporti delle Rappresentanze sindacali di base – che nei mesi scorsi aveva portato alla luce proprio queste problematiche – si è detta soddisfatta delle decisioni del Comune, annunciando che solleciterà Anas e Provincia a mettere in atto simili interventi sulle strade di loro competenza.

r. c.

MUGGIA Lo chiederà il rappresentante del Comune nell'ente Luca Pantaleo

«Rivedere la graduatoria Ater»

Le accuse di concussione al capo dell'ufficio assegnazione dell'Ater mettono in allarme il rappresentante del Comune di Muggia nell'azienda, Tullio Pantaleo (Lega Nord). «Chiederò una verifica della graduatoria stilata per Muggia», annuncia con forza.

Pantaleo e stato nominato solo di recente come rappresentante dell'amministrazione muggesana nell' Ater: «Non ho potuto seguire la formulazione della graduatoria. Quando sono arrivato era già stata completata», spiega. Ma la vicenda di concussione per l'ottenimento di un alloggio, che ha visto protagonista il capo dell'ufficio assegnazione e cambi dell' Ater, fa sorgere dei dubbi nel rappresentante di Muggia: «Siamo tranquilli, visto il caso smascherato a Trieste, che i 90 muggesani inseriti nella lista siano regolari?», si chiede Pantaleo.

Il rappresentante della Lega aggiunge: «La svolta nel governo è risoluta nel porre fine al vecchio sistema politico e amministrativo che conosceva anche quel tipo di "favori". Proprio nell'ottica della trasparenza che il Centrodestra promuove, intendo rivolgermi al presidente dell'Ater Mazzi e chiedergli che la graduatoria che riguarda Muggia venga rivista».

Presentato il primo libro che raccoglie organicamente le diverse componenti della kermesse

Tutto il Carnevale in volume

«Il Carnevale a Muggia». Dal titolo potrebbe sembrare la solita pubblicazione che, di tanto in tanto si stampa per raccontare la storia della manifestazione muggesana. Quello presentato ieri alla sala «Millo» dall'assessore alla cultura, Italico Stener, è invece il primo libro che raccoglie organicamente le diverse componenti della festa che ogni anno attira nella cittadina decine di migliaia di persone. Fortemente voluto dall'associazione delle Compagnie del Carnevale (rappresentate da Mario Vascotto, assessore comunale e ieri in veste di presidente dell'associazione stessa), il volume è stato redatto da Loriana Crevatin raccogliendo – non senza difficoltà – tutte quelle notizie utili alla pubblicazione ma facenti parte di una tradizione per lo più orale.

Si parte da un'introduzione generale sull'origine della festa con aneddoti risalenti al '400, per proseguire sulle caratteristiche più strettamente locali del Carnevale, con i carri allegorici, le compagnie e i costumi, il tutto corredato da decine e decine di immagini e riproduzioni grafiche a colori. Non mancano naturalmente le descrizioni dei personaggi, sempre presenti nei ricordi dei muggesani, che nel corso degli anni hanno animato serate e sfilate domenicali.

Il libro è inoltre «propedeutico» alla realizzazione di un altro volume che celebrerà il moderno Carnevale muggesano, in via di realizzazione – come ha spiegato ieri Roberto Fonda, titolare della Edizioni Parnaso di Trieste – in occasione del cinquantesimo anniversario di questa manifestazione.

r. c.

DUINO-AURISINA Costituito formalmente lo schieramento con Popolari, Us, Udeur e Lista Dini

La Margherita: «Politici più vicini alla gente»

«Nuove strategie per migliorare il rapporto dei cittadini con il Palazzo»

Nasce la Margherita di Duino-Aurisina. Democratici, Popolari, Unione Slovena, Udeur e Lista Dini l'hanno costituita formalmente e presentata ieri nel corso di una conferenza stampa alla Biblioteca di Aurisina. Il presidente del coordinamento della Margherita di Trieste, Paolo Salucci, ha ricordato comunque che «il progetto della Margherita nel territorio è ben conosciuto ed è stato premiato alle ultime politiche con un lusinghiero 35 per cento».

Due i motivi che hanno originato la nascita della Margherita di Duino-Aurisina: «Innanzitutto – ha spiegato Salucci – Organizzare e rappresentare un'area centrale dello schieramento politico che si è trovata a lungo in un ruolo marginale, ma che riteniamo essenziale per le prospettive del Centrosinistra. In secondo luogo vogliamo ricomporre la frattura tra cittadini e la politica, causa principale del forte assenteismo di centro e di sinistra, attraverso programmi, strategie e uomini credibili e efficaci».

Gli esponenti della Margherita (oltre a Salucci erano presenti Silvana Moro e Peter Mocnik) hanno illustrato alcune proposte, tra cui l'adozione della variante del Piano dell'agricoltura, dopo un confronto con gli operatori, e la risoluzione in tempi rapidi di tutta la corrispondenza cittadino-Comune attualmente inevasa.

A proposito della Baia di Sistiana, la Margherita individua una linea guida: «Il progetto deve portare vantaggi a tutta la cittadinanza. Vanno chiarite le effettive proprietà e servitù di tutte le particelle coinvolte. Va dedicata massima attenzione sulla convenzione proprietà-Comune, da considerare come lo strumento politico di azione».

DUINO AURISINA Consegnati gli ulteriori documenti richiesti dalla Regione

Baia, integrato lo studio Via

Seconda puntata per la documentazione relativa alla Valutazione di impatto ambientale del piano particolareggiato per al Baia di Sistiana.

Ieri la proprietà ha consegnato al competente ufficio in Regione la documentazione richiesta, a integrazione dello studio già presentato ad agosto.

«Si tratta - dichiara il portavoce della St Sistiana - di un normale iter: dopo la consegna della prima versione del Via, infatti, sono state apportate modifiche al progetto, e la documentazione relativa è stata integrata, assieme ad ulteriori specifici documenti richiesti dalla Regione per procedere con l'iter di approvazione del piano per la Baia».

Proprio la Valutazione di impatto ambientale aveva sollevato, nei mesi scorsi, non poche polemiche in Comune e in Provincia, dove vi erano stati giudizi (non vincolanti) discordi sull'argomento.

Adesso, sulla base delle nuove integrazioni, la Regione informerà nuovamente i soggetti pubblici interessati al piano particolareggiato della Baia, e l'iter proseguirà dal punto di vista tecnico, in attesa del «grande passo» politico, rappresentato dall' adozione del documento urbanistico da parte del consiglio comunale. «Su questo fronte - conferma il sindaco Vocci - non ci sono novità: l'8 gennaio i capigruppo avranno, come chiesto nelle settimane passate - un incontro con il consulente che ha redatto la convenzione, un altro passo avanti verso la fissazione della data del consiglio comunale decisivo».

fr. c.

Il segretario della Lista 2000

Moro dottore in sociologia

Laurea in sociologia, ieri, per Michele Moro, segretario della Lista 2000 di Duino Aurisina. Dopo sei anni di studi da studente-politico-lavoratore, Moro si è laureato con una tesi su «Urbanizzazione del territorio e gestione dell'emergenza nell'area triestina negli anni post-bellici», all'Università di Urbino. Adesso è pronto per mettere in pratica questi studi in occasione delle prossime elezioni comunali, nelle quali è attesa una sua candidatura.

Festa di Natale per gli anziani di San Giacomo e Ponziana

Festa di Natale per gli anziani di San Giacomo e Ponziana nella sede del circolo sportivo di via Lorenzetti 60, oggi alle 15, promossa dalle associazioni che sostengono l'attività del Consultorio dell'anziano di via Orlandini. Si tratta del circolo Acli, del sindacato pensionati italiani Cgil, dell'associazione di volontariato Auser, del Gruppo azione umanitaria, della San Vincenzo de' Paoli rionale, della parrocchia, delle suore elisabettine, dell'associazione alcolisti e dellala Casa delle culture di Ponziana.

Un giudizio positivo sull'attività svolta dal Consultorio è stato espresso dal nuovo consiglio direttivo dello Spi Cgil di San Giacomo, che ha confermato segretario Claudio Brecel. La nuova iniziativa – si legge in una nota – è stata accolta con molto favore nel rione e ha assolto un delicato compito di assistenza e aiuto alla popolazione.

Lo Spi continuerà ad appoggiare il Consultorio anche per valorizzare la collaborazione di un gruppo di associazioni già operanti in vari campi e organizzate nel «progetto Habitat». Il direttivo dello Spi ha deciso di accentuare nel corso del 2002 l'attività per migliorare le condizioni ambientali nel rione dove sono presenti numerose situazioni di disagio e degrado.

Natale a Sutrio "Borghi e Presepi"

PROGRAMMA

Venerdì 21 dicembre Momenti culturali. Ore 9.00 Presso il "Cason dai Boscadors" gli scolari della Scuola Elementare di Sutrio si esibiranno cantando vari "Canti della tradizione Natalizia".

Domenica 23 dicembre Cerimonia inaugurale. Ore 16.00 Momenti culturali. Piazza Municipio (tempo permettendo) o Sala Consiliare. Inaugurazione e apertura manifestazione con il Gruppo "Chiesa di S. Mikovil di SAPOT del Zagorje Croazia" Canti tradizionali Natalizi con animazione - Ore 17.00 "Cason dai Boscadors" Momenti tradizionali. Accensione Falò della Pace

Lunedì 24 Chiesa di S. Ulderico: Momenti tradizionali. S. Messa di Mezzanotte cantata dal coro Parrocchiale di Sutrio. Ore 24.00 Cason dai Boscadors: Accensione falò e vin brulè.

Martedì 25 Santo Natale. Ore 20.30 Sala ex CAMS - 1° Piano: Momenti culturali. Concerto di Natale del Corpo Bandistico di Sutrio diretto dal M° Prof. Serci Flavio

Mercoledì 26 Santo Stefano. Momenti tradizionali. I diciottenni della classe 1983 [illegible] Ore 10.45 Chiesa S. Ulderico [illegible] Ore 15.00 [illegible] dei coscritti con le bandierine di classe, accompagnati da un'orchestra tipica. Le coscritte saranno portate per le vie del paese con le tipiche slitte Sutriesi.

domenica 30 dicembre Momenti tradizionali Ore 14.00. Presepe vivente. I "Re Magi" in costumi tradizionali ottocenteschi, passano per le vie del paese - Ore 17.00: Momenti Culturali sala consiliare: Presentazione del libro: *"Non ci credo alle streghe però...!"* della dott.ssa Manuela Quaglia

lunedì 31 dicembre Momenti tradizionali Ore 14.00: "Puer Natus" L'antico canto sarà eseguito dal gruppo della cantoria Parrocchiale - Ore 17.00: Canto del "Tu Scendi dalle Stelle" nel presepio di Teno

martedì 1 gennaio Momenti tradizionali Ore 15.00 Presepe vivente. I "RE MAGI", in costume ottocentesco, passeranno a cavallo lungo le vie del paese

domenica 6 gennaio CHIUSURA MANIFESTAZIONE Momenti tradizionali - Ore 15.00 Presepio vivente. Con i "RE MAGI", in costume ottocentesco, passeranno a cavallo lungo l'itinerario dei Presepi. Ore 17.00 Cerimonia di chiusura sala consiliare: Premiazione VII edizione concorso dei presepi "Straulino Gaudenzio Teno". Concerto del "Coro Peresson" di Piano d'Arta Terme

I PRESEPI SARANNO APERTI AL PUBBLICO DA DOMENICA 23 DICEMBRE 2001 A DOMENICA 6 GENNAIO 2002, con il seguente orario:
FESTIVO dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00. FERIALE dalle 14.00 alle 18.00.
Saranno visitabili fino al 31 gennaio da scolaresche e gruppi organizzati su prenotazione, telefonando in municipio n. 0433 778032 - fax 0433 778321.

INFORMAZIONE A PAGAMENTO

ACD INFORMA DICEMBRE

CONCERTO BUON ANNO TRIESTE

Con l'arrivo delle feste natalizie si avvicina anche il tradizionale ed atteso appuntamento con il Concerto "Buon Anno Trieste", quest'anno al traguardo della 22a edizione.

La manifestazione, in programma sabato 5 gennaio 2002, alle ore 20.30, al Palatrieste di via Flavia, è organizzato come sempre dall'Associazione Commercianti al Dettaglio, con il patrocinio del Comune e la fattiva e determinante collaborazione dell'Azienda Regionale Promozione Turistica, della Fondazione CRT, della Camera di Commercio e delle Assicurazioni Generali.

Il Concerto vedrà protagonista un artista di indiscussa fama internazionale, cioè RENZO ARBORE e la sua Orchestra Italiana, che eseguirà le più belle musiche del suo vasto e notissimo repertorio, tra le quali "Ma la notte no" e "Vengo dopo il tiggì".

Il ricavato delle libere offerte sarà devoluto, come sempre, in beneficenza.

Quest'anno il ricavato, che auspichiamo sia pingue, servirà ad acquistare un apparecchio BIOTRON da installare nella nuova autoemoteca donata dalla Fondazione CRT alla benemerita Associazione Donatori di Sangue. In virtù di questo fine altamente umanitario, invitiamo tutti ad essere presenti sabato 5 gennaio 2002 alle ore 20.30 al Palatriste per assistere al Concerto "Buon Anno Trieste" interpretato da Renzo Arbore. L'invito si ritira nella sede Associazione Commercianti al Dettaglio – via San Nicolò n.7/II piano, dalle ore 8.30 – 13, 14 – 17.30.

PREZZI IN EURO

Si ricorda che col 1 gennaio entra in vigore l'EURO e pertanto si invitano i commercianti ad indicare i prezzi anche in euro e di accettare sia euro che lire sino al 28 febbraio 2002.
Ricordiamo inoltre che sempre dal 1 gennaio gli assegni vengono compilati unicamente in euro, pertanto è possibile emettere assegni in lire solo se recanti la data anteriore al 1 gennaio 2002.

DETASSAZIONE TREMONTI

La manovra dei 100 giorni prevede un insieme di iniziative finalizzate al rilancio dell'economia, tra le quali una delle più interessanti è la detassazione TREMONTI.

La "Detassazione del reddito reinvestito" rispecchia in gran parte le regole già emanate con l'analogo provvedimento del 1994, e prevede la deduzione dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo (indipendentemente dal tipo di contabilità adottato, del 50% del volume degli investimenti in beni strumentali nuovi realizzati nel 2001 (successivamente al 30.6.2001) e nel 2002, (depurati dalle cessioni effettuate nel medesimo periodo) in eccedenza rispetto alla media degli investimenti realizzati nei cinque periodi d'imposta precedenti, con facoltà di esclusione del periodo d'imposta in cui gli investimenti sono stati maggiori.
Sono investimenti agevolabili:
- acquisto di beni strumentali nuovi anche in leasing;
- beni immobili limitatamente ai beni strumentali per natura (categorie A/10,B,C,D,E);
- realizzazione di nuovi impianti nel territorio dello Stato;
- ampliamento, riattivazione di impianti esistenti;
- spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento del personale.

SOCIETA': CONVERSIONE DEL CAPITALE SOCIALE IN EURO

Le società di capitali e di persone sono obbligate, entro il 31.12.2001, ad effettuare la conversione in euro del proprio capitale sociale.
Le società di capitali, ai fini della ridenominazione, devono seguire una delle due procedure espressamente previste dall'art.17, D.Lgs. N. 213/98 (informativa SEAC 24.9.2001, n. 218), ossia:
la **procedura semplificata,** con delibera del CDA o dell'Amministratore Unico senza necessità di intervento del notaio, come definitivamente chiarito dall'art.9, Legge n. 383/2001;
la **procedura ordinaria,** con delibera dell'assemblea straordinaria.
La delibera deve essere depositata presso il competente Registro delle Imprese entro 30 giorni, **con allegata la versione aggiornata dello Statuto sociale.**

SERVIZIO GRATUITO RACCOLTA IMBALLAGGI

Su pressanti interventi della nostra Associazione, l'ACEGAS, in collaborazione con la ditta Calcina ha organizzato l'estensione del servizio raccolta, porta a porta, degli imballaggi di carta e cartoni prodotti dalle attività commerciali. La raccolta di questi imballaggi ha il doppio significato: agevolare le attività commerciali nello smaltimento di ingombranti imballi ridondanti dai bottini contribuendo così alla pulizia delle strade e consentire il riciclaggio del materiale in sintonia con gli sforzi prodotti per la tutela dell'ambiente. Il servizio verrà effettuato due volte la settimana nei giorni di martedì e giovedì; per ora nell'area compresa tra: via Carducci, via Crispi, viale XX Settembre, via Fabio Severo, via Cologna, via Kandler, via Giulia, viale Sanzio, piazzale Gioberti, via Crispi, via Pindemonte. Gli imballaggi vanno compattati e posizionati da parte del commerciante, sul marciapiede antistante, avendo cura di legarli nelle giornate di vento e facendo in modo di non ingombrare il passaggio. Rimane invariato il servizio già attivo.

In presenza di quantitativi rilevanti di cartoni, si può contattare la Divisione Ambiente dell'ACEGAS al numero 040/7793780.

CORSI D.L.626/94 e HACCP

L'Associazione Commercianti organizza corsi per titolari responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione (040/367690).

AIUTI ALL'OCCUPAZIONE

L'Associazione Commercianti rende nota la deliberazione della G.R. per l'approvazione delle misure contributive previste dai regolamenti relative agli interventi dell'Agenzia Regionale per l'impiego in tema di aiuti all'occupazione.

L'ASSOCIAZIONE ON-LINE

Vuoi ricevere in anteprima l'ACD informa via E-mail e tempestivamente tutte le comunicazioni dell'Associazione Commercianti al Dettaglio? Scrivi a: ACDTRIESTE@TIN.IT e comunicarci il tuo indirizzo di posta elettronica.

FARSI SOCIO CONVIENE, PERCHE:

CONVENZIONI:
BANCHE: CRTrieste Banca SpA e la Banca Popolare di Trieste, Banca di Roma e Banca Nazionale del Lavoro
SERVIZIO INCASSI ELETTRONICI – POS: accordo con la T. & L. , rappresentante della Banca Sella, prevede per i soci l'installazione gratuita dell'apparecchiatura POS che viene concessa in comodato gratuito e con commissioni carte di credito – carte Pago Bancomat molto vantaggiose.
TELEFONIA: INFOSTRADA, OMNITEL, PLANET, TELECOM e WIND.
SHOPPERS: convenzione con la ditta Eurobags per la fornitura di Borse per negozi a prezzi davvero vantaggiosi.
HERTZ: sconto sulle tariffe autonoleggio
SERVIZI:
Elaborazioni contabilità e dichiarazione dei redditi (anche con bilancio trimestrale) – analisi di bilancio
Elaborazione paghe – posizioni ditte - matricola - cedolini - assunzioni
Tax Free for Tourist
Congafi – Istruzioni pratiche e assistenza
Ritiro a domicilio dei documenti per chi utilizza i servizi ACD Servizi SRL.
Copertura assicurativa anche sulle spese legali
Assistenza Enasco – Patronato di assistenza per i commercianti
Mutua del commercio
Servizio valutazione azienda
Consulenza sulla 626 – Legge sulla sicurezza – Sicurezza antincendio e gestione emergenze
Convenzione con medico autorizzato per la sorveglianza sanitaria
Corsi per titolari di aziende alimentari sull'autocontrollo secondo il D.Lgs. 155/97
Gestione dei rifiuti
CONAI
Check-up aziendali
Assistenza dichiarazione dei redditi – modello 730 e modello UNICO - ICI.
CONSULENZE
Per i soci esiste la possibilità di usufruire del servizio di consulenza legale ogni lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e al mercoledì dalle 18.00 alle 19.00; del servizio di consulenza finanziaria, su prenotazione; è inoltre attivo ogni primo e terzo lunedì del mese, con orario 17 – 18, lo sportello tecnico che fornisce consulenza sui problemi inerenti la sicurezza sul lavoro, l'ambiente, i rifiuti, le ristrutturazioni, normative edilizie ed HACCP.
L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO AUGURA A TUTTA LA CITTA' UN SERENO E LIETO NATALE E UN FELICE PROFICUO ANNO NUOVO

I COMMERCIANTI DI TRIESTE AUGURANO BUONE FESTE

ORE DELLA CITTÀ

Il giro del mondo

La mostra «Atlantis - Il giro del mondo in 12 volumi», chiude domani. Rimarrà dunque aperta al pubblico ancora oggi dalle 16.30 alle 19.30 e domani dalle 10 alle 13. La mostra è allestita presso la Sala esposizioni di via del Teatro Romano 7 (Trieste).

Cabaret di Bronzi

Oggi, nella sede del Circolo artistico culturale sportivo di via S. Cilino 20 proseguono le repliche di «Bu... Bush... settete», spettacolo cabaret in due tempi di Luciano Bronzi. Regia di Gino Mulè, scenografie di Lodovico Zabotto, musiche di Dino Bronzi. Prenotazioni allo 040/272404.

Mostra «Images»

Inaugurazione della mostra «Images 2001» oggi, alle 18.30. Interverranno i critici Sergio Brossi e Fabio Favretto. Nel corso della serata il cantante-attore Mario Pardini leggerà il racconto breve «Piccola storia di un robot, a Natale» di Giancarlo Boccini.

Natale dei dalmati

Lo scambio di auguri natalizi dei dalmati di Trieste avrà luogo oggi alle 17 nella Cas madre della Fondazione Rustia Traine di via dei Giacinti n. 8 in occasione del brindisi offerto dal Libero Comune di Zara in esilio – Dalmati italiani nel mondo e dal «Dalmazia Club Trieste 1874».

Teatro Stabile

Superata quota 10.000 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia conclude la campagna abbonamenti 2001-2002, oggi. La Biglietteria del Politeama Rossetti continuerà invece nei consueti orari la vendita dei biglietti per il Concerto di Fine d'Anno dell'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi (in scena il 27 dicembre) e per il concerto di Vinicio Capossela (29 dicembre).

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, ci sarà il tradizionale appuntamento con il coro di bambini del Maestro Alessandro Pace. Presenta Mario Pardini. Per elargizioni in favore delle attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico 3, c/c 65/80/141.

Spettacolo d'arte varia

Oggi, alle 16.30, nell'Auditorium della scuola media «Addobbati» di Salita di Gretta 34/5, con il patrocinio della Terza Circoscrizione, i giovani del Centro giovanile di Roiano e dell'Oratorio di Gretta, presentano uno spettacolo d'arte varia, musica, canto, danza e giochi denominato «Natale Insieme 2001». La cittadinanza è invitata, seguirà un rinfresco per tutti.

«Visavì» alla Tripcovich

Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, si terrà una serata di beneficenza con il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» che andrà in scena con la Commedia in dialetto triestino «Visavì» di Derek Benfield, adattamento e regia di Osvaldo Mariutto. L'iniziativa è a scopo benefico.

Pellegrinaggio a Verona

Le parrocchie del decanato di S. Vincenzo de' Paoli organizzano una visita guidata ai presepi dell'Arena di Verona per giovedì 3 gennaio 2002. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nelle ore pomeridiane ai seguenti numeri telefonici: 040/943750-040/943793. Iscrizioni aperte da oggi.

Consultorio dell'anziano

Consultorio dell'anziano S. Giacomo-Ponziana progetto Habitat Natale 2001 «Insieme». Invitiamo i residenti anziani e non alla festa natalizia che si svolgerà presso il circolo sportivo Ponziana di via Lorenzetti 60, oggi, dalle 15.

Chiamata d'imbarco

Alle 11 di oggi all'Ufficio armamento e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata dal turno generale per: un operaio meccanico; un allievo comune polivalente/mozzo da imbarcare sulla n/c «Eco Europa» matr. 07 R.I. La Spezia, stazza lorda 79516 con contratto a viaggio. Tel. 02/520/45444 cap. Leonardi.

Il Teatro di poesia

Giuliano Zannier presenterà la tavola rotonda annuale del Salotto Giotti de l'Armonia coordinata da Cristina Benussi e Claudio Grisancich oggi alle 10 al teatro Miela. Alle 15.30 letture poetiche.

Attività: Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 un saluto augurale e una sorpresa natalizia con le cantanti Karina Oganian, Claudia Viginji e Mirian Pahor, al pianoforte Rinaldo Zhok.

Un mondo di specchio

Da oggi fino al 7 gennaio, nello storico «Caffè Stella Polare» di Trieste, è visitabile una mostra di opere dell'artista triestino Claudio Sivini, intitolata «Riflessi urbani - Un mondo di specchio».

Esposizione

Le periferie di Ferfoglia

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, in Piazza Vecchia 6, inaugurazione della mostra del pittore Pino Ferfoglia. In esposizione dipinti ad olio ispirati alla periferia triestina e al Carso. La mostra è aperta fino al 4 gennaio i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e i festivi dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Euterpe e Clio

Serata enogastronomica dedicata alla tradizione Toscana. Assaggi di prodotti tipici e degustazione di rinomati vini oggi, alle 21 nella sede dell'Euterpe e Clio Club di via Riccardo 4, Trieste. Per informazioni: 3474605555.

Festa del Volontariato

Oggi l'Associazione Nuovo Acquedotto organizza nella parte alta del Viale XX Settembre (da via Xydias a via Polonio) la Festa del Volontariato. La festa avrà inizio alle 15.30 e durerà fino alle 19.30.

Museo di Miramare

Museo storico del Castello di Miramare. Comunicato stampa con preghiera di pubblicazione nella rubrica «Le ore della città». Oggi: visita tematica gratuita: «Gli Asburgo a Miramare». Orario 14.30 e 16.

Alternativa Bike

Alternativa Bike comunica che domani, alle 9.30 al posteggio del Sincrotrone a Basovizza, effettuerà una gita denominata «Auguri in Mountain Bike». Informazioni: tel. 040/638009 dalle 19 alle 20.

Mercatino dell'ingegno

Oggi, Campo San Giacomo ospita una nuova edizione del Mercatino dell'arte e dell'ingegno, l'ultima per quest'anno. Informazioni allo 040/3480070.

Concerto d'archi

«Concerto d'archi» oggi alle 16 nella Chiesa di S. Sergio Martire Piazza XXV aprile, 13 con il trio d'archi «Lumen harmonicum».

Presepi in mostra

Oggi, alle 18, nella sala del palazzo Costanzi, piazza Piccola 2, inaugurazione di «Presepi in mostra». Seguirà la visita all'altra sede espositiva dell'Aquario Marino - Molo Pescheria 2.

Circolo cardiopatici

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» – Dolce Cuore – via M. d'Azeglio n. 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Natale 2001 «Insieme»

Il Consultorio dell'anziano S. Giacomo-Ponziana e il progetto «Habitat» invitano i residenti «anziani e non» alla festa pre-natalizia che si svolgerà oggi al Circolo sportivo Ponziana, via Lorenzetti 60 alle 15.

«Alla scoperta del ghetto»

«Alla scoperta del ghetto» spettacolo a ingresso gratuito organizzato dall'Apt oggi due rappresentazioni con partenza dalla Portizza di Piazza della Borsa alle 16 e alle 18.

Lega Nord

Lega Nord Trieste comunica che oggi augura Buon Natale ai concittadini dalle 10 alle 13 in Largo Barriera Vecchia.

Pattinaggio Jolly

Il Pattinaggio Artistico Jolly comunica che oggi, alle 17, nella chiesetta di San Pantaleone, via Giarizzole 38, verrà celebrata la messa di Natale.

Raccolta per l'Anglat

Oggi al Centro Giulia doni e gadget natalizi a cura dell'Anglat. Le offerte finanzieranno le spese di gestione di un autoveicolo per disabili.

PICCOLO ALBO

Il giorno 18 dicembre, in zona Valmaura/Carpineto, smarrito orologio placcato oro, carissimo ricordo, ricompensa all'onesto rinvenitore.

Primo incontro con il pittore Aldo Damioli

Paesaggi della mente e del mondo Lezioni d'arte all'Istituto Nordio

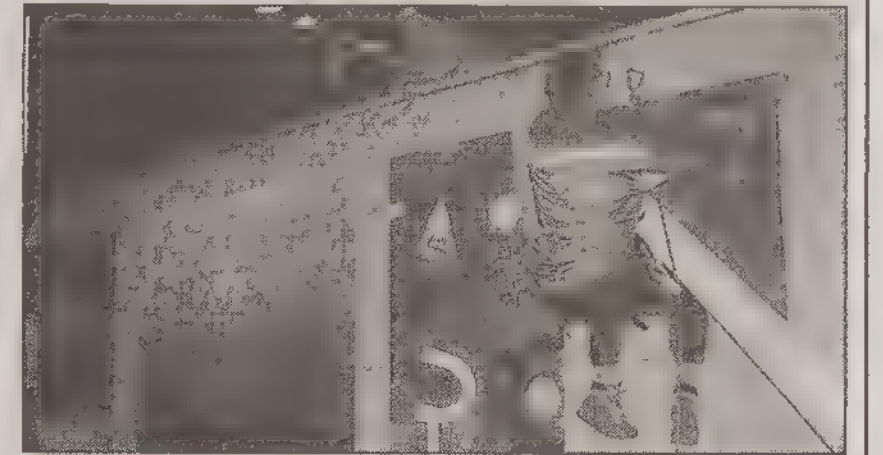
L'arte d'oggi può ritrovare una nuova ragione d'essere nella pittura solo se questa è capace di riunire ai contenuti una rinnovata attenzione verso l'esperienza tecnica, una volontà di recupero dei canoni tradizionali della storia dell'arte che serve all'artista per attuare una sorta di difesa di tipo concettuale, che si attua attraverso l'uso di immagini ironiche e insiemi metaforici. Questa, molto brevemente, una delle chiavi di lettura per leggere uno spaccato dell'arte figurativa attuale e in particolare dell'operato artistico di Aldo Damioli, importante pittore milanese che nell'aula magna dell'Istituto d'arte «E. e U. Nordio» ha dato inizio con una conferenza intitolata «La modernità di Canaletto», davanti al folto e attento pubblico di studenti, al ciclo di lezioni sull'arte contemporanea rientrante nella manifestazione intitolata «Paesaggi della mente e del mondo» a cura di Alessio Curto, patrocinata dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Trieste e sostenuta dall'Istituto d'arte triestino, il Centro di formazione professionale opera Villaggio del fanciullo e l'Associazione culturale Juliet.

s. b.

La presentazione di «Paesaggi» all'Istituto Nordio.

Iniziativa dell'Accademia United Nations of the Arts di Trieste

Mosaico mitteleuropeo a Vienna

L'Accademia United Nations of the Arts di Trieste ha effettuato in questi giorni, nella stazione dei treni Sud di Vienna, la più grande dell'Austria, una nuova tappa del progetto «Arte in transito», nell'ambito della quale nove artisti hanno realizzato grandi installazioni murali, ciascuna delle quali grande quattro metri quadrati. Qing Yue, Natasa Ljubojev, Etko Tutta, Raffaella Busdon, Jasna Merkù, Bruno Paladin, Gloria Zoitl, Gerlinde Thuma e Giorgio Cisco sono gli artisti che hanno partecipato all'installazione, promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione in collaborazione con l'Osterreichische Bundesbahnen. L'iniziativa approfondisce i precedenti progetti di «Arte in transito» nelle stazioni di Venezia Trieste e Salisburgo.

ELARGIZIONI

– In memoria di Pia Marcolin ved. Bolletti dai colleghi ed ex colleghi dell'Aci-Acts e Sara 255.000 pro Unicef.
– In memoria di Maurizio Casulli nel IV anniv. (16/12) dai familiari 100.000 pro Airc (Milano), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Anita Lussini ved. Eberardi nel X anniv. (16/12) dalla cognata Renata 100.000 pro Astad.
– In memoria di Aldo Saul nel I anniv. da Fioretta Mihalic 100.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Riccardo Camerini nel XXIX anniv. (22/12) del figlio Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Maimeth Leisrael (alberi).
– In memoria di Gianna Cerullo nel XIX anniv. (22/12) da Lina Mezzetti 100.000 pro frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Filiberto Cociancich (papà e nonno) a quattro mesi dalla scomparsa da Mario Gili 750.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo (missione dott. Andolina).
– In memoria dei genitori Oscar e Fides Curzolo (22/12 e 3/1) dalla figlia Lea 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 70.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Carmela e Vittorio Del Campo dai familiari 30.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21 e 23/12) dalla figlia Lina 100.000 pro Missione triestina in Kenia (Iriamurai), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (chiesa di Roiano).
– In memoria di Maria per il compleanno (22/12) da Betty e Rita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria della mamma Domenica Moro nel XIII anniv. (22/12) da Glauco e Nora 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Liliana e Alfredo Cesar 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Stampalia ved. Lucev nel XIII anniv. (22/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enrico Zuzig (22/12) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del caro papà e nonno (22/12) da Sylva e Franca 40.000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi)
– Per festeggiare il 50.o anniv. di matrimonio di Rachele e Celeste Spinelli da Elisabetta Zocconi 100.000, da Antonella e Luciano Zocconi-Sinigoi 100.000, da Pierina, Nello e Franco 450.000 pro Unitalsi (per ammalati Lourdes); da Maria Paulin Zocconi 300.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa Cuore immacolato di Maria).
– In memoria di Severino Candotti per il S. Natale dalla moglie e figlio 50.000 pro Airc.
– In memoria dei genitori e del marito Claudio per il Santo Natale da Lina Corsi De Luca 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Albina e Antonio Fatutta per il S. Natale dal figlio Paolo 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesca Simonetti per il S. Natale dalla nonna Bruna 100.000 pro chiesa Ss. Andrea e Rita, 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola); da zia Luisiana e zio Giorgio 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo.
– In memoria di Aldo Vascon per il Santo Natale dalla moglie 50.000 pro cappuccini di Montuzza.
– Per il Santo Natale da Rosaria Panfili 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– Per Natale dai soci della Tsmi 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
– Per il S. Natale da Serena 100.000 pro Agmen.
– In memoria del Santo Natale da Bruna Kosmerlj 50.000 pro frati di Montuzza.
– Per il Santo Natale da Emma e Walter 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per il Santo Natale G.N.D. 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Emergency.
– Per il Santo Natale da Tina Campana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei genitori per il Santo Natale dalla figlia Renata 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Enrico Abbrescia dai condomini di via Commerciale 158/1 e dagli amici 300.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Amelia Acciani da Lina, Liliana, Lia 60.000 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Francesco Adamo, Carisi Giuliana, Carmela da Pino Adamo 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonietta Apollonio dal capogruppo e dalle presentatrici Tupperware 310.000 pro Agmen.
– In memoria di Flavio Besenghi dalla fam. Besenghi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Bonetta dai colleghi del cimitero 150.000, dalle fam. Fulvio Desenibus e Pasquale Prestinenzi 100.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
– In memoria di Rita Castellano dalle fam. Fabris, Abba 100.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Laura Cirelli dalla fam. Fillini 50.000 pro Anfas (Gorizia).
– In memoria di Antonio Cosulich dalla fam. Calucci 50.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Tullio Cucchi da Mario ed Etta 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Francesco Degenaro dai parenti Marchetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marisa Dobrica da Tedisco Luigi, Fabio, Tullio e Lanzolla 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Pierina Edomi ved. Gregori da Giorgio e Fiorella Villa 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (medicine per l'Afghanistan).
– In memoria di Ernesta e Tullio Fabro dai figli Bruno e Fulvia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Annamaria Fortunato da Sabina 20.000 pro Comunità di S. Egidio.
– In memoria di Fufi da Donatella Bertos 50.000 pro Astad.
– In memoria di Franco Gabrielli dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Iole Gagliardo in Selovin da Mario Selovin 150.000 pro Airc.
– In memoria di Stana Gerk da Bruno Doria 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Dino Giannetti da Ovidio, Fabia e Giorgio, Olivia e Guy, Marcello, Corrado 500.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marcello Glavina dalla moglie Angela e figli Ruggero e Dario 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Mario Jerman da Nevea Giorgi Depetri 50.000 pro Grap.
– In memoria di Vittorio Melon dai colleghi di lavoro della figlia Giordana 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri nonni da Nadia e Luciano 50.000 pro Astad, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del nonno Miro Palazzi dai nipotini Lorenzo e Michele 50.000 pro Unicef.
– In memoria di Giacomo e Aurelia Pascoli e nonna Linda da Lucio e Luciana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giovanni e Irma e Aldo Piccini da Luciana Piccini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppina Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Centro studi «B. Marin» (Grado).
– In memoria dell'ing. Deo Rossi da Ornella Zar 100.000; da Bruna Furlani, Ugo Rosenholz 200.000 pro I divisione medica - Osp. Cattinara (dott. Triolo).
– In memoria di Leda Sforza Tarabochia da Piero ed Evelina Artico 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Livio Susa dai colleghi Cna 300.000 pro Coord. regionale Ass. Italia-Cuba (solidarietà progetti scuola).
– In memoria di Giuseppe Terdina dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri); dai cugini G.G. Irmano 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Boschian, Bresciani, Calcinari, Grimalda, Muiesan 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del dottor Giorgio Torrenti dai cugini Fulvio e famiglia e Scabardi e famiglia, nipote Diego e famiglia, Maria 170.000 pro Airc.
– In memoria di Ariella Tuiach e Loris Covelli dalle fam. Baldassi - Filippi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvano Ukmar da Lidia Solazzo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucia Vidulli da Odette Palazzi 50.000 pro Unicef.
– In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi 60.000 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria dei propri genitori da Vanda e Silvano 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari defunti da Rudi, Luciana e Alessio 100.000 pro Com. di S. Martino al Campo; 100.000 pro Ass. Luchetta-Ota-D'Angelo; 50.000 pro Amnesty International.
– Da N.N. 100.000 pro Congr. Missionarie Carità Calcutta (Roma).
– Da N.N. 200.000 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax. 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

FARMACIE

Dal 17 al 22 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, piazza Goldoni 8, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

— —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

USTICA*lines*

POLA - TRIESTE - POLA
MARTEDÌ, SABATO E DOMENICA

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *17.30*
Pola ARRIVO ore *19.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle 16.30 alle 17.30
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/12	6.00	Bz BILLO BIANCO	Bar	12
22/12	8.00	Gr LIFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/12	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
22/12	11.00	To HERMES	Vasto	39
22/12	12.00	Tu DIANE A.	Venezia	VII
22/12	15.30	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
22/12	17.00	Ma VUKOVAR	Banias	Siot
22/12	18.00	Gr PELLA	Durazzo	15
22/12	18.00	It ETTORE	Venezia	S. Sabba
22/12	21.00	Ma MINERVA EMMA	Odessa	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/12	17.00	QUEEN HAJA	da rada	a A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/12	7.00	Ma TIARELLA	Venezia	44
22/12	8.00	It LT GLOBE	Jeddah	VII
22/12	10.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
22/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
22/12	16.00	Ac APOLLO CONDOR	De Beni Enzar	A.F.S.
22/12	20.00	It TRAKYA	Ambarli	42
22/12	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
22/12	20.30	Bz BILLO BIANCO	ordini	12
22/12	21.00	To HERMES	ordini	39
22/12	21.00	Li IST	ordini	Siot 1
22/12	22.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47

Avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

NUOVE TARIFFE DAL 1° GENNAIO 2002.

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che a partire dal 1° gennaio 2002 entrerà in vigore il nuovo regime tariffario, in Euro, per i servizi di trasporto pubblico locale, stabilito dalla competente Regione Autonoma F.V.G. e riportato qui di seguito. Nei prossimi giorni illustreremo le modalità di utilizzo e/o cambio fra nuovi e vecchi documenti di viaggio.

BIGLIETTI

	EURO	LIRE	TARIFFA
ORARIO ZONA 1 TRATTA BLOCCO DA 10 PEZZI	7,40	14.328	A
ORARIO ZONA 1 TRATTA	0,80	1.549	B
2 TRATTE DI 1 LINEA	0,95	1.839	C
ORARIO SENZA LIMITI DI TRATTA	1,00	1.936	O
GIORNALIERO	2,75	5.325	G

ABBONAMENTI

	EURO	LIRE	TARIFFA
QUINDICINALE			
1 LINEA O TRATTA	11,75	22.751	V
RETE	14,00	27.108	Z
MENSILE			
1 LINEA O TRATTA	17,00	32.917	L
RETE	21,20	41.049	R
ANNUALE			
1 LINEA O TRATTA	170,00	329.166	LA
RETE	212,00	410.489	RA

LINEA MARITTIMA TRIESTE - MUGGIA

	EURO	LIRE	TARIFFA
CORSA SINGOLA	2,70	5.228	
CORSA ANDATA E RITORNO	5,00	9.681	
BICICLETTE	0,55	1.065	
10 CORSE	8,55	16.555	
50 CORSE	20,60	39.887	

Per quanto riguarda la terminologia usata per definire i vari documenti di viaggio, si fa presente che è stato deciso di riportare integralmente le denominazioni usate nella delibera regionale, pur restando invariate sia la tipologia che le modalità di utilizzo dei titoli stessi. Nelle giornate di LUNEDÌ 24 e 31 DICEMBRE gli sportelli aziendali saranno aperti al pubblico esclusivamente DALLE 8:30 ALLE 10:30.

800-016675

La Trieste Trasporti ha messo a punto le nuove tariffe che entrano in vigore nel 2002

Gennaio: l'euro sale sul bus

Aumenti su tutte le tratte. Arriva l'abbonamento quindicinale

A partire dal 1.o gennaio 2002 entrerà in vigore il nuovo regime tariffario, in euro, per i servizi di trasporto pubblico locale della Trieste Trasporti. Una piccola rivoluzione fra le tante che comporta l'introduzione dell'euro, per la quale la Trieste Trasporti ha scelto di optare, all'interno delle forcelle tariffarie fissate dall'amministrazione regionale, per un aumento generalmente medio-basso. In particolare è stata scelta la tariffa inferiore sia per l'abbonamento rete mensile che annuale. Lo stesso discorso vale anche per il biglietto orario, la cui durata è stata nuovamente fissata in 75 minuti e cioè il tempo massimo consentito dalla Regione.

È stato inoltre istituito un nuovo abbonamento quindicinale che può essere utilizzato dal 1.o al 15.o oppure dal 16.o all'ultimo giorno del mese su una o tutte le linee aziendali (rispettivamente abbonamento a una linea o all'intera rete).

Ed ecco le modalità di validità e cambio dei documenti di viaggio:

Abbonamenti serie 01A: scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2001.

Biglietti serie 01A: scadono il 28 febbraio 2002 e fino tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi dai giornalai, nelle tabaccherie e negli sportelli aziendali, previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria. Dal 1.o marzo 2002 saranno validi soltanto i documenti di viaggio serie 02A e quelli della serie 01A (o precedenti) non potranno più essere né usati né sostituiti.

Abbonamenti annuali: quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre agli sportelli di via dei Lavoratori 2 e via S. Cilino 99 sono disponibili già dal 18 dicembre quelli della nuova serie 02A, a tariffa nuova. Per i nuovi abbonati servono due fotografie, mentre per i rinnovi è sufficiente una sola fotografia. Abbonamenti per invalidi (rilasciati dalla Provincia) la scadenza di tutti i tesserini è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso. Per informazioni rivolgersi in via D'Alviano n. 15 o al Numero verde 800-016675.

TARIFFE TRIESTE TRASPORTI - DAL 1° GENNAIO 2002			
BIGLIETTI	EURO	LIRE	TARIFFA
ORARIO ZONA 1 TRATTA BLOCCO DA 10 PEZZI	7,40	14.328	A
ORARIO ZONA 1 TRATTA	0,80	1.549	B
2 TRATTE DI 1 LINEA	0,95	1.839	C
ORARIO SENZA LIMITI DI TRATTA	1,00	1.936	O
GIORNALIERO	2,75	5.325	G
ABBONAMENTI QUINDICINALI			
1 LINEA O TRATTA	11,75	22.751	V
RETE	14,00	27 108	Z
ABBONAMENTI MENSILI			
1 LINEA O TRATTA	17,00	32.917	L
RETE	21,20	41.049	R
ABBONAMENTI ANNUALI			
1 LINEA O TRATTA	170,00	329.166	LA
RETE	212,00	410.489	RA
LINEA MARITTIMA TRIESTE-MUGGIA			
CORSA SINGOLA	2,70	5.228	
CORSA ANDATA E RITORNO	5,00	9.681	
BICICLETTE	0,55	1.065	
10 CORSE	8,55	16.555	
50 CORSE	20,60	39.887	

Iniziativa di alcune associazioni assieme alla scuola

Volontariato nella Rete
Un sito contro il disagio

Il 2001 è stato dichiarato «Anno del Volontariato». La giornata si celebra in dicembre, e non a caso, per quello che concerne il nostro territorio, con un'apertura importante: quella di un sito internet, rivolto al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Sponsorizzato dalle Coop Consumatori Nordest con il patrocinio della Provincia di Trieste, il portale www.linea-amicaragazzi.org è stato presentato nella sede della Provincia di Trieste dal Presidente Scoccimarro, l'Assessore alla Promozione del Volontariato Marco Drabeni, il presidente di Linea Azzurra, Andino Castellano, e i testimonial d'eccezione dell'evento: le squadre di Pallamano Trieste e del Basket Coop Consumatori Nordest. L'idea nasce all'interno del progetto «Oltre il disagio un amico in più» dalla sensibilità culturale di alcune associazioni di volontariato «implicate» nel difficile compito dell'ascolto, ma non solo. Linea Azzurra, A.Ge, AMIS, Mo. Vi concretizzano in questo portale un luogo di incontro e di scambio, all'interno del quale sono i giovani, in prima persona, ad esprimere i valori e gli stati d'animo di cui sono portatori. Ma non da soli, perché dall'altra parte, ad interfacciarsi con loro, troveranno gli adulti «significativi» in un processo di crescita: genitori, insegnanti, esperti. Come si traduce operativamente tutto questo? Coinvolgendo i veri addetti ai lavori, i ragazzi stessi, – ossia gli allievi della scuola media inferiore «Campi Elisi» insieme ai «colleghi» dell'Istituto Pedagogico «Carducci» che facevano da parterre alla conferenza stampa – in un processo di comunicazione ed apertura verso l'esterno. Attraverso il concorso «Un nonno... una storia» gli studenti più giovani avranno l'occasione di dialogare e confrontarsi con gli anziani, raccogliendo le testimonianze e le esperienze di chi ha già percorso la difficile strada dell'adolescenza. In più ai nonni che avranno «adottato» con le loro memorie tanti nipoti, la possibilità di partecipare al concorso «Internet & Famiglia». Insomma la comunicazione attiva resta ancora la migliore prevenzione al disagio e alla solitudine, e il sito www.linea-amicaragazzi.org è il prolungamento virtuale delle due linee telefoniche (una verde gratuita 800 012345 e il numero 040/306666 per adulti) con le quali Linea Azzurra continua a portare avanti una fattiva presenza che dura da 10 anni.

cr. b.

Personale dell'artista triestina alla sala espositiva del Circolo delle Generali

Incanti e fantasmi nei quadri di Silvia Fonda

Un simbolismo conturbante d'inclinazione espressionista connota la trentina di opere, quasi tutte realizzate tra il 1999 e il 2000 a olio su tela, dalla pittrice triestina Silvia Fonda, visibili nella sala espositiva del Circolo Generali. Con una pittura dalle impressioni cromatiche accese, ma nel contempo sinergiche, che coniuga il bianco brillante al nero intenso, al rosa, al turchese e talvolta al giallo e al verde, l'artista, che si è formata a Salisburgo, in Germania e in Francia, e ha vissuto a lungo in Alto Adige, conduce il fruitore lungo i sentieri tortuosi dell'introspezione di matrice mitteleuropea, liberando il proprio inconscio dai fantasmi dell'angoscia e del sogno, che coinvolgono chi osserva in una sorta di sabba pittorico, in cui un fastello di personaggi fanno spesso corona a un principe felino: ossia all'amatissima icona del gatto, cui la Fonda dedica molteplici opere, sulle quali predomina «Il superstite», una sorta di micio padrone dall'aspetto sottilmente diabolico, che sembra prevalere sugli umani. «Perché – afferma l'autrice – io i gatti li adoro, sono creature sovrannaturali. E poiché su questa terra sono tanto tormentati, li ho resi potenti almeno nei miei quadri».

La mostra prosegue con una serie di ritratti in cui, con gesto pittorico inquietante e surreale, la Fonda cattura l'animo del soggetto e lo concentra nell'espressione degli occhi, profondi a volte quanto una voragine, come accade in «Silvana con il pesce» e ne «L'ultimo cantastorie del Sud Tirol», dalle grandi mani e dallo sguardo spalancato sul sogno. Interessante, e ancora una volta inquieto, è l'«Idolo sul mare», sensuale il «Fiore di magnolia». Il tema dell'amore è infine espresso attraverso l'intreccio dei corpi e quello del mondo di relazione mediante forme evanescenti, la cui tridimensionalità sfuma in macchie di colore. Concludono la rassegna quattro belle opere vicine al tema della natura intitolate «Carso: alberi spogli», «Fiori gialli», «Gato con lillà» e «Intreccio blu».

Marianna Accerboni

La testimonianza del medico Marino Andolina, da poco tornato dal fronte di guerra

In viaggio nell'inferno dell'Afghanistan

La guerra ha molti volti, non solo quelli delle vittime degli scontri ma soprattutto di coloro che periscono tra tormenti, isolamento, malattie, disagio sanitario e spesso anche tra speculazioni e interessi post conflitti.

Realtà e immagini riportate alla luce, con un taglio secco ma intenso da Marino Andolina il pediatra triestino tornato di recente da una missione in Afghanistan una relazione avvenuta nel corso di un incontro promosso dal Circolo Che Guevara dal titolo «Afghanistan: Odissea nella guerra». La quarta guerra vissuta da Marino Andolina in veste di medico da prima linea si allaccia inevitabilmente all'inferno patito dai bambini e dalle donne, le vittime innocenti in ogni epoca e in ogni conflitto. Ma le memorie riportate dall'Afghanistan da Marino Andolina sono sembrate questa volta più crude, stordite forse dalle molte, troppe immagini intrecciate in un mese di viaggio e poco più di due settimane di lavoro nei pressi di Talocan: «Ho visto di tutto, dal cielo stellato bellissimo al deserto, qualità di bellezze a scene di orrore inimmaginabile - ha raccontato Marino Andolina nel preludio dell'incontro - ma devo radunare ancora bene le mie memorie; ciò che è certo è che questa volta torno più confuso e probabilmente più coinvolto». Il pediatra triestino è stato uno dei pochi medici a giungere nell'area di Kantutz, versante obiettivo di bombardamenti americani nelle aree civili.

Riuscito ad entrare in Afghanistan spacciando la sua patente di guida per un improbabile tesserino giornalistico, Andolina ha operato in condizioni estreme a contatto soprattutto con le arretratezze di una cultura medica che sconta ritardi epocali in fatto di contatti e aggiornamenti. «Ma c'è da affrontare soprattutto il dopoguerra - sostiene Andolina -: non possiamo pensare di aiutare per sempre l'Afghanistan, dobbiamo cercare in caso di pace di azionare le loro menti e le loro possibilità di progressi». Ma intanto c'è un presente che invoca aiuti e sostentamenti. E in tale ottica Marino Andolina si è già impegnato in prima linea nel progetto «Afghanistan, Fondazione bambini delle vittime della guerra». Sarà proprio il medico triestino a coordinare e guidare gli aiuti che verranno devoluti a questo indirizzo per un Natale che coinvolge tutti e che invita tutti a non dimenticare.

Francesco Cardella

Debutto discografico della cantante di origini albanesi

Edda, una grande voce che vola fra classici e musiche da film

Tutti quelli che l'hanno sentita almeno una volta dal vivo non la dimenticano. Edda Leka, nata a Tirana, in Albania, ma ormai triestina d'adozione (vive da una decina d'anni in Italia e da cinque nel capoluogo giuliano), ha infatti una voce che non si discute. Capace com'è di confrontarsi con brani melodici, pop, etnici, sempre con gusto e grande tecnica vocale.

Per lei è arrivato il momento del debutto discografico con questo cd di cover intitolato «My favourite love songs - vol.1», che è stato interamente realizzato a Trieste, con la produzione di Giorgio Argentin.

«Ho scelto dodici canzoni che propongo spesso dal vivo - spiega Edda, ventisette anni, figlia d'arte (padre flautista, madre cantante di musica leggera) - molte delle quali sono tratte da colonne sonore di film importanti. Nella scelta ho privilegiato brani che mi permettessero di esprimermi meglio sia da un punto di vista vocale sia per quanto riguarda i contenuti dei testi».

La cantante Edda Leka

Si parte allora con un classico come «All by myself», si prosegue con «Run to you» (che Whitney Houston cantava nella colonna sonora del suo film «Bodyguard») e con «Take my breath away» (ancora un film che è stato campione di incassi: «Top Gun»). Ma ci sono anche «Goodbye my darling» (autori: Piero Piccioni e Alberto Sordi), «What a feeling», «Without you», «Unchained melody»...

Molto particolari le versioni di due canzoni di Giorgia - «Strano il mio destino» e «Di sole e d'azzurro» - e quella del successo di Anggun «A rose in the wind». Anche se il gran finale è una fantasia etnica in cui Edda comincia a cantare in turco, poi passa al francese e al russo, per concludere in lingua yiddish.

«Fra le interpreti - spiega Edda Leka, che in Albania ha studiato violino e sassofono, insegna canto moderno a Monfalcone e a Trieste, al Centro Internazionale dello Spettacolo, e in questi anni ha collaborato fra gli altri con Anna Oxa, Fausto Leali e Rita Pavone - i miei modelli sono Celine Dion e Whitney Houston. Fra le italiane mi piacciono Jenny B e Filippa Giordano. Senza dimenticare Elisa, come interprete e come autrice».

Incontro fra critica e spettacolo all'Auditorium del Revoltella

Quattro anni di Museo Sveviano
Attualità del mondo di Ettore

Il prossimo anno anche Trieste ospiterà una delle tappe delle celebrazioni joyciane, con un simposio e una mostra documentaria dedicate allo scrittore irlandese. L'annuncio arriva in occasione di una doppia celebrazione in onore di Italo Svevo, del quale Joyce fu amico e talent scout, che si è tenuta al museo Revoltella. I centoquaranta anni dalla nascita di Svevo fanno infatti il paio con i quattro dell'inaugurazione del museo a lui dedicato ospitato nei locali del palazzo sede della Biblioteca Civica.

Il museo sveviano, ha detto Irene Battino, è stato in questi anni il fulcro di una serie di iniziative intorno all'autore della «Coscienza» che non sono state solo di carattere culturale, ma hanno visto la messa in scena, nell'insolito spazio di piazza Hortis, di alcuni spettacoli tratti dalle sue opere. E l'interesse sempre dimostrato dal pubblico per queste manifestazioni testimonia la forte attualità della poetica sveviana. Elvio Guagnini ha quindi presentato due studiosi di Italo Svevo, appartenenti a generazioni quasi opposte. Brian Moloney, professore emerito all'università inglese di Hall, il cui primo soggiorno a Trieste sulle tracce di Svevo risale a oltre trent'anni fa, e Barbara Sturmar, laureatasi da poco con una tesi sui racconti dello scrittore triestino. «Quello sveviano è un cantiere aperto» ha detto Guagnini riferendosi ai tanti campi di indagine intorno a Svevo. Proprio Moloney sta lavorando a uno studio in merito agli scritti sveviani sull'Inghilterra, di cui ha anticipato il titolo: «È tanto diverso questo paese?». Moloney ha preso in esame le lettere che Svevo mandava alla moglie Livia, rammaricandosi, con humor britannico, delle volte che la moglie lo aveva seguito nei suoi viaggi inglesi, privando quindi gli studiosi di un materiale più vasto.

Barbara Sturman ha invece illustrato la sua tesi di laurea, «Dalla giovinezza senile alla vecchiaia selvaggia», svolta con la collaborazione del museo sveviano. A conclusione della serata gli attori Nikla Panizon e Maurizio Zacchigna, con l'accompagnamento musicale di Carlo Moser, hanno letto alcuni passi dello straordinario carteggio tra Svevo e Livia.

Paolo Marcolin

Il tavolo dei relatori all'incontro del Museo Sveviano.

Spettacolo di Arteffetto

«Schiaccianoci» al Cristallo

Il balletto «Lo Schiaccianoci» è uno tra i titoli più conosciuti dalle platee mondiali. Ogni anno, nel periodo natalizio, riempie i teatri delle principali città. Ora anche a Trieste, grazie all'iniziativa dell'Associazione Arteffetto, si potrà ammirare il capolavoro di Ciaikovski. La versione in scena al Cristallo il 26, 27 e 28 dicembre si ispira a quella creta da Mark Morris nel 1991, e l'ambientazione della vicenda è spostata agli anni Settanta. Corrado Carulli, coreografo e regista dello spettacolo, ha rivisto il canovaccio drammaturgico dello spettacolo di Morris, rielaborando le coreografie e inserendolo nella scenografia ideata da Silvia Califano.

Assistenza

La Tavola della fraternità

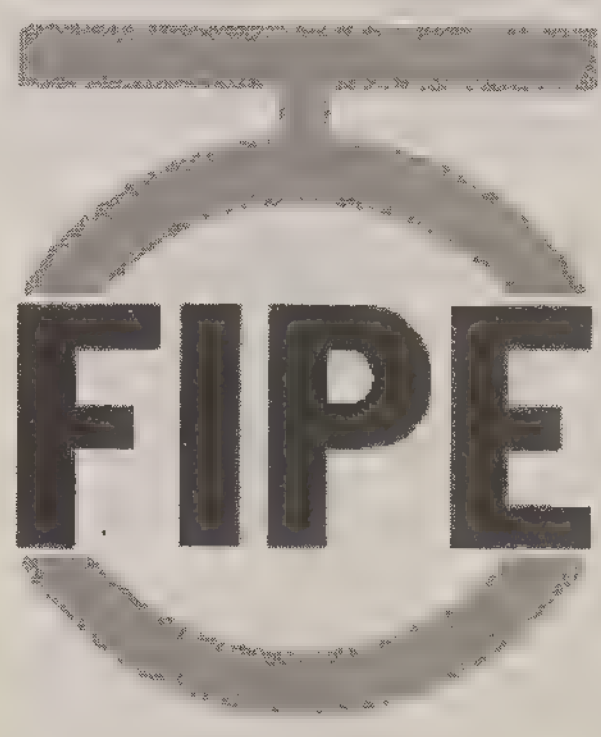
Anche quest'anno la parrocchia di S. Caterina da Siena di via dei Mille, 18 organizza, in collaborazione con la Sesta Circoscrizione del Comune di Trieste, la tavola della fraternità. L'appuntamento è per domani alle 13, per persone sole e bisognose. Dopo la celebrazione della S. Messa durante la quale si benediranno le statuette di Gesù Bambino che ognuno metterà nel proprio presepio.

Per offrire il proprio contributo spese o per segnalare casi si può telefonare da oggi al responsabile Caritas parrocchiale Mario De Stefano allo 040/943793.

FIPE

L'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Augura

Buon Natale e felice Anno Nuovo

Un ricreatorio importante

Al sig. sindaco, con la presente vorremmo portare alla vostra attenzione l'importanza del ricreatorio parrocchiale F. Penso per noi ragazzi muggesani, che abbiamo qui trovato un ambiente sano ed estraneo ai problemi che dilagano nella nostra cittadina.

Per noi giovani il ricreatorio di Muggia è divenuto un punto di ritrovo dove poter trascorrere in modo divertente e istruttivo i nostri pomeriggi; ciò è reso possibile dal gruppo di persone che quotidianamente vigilano per garantire la serenità dei genitori che, giustamente, si fidano a lasciare i loro figli in mani sicure, come quelle di don Alex e dei suoi collaboratori. Proprio grazie a quest'ultimi, il ricreatorio, è «popolato» da ragazzi di diverse età che convivono tranquillamente.

Da sottolineare inoltre l'importanza di Gianna Birnberg e di Gabriella Mauro che grazie alle loro attività ricreative rendono felici i bambini, che affrontano il proprio lavoro con passione e professionalità, accudendo i ragazzi come se fossero figli loro. Un tanto per rispondere a coloro che, con lettere diffamatorie anonime, cercano d'infangare le attività e le persone di questo ricreatorio.

I ragazzi del ricreatorio «F. Penso»

Assistenza e disponibilità

La reazione dell'assessore nonché onorevole Menia alla raccolta di firme da parte del personale dell'ospedale Burlo Garofolo, non dovrebbe sorprendere. Penso che da tempo il latore della lettera pubblicata sul Piccolo di lunedì 17 dicembre aveva qualche pendenza di carattere ideologico con alcuni rappresentanti della suddetta istituzione. Non si può negare che in certi settori del panorama cittadino prevalga una certa tendenza politica ma questo non è un fatto nuovo. Il signor Menia dovrebbe piuttosto chiedersi come mai in alcuni ambienti la compomente di sinistra è dominante. L'assistenza non è un feudo della sinistra e nemmeno un «Soviet»; semplicemente, soprattutto in alcuni settori dell'assistenza pubblica, sono richieste certe qualità, come la disponibilità e l'impegno verso l'altro, che evidentemente fanno parte di una certa cultura, mentre sono latitanti in quegli ambienti politici che vorrebbero privatizzare la sanità e quant'altro.

Edvino Ugolini

NATURA

I pini marittimi di Punta Sottile

I due pini marittimi di Punta Sottile piegati dal vento, ma meravigliosi, che rendono così affascinante quest'ultimo lembo di mare, hanno quasi raggiunto la posizione orizzontale, per cui corrono un serio pericolo di essere sradicati al soffio di ulteriori venti. Credo che con un po' di buona volontà, qualche ora di tempo, un po' di cemento e qualche mattone, o qualche altro tipo di sostegno, si possano salvare, almeno fino a quando non sopraggiunga la morte naturale. Chiedo di fare questo piccolo regalo di Natale a tutti quei cittadini che con i primi caldi vanno a rinfrescarsi in quelle acque limpide e si riposano all'ombra (ancora per quanto?) di questi splendidi pini.

Mariuccia Cernigoi Maggio

Festival da salvare

Vorrà l'assessorato alla Cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia finanziare la terza edizione del rinato Festival del cinema di fantascienza? Oppure assisteremo al secondo «suicidio» in vent'anni di questa rassegna? Decideranno i politici regionali di salvare o di affondare la gloriosa manifestazione triestina da poco rifiorita grazie all'entusiasmo e alla competenza de La Cappella Underground? Come già in occasione del primo «suicidio» del Festival nel 1982, v'è il rischio anche ora che la dirigenza politica sia poco preparata a comprendere il valore complessivo di un festival in generale e di questo in particolare. Già, perché un festival, oltre a essere manifestazione culturale e festa, è anche un luogo di lavoro, è anche un'attrattiva turistica, è anche promozione di una serie di prodotti, è anche costruzione di immagine di se stesso e della città che lo ospita... tant'è vero che – in Italia – Trieste a molti è nota proprio in quanto sede del Festival del film di fantascienza.

L'Agis, l'Associazione delle imprese italiane di spettacolo, si interessa alla vicenda e più in generale dà sostegno e incoraggiamento ai festival perché essi sono assieme momenti di cultura e strumenti di promozione economica dei prodotti dell'industria culturale cinematografica, i film, a loro volta destinati alla distribuzione e al commercio. I festival funzionano da volani, come lo sono le fiere per altri prodotti.

Nella nostra regione primeggiano, per rilevanza e notorietà internazionale – ma anche per l'entità del finanziamento regionale – due festival: il pordenonese «Giornate del cinema muto», ormai noto in tutto il mondo e il «Far East festival» di Udine, destinato a far conoscere e promuovere in Italia e in Europa le dirompenti cinematografie asiatiche.

Trieste, con i suoi quattro festival (Fantascienza, Alpe Adria, Latino-americano, Maremetraggio), con l'ormai popolare manifestazione «FilMakers», frutto di una sinergia tra il Comune e l'Agis, e con la recente e attualissima proposta – avanzata da un nutrito gruppo di critici e intellettuali – di istituire un importante festival del cinema europeo, sembrava destinata a rafforzare il suo carattere di capitale di spettacolo. È attorno a questa ipotesi di rafforzamento e potenziamento di tutte le attività di spettacolo, compreso il cinema e i festival, che l'Agis invita a confrontarsi le persone di cultura, le istituzioni e i politici.

Mario de Luyk
presidente Agis

Case a prezzo agevolato

Sono un conduttore di un alloggio di proprietà dell'Inail di Trieste in via di dismissione, vedi vendita case Enti pubblici. Mi rivolgo all'ufficio della Regione competente per avere delle informazioni: qui mi dicono che non ho nessun diritto a qualsiasi tipo di contributo del seguente bando di concorso perché le case in oggetto sono già vendute a un prezzo agevolato, quindi per questione di equità non si può avere un'altra agevolazione. Da notare che le case vendute a cosiddetto prezzo agevolato, sono sprovviste di ascensore, riscaldamento e inoltre necessitano urgentemente di vari lavori di ristrutturazione quali: tetto, facciate, scarichi piovani, impermeabilizzazione poggioli, messa a norma dei rispettivi impianti e bonifica camini in eternit, amianto ecc. ecc.

Da buon cittadino mi allontano mortificato, ma sapendo che le leggi vanno rispettate, me ne faccio una ragione. Però, altre persone più furbe di me sapendo come vanno a finire le cose in questo Paese, oppure consigliate da qualche politico informato, decidono di inoltrare lo stesso la domanda. Morale della favola: costoro prima ricevono una comunicazione secondo cui non hanno diritto al contributo, dopo circa un mese ricevono una seconda comunicazione nella quale viene concesso il cosiddetto buono casa o il mutuo.

Adesso io domando, assessore Seganti, debbo denunciare l'impiegato della Regione che mi ha dato una informazione errata (anche se in buona fede) oppure denunciare la Regione per una errata applicazione del bando di concorso perché c'è stata discriminazione fra cittadini?

Galdino Cociani

50 ANNI FA

22 dicembre 1951

● Autorità civili e militari, nonché rappresentanti della stampa triestina, hanno partecipato a un trattenimento nei locali del «British Officers Club» in via Galatti, nell'ex Albergo Europa. Faceva gli onori di casa il maggiore Sasson, capo Ufficio Stampa del GMA.

● Un comitato di signore ha organizzato una recita di beneficenza nella scuola italiana di Albaro-Vescovà, il cui ricavato servirà per acquistare un arto artificiale per un bambino che ha perso un braccio in una disgrazia provocata dai residuati bellici. Fra gli altri vi si è esibito il complesso musicale della scuola, diretto dalla maestra Massaro Rubino.

Una dura repressione

Ho tirato un sospiro di sollievo, allorché l'appena insediato Consiglio comunale, per voce dei suoi assessori, dichiarava che ci sarebbe stata più tolleranza da parte dei vigili urbani nell'elevare contravvenzioni per divieto di sosta.

Purtroppo la cosa è durata pochissimo, infatti, è ricominciata la cieca repressione di un tempo, almeno nella zona di via San Michele-via Tor S. Lorenzo, dove risiedo.

Avevo già fatto presente l'assoluta assenza, nel sito di cui sopra, di aree di parcheggi e di autorimesse disponibili. Ora chiedo alle autorità comunali, e questa volta spero di ottenere una risposta, se e che cosa hanno intenzione di fare per risolvere l'annoso problema.

Mi voglio augurare, e lo faccio anche a nome delle innumerevoli persone che sono vittime della medesima situazione, che non sia intenzione delle autorità di continuare nella repressione senza tuttavia creare le adeguate strutture. In attesa di una giusta soluzione del problema, piuttosto di ulteriori sanzioni, porgo distinti saluti.

Massimo Picconi

Il compleanno della zia Giorgina

Alla cara zia Giorgina che compie 90 anni, qui ritratta nel giorno della sua cresima, gli auguri dei nipoti, pronipoti e di tutti i parenti.

LA PAROLA AI POLITICI

Lavorare sul concreto

È Natale, è il momento degli auguri delle Feste, dei propositi per il Nuovo anno. L'11 settembre è ancora nella memoria di tutti, le guerre rendono queste feste un po' meno euforiche che negli anni passati. Trieste ha cambiato sindaco, Illy è andato con il fido Damiani a fare il parlamentare nel gruppo misto a Roma dopo l'elezione nella Margherita. Non era più coerente restare con Rutelli? Ci consola il fatto che in compenso Bobo e Martelli pensano di trasmigrare tra i petali illyani, con atteggiamenti personalistici e infantili che con le ragioni del contradditorio politico ben poco hanno a che fare, disconoscendo il lavoro di oltre 23000 iscritti e dei congressi provinciali e regionali svoltisi in tutta Italia, mentre loro hanno dovuto ospitare a pagamento i propri invitati, con un unico obiettivo: la cancellazione di una forza autonoma erede delle tradizioni del socialismo italiano. In ogni caso la diaspora è finita, i vecchi ruderi del rampantismo degli anni Ottanta hanno segnato le ultime pagine della loro storia politica: il nuovo gruppo dirigente, De Michelis escluso, è formato mediamente da trentenni e quarantenni. Forza Italia in Friuli ha incoronato segretario Saro.

Intanto a Trieste, tra un albero e l'altro, il 118 rischia di entrare nella serie delle «cose belle di un tempo», l'Act fa un bel regalo di Natale ai suoi pensionati e vista l'ampia disoccupazione di giovani autisti, li assume per fare un po' di chilometri, perché hanno soppresso troppe corse durante l'anno. Intanto il prof. Neri sta incollato sulla sua poltrona. Il Burlo, diventato una «fortezza rossa» è sempre più sul giro d'aria.

Dipiazza fa gli auguri a tutti, bravo è sempre iper attivo. Ora bisogna mantenere le promesse, dimostrare che in questa città si possono cambiare le cose, in modo reale e non virtuale o elitario come fatto da Illy, che da quando non è più il sindaco si è ricordato del Corridoio 5. Ora bisogna lavorare sul concreto, lasciando perdere le statue (a proposito, in piazza Oberdan ci starebbe benissimo una statua di Craxi) e agire su infrastrutture, sanità e porto: la giunta comunale e provinciale vincano la sfida. Il presidente Tondo si gioca il suo futuro politico con la riforma elettorale e con una politica regionale di respiro e non mercantile che rilanci l'istituzione regionale in Italia e nel Centro Europa. Avanti, indietro non si torna e... Buon Natale!

Alessandro Gilleri
segretario regionale nuovo Psi

IL CASO

I commercianti lamentano i disagi causati da lavori e mercatini

Odissea in via Santa Caterina

Il calvario di noi commercianti di via Santa Caterina da Siena è iniziato circa cinque mesi fa, quando sono iniziati i lavori di scavo e ripavimentazione dl manto stradale.

All'epoca nessuno di noi ha ricevuto comunicazione da parte dell'amministrazione comunale o da parte delle Associazioni di categoria sulla data di inizio lavori (sulla data di fine lavori è meglio soprassedere) e lo abbiamo appreso solo dalla presenza delle ruspe.

Per più di tre mesi la squadra presente in via Santa Caterina contava non più di tre addetti e quindi, un lavoro che poteva essere completato in un mese e poco più si è protratto per più di quattro mesi, fino al 15 novembre.

Naturalmente la nostra amministrazione ha badato al risparmio e non certamente ai problemi dei commercianti della zona. Evidentemente la lezione di via San Nicolò non era servita a nulla.

Niente da eccepire sulle migliorie apportate e sul lifting che certamente è necessario alla nostra vecchia città. Col cambio della giunta comunale dobbiamo peraltro dire che le date promesse dal sindaco sono state mantenute.

Tolte le recinzioni si è respirato aria nuova e per due settimane il lavoro è ripreso, fino al momento della collocazione del mercatino di Natale.

Diversamente da quanto pubblicato sul Il Piccolo nessun commerciante è stato informato su quanto disposto dalla giunta comunale e tale delibera è stata approvata senza pensare minimamente al danno che si poteva arrecare ma solo ad un'operazione commerciale.

All'Ente Fiera, che noleggia i gazebo, il Comune non ha posto alcun veto, né di misure, né di posizionamento degli stessi.

Venerdì tutti i gazebo si presentavano chiusi dal lato pari della via e dopo il numero civico 8/A altri gazebo sono stati posizionati a ridosso della facciata della banca Commerciale, quasi obbligando il flusso pedonale percorrere la strada sul lato opposto. A parer nostro, inoltre, tali gazebo hanno misure spropositate rispetto alle dimensioni della strada e creano un clima di incontro di Beach Volley piuttosto che natalizio.

Il venerdì stesso abbiamo cercato disperatamente di contattare l'assessore Bucci e solo lunedì sera siamo rusciti a raggiungerlo telefonicamente e ha garantito che avrebbe spostato al massimo un gazebo, e minacciato che il prossimo anno il mercatino ci verrà tolto e ubicato altrove.

Noi non vogliamo assolutamente essere avvantaggiati rispetto ad altri, ma neanche penalizzati. Tutti sono al corrente della crisi del settore e questo dovrebbe essere il mese che risolleva i fatturati di un anno di magra.

Seguono 4 firme

L'Associazione Mitteleuropa

Apprendo dalla stampa di una nuova iniziativa partitica posta in essere dall'ex senatore Roberto Visentin, che per nome e simbologia può indurre a malaugurate confusioni. Mi corre pertanto l'obbligo di precisare che l'Associazione culturale Mitteleuropa nulla ha a che fare con la richiamata iniziativa partitica, che anzi purtroppo crea non poco imbarazzo nell'attività istituzionale, sia regionale che internazionale, da noi svolta nel corso di quasi un trentennio.

L'Associazione culturale Mitteleuropa nasce, infatti, nel 1974 e si costituisce legalmente già nel 1979, sia come associazione, sia come testata giornalistica. I relativi simboli, regolarmente depositati e registrati, godono di ampia tutela giuridica, nonché dell'apprezzamento, per la serietà e l'impegno culturale, della famiglia von Habsburg, cui naturalmente il simbolo imperiale araldicamente appartiene.

Consci delle nostre alte responsabilità, mai abbiamo posto in essere iniziative partitiche, pur se, con altrettanta correttezza, ci siamo sentiti in dovere di esprimere stima nei confronti di chiunque si richiamasse ai valori e ai fini statutariamente propugnati. Riteniamo quindi che questa associazione sia e debba rimanere un patrimonio e un valore per tutti. La stima e la considerazione che ci circondano sono il frutto non solo della serietà e del lungo impegno su temi sempre più attuali, ma anche l'aver saputo resistere alle tentazioni e alle lusinghe di usare l'Associazione quale trampolino per fini e ambizioni personali.

Anche se l'opinione pubblica potrà e saprà fare i necessari e opportuni distinguo, quale fondatore e presidente di questo sodalizio ho il dovere di preservarne immagine e dignità in ogni sede e lo farò anche per rispetto a quanti, dal 1974, hanno con me contribuito a rendere alto il nome «Mitteleuropa».

Paolo Petiziol
Presidente dell'Ass. Mitteleuropa

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

SUSANNA L'INTIMO
Intimo Uomo-Donna-Bambino. TS - Via XXX Ottobre, 13.

Dolce Natale a Gonars
Novità: mercatini di natale
1ª Fiera Mercato del Dolce
Con la collaborazione delle Associazioni e l'Amministrazione Comunale
Sabato 22
ore 15 - Apertura negozi e bancarelle - Giochi popolari per bambini e ragazzi - corsa dei sacchi, tiro alla fune...
ore 20 - Lo SKATING CLUB presenta il "saggio di Natale" presso la Palestra delle Scuole Medie
Domenica 23
ore 9 - Apertura negozi e bancarelle
ore 11 - A Gonars arriva BABBO NATALE con vin brulè e castagne per tutti
ore 12 - A Ontagnano arriva BABBO NATALE con giochi e animazioni
22 - 23 Dicembre 2001
CASA DEL MOBILE
Di Notarfrancesco Mauro & C. Snc
GONARS (UD) - Via Gorizia 28
Tel. 0432.993067 - Fax 992849
Cogliamo l'occasione per proporvi la favolosa
Promozione Autunno - Inverno 2001
A tutti i visitatori un simpatico Euroconvertitore tascabile in omaggio
Domenica 16 e 23 APERTO

al vostro servizio da 25 anni autofficina
SAN GIUSTO
OFFERTA GOMME DELLE MIGLIORI MARCHE FINO AL 31.12.2001
Via Montfort 8 - Tel./Fax 301500

ITALNOVA
Donna
IDEA REGALO
Taglie grandi - Prezzi piccoli
TRIESTE - piazza Ospedale 7
Tel. 040/638468

ISTITUTO TECNICO STATALE PER ATTIVITÀ SOCIALI
GRAZIA DELEDDA
ISTITUTO TECNICO STATALE PER ATTIVITÀ SOCIALI
INDIRIZZO BIOLOGICO-SANITARIO
INDIRIZZO DIRIGENTE DI COMUNITÀ
"G. DELEDDA"
INDIRIZZO SPERIMENTALE AUTONOMO BIOLOGICO SANITARIO
Viene rilasciato il diploma di LICEO SCIENTIFICO
Sono in corso rapporti con il sistema formativo della Sanità, con l'Università, con i centri di formazione professionale per l'apertura di corsi post-diploma e di percorsi integrati a completamento dell'attuale formazione curriculare:
Via Rismondo, 8 - Trieste - Tel. 040.637353-65743
Fax 040.368487 - E-mail: deleddag@tin.it

super 26
DOMANI APERTO no stop 9.00-19.00

Vi aspettiamo per gli ultimi acquisti di Natale!
Buone Feste a tutti!
DOMANI APERTO 10-13 e 15.30-19

Capi

ARREDAMENTI LANZA
OGGETTISTICA PER CASA E UFFICIO TAPPETI PERSIANI E MODERNI

Top Bar

UNIVERSALTECNICA
ELETTRODOMESTICI - VIDEO - HI-FI COMPUTER - TELEFONIA
EURONICS

CENTRO LANZA
STRADA STATALE 202 - BIVIO PROSECCO

HIT CASINOS
Nova Gorica, Slovenija

Dove le stelle nascono...

ogni sera.

L'HIT Hotel Casinò Perla coinvolge i suoi ospiti con una nuova abbondanza di fantasia. Le migliaia di angoli nascosti offrono ancora più divertimento con 770 slot machine, più piaceri dell'audacia ai 47 tavoli da gioco, brillanti spettacoli di danza e musica, 94 camere comode e 11 appartamenti lussuosi per non parlare dei nuovissimi ristoranti Mediterraneo Calypso e Oceanis che esaudiranno ogni tuo desiderio. Abbiamo preparato tutto questo con un solo scopo: affinché tu ti possa sentire la star principale del magnifico spettacolare divertimento

Altre indimenticabili serate da stella
Alexia, concerto, 23. 11. 2001
Nomadi, concerto, 30. 11. 2001
Tiromancino, concerto, 14. 12. 2001
Natalia Estrada, Raul Cremona, Pupo, 31. 12. 2001

HIT HOTEL CASINÒ PERLA
Kidričeva 7, Nova Gorica, Slovenija
tel. 00386 5 336 30 00
e-mail info@hit.si, internet: www.hit.si

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ALLOGGI-CASETTE-VILLE cerchiamo in acquisto in zone residenziali-periferiche per nostri clienti pagamento in contanti definizioni immediate Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI urgentemente personale max 35 anni per vigilanza antincendio antinfortunistica zona Trieste. Tel. 0481/960933 orario ufficio. (B00)

STUDIO progettazione impianti meccanici sede mandamento Monfalcone ricerca per assunzione o collaborazione perito o geometra pratico Autocad. Inviare curriculum Cp 25 Redipuglia Sacrario - 34070. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI-HOTEL Poker *** tel. 0541/390617 riscaldato. Camere: bagno tv phon cucina bolognese. Capodanno 3 gg pensione completa 330.000 mezza pensione 270.000. www.hoteldueforri.com info@hoteldueforri.com. (FIL44)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339/5875781. (A15209)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423.

A Udine Beatrice riceve amici dalle 10 in poi. Tel. 329/8347159. (Fil 2047)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 MI. (A00)

BELLA mora dal sangue caliente conoscerebbe amici per serate piccanti e intriganti. 348/5486275 333/4211096. (FIL41)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347/9444068.

BELLISSIMA 35.enne, bionda alta e formosa, cerca compagno anche maturo per amicizia ev. sviluppi. 340/5959524. (A00)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni chiama 8-18 tel. 00/386/57670102. (A15362)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi.

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A15428)

TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio tel. 338/2626618. (A15454)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro per farti incontrare la felicità! Serietà, professionalità, riservatezza. Info cenone allo 040/4528457 0481/537930. (A14900)

ENTI

PROVINCIA DI GORIZIA

Corso Italia, 55 34170 GORIZIA - tel. 0481/3851 fax 0481/530297

DIREZIONE AMMINISTRATIVA GIURIDICO-LEGALE
AVVOCATURA E SVILUPPO SOCIALE
ESTRATTO BANDO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA
PER LA FORNITURA DI GASOLIO DA RISCALDAMENTO
PER IL PERIODO DAL 01.03.2002 AL 31.12.2002

La Provincia di Gorizia indice una licitazione privata con procedura accelerata per la fornitura di gasolio per il riscaldamento da destinare a uffici e istituti scolastici ubicati nel territorio della provincia di Gorizia, per il periodo dal 1° marzo 2002 al 31 dicembre 2002. Importo massimo presunto a base di gara: € 388.000.- (Lit. 751.272.760). Le imprese interessate a partecipare alla gara, anche raggruppate, dovranno inviare, a pena di esclusione, ***entro le ore 17.00 del 9 gennaio 2002*** al seguente indirizzo: Provincia di Gorizia, corso Italia, 55 - 34170 Gorizia, una apposita "'Richiesta di partecipazione alla gara" consegnata con le modalità previste dall'art. 7, commi 7, 8, 9 e 10 del D. Lgs. 24/7/92 n° 358. Alla richiesta dovrà essere allegata la documentazione prevista dagli artt. 11, 12, 13 comma 1, lett. a) e c) e art. 14 comma 1, lettera a), del D. L.vo 358/92. L'aggiudicazione della fornitura sarà effettuata ai sensi dell'art. 19, lettera a) del D. L.vo 358/92. La documentazione (bando di gara, capitolato speciale e modello di partecipazione) e tutte le informazioni potranno essere reperiti sul sito web: www. provincia.gorizia.it o richiesti all'ufficio Gare e Contratti (0481-385292-293-294).

IL DIRIGENTE *avv. Renato Armaroli*

AUDIZIONE ARTISTI DEL CORO

La Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste indice un'audizione per artisti del coro - tutte le voci - per eventuali impegni contrattuali a termine. Le richieste di partecipazione dovranno pervenire, via fax (040-6722249), o via e-mail (info@teatroverdi-trieste.com) entro sabato 5 gennaio 2002, al seguente indirizzo: Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi", Servizio affari generali, Riva Tre Novembre, 1 - 34121 - Trieste. L'audizione avrà luogo il 14 gennaio 2002 alle ore 10 presso la sede del Teatro Verdi di Trieste, via San Carlo n. 2. Per ulteriori informazioni: tel. 040 672207 o www.teatroverdi-trieste.com.

LICITAZIONE PRIVATA REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE - FASE A

1. STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI MONFALCONE Piazza della Repubblica n. 8 34074 MONFALCONE tel. 0481.494430 - fax. 0481.494485 Sito Internet http://www.comune.monfalcone.go.it. **2.** PROCEDURA DI GARA: licitazione privata ai sensi della L.R. 13/1998 e s.m.i. **3.** LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO DEI LAVORI - luogo di esecuzione: Monfalcone - descrizione: restauro, ristrutturazione e recupero di edificio destinato ad accogliere la nuova biblioteca comunale in via Ceriani. **4.** importo complessivo (**euro 1.832.750,60**). **5. SCADENZA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:** a **pena di esclusione**, entro le ore **12.00** del giorno **21.01.2002**. **6.** responsabile del procedimento: ing. Pizzutti; informazioni amministrative dott. Tessaris tel. 0481/494430, tecniche geom. Marconato tel. 0481 494261. **7.** BANDO INTEGRALE SCARICABILE DA http://www.comune.monfalcone.go.it
Monfalcone, 12 dicembre 2001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *ing. Nedo Pizzutti*

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *L'opera poetica dello scrittore croato, morto nel 2000, raccolta in un volume da Benucci*

Gotovac: una caparbia ansia di libertà

Incarcerato due volte, denunciò il suo Paese per l'aggressione alla Bosnia

La Morte è venuta a prenderselo l'anno scorso. Senza concedere a Vlado Gotovac di rivedere il suo Paese, quella Croazia che negli anni del regime nazionalista di Franjo Tudjman lo aveva snobbato, emarginato. Negandogli perfino un posto. meritatissimo, nell'Accademia croata delle Arti e Scienze.

Adesso, a un anno di distanza, l'opera poetica di **Vlado Gotovac**, che rispecchia il suo sogno di libertà, il suo impegno concreto nella realtà dell'ex Jugoslavia, viene raccolta in un volume. Lo pubblica **Benucci Editore** di Perugia, si intitola **«Muto nodo dell'infinito» (pagg. 185)**, è introdotto da una lunga, affettuosa, lucidissima prefazione di Predrag Matvejevic (che anticipiamo per buona parte), ed è tradotto da due importanti rappresentanti della comunità italiana d'Istria. Giacomo Scotti ed Eros Sequi.

Non deve stupire se questa raccolta delle poesie di Gotovac esce proprio in Italia. Per il nostro Paese, lo scrittore croato provava un amore profondo. A Roma, dove si è spento, viveva con la moglie Simona e la figlia Anna. Ed è giusto che anche i lettori italiani imparino a conoscere la sua opera «spiccatamente meditativa, filosofica, inconfondibile nel panorama della letteratura europea contemporanea», come scrive Giacomo Scotti.

Vlado Gotovac ritratto da Zlatko Kauzlaric Atac.

di **Predrag Matvejevic**

Il poeta croato Vlado Gotovac (1930-2000) trascorse gli ultimi giorni della sua vita in Italia. Quell'anno Roma conobbe un autunno piovoso. Novembre fu insolitamente tetro. Si avvicinava la fine del secolo e del millennio. Il cristianesimo celebrava il suo Giubileo. Viaggiatori e pellegrini arrivavano da ogni parte nella Città eterna.

Anche Gotovac andava e veniva - per mesi fu in cura all'ospedale romano «Gemelli». Lo consumava una malattia inguaribile. All'inizio di dicembre le sue spoglie mortali furono traslate nella sua patria. Fu sepolto a Zagabria. L'accompagnò fino alla tomba una stima rara e sincera.

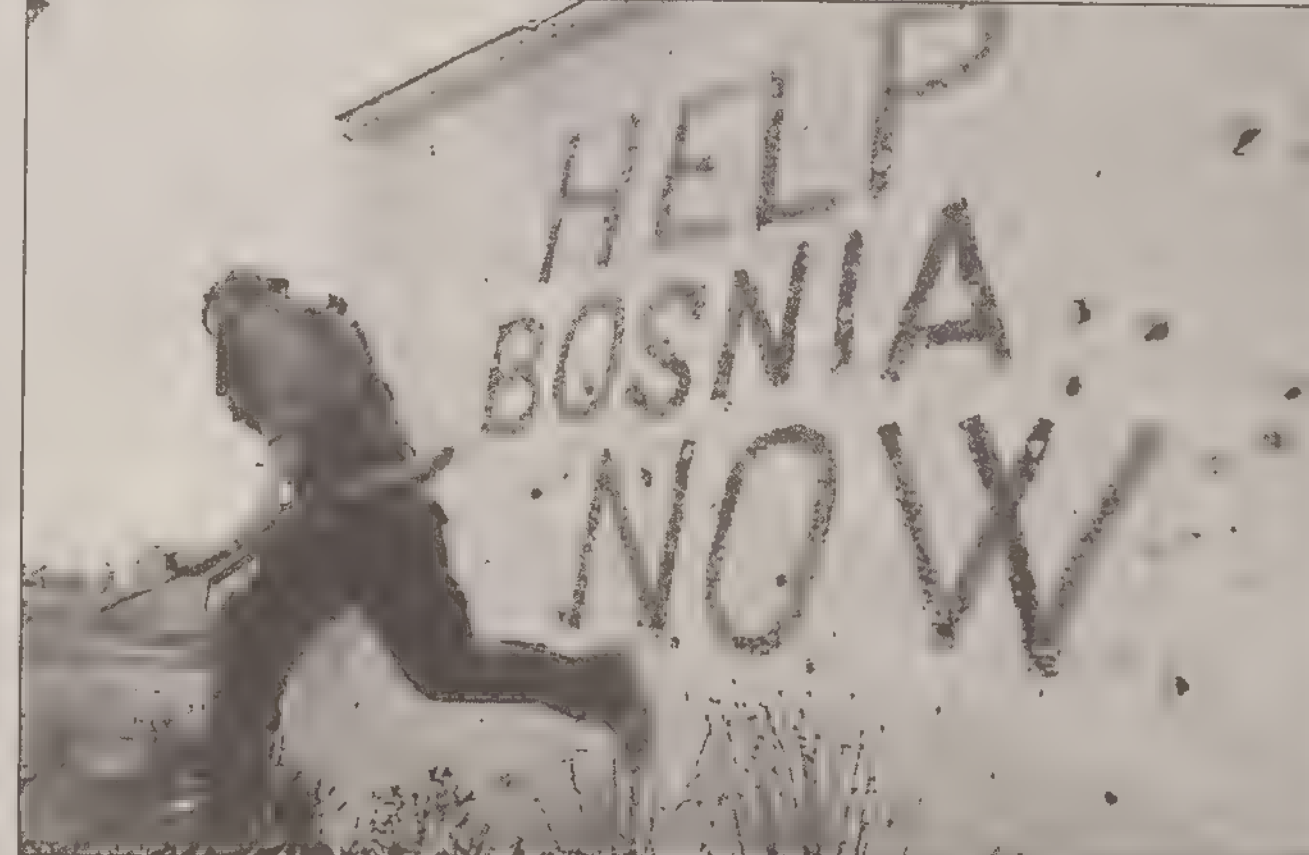
Vlado Gotovac (il suo cognome si pronuncia Gotovaz) ha vissuto una vita di lavoro e di lotta, di impegni e di sofferenze, di speranze e delusioni. Non ebbe tempo sufficiente per far conoscere al mondo la propria opera, scritta nella lingua di un piccolo popolo. Non è facile presentare un poeta il cui motto fu «Pjevati, a ici za pjesmom» - cantare e seguire il canto. Si tratta addirittura di un canto del poeta. La sua poesia parla da sola: «La luce mi esaltava.../Nella solitudine immensa persi anche l'ultimo del mondo/Solo contro tutto alla fine mi trovai umiliato e ingannato/Ora porto da solo il peso della morte. (Dalla silloge «Spazio pericoloso», 1961).

Il dialogo di Gotovac con la morte si protrasse per quasi tutta una vita, che fu ricca di riflessioni, aspirazioni, sfide: le riflessioni sull'esistenza e l'opera dell'uomo, l'aspirazione alla comprensione ed all'elevamento, le sfide dell'uomo e del poeta al mondo e all'esistenza. Dopo la seconda guerra mondiale che devastò il nostro Paese, la libertà dipendeva, per tanti anni, dall'affidamento o dalla fiducia

«La fiducia è andata a chi ha combattuto».

Gotovac venne a trovarsi nella «generazione senza merito». Nella guerra fredda che lo coinvolse senza volerlo, la nostra generazione non sempre trovò sostegno e giustificazione. Dovette aprirsi da sola la propria strada, sbagliando spesso direzione. Echeggiavano nell'aria frasi altisonanti e venivano assunti impegni poderosi. Ci rendemmo conto che bisognava far ordine nel vocabolario, mettere i valori nella vita, sognare diversamente. All'ordine del giorno c'erano i compiti generali e le imprese comuni. Gotovac optò per una via propria, libera, differente - più tardi anche per il diritto alla differenza -. Opponeva la diversità alla generalità, l'individuo al collettivismo, l'indipendenza alla subordinazione. Poi finì per voltare le spalle pure alla destra, quella nazionalista. E tuttavia non rimase nel mezzo: andava avanti.

Eppure determinate circostanze favorirono la sua e la mia generazione: la rottura della Jugoslavia con l'Unione Sovietica nel 1948, l'abbandono delle forme più rozze dell'ideologia stalinista, la liberazione della cultura e dell'arte dal cosiddetto «zdanovismo» e dal «socialismo reale», ovvero del «caligolismo estetico», come si espresse Miroslav Krleza in uno storico congresso degli scrittori jugoslavi nel 1952.

Cominciò il periodo del disgelo durante il quale, almeno nella letteratura, potemmo scegliere gli «ismi» più diversi. I nostri coetanei dell'Europa orientale ci invidiavano. Finalmente ci capitarono per le mani libri che prima ci erano inaccessibili, fatti sparire dalle biblioteche o messi al bando, opere in lingua originali o le loro traduzioni.

Una scena di guerra in Bosnia: Gotovac condannò l'aggressione croata a quel Paese.

La liberazione che avevano sperato non si realizzò senza difficoltà e disillusioni. la libertà per la quale si era battuta la precedente generazione si trasformò in un atto storico. Ora era necessario creare le condizioni nuove, garantire i cambiamenti decisivi.

Vlado Gotovac fu tra coloro che per primi chiesero il massimo, rifiutando qualsiasi compromesso. «Non mettete a tacere i poeti, ci saranno meno parole in mezzo a noi, e un'epoca andrà perduta». Non volle unirsi nè proseguire il cammino con coloro i quali non erano disposti ai massimi sacrifici: «Chi non è pronto a perdere tutto, non merita la nostra attenzione». Lo scrisse nel suo libro intitolato «La poetica dell'anima».

Accettò il socialismo, ma non il suo modello troppo collettivistico che priva l'individuo dell'autonomia e rende subordinata l'iniziativa personale.

Optò all'inizio per una Jugoslavia intesa da lui come comunità di popoli nella quale ogni sua parte sarebbe stata tutelata e difesa dall'insieme, ma in cui «l'insieme non avrebbe padroneggiato su nessuna parte in particolare». Divenne un protagonista tra gli «outsiders», dando a questo termine sportivo anglosassone un significato al tempo stesso sociale, critico e poetico. Non a caso il suo libro più provocatorio ha per titolo «Annotazioni di un outsider».

Le posizioni di Gotovac non potevano non provocare scontri ed equivoci. In un Paese plurinazionale, nel quale ciascuno riteneva di non aver ricevuto tutto quello che gli spettava, oppure che gli altri avessero ottenuto più di quanto meritassero, Gotovac chiedeva che si facessero «una distinzione essenziale, separando il nazionalismo dal rispetto della nazione, dallo sforzo di riunire, salvaguardare e sviluppare quei valori della nazionalità che partecipano al destino del mondo».

Il poeta fu incarcerato due volte. Al processo, rivolgendosi ai giudici che agivano per conto dei politici, richiamò l'attenzione su come avrebbe dovuto essere esercitata la giustizia nel socialismo: «Così anch'io, innamorato del giardino terrestre, del suo arcobaleno, sono stato proclamato nazionalista!».

Nella primavera del 1972, quando andai a trovarlo in carcere, il secondino che mi accompagnò fino alla sua cella mi disse sottovoce: «Il carcere non piegherà un uomo come quello».

Trascorse sei anni dietro le sbarre. Non volle firmare la domanda. Non chiese la riduzione o l'annullamento della pena.

Era di Imotski, nel retroterra dalmata, in una regione in cui si ha l'impressione di udire il fragore delle onde che s'infrangono sulle rocce: lì abita gente ad un tempo di mare e montanari, per natura testardi e indocili. Gotovac, quindi, non cedette, resistette, rimase in cella.

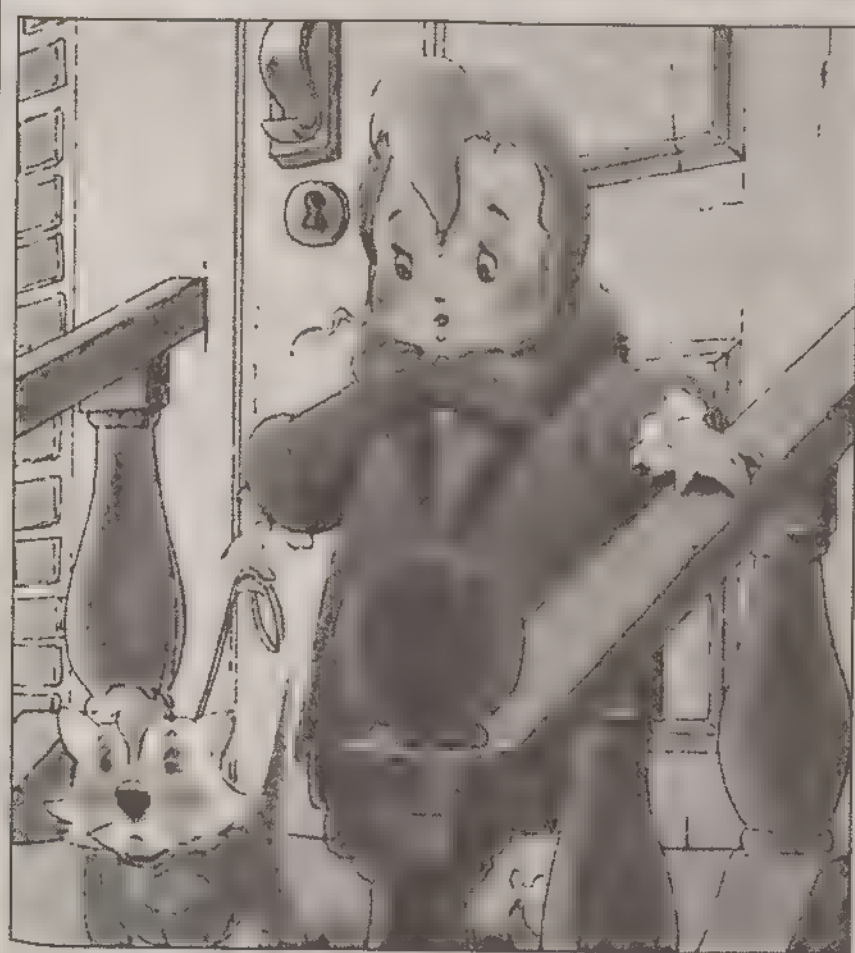
Dopo il crollo del Muro di Berlino e lo sgretolamento della Jugoslavia, sopraggiunse il periodo dell'attività politica e pubblica di Vlado Gotovac.

All'inizio della guerra si schierò subito in difesa della Croazia aggredita e denunciò i crimini degli aggressori. Ben presto fu evidente che la sua idea di nazionalità era diversa da quella dei nuovi padroni, pronti a saccheggiare la casa. la sua impresa fu di quelle che si pagano a caro prezzo.

Nel corso di un comizio tenuto in Piazza Forò a Pola, nel quale condannò duramente la politica nazionalistica di Tudjman, i suoi legami con gli ustascia e l'aggressione croata della Bosnia, subì un attentato rimanendo ferito.

Non ritenne opportuno che il diradato partito del quale era leader portasse nella denominazione l'attributo nazionale come gli altri: lo battezzò semplicemente Partito Liberale.

Giunti ripubblica una delle sue storie «per ragazzi» più belle, «Il gatto Martino», accompagnata dalle illustrazioni di Simone Boni

Viaggio nei sogni di Tomizza, con gli occhi spalancati sulla realtà

Un disegno di Simone Boni per «Il gatto Martino».

Fulvio Tomizza non aveva paura di guardare negli occhi la realtà. I suoi libri lo dimostrano ampiamente. Eppure, questo scrittore capace di raccontare il dramma infinito della gente istriana, il peso insopportabile di un confine tracciato dentro l'anima, prima ancora che sulla striscia di terra e mare che separa l'Italia dall'ex Jugoslavia, sapeva fare sogni bellissimi. Che, quasi sempre, lasciavano il mondo onirico per diventare storie.

Storie tormentose. Preveggenze. Conti aperti con il proprio Io. Ma anche favole bellissime. Intrise di una gioia luminosa e di una grande malinconia. Racconti per ragazzi che, nella produzione letteraria di Tomizza, occupano, a torto, un angolino lasciato un po' in ombra. Ma, un giorno, qualche critico dovrà pure accorgersi che proprio lì, tra le pagine dello splendido «Trick storia di un cane», di «Anche le pulci hanno la tosse», del «Gatto Martino» e «La pulce in gabbia», si nasconde l'anima segreta di uno degli scrittori più tormentati e lucidi, più coerenti e appartati del Novecento italiano.

E chi, per anni, si è ostinato a non leggere il **Fulvio Tomizza** «per ragazzi», potrà prendere in mano, adesso, uno dei suoi libri «minori» più divertiti e riusciti: quel **«Gatto Martino»** che **Giunti** ristampa a sette anni dalla vecchia edizione in un volumetto **(pagg. 62, lire 12 mila)** illustrato dai bellissimi disegni di Simone Boni.

Lo scrittore Fulvio Tomizza

C'è la vita tra le zampe del gatto Martino. Quel difficilissimo viaggio che uomini e animali devono intraprendere senza strumenti adeguati per farlo. Senza una carta precisa che indichi i trabocchetti, le insidie, gli imprevisti. Il tenero micino, che la bimba Franca strappa, un giorno, al freddo e alla solitudine del Giardino Pubblico, fa il suo debutto nel mondo con un solo comandamento ben piantato in testa. Quello che un lontano zio gli aveva dettato, chissà quando, con enfasi: «Guardati dai cani». E lui, quelle parole, non se l'è dimenticate.

Così, non appena la padroncina decide di portarlo a fare la prima passeggiata, Martino cerca di entrare in rotta di collisione con tutti i cani che attraversano la sua strada. Ma nessuno di loro accetta le sue provocazioni. Ben diverso sarà il contatto ravvicinato con i suoi cugini felini, nella sala d'aspetto dell'ambulatorio di un veterinario. I dolci micioni faranno capire al loro simile che è sempre meglio diffidare degli amici: sono loro che ti pestano di santa ragione, con il sorriso sulle labbra.

Scontato che Martino, graffiato a dovere dai suoi amici gatti, diventi il più grande sostenitore dei cani. Del resto, non capita così anche tra gli uomini? Tomizza, che ha vissuto sulla propria pelle l'orrore della guerra, ma anche la quotidiana delusione provocata dalla meschinità del vivere, lo annota senza un filo di retorica. Con parole misurate.

Le storie «per ragazzi» di Tomizza sono tutte così. Diventano specchio della nostra esistenza. Sanno strappare il sorriso, si concedono la grazia del divertimento, vanno a braccetto con la leggerazza. Ma, sotto sotto, continuano a guardare dritta negli occhi la realtà. Senza paura. Con serena disperazione.

Alessandro Mezzena Lona

ARTE *Un'ambiziosa, e controversa, legge-quadro di riordino dei musei approvata in Francia*

Vendere la Gioconda? Il Louvre lo potrà fare

PARIGI Rivoluzione nei musei di Francia: il Louvre potrà vendersi la Gioconda, la Venere di Milo o la Nike di Samotracia se un giorno riterrà che quei capolavori hanno stancato.

Il Senato ha dato il via libera, giovedì sera, a questa controversa novità quando ha approvato con un ultimo, definitivo, voto un'ambiziosa legge-quadro di riforma per i musei.

La legge insiste sul principio dell'inalienabilità delle collezioni pubbliche (finora un tabù inviolabile benchè non stesse scritto da nessuna parte) ma prevede la possibilità di «deroghe».

Un museo che per qualche ragione voglia privarsi di un pezzo del suo tesoro non potrà, però, agire a suo piacimento, come avviene negli Stati Uniti. Per la gioia di Catherine Tasca, ministro della Cultura nel governo Jospin, l'Assemblea Nazionale e il Senato hanno posto numerosi paletti.

Dalla rosa delle opere d'arte «alienabili» sono innanzitutto escluse a priori tutte quelle donate, lasciate in eredità o acquistate con il contributo di fondi pubblici. Una commissione scientifica di esperti, di nomina governativa, vaglierà poi, caso per caso e con giudizio insindacabile, se è opportuno o no che un museo rinunci a questo o quel pezzo. Ultima salvaguardia: lo Stato avrà un diritto di prelazione sulle opere eventualmente messe in vendita da un museo.

Alla luce di queste regole e procedure, Catherine Tasca ha definito la legge «soddisfacente ed equilibrata» ma non tutti la pensano così. Nelle settimane scorse parecchi direttori di museo (in primis proprio quello del Louvre, Henry Loyrette) sono insorti contro il meccanismo del cosiddetto «declassamento», agitando lo spettro che si rischia lo sfascio delle collezioni pubbliche e lo stato si trasforma in mercante d'arte. Per Loyrette «la forza e la ricchezza incomparabili dei musei è che sono il frutto di un'accumulazione secolare» e non si vede perchè debba essere cambiata «una politica immutata dai tempi di Francesco primo», morto nel 1547.

A Natale regala un libro della Mgs Press

SOLO PESCE

Li trovi in tutte le librerie

PERSONAGGI *L'attore nominato direttore artistico dell'ente con quattro voti e una scheda bianca*

Il Teatro di Roma chiama Albertazzi

«Sono disponibile a collaborare con tutti» ha subito dichiarato

ROMA Con quattro voti a favore e una scheda bianca i cinque membri del consiglio di amministrazione del Teatro di Roma hanno nominato Giorgio Albertazzi direttore artistico dell'ente. La carica triennale parte dal primo gennaio.

Albertazzi si è detto «contento, anche perchè la designazione è arrivata praticamente all'unanimità». L'attore ha tenuto poi a sottolineare subito di essere «disponibile a ogni collaborazione e a discutere qualsiasi progetto». Frase che può essere anche intesa come un'apertura a una futura nomina al suo fianco di un direttore per il teatro India, di cui si è tanto discusso e per il quale ultimamente è circolato il nome di Giorgio Barberio Corsetti, direttore uscente della sezione teatro alla Biennale di Venezia.

Sul proprio impegno nella nuova carica Albertazzi ha detto che «esiste un disegno generale di valorizzazione del Teatro di Roma, che tiene in considerazione sia la collaborazione con i teatri della regione, da Ostia Antica a Viterbo, sia un impegno nuovo a livello europeo, ma ricordandoci sempre che è necessaria anche molta attenzione alla realtà del sud italiano».

Albertazzi, uno dei nostri attori più noti, è nato a Fiesole nel 1925. Ha iniziato giovanissimo a occuparsi di teatro a Firenze debuttando con Franco Enriquez. Ha attraversato praticamente l'ultimo mezzo secolo del nostro teatro lavorando con grande registi, a cominciare da Visconti, e tutti i suoi grandi colleghi, da Benassi a Gassman.

Negli anni 50 crea un legame di lavoro e sentimentale con Anna Proclemer. Negli ultimi anni ha avuto un intensa collaborazione con Maurizio Scaparro, a partire dalle fortunatissime «Memorie di Adriano» dall'omonimo romanzo della Yourcenar.

La sua vena polemica lo ha sempre posto al centro dei dibattiti che hanno attraversato la vita delle nostre scene, ma anche quello politico. Si ricorda spesso il suo giovanile passato repubblichino, che pur guardandolo oggi con occhio critico, non ha mai voluto rinnegare nella sua sincerità di allora.

MUSICA *Tramite una «webcam» si può entrare a casa di Presley*

Natale a Graceland, con Elvis

ROMA Se c'era qualcuno che veramente sentiva lo spirito del Natale era Elvis Presley, che faceva addobbare la sua Graceland, a Memphis, fin dall'inizio di dicembre, lasciando le decorazioni fino al suo compleanno, ai primi di gennaio. Ora, collegandosi al sito *elvis.com*, si può entrare nella Graceland addobbata proprio come faceva Elvis. Tramite una webcam, infatti, è possibile vedere Graceland in tutto il suo splendore natalizio 24 ore su 24, sette giorni a settimana. E anche condividere lo spirito di Elvis, inviare cartoline virtuali animate e testare la propria conoscenza con un gioco interattivo. Il Natale con Elvis a Graceland è sempre stato qualcosa di speciale. Per molti anni la tradizione era quella di mettere alberi di Natale e decorazioni in quasi tutte le stanze. All' entrata, Elvis usava porre un Babbo Natale con un messaggio «Buon Natale a tutti, Elvis».

TEATRO *Ebrei, cristiani e musulmani insieme, il primo gennaio, in uno spettacolo a Roma*

Moni Ovadia: che il nuovo anno porti pace

ROMA Moni Ovadia lavora per la pace e la comunicazione interreligiosa da sempre e negli anni ha messo con Sasha Katlic a punto un concerto-spettacolo costruito da canti delle tre grandi religioni monoteiste (ebraica, cristiana e islamica). Ora questo verrà proposto la sera del primo gennaio, giornata mondiale della pace, nella chiesa dell'Aracoeli a Roma.

Dopo una fiaccolata pomeridiana e interventi di un rabbino, di un prete cattolico, di un muezin, di un pastore valdese, di uno ieromonaco ortodosso, una preghiera comune e il saluto del sindaco Walter Veltroni, sarà il momento di «Shir del essalem» («canti» in ebraico, «del» in italiano, «pace» in arabo) su progetto musicale di serbo Aleksandar Sasha Karlic, direttore di Theatruym Instrumentum, e regia di Ovadia.

Il programma, improntato a un particolare momento di convivenza e scambio culturale delle tre religioni, la Spagna andalusa tra medioevo e rinascimento, prevede i «Cantigas de Santa Maria» cattolici della corte di re Alfonso cui dà voce anche Karlic, canti arabi interpretati da due marocchini e dal palestinese Feisal Taher, e canti sefarditi, più due in ebraico aramaico con inserti arabi, che interpreterà Moni Ovadia.

Almeno un quarto delle parole spagnole hanno ancora oggi radici arabe, come del resto molta musica, a cominciare dal flamenco, e pure influenze ebraiche si notano, anche se i sefarditi furono scacciati dalla Spagna alla fine del '500, ci ricorda Ovadia, che parla comunque di radici in comune da ricercare e ritrovare nel nome del padre Abramo e cita un detto indiano: «Se non sai più andare avanti, voltati a guardare la strada da dove vieni».

L'impegno di Ovadia in questo senso è serio e a tutto campo. I suoi incontri col pubblico, il suo lavoro di discussione con gli studenti, ovunque vada, lasciano sempre il segno. Basti dire che i dibattiti avuti nelle scuole di Bolzano, anche in merito al progettato cambio di nome dei una delle piazze principali, da della Vittoria in della Pace, hanno fatto sì che mercoledì e giovedì gli studenti sia italiani, sia tedeschi in corteo contro la riforma Moratti, scandissero quasi come uno slogan programmatico anche appunto il nome di Moni Ovadia.

Moni Ovadia, un artista che lavora per il dialogo e la pace.

LIRICA *In scena al Teatro Malibran di Venezia l'opera*

Quell'«Olimpiade» di Cimarosa che tanto piaceva a Mozart

Una scena dell'«Olimpiade» di Cimarosa, il cui libretto fu scritto da Pietro Metastasio.

VENEZIA È un anno denso di ricorrenze musicali quello che volge al termine e il centenario verdiano della morta l'ha fatta da padrone sui palcoscenici nazionali e non. Di Bellini, di cui ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita, si sono ricordati in molti, ma del secondo centenario della morte a Venezia di Domenico Cimarosa (1749-1801) si è ricordato soltanto il Gran Teatro «La Fenice», che ha riproposto sul palcoscenico del «Malibran», con il patrocinio del comitato nazionale per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Pietro Metastasio, autore del libretto musicato dal maestro di Aversa, «L'Olimpiade», rappresentata nel 1784 a Vicenza per l'inaugurazione del Teatro Eretenio.

In realtà, il libretto metastasiano era stato scritto a Vienna nel 1733 e può essere considerato giustamente come uno dei raggiungimenti più alti di quel dramma d'intrigo che il poeta aveva perfezionato a partire dal Siroe, che è del 1726.

L'intrigo in questione, che ruota intorno al personaggio di Megacle (in origine un sopranista evirato, oggi un mezzosoprano donna) e di Aristea (soprano) è talmente complicato che non vale la pena riassumerlo in questa sede. Certo è che la trama si costruisce per intero intorno a una situazione conflittuale delineata nelle prime scene, Megacle, pur amando Aristea cui ambisce anche l'amico Licida (altro sopranista, oggi un altro mezzosoprano) accetta di partecipare in vece dell'amico alla conquista della donna, destinata dal padre Clistene (tenore) al vincitore dei giochi ginnici che si terranno nella città di Olimpia dove si consuma l'azione. Come dire, l'esposizione del dramma ne diventa la peripezia che si complica all'infinito fino all'inevitabile lieto fine.

Cimarosa, ricordato soprattutto per il suo Matrimonio segreto (1792), summa dell'opera comica napoletana tardosettecentesca, è qui un compositore di maniera. Certamente quest'opera – di cui si è dibattuto in due giorni di convegno, «L'inafferrabile felicità e il senso del tragico», all'Isola di San Giorgio Maggiore – fu conosciuta da Mozart, che nel grande Rondò di Fiordiligi in «Così fan tutte» si ricorda dell'analoga scena riservata al personaggio di Asteria. E sono in effetti le due grandi arie di questo personaggio, magnificamente interpretato da una Patrizia Ciofi che supplisce con un temperamento bruciante alla mancanza di uno spessore vocale autenticamente drammatico, quelle che ancor oggi destano l'ammirazione e l'applauso del pubblico, dalla Ciofi condiviso con l'altrettanto temperamentosa Anna Bonitatibus (Megacle), con Laura Brioli (Licida), Luigi Petroni (Clistene) e con gli altri.

L'azione, tutto sommato inconsistente, è, comunque, ben delineata nello spettacolo di Dominique Poulange (regia), Francesco Zito (scene e costumi) e Fabio Barettin (disegno luci). Da lodare anche l'Orchestra Barocca di Venezia diretta da Andrea Marcon. Tre sole recite al Malibran fino al 23 dicembre.

Rino Alessi

MUSICA *Successo anche per il secondo concerto a Cormòns*

Milva, teatralità elegante e colta di una signora del palcoscenico

CORMÒNS Un'artista di gran classe e dal fascino inossidabile anche quando si stacca dal suo repertorio più «impegnato» per regalare al pubblico una serata d'atmosfera, viaggiando sulle note di brani famosi e di sicuro richiamo. Ha dimostrato ancora una volta di esserlo Milva, apparsa in splendida forma al Teatro comunale di Cormòns, dove ha tenuto due concerti consecutivi. Il primo dedicato alle ballate scritte da Brecht e musicate da Kurt Weill, il secondo a una serie di successi di Morricone, Piazzolla, Theodorakis e Vangelis.

Anche nel secondo appuntamento la «pantera di Goro» ha dato il meglio di sé dal punto di vista vocale e sotto il profilo della «teatralità» che contraddistingue il suo intenso e coinvolgente modo di stare in scena. Accompagnata dalla pianista Vicky Schaetzinger, ha saputo creare con il pubblico un clima di colloquio intimo e affettuoso, intervallando i brani cantati con intermezzi parlati in cui si è generosamente raccontata. Dalla preoccupazione per la crisi a Buenos Aires, riferimento obbligato della prima canzone, «Don't cry for me Argentina», fino alle sue esperienze sanremesi (attraverso canzoni come «Da troppo tempo» e «Uomini addosso»), per arrivare ai «fasti» in Germania e nei cinque continenti, con brani come «Zusammenleben» di Theodorakis e «Yo soy Maria» di Piazzolla.

Toccante l'omaggio a Edith Piaf, di cui Milva ha cantato «Inno all'amore», «Mon Dieu» e «Milord». Ottime anche le interpretazioni di «Aria» (di Rendine e Dibì), e di «Artisti», la canzone che dà il titolo al suo ultimo cd, pubblicato in Germania. Una vera e propria ovazione ha salutato «Caruso» di Lucio Dalla, offerta da Milva in chiusura con l'accompagnamento del solo pianoforte, mentre negli altri brani la cantante si è esibita sul «tappeto» sonoro del Dat. Bis con una struggente «Ave Maria» di Piazzolla e con un'inaspettata «White Christmas», eseguita sotto una cascata di «neve» artificiale, tra gli applausi scroscianti e i cori del pubblico.

Alberto Rochira

Milva nella Foto Bumbaca.

IN BREVE

143 milioni di dollari nel tour

Gli U2 campioni d'incasso live

ROMA Gli U2 vincono la classifica 2001 degli incassi dei concerti live. Secondo i dati del mensile Billboard, la band composta da Bono *(nella foto)*, The Edge, Larry Mullen e Adam Clayton ha guadagnato, grazie al suo «Elevation Tour» (113 concerti), ben 143 milioni di dollari. La band irlandese ha superato nella classifica di Billboard gli 'N Sync e i Backstreet Boys, che hanno raccolto circa 90 milioni di dollari a testa suonando davanti a un pubblico complessivo di tre milioni di persone, anche se i primi hanno effettuato la metà degli show del gruppo guidato da Nick Carter.

Alle spalle delle due boyband c'è Madonna: il suo «Drowned World Tour» ha guadagnato in 47 date 74 milioni di dollari. Chiude la top 5 dei live la Dave Matthews Band, con 64 milioni di dollari.

De Gregori: a gennaio il nuovo album dal vivo Annullata la tournée dei californiani Blink 182

ROMA Si chiamerà «Fuoco amico - Live 2001» il nuovo album di Francesco **De Gregori**, in uscita il 25 gennaio. I 12 brani dell'album catturano le atmosfere della fortunata tourneè di De Gregori *(nella foto)* la scorsa estate. Con lui hanno suonato Greg Cohen (contrabasso), Alessandro Svampa (batteria), Paolo Giovenchi (chitarra), Toto Torquati (organo hammond), Alessandro Arianti (tastiere), Guido Guglieminetti (chitarra/basso), Marco Rosini (mandolino). Da ieri «Fuoco amico - Live 2001» è anche in rete. Anticipazioni e brani in anteprima sono già sul sito www.sonymusic.it/degregori.

Sempre in campo musicale, da segnalare che il tour dei **Blink 182** previsto per gennaio - e quindi anche l'unica data italiana, il 23 gennaio al Palavobis di Milano - è stato annullato a causa di un'ernia al disco che ha colpito Tom DeLonge, voce e chitarra del gruppo californiano.

È morto ieri a Roma Salvatore Guglielmino autore della «Guida» al '900 letterario

ROMA È morto ieri a Milano Salvatore Guglielmino, uno dei maggiori protagonisti della storia della letteratura italiana dello scorso secolo. Settantacinque anni, siciliano di Vittoria, Guglielmino, con la sua famosissima «Guida al Novecento», ha insegnato ad amare la letteratura italiana a intere generazioni di ragazzi delle scuole superiori.

A differenza di molti altri studiosi di letteratura, e di altri autori di ponderose «Storie» dell'attività letteraria in Italia, Guglielmino era riuscito ad affrontare la magmatica materia con piglio narrativo e con straordinaria lucidità, rendendo la sua «guida» davvero appassionante.

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Bella Trieste - Servola 040/815262
Cenone S. Silvestro. 50 euro tutto incluso.

Locanda Mario - Draga S. Elia 040/228193
Ogni venerdì carrello bolliti. 040/228173.

Paradiso Club
Dalle 21 disco liscio anni '60-'70. Programma misto.

Veglione di Capodanno all'Ippodromo
Cenone con musica dal vivo. Pren. 335/8000858.

Trattoria Leban 040/226129
Cena fine anno alla carta. «Offerto party mezzanotte». Capodanno aperto.

Trattoria Al Parco S. Croce 040/220350
Sono aperte prenotazioni per fine anno.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI&C. S.p.A. - 040.6728311

Tel. 00386 31645724
SHOW GIRLS
CHIUSO IL LUNEDÌ
CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE
AVE NINCHI
COMPAGNIA DI LIZZANA (Rovereto-TN)
DO(N)NE di Loredana Cont
Teatro MIELA ore 20

SABATO 22 DICEMBRE
TABLE DANCE
LAP DANCE
PASSA CON NOI IL PRENATALE AL RITMO DEL
CERVIGNANO DEL FRIULI
LUNEDI' 31 DICEMBRE VEGLIONISSIMO
con le nostre LAP DANCERS,
regali e sorprese per tutti

AL CINEMA EXCELSIOR
IL THRILLER CHE VI FARÀ PASSARE UN NATALE...SUL FILO DEL RASOIO.
JOHNNY DEPP HEATHER GRAHAM
La vera storia di
JACK LO SQUARTATORE
FROM HELL
Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killer

MUSICA *Il «Concerto di Natale», al Teatro Verdi di Trieste, con l'Orchestra schierata al gran completo*

Auguri tra le note, diretti da Kovatchev

In programma pagine da «La forza del destino», «Nabucco», «Orfeo all'inferno»

TRIESTE Tra una rappresentazione e l'altra de «I Puritani», il Teatro Comunale si è riempito di pubblico in un tardo pomeriggio supplementare, per assaporare la strenna musicale offerta dalla Fondazione del Teatro Verdi a coronamento di una stagione contrassegnata da eventi celebrativi, alcuni destinati all'omaggio di grandi musicisti e tutti volti al giubileo dell'edificio teatrale apertosi duecento anni fa.

Orchestra schierata sul «golfo mistico», inviti distribuiti agli abbonati e atmosfera festosa, in questo «Concerto di Natale» affidato alla familiare bacchetta di Julian Kovatchev.

Con un nucleo centrale dedicato a Giuseppe Verdi, come a dire che dall'anno verdiano si fatica o non merita uscire, per un programma breve e divertente.

Sull'esito artistico giovebbe citare quel che segue il motto «a caval donato», ma il fine ricreativo e rallegrante è stato raggiunto, merito di una compagine che sa essere anche duttile e grazie a un Kovatchev essenziale, talento da vendere e pronto di riflessi, in grado di trarre il massimo da ogni estemporaneità.

Due ouverture per iniziare: l'Egmont beethoveniana e la sinfonia dalla «Forza del destino».

Della prima sono stati azzeccati il tono nobilmente severo e il sotterraneo anelito di libertà che si risolve in giubilo, della seconda l'irruenza minacciosa di un fato implacabile.

Il Concerto di Natale dell'altra sera al Teatro Verdi, con l'orchestra del «Verdi». (Foto di Fabio Parenzan).

La Sinfonia di «Nabucco» ha preannunciato la partecipazione del Coro, affidato all'esperienza di Marcel Seminara, per intonare il «Va' pensiero», sorta di «must» del raccoglimento nelle occasioni rituali.

Sono quindi intervenuti il presidente e il sovrintendente della Fondazione per estendere i voti augurali non solo al pubblico presente: il sindaco Roberto Dipiazza ha approfittato dell'occasione per consegnare a Lorenzo Jorio il riconoscimento del Sigillo trecentesco e per disegnare a grandi linee il compito spettante alla sua giunta.

La parola è, quindi, tornata all'orchestra e al maestro Kovatchev per la rincorsa finale tirata da Strauss e da Offenbach, con le ouvertures dal «Pipistrello» e dall'«Orfeo all'inferno», il cui celebre «Can-can» è stato naturalmente bissato a furor di battimani.

c. g.

TEATRO *I «Piccoli» alla Sala Bartoli*

Varietà brillante siglato Podrecca

TRIESTE Si alza il sipario, tanti pezzi di legno fosforescenti danzano nel buio, si avvicinano, poi si uniscono: prende forma una marionetta, la prima delle tante che danno vita a «Varietà», lo spettacolo dei Piccoli di Podrecca in scena alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti fino al 6 gennaio. È il repertorio classico che Vittorio Podrecca proponeva nelle prime rappresentazioni del 1914, quando da Cervignano si trasferì a Roma e smise di far l'avvocato per dedicarsi alla cultura. L'intuizione che lo portò al successo in tutto il mondo fu capire che niente meglio della musica esalta l'espressività delle marionette: «Varietà» è infatti una sequenza di numeri musicali brillanti, divertenti, nei quali le marionette si muovono con fantasia e fluidità creando coreografie complesse, grazie all'abilità di sette marionettisti professionisti. Ne nasce uno spettacolo di alta qualità, un tuffo in un'arte antica che affascina soprattutto per la sua essenza artigianale: le marionette sono quelle autentiche costruite dal gruppo di Podrecca, con grande cura nei costumi e nei particolari. «Anche le musiche sono originali» spiega Giampaolo Andreutti, coordinatore della compagnia «abbiamo masterizzato le vecchie bobine, registrate quando Podrecca presentava il suo spettacolo con l'orchestra». Nello spettacolo: l'ironia delle prime comiche del cinema, il gusto per l'esotico e per i Paesi lontani che il gruppo conobbe nelle sue tournée, fino all'impronta futurista del pezzo dei «Divisionisti», che fa cadere l'illusione di verità mostrando la meccanica dei burattini. Ogni scena è diversa e originale grazie alla straordinaria caratterizzazione delle marionette: «c'è il gruppo dei Suonatori di rumba, quello degli Atleti, l'Orchestra Viennese, e molti altri che è possibile ammirare anche nella mostra «Teatro dei Piccoli», allestita sempre all'interno della Sala Bartoli.

Elisa Grando

CINEMA EXCELSIOR
LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE
con Johnny Depp
abbonamenti a 10 ingressi per due sale L. 75.000
scadenza luglio 2002
SALA AZZURRA
LUCKY BREAK
Una rocambolesca commedia
dal regista di "Full Monty"

IX FESTIVAL INTERNAZIONALE AVE NINCHI
Dialetti del Triveneto e dell'Istria
SALOTTO GIOTTI a cura di Claudio Grisancich
ore 10: tavola rotonda
"IL TEATRO DI POESIA E LA POESIA NEL TEATRO"
ore 15.30: lettura di poesi
"I POETI DELLA COSTA"
Teatro MIELA - INGRESSO GRATUITO

www.kinemax.it

APPUNTAMENTI

«Muscovi Trio» dal vivo Giorgia canta a Jesolo

TRIESTE Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata afro con gli Etnovibes.
Oggi alle 21, alla Società Germanica di via Coroneo 15, il gruppo Petit Soleil presenta «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte» di Shakespeare.
Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per il Festival Ave Ninchi, la Compagnia di Lizzana di Trento presenta «Don(n)ne».
Oggi alle 22, al Bar Flavia, serata con il Muscovi Trio.
Oggi alle 10, al Miela, «Salotto Giotti» presenta una tavola rotonda su «Il teatro di poesia e la poesia nel teatro», a cura di Claudio Grisancich. Alle 15.30, va in scena «I poeti della costa», lettura di poesie dei maggiori autori del Litorale Adriatico.
Lunedì 31 dalle 22, al Tor Cucherna Restaurant (040-368874), veglione con la partecipazione del gruppo Camino Real.
Lunedì 31 dalle 22, all'Euterpe e Clio Club (Arco di Riccardo), veglione con la partecipazione del cantautore Enzo Zoccano.
GORIZIA Oggi alle 21, nella Chiesa di Sant'Ignazio, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia con il Coro regionale e il soprano Anna Smiech.
Oggi alle 20.30, all'Ugg, concerto gospel con i Golden Gospel Singers.
UDINE Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, si replica «Revolt».
Oggi alle 21, nella chiesa di Santo Stefano, a Ruda, concerto del Coro Polifonico di Ruda.
VENETO Oggi alle 21, al Palazzo dei Congressi di Jesolo, concerto di Giorgia.

TEATRO *Presentata la stagione che comincerà il 2 febbraio. Attesi anche i Gemelli Ruggeri*

Va in scena la strage di Peteano, a Gradisca

GORIZIA Dalla prosa più tradizionale al cabaret attraverso la commedia musicale, attingendo da Pirandello, Machiavelli, Dario Fo e Franca Rame e puntando su volti noti come quelli di Corrado Tedeschi o dei Gemelli Ruggeri. Si annuncia ricca e interessante la Stagione teatrale 2002 di Gradisca d'Isonzo, ideata e promossa dagli A. Artisti Associati con il sostegno di Comune e Regione e il patrocinio del ministero per i Beni e le Attività culturali.

Presentata ieri alla stampa e al via ufficiale il 2 febbraio alla sala Bergamas, la rassegna si compone di nove proposte distribuite in due filoni già rodati: l'uno comprensivo di sei spettacoli «per ridere e riflettere» (come cita il sottotitolo), l'altro, già noto come «TeatralMente Turbati», ispirato alla drammaturgia più innovativa e dedicato a un pubblico giovane. Per la prima sequanza si comincia sabato 2 febbraio con un testo di Fo e Rame «Tutta casa, letto e chiesa» portato in scena dal Teatro Franco Parenti di Milano e interpretato da Lucia Vasini. Il 15 febbraio tocca alla «Mandragola» di Machiavelli, commedia divertente e profonda prodotta e interpretata dalla compagnia del Progetto Urt.

Il 2 marzo torna il Teatro Parenti con un classico di Pirandello, «L'uomo dal fiore in bocca», di cui sarà protagonista Corrado Tedeschi, volto noto del teatro ma soprattutto della Tv. Il 15 marzo sarà in scena la prosa locale: il Gruppo Teatrale per il dialetto proporrà infatti «Marinaresca» di Carpinteri e Faraguna. Serata di riflessione quella del 5 aprile: l'Assemblea Teatro proporrà «Più di mille giovedì la storia delle Madres di Plaza de Majo», trasposizione con Gisella Bein del libro «Le irregolari» di Carlotto.

Lucia Vasini

Dalle tragiche tematiche dei desaparecidos alle più leggere arie dell'operetta in «Dal Danubio al Vesuvio: cocktail di melodie indimenticabili», portata in scena il 20 aprile dalla compagnia al Tabarin. Per il secondo filone si comincia il 22 marzo con lo spettacolo «Peteano, una fiaba friulana» proposto dal Teatrino del Rifo e il Css di Udine, e dedicato alla strage attuata nel piccolo centro nel maggio del 1972, al termine del quale per la profondità delle tematiche (come previsto anche per la rappresentazione del 5 aprile) è in programma un confronto tra attori e pubblico. Si prosegue il 12 aprile con un altro testo scritto e in questo caso anche diretto da Dario Fo «Johan Padan a la discoverta de le Americhe» e si conclude il 3 maggio con «2002: Odissea dei Ruggeri», briciole comiche degli irresistibili Gemelli Ruggeri.

La campagna abbonamenti comincerà l'11 gennaio dalle 17 alle 19 all'Ufficio Informagiovani in via Dante 21 a Gradisca. Il costo degli abbonamenti alle «Sei serate per ridere e riflettere» è di 65 euro (50 euro per i ridotti), a «TeatralMente Turbati» di 25 euro (20 euro per la formula «Speciale fedeltà»).

Elisa Meazzini

I GRANDI FILM DI NATALE AMBASCIATORI GIOTTO CINEMA MULTISALA NAZIONALE CINEMA MULTISALA SUPER MIGNON I GRANDI FILM DI NATALE
LE GRANDI RISATE DI NATALE MASSIMO BOLDI CHRISTIAN DE SICA MERRY CHRISTMAS Regia di NERI PARENTI ENZO SALVI BIAGIO IZZO I FICHI D'INDIA EMANUELA FOLLIERO PAULA VÁZQUEZ www.merrychristmas.filmauro.it
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano un film di Leonardo Pieraccioni IL PRINCIPE E IL PIRATA Leonardo PIERACCIONI Massimo CECCHERINI
ATLANTIS www.disney.it
JOHN CUSACK KATE BECKINSALE SERENDIPITY
NON CONTA COME TU CONDUCI IL GIOCO... MA COME IL GIOCO CONDUCE TE. ROBERT REDFORD SPY GAME BRAD PITT
MOMO dal regista de LA GABBIANELLA E IL GATTO
IL FILM SORPRESA DI NATALE
BRANDO DUVALL SHEEN Apocalypse Now
PARCHEGGIA AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 ● ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 17.30
Sala Bartoli
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
I Piccoli di Podrecca in
Varietà
Lo spettacolo ha la durata di
1 ora e 30 minuti circa con un intervallo
I biglietti verranno messi in vendita mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno C
"La grande prosa" - spettacolo 7
Nuova Teatro Eliseo
Romeo e Giulietta
di William Shakespeare
traduzione Masolino D'Amico
musiche di scena Nicola Piovani
regia Maurizio Scaparro
Lo spettacolo ha la durata di
2 ore e 15 minuti circa con un intervallo
Prosegue la prevendita per i concerti Dal valzer allo swing (27 dicembre) e Vinicio Capossela (29 dicembre).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Quarta rappresentazione oggi ore 17 (S/S). Repliche: domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **16** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-18, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Sala Tripcovich: martedì 1 gennaio 2002, ore 18, Concerto di Capodanno. Orchestra dei Fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12,16-18; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Una giornata particolare» di Scola, Maccari e Fantoni. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Stasera la Contrada festeggia il Natale assieme al pubblico con «Bauli» e «La Versa». 040/390613. contrada@contrada.it; www contrada.it.

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben., v. Coroneo 15. Oggi h. **21:** «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte», di W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prenotazione consigliata 040/912795. Prevendita Utat 040 630063/638311.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste) Ore **10**, ore **15.30** e ore **20.30**, «L'Armonia» presenta il «IX Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria» e il «Salotto Giotti». Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina)

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28 dicembre alle **21:** XXIII Festival della canzone triestina. Partecipazione della Witz Orchestra, ospite Bobby Solo. Ingresso gratuito (invito ritirabile agli Urp di Comune e Provincia).

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DEL FRIULI-VENEZIA. Soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti, maestro del Coro Cristiano Dell'Oste: «Concerto di Natale». Musiche di W.A. Mozart e F. J. Haydn, 22 dicembre 2001 Gorizia - Chiesa di S. Ignazio ore **21**; ingresso gratuito. Informazioni 0432/227710 (lun.-ven. 10-12.30).

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Violino solista Lucio Degani, soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti: «Concerto di Capodanno». Musiche di Strauss, Offenbach, de Sarasade, vom Suppé, - 30 dicembre 2001 Trieste - Politeama Rossetti ore **21**. Prevendite c/o Utat dal 19/12, tel. 040/630063 / 3891111. 2 gennaio 2002 Cormons - Teatro Comunale ore **21**. Prevendite presso Teatro dal 19 dicembre, tel. 0481/630057.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale». **Domani:** anche alle **10.30** del mattino al Nazionale 1.

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Julia Roberts, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, il nuovo campione d'incassi Usa. **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.15, 19.45, 22.15:** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Lucky Break» di Peter Cattaneo, con James Nesbitt, Olivia Williams e Christopher Plummer. La nuova divertentissima commedia dal regista di «Full Monty».

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20, 24: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22, 24: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. 15 e 16.30: «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini.

MIGNON. 18 e 21.30: (durata 3 ore e 20). «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22, 24: «Atlantis l'impero perduto» l'ultimo grande film d'animazione della Disney. **Domani:** anche alle **10.45** del mattino.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20, 24: «Serendipity» (Quando l'amore è magia) con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 24: «South Kensington» di Carlo Vanzina con Rupert Everett e Elle Macpherson

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen con Billy Bob Thornton.

CAPITOL. Solo alle ore **16.30**, «Come cani e gatti». (anche domani).

CAPITOL. 18.20, 20.15, 22: «L'apparenza inganna» con G. Depardieu e D. Auteuil (in programma sino a domenica). Da martedì «Il diario di Bridget Jones».

UDINE

TEATRO CONTATTO. Revolt «cantiere teatrale europeo», regia Rita Maffei, Médéric, Legros, Valérie, Cordy, Teatro San Giorgio di Udine, stasera ore **21**. Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore **16-19**, tel. 0432/510510-511861. Il botteghino apre alle ore 20 Biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Strauss Festival Orchestra Vienna. Peter Guth violino e direzione, valzer e polke viennesi. 31 dicembre 2001 ore **18**. Biglietteria tel. 0432/248418. La biglietteria rimarrà chiusa nei giorni 22/23/24/25/26/30 dicembre. Il 31 dicembre sarà aperta per il concerto dalle 16.45 alle 18. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GORIZIA

Stagione di Prosa 2001/2002. Emac-Ente Regionale Teatrale del FVG. Sabato 22 dicembre, Sala Maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana «Concerto di Natale con i Golden Gospel Singers (Usa)» fuori abbonamento. Prevendita. Agenzia Viaggi «R Appiani» C.so Italia 80, Tel 0481/530266 Informazioni: CTA 0481/537280

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Eleven» con George Clooney

Sala Blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il principe e il pirata» con Leonardo Pieraccioni

Sala Gialla. 16, 17.45: «Aida degli alberi - L'avventura che cambiò 2 mondi». **19.40, 22.15:** «Jack lo squartatore - From hell» con Jonny Depp.

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale».

Sala 2. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Atlantis-L'impero perduto».

Sala 3. 15.15, 17.30, 20, 22.10: «Tomb Raider».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Abc Africa» di Abbas Kiarostami. Presentato a Cannes.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter» **14.30, 17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Tomb Raider - Lara Croft»: **15.15, 17.30, 20, 22.10, 0.10.**

KINEMAX 3. «Atlantis l'impero perduto»: **14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Merry Christmas»: **15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 0.20.**

KINEMAX 5. «Il principe e il pirata»: **15.30, 17.20, 20.05, 22, 24.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Harry Potter» alle **15.30, 18, 20.30** Tel. 0481/630057.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Domenica 23 dicembre ore **20.30** Concerto di Natale con coro Natissa di Aquileia e Banda Civica di Grado.

PALAZZO DEI CONGRESSI. Martedì 1 gennaio ore **17.30** Concerto di Capodanno con Karmelos Orchestra. Dirige m.o Vram Tchiftchian. Interi L. 25.000, ridotti L. 20.000.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il principe e il pirata». Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30.**

Picco di dodici milioni e mezzo di spettatori per la finale del «Grande Fratello»

Flavio sogna Abatantuono

Il vincitore dice di essere pronto anche per un film

Scoprire l'andamento della «sua Juventus» in campionato ha rappresentato una delle priorità emotive una volta uscito dalla casa del «Grande Fratello». Da vincitore. Per Flavio Montrucchi è terminata un'avventura ma ne inizia subito un'altra fatta di prospettive, molti sogni e tanti calcoli. Il grido liberatore, di stampo calcistico anch'esso, con cui il bel Flavio ha accolto la consacrazione è stato il picco comportamentale probabilmente più incisivo e vivace, sotto il profilo mediatico, offerto durante la permanenza nella casa. Un capolavoro di gestione, dicono i tecnici del programma. Un dato sposatosi felicemente con gli occhi e la prestanza del ventiseienne juventino, gettonato da oltre cinquanta per cento del pubblico femminile: «Ma io sono così caratterialmente sempre nella vita di ogni giorno» ha subito affermato dopo la notte trascorsa tra le nebbie dello sgomento e della felicità.

Il tuo successo si lega all'estetica ma anche a una saggia sorta di tattica messa in mostra. Molta cautela nelle azioni e reazioni.

«Una volta compreso il gioco e capita la situazione generale ho agito di conseguenza ma, ripeto, secondo un mio atteggiamento naturale né costruito né pensato».

Lo scorso anno era da spettatore, quest'anno da vincitore in un evento comparso nella seconda edizione meno brillante.

«La prima edizione era certamente più spontanea ma anche quest'anno io non ho visto particolari adattamenti. Anzi. Dopo un po' non «vedevi» la telecamera. A volte te ne dimenticavi quasi. Io me ne ricordavo a suon di testate... Sono cambiate sicuramente le aspettative da parte dei concorrenti ma anche del pubblico stesso».

Flavio, il vincitore

E le aspettative del vincitore quali sono?

«Intendiamoci. Per entrare nella casa non ci vuole molto. Lo possono fare tutti, non ci sono qualità particolari. Le qualità devono emergere casomai dopo. So che il Grande fratello è un evento unico, particolare che può darti molto ma spegnersi subito. Starà quindi a me, esclusivamente con i miei mezzi dimostrare qualcosa qualitativamente accettabile. Io sono pronto. Anche se il mio vero sogno è un film con Diego Abatantuono...».

La coesione con gli altri ragazzi. Amicizie destinate a durare?

«Ho subito sentito Filippo. E non ho dubbi. So di avere un amico in più. Ma anche con gli altri non ci sono più problemi».

La tua bellezza ha orientato decisamente parte del grosso pubblico femminile verso i voti decisivi. Ma sono in molte a chiedersi «come mai non ti sei dato da fare all'interno della casa»?

«Non ero obbligato a farlo (ride) diciamo che se avessi trovato persone e momento giusto forse...»

Da segnalare che, pur essendo rimasta lontana con dai risultati dello scorso anno, la finale del «Grande Fratello» ha raggiunto il picco d'ascolto in valori assoluti alle 22.27, durante la proclamazione del vincitore, con 12.660.000 telespettatori e il picco d'ascolto in share sia alle 23.12 (l'uscita di Flavio dalla casa), che dalle 23.30 alle ore 23.34 (l' arrivo di Flavio in studio), con il 61.1%. Effetto di trascinamento in seconda serata su Italia 1 dove è stato record per la Gialappa's Band di «Mai dire Grande Fratello», che ha raccolto 2.540.000 telespettatori con una share del 30.6%.

Francesco Cardella

OGGI IN TV

Stanotte, dall'una in poi, su Italia 1

Maratona con film di sapore natalizio

I film

Tre film natalizi per la maratona di Italia 1 «Accadde a Natale» a partire dall' una di stanotte. Si comincia con «**Eroe per famiglie**» (1992) diretto da Arnold Schwazenegger (al suo esordio come regista) con Dyan Cannon, Kris Kistofferson e Tony Curtis. Seguirà, alle 2.40, «**Paura e delirio a Natale**» di N. Rene, con Mia Farrow *(nella foto)* e Scott Glenn. E infine, alle 4.10, «**Natale con il nonno**» («From N.Y. to Long Island») di Nick Stagliano, con Abe Vigoda, Sherman Hemsley, Smokin Joe Frazier.

«**Due irresistibili brontoloni**» (Usa, '94), di Donald Petrie, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Ann Margret (Canale 5, ore 16.10). Due vicini di casa litigano quotidianamente, ormai da anni, per futili motivi. Un giorno, nella cittadina, arriva un'affascinante insegnante.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Elisa da Panariello

Elisa e Raf saranno gli ospiti musicali a «Torno Sabato... la lotteria», il programma condotto da Giorgio Panariello assieme a Paolo Belli, Matilde Brandi, Tosca d'Aquino e con la partecipazione di Anna Oxa, che sarà in diretta dal palasport di Palermo. Elisa proporrà canzoni dal suo ultimo cd «Then comes the sun» mentre Raf proporrà brani da «Iperbole».

Retequattro, ore 17

Pitagora e Vento col «Trucco»

Paola Pitagora e Flavia Vento saranno ospiti a «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.

Retequattro, ore 10.30

Per una morte dignitosa

Si parlerà di eutanasia nella puntata di «Non solo Medicina», l'approfondimento settimanale dedicato alla medicina e ai suoi progressi, condotta da Fabrizio Trecca con Milena Salvemini. Tra i temi: cosa è Exit, l'associazione per il diritto ad una morte dignitosa; come si pratica l'eutanasia; il bambino malato terminale; le nuove cure per i malati terminali; i problemi etici, legislativi e religiosi; la libera scelta individuale e i testamenti biologici.

Canale 5, ore 12

Reality show in cucina

Nell'appuntamento con «Mezzogiorno di cuoco», il reality show di cucina condotto da Cesare Cadeo con Lorenzo Battistello e Isabella Plebani, lo stesso Cadeo sarà ospite della famiglia Scotton, a Cesano Maderno, in provincia di Milano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.30 L'ALBERO AZZURRO: TUTTI A QUATTR'OCCHI
11.00 MAGICO NATALE. Film (commedia '85). Di Phillip Borsos. Con Mary Steenburgen, Harry Dean Stanton.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con L. Ravegnini e M. Mariucci.
14.30 RAIUNO SPOT: UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
15.15 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 LINEA BIANCA: VAL GARDENA. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Con A. Angela.
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO. LA LOTTERIA!. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca D'Aquino.
23.30 TG1
23.40 LA POESIA INCONTRA. Con Vincenzo Mollica.
0.35 TG1 NOTTE
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 GRANDI SPERANZE. Film (dramm. '47). Di David Lean. Con John Mills, Valerie Hobson, Martita Hunt.
2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.50 RAINOTTE
2.55 C'ERAVAMO TANTO ODIATI. Film (comm. '94). Di Ted Demme.

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con T. Timperi e R. Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: IL SISTEMA SANITARIO IN AUSTRIA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 ROSWELL. Telefilm.
15.50 METEO 2
15.55 JAROD IL CAMALEONTE. Tf. "Pallottole speciali"
16.40 LE SUPERCHICCHE
17.05 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA VENDETTA DI MAYA. Film tv (thriller '97). Di W. Muhlbauer. Con Christine Neubauer, Helmut Ziert.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.35 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
24.00 RAIDUE PALCOSCENICO: I DIECI COMANDAMENTI
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 RAINOTTE
2.23 GLI ANTENNATI
2.30 SEGRETI
2.35 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
2.50 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.00 IL CAFFE'
3.35 NOTTART: I PONTI DI ROMA

RAITRE

7.10 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
7.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
9.05 LA MUSICA DI RAITRE: CONCERTO DI NATALE
10.00 PRIMA DELLA PRIMA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 BASKET: N.B.A. ACTION
16.15 VOLLEY: RAVENNA - BERGAMO
17.00 PALLANUOTO: POSILLIPO - SAVONA
17.30 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
17.45 BASKET: PESARO - TREVISO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con F. Gentile.
20.30 BLOB
20.45 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
23.20 TG3
23.35 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 TG3 SABATO NOTTE
1.00 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Le buone maniere" "Ritorno al lavoro"
9.30 RICCIOLI D'ORO. Film (commedia '35). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, John Boles.
11.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il muro" (seconda parte)
12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo.
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "La piramide"
14.10 LA STORIA INFINITA 3. Film (fantastico '94). Di Peter MacDonald. Con Jason James Richter, Melody Kay.
16.10 DUE IRRESISTIBILI BRONTOLONI. Film (commedia '93). Di Donald Petrie. Con Jack Lemmon, Walter Matthau.
18.00 ASPETTANDO CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 NEL CENTRO DEL MIRINO. Con Enrico Mentana.
23.00 THE VISITORS. Telefilm. "L' antigravita'"
24.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R)
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 CHRISTMAS ORATORIO - ORATORIO DI NATALE. Film (drammatico '96). Di Kjell Ake Andersson. Con Peter Haber, Krister Henriksson.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Macchine di lusso"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Il professore"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI MOWGLI. Film tv (avv. '98). Di M. McGreevey. Con G. Collins, S. P. McConnel.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "La posteggiatrice"
13.30 SARANNO FAMOSI. Film (musicale '80). Di Alan Parker.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Tf. "Spia per magia"
16.15 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.45 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.00 POKEMON
17.30 BUGS BUNNY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il dragone verde"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e il combattimento dei campioni"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
21.00 DENNIS COLPISCE ANCORA. Film tv (commedia '98). Di Charles T. Kanganis. Con Don Rickles, Justin Cooper.
22.00 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
22.30 L'UOMO DEI TEMPLARI. Film tv (azione '97). Di Jean Marc Piche. Con Dolph Lundgren, Roc Lafortune.
23.30 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
0.30 STUDIO SPORT
1.00 EROE PER FAMIGLIE. Film (comm. '92). Di A. Schwarzenegger. Con T. Curtis, D. Cannon.
2.40 PAURA E DELIRIO A NATALE. Film tv (dramm.o '95). Di N. Rene. Con M. Farrow, S. Glenn.
4.10 NATALE CON IL NONNO. Film tv (fantastico '94). Di Nick Stagliano. Con Abe Vigoda, Sherman Hemsley.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.10 QUINCY. Telefilm. "La maschera e il volto"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Un travestimento scomodo"
10.30 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 HUNTER. Telefilm. "Tutti quei soldi in piu'"
18.55 TG4
19.35 SAPORE DI VINO. Con Sergio Vastano.
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 SFIDA ALL'O.K. CORRAL. Film (western '57). Di John Sturges. Con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming.
23.00 OLTRE LA VITTORIA. Film (drammatico '89). Di Robert Malcom Young. Con Robert Loggia, Willem Dafoe.
24.00 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
1.30 L'ARCHIVIO DI 2000 - LA FEBBRE DELLO SPORT
2.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.45 IL MARE D'ERBA. Film (drammatico '47). Di Elia Kazan. Con Spencer Tracy, Katharine Hepburn.
3.30 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
4.40 NON SOLO MEDICINA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 MAPPAMONDO (R). Doc.

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Maschera di paura"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 LITTLE MISS MILLION. Film (commedia '93). Di Jim Wynorski. Con Nick Frost, Heather Lofton.
16.20 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 5. Film (avventura '92). Di Larry Ludman. Con Ron Williams, Dorian D. Field.
18.00 STREET FIGHTER
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 MISTER WEB. Con Uno Puntozero.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 CACCIA SILENZIOSA. Film tv (thriller '94). Di Fred Williamson. Con Miles O'Keeffe, Peter Colvey, Lynne Adams.
22.50 TG LA7
23.05 GIOCHI PERICOLOSI. Film tv (thriller 1988). Regia di Stephen Hopkins. Con M. Buchadan, S. Lillingston.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.20 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 MADE IN ITALY
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 07.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 AMANTI. Telenovela.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
12.45 DALLA LIRA ALL'EURO
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
17.20 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 L'ULTIMA CORSA. Film.
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 VULCANO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 LO SCONOSCIUTO. Film. Di M. Toshiyuki Uno. Con R. Dean Anderson, Justine Bateman.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

8.30 ICEBERG
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIULI 7
14.00 CIAO NORDEST
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 MILLANIUM AUSTRIA. Documenti.
20.30 TEATRI IN CJASE
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

RETE A

8.50 TGA - RUBRICHE
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 VIVA HITS
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

12.15 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.30 SCI ALPINO: SLALOM SPECIALI MASCHILE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
14.50 DALLA PARTE DEL BAMBINO. Documenti.
15.15 MEDITERRANEO. Documenti.
15.45 L'ALTALENA
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.40 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 MEDITERAN FESTIVAL
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 BASKET: EUROLEGA MAGAZINE
22.55 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film (fantastico '57). Di Richard Bartlett. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a EDIZ. - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a EDIZ. - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. .
1.00 TPN CRONACHE - 3.a EDIZ. - TELEGIORNALE

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 WEEK IN ROCK
17.20 FLASH
17.30 CINEMATIC CHRISTMAS SPECIAL
18.00 STORY OF MARIAH CAREY
18.30 MTV LIVE STING
19.00 MTV SUPERSONIC
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 BEST OF STARS
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIORGIO SCIO'
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 TNE GIORNALE
19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP. Documenti.
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
20.50 F.B.I SEGRETA. Film tv (giallo). Con D. Wayne, R. Foxworth.
22.45 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.00 RISI E BISI
0.05 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 DIAVOLO IN CORPO. Film (drammatico '86). Di Marco Bellocchio. Con Marushka Detmers, Federico Pitzalis.
1.30 NEWS LINE
1.45 COMING SOON TELEVISION
2.00 T.N.T.. Telefilm.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film (comm. '90). Di Stan Wilson.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 ALLEGRE SPIE. Film.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 EXPLORER. Documenti.
18.50 ARIA DI FESTA
19.00 LE FAVOLE - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 ASIAGO IN VETRINA
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 ASIAGO IN VETRINA
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (R. 7, 8); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9: GR1 - Cultura, 9.35: Speciale Agricoltura; 10.10: GR1 Milevoci Immigrazione; 10.20: GR1 - In Europa; 11: GR1 - Articolo 21; 12: GR1; 12.05. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.05. Tam Tam Lavoro; 14.08: Dodici - Diciotto; 14.15: Sabato Sport; 15: GR1 (R. 17, 18, 19); 15.30: Pallanuoto; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames, 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30: Anticipo Campionato Serie A; 21: GR1 (R. 23); 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2: GR1 (R. 3, 4, 5,); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 7.30, 8.30, 10.30); 7.55. GR Sport, 8 Il Cammello di Radiodue; 9: Lupo Alberto; 9.33: Il Bue e il Cammello; 10.37. Debito Formativo; 12: Il Cammello di Radiodue: Torno Sabato!; 12.30: GR2 (R. 13.30, 15.30, 17.30); 12.47: GR Sport; 13: Il Bue e il Cammello; 13.38. Giocando; 15: Catersport; 16: Hit Parade Live Show; 16.05: Top 40 Singles; 18: Mark Knopfler in concerto (R); 19: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2 (R. 20.30, 21.30); 19.51: GR Sport; 20.35: Il Bue e il Cammello; 21.40: Ultrasuoni Cocktail; 23: Weekendance; 2: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 (R. 8.45, 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.05: Clip; 10: L'Arcimboldo; 11: Mattinotre: Il meglio del Cartellone; 12.15 Uomini e profeti; 13: La scena invisibile; 13.45. GR3 (R. 16.45 18.45), 14: Grammelot Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulù; 15: Clip; 19: Il Novecento racconta; 19.47: Radiotre Suite; 20: Stagione sinfonica del Teatro alla Scala di Milano; 24. Esercizi di Memoria; 2: Note di classica.

Notturno Italiano: 24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Rubrica linguistica; segue: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.30: Soft music; 11: Notiziario, 11.10: Motivi popolari; 11.30: Potpourri, 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri, 18: Piccola scena. Romano Firmani «L'amara storia di Celso». Sceneggiatura in 6 puntate di Aleksij Pregarc. Produzione Ribalta radiofonica regia di Marjana Prepluh. Quarta puntata, segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinell ; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10. Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tantia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

GUARDIOLA RISCHIA GROSSO

Dodici mesi di squalifica, duecento milioni di multa e controlli a sorpresa per sei mesi. È questa la pesante richiesta fatta ieri dalla procura antidoping del Coni per il calciatore del Brescia, Pep Guardiola, che era risultato positivo al nandrolone in due occasioni, il 21 ottobre dopo l'incontro Piacenza-Brescia e il 4 novembre in Lazio Brescia.

OGGI IN TV

12.30 Capodistria: Sci alpino: Slalom Speciali maschile
13.25 Raidue: Rai Sport Dribling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Basket: N.B.A. Action
16.15 Raitre: Volley: Ravenna - Bergamo
17.00 Raitre: Pallanuoto: Posillipo - Savona
17.30 Raitre: Sci: Supergigante femminile
17.45 Raitre: Basket: Pesaro - Treviso
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Antenna 3 TS: Antenna 13 - Campionati di Calcio
21.40 Telepordenone: Ti guido
22.25 Capodistria: Basket: Eurolega Magazine
22.40 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio

CACCIATORI ERA DOPATA

Anche le controanalisi lo hanno confermato: Maurizia Cacciatori è risultata positiva al controllo del 20 ottobre a Vicenza in occasione della finale di Supercoppa italiana. Lo comunica La Federazione medico sportiva, che ha informato il Coordinamento antidoping del Coni dell'esito delle controanalisi del laboratorio di Losanna, che ha confermato la presenza di due diuretici.

smart
040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

F.lli Nascimben S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

Stasera (20.30) i due anticipi di A: Chievo-Roma e Lazio-Bologna. Carraro: «Chi non ha il campo a posto deve pagare»

Del Neri aspetta Capello sul ghiaccio

Il tecnico giallorosso, spalleggiato da Guidolin, insiste: «Basta partite d'inverno»

ROMA L'anticipo coi brividi Chievo-Roma si giocherà questa sera alle 20.30, in comntemporanea con Lazio-Bologna. Ghiaccio permettendo. Ma al di là del matchclou il problema che ha animato l'arroventata vigilia non è il gelo ma la classifica. E in Lega una certa aria di bufera si è respirata. Ritornando a discutere seppure in forma molto blanda di pausa invernale nei mesi più gelidi. ma più che i presidenti a fare la voce grossa sono stati gli allenatori: Capello e Guidolin hanno continuato anche ieri criticando la regolarità del campionato.

I tecnici non sono certo delle madri apprensive che pensano a proteggere dal raffreddore o dalla storta alla caviglia i loro bimbi dorati: certo, fanno anche quello, ma il vero motivo del contendere è un altro. La Roma di Capello e il Bologna di Guidolin si troveranno a giocare oggi, in orari diversi, contro squadre che (per via del rinvio di mercoledì a Verona) non faticano da domenica scorsa; in altre parole, che mercoledì si sono riposate.

Roma e Bologna invece hanno giocato eccome, hanno lottato, sudato (nonostante il gelo), corso rischi fisici e giudiziari (cartellini gialli e rossi). Ad esempio i rossoblù dovranno fare a meno del centrocampista Brighi che nella partita interna contro l'Udinese ha rimediato un'ammonizione: se non fosse sceso in campo per un rinvio sarebbe disponibile per giocare contro la Lazio. Per assurdo potremmo dire che se il Milan avesse dovuto giocare mercoledì contro il Chievo, Maldini non si sarebbe infortunato.

Al momenrto comunque si deve giocare. E Capello dopo le accuse raccoglie le parole giuste per dare la caria ai suoi: «Dobbiamo ricordare di essere campioni d'Italia, il Chievo può pensare allo scudetto ma ho visto la mia Roma fresca e pimpante in allenamento».

Dall'altra parte Del Neri con la sua flemma friulana: «La mia prima speranza è giocare questo incontro, la seconda di vincerlo». Si giocherà comunque, i phon sembranmo abbiano fatto miracoli. Ma Carraro che ieri si è dimesso dall'incarico di presidente di Lega visto che dal 28 dicembre siederà sulla poltrona di presidente della Federcalcio (le nuove elezioni ci saranno però il 15 gennaio e presidente protempore della Lega sarà Adriano Galliani), ha lanciato un duro monito ai pesidenti delle società riuniti in assemblea a Milano: «Si devono mettere in testa di adeguare i campi su cui giocano agli standard europei. La società che non è in grado di presentare un campio come si deve, deve pagare». Dunque l'Italia è in ritardo rispetto agli Paesi europei.

IL CASO

Parla il tecnico comunale

«Entro l'Epifania lavori al "Rocco", ma non aspettiamoci un campo perfetto»

TRIESTE «Chiamato in causa sul problema delle condizioni dello stadio Rocco dal Piccolo di giovedì 21 dicembre ("Un Rocco indegno per i rossoalabardati"), devo precisare che che nell'articolo di Alessandro Ravalico - cui riconosco di avere riportato in maniera sostanzialmente fedele il mio pensiero - mi guardo bene dal garantire che "entro il 6 gennaio metteremo a posto il terreno di gioco", come si legge nel titolo. Io mi sono infatti limitato a dire che c'è tempo sino al 6 gennaio per metterci le mani sopra e che qualcosa sarà certamente fatto, ma che non c'è da aspettarsi un campo come quello che c'è in primavera. In altre parole: interverremo (perché è nostro dovere intervenire), ma nessuno si aspetti risultati miracolosi perché il tempo a disposizione non è tantissimo (ci sono anche le festività di mezzo) e la stagione è quella che è».

La precisazione viene da Giovanni Decaneva, direttore del Servizio attività sportive del Comune di Trieste, che prosegue: «Non smentisco quindi niente di quanto appare nell'ottimo articolo di Ravalico ma non vorrei che per domenica 6 gennaio si ingenierassero delle aspettative destinate ad andare deluse. Riguardo al problema relativo ai campi in erba esistenti in città e alla possibilità che possano essere utilizzati dalla Triestina, il mio pensiero è questo: se per caso i campi dell'immediata periferia cittadina (non quelli dell'altipiano) fossero in erba e quindi teoricamente idonei a soddisfare le necessità dell'Unione in fatto di allenamenti, sarebbe comunque difficile metterli a disposizione della società alabardata, trattandosi di campi dati in concessione a società dilettantistiche locali (e che oltretutto assolvono alla funzione di sostenere l'ingente movimento del calcio dilettantistico giovanile). Siccome sappiamo tutti che le cose non stanno così, che sui campi di calcio cittadini non si vede un filo d'erba e che pertanto non possono corrispondere alle necessità della Triestina, il discorso è del tutto accademico. Servirebbe un campo di sfogo nell'ambito della «Cittadella dello sport», posto che il Grezar non può assolvere a tale funzione e non potrà assolverla neppure dopo la sua ristrutturazione (speriamo abbastanza prossima) dovendo soddisfare anche le necessità dell'atletica leggera. Servirebbe insomma un terreno come il vecchio campo di via Flavia (ovviamente in condizioni migliori di quelle in cui si trovava negli ultimi decenni) ma lo spazio disponibile accanto a Rocco, Grezar e Palatrieste mi pare proprio che non esista.»

CALCIO MERCATO Vieira verso la Juventus

Il bomber dell'Udinese Roberto Muzzi pronto a passare al Parma

MILANO A fine stagione Patrick Vieira, centrocampista dell'Arsenal e appena eletto giocatore francese dell'anno, potrebbe trasferirsi alla Juventus. Il nome della società di Corso Galileo Ferraris lo ha fatto lo stesso centrocampista ammettendo di prendere in esame la possibilità di lasciare i Gunners e anche l'Inghilterra. Trezeguet lo vuole a Torino, Zidane lo reclama a Madrid nel Real. Vieira fa sapere che ci penserà sopra e deciderà prima di partire con la nazionale per il Mondiale nippocoreano. La Juventus, intanto, cerca di potenziare la squadra al mercato che riaprirà ufficialmente il 2 gennaio: cerca un centrocampista che potrebbe essere Baiocco del Perugia e, soprattutto, un attaccante. Negli ultimi giorni si è affievolita la pista che porta a Roberto Muzzi e sono salite le quotazioni del romeno Adrian Mutu.

Luciano Moggi considera il romeno prima scelta e per averlo subito ha già messo sul tavolo della trattativa trenta miliardi in contanti e sta aiutando il Verona a prendere il portiere Ruslan Nigmatullin. Ieri il numero uno della Lokomotiv Mosca ha fatto sapere che Verona sarà una tappa intermedia della sua carriera prima di approdare a una grande squadra. Parole che fanno sorridere il presidente del Verona Giambattista Pastorello e il ds Rino Foschi felici perchè di fatto Nigmatullin ha accettato il trasferimento.' Entro dieci giorni i veneti prenderanno una decisione definitiva su Mutu: vorrebbero tenerlo fino alla fine della stagione, ma sono tentati dalle proposte bianconere.

Il Verona vorrebbe quaranta miliardi di lire, ma per trentacinque l'affare può andare in porto. Muzzi in quel caso potrebbe sistemarsi alla Lazio che sta per cedere Kovacevic alla Real Sociedad e cerca una punta. I biancocelesti hanno chiesto anche il prezzo del brasiliano Franca del San Paolo. Ma oggi come oggi la soluzione più probabile per Muzzi è il Parma. Dopo l'esonero di Passarella e l'ingaggio di Arrigo Sacchi come direttore tecnico, sono ripresi i contatti con l'Udinese.

Anche la Fiorentina è molto mobile sul mercato. Recuperato alla causa Marco Franceschetti, i viola completeranno la difesa con l'ingaggio di Mihajlovic dalla Lazio, operazione virtualmente conclusa sulla base del prestito gratuito. Con la Roma, Cecchi Gori tratta il centrocampista Tomic per il quale però trova la forte opposizione di Capello, mentre dall'Inter dovrebbe arrivare l'attaccante Adriano.

Chiara Basevi

Roberto Muzzi: il bomber dell' Udinese non ha mai fatto mistero di voler lasciare la squadra: e Sacchi lo aspetta.

L'ex commissario tecnico della Nazionale spiega il suo ruolo nel Parma sempre più in crisi

Arrigo Sacchi: «Farò il suggeritore»

«Carmignani sarà il tecnico fino alla fine del campionato»

Callisto Tanzi gioca l'ultima carta per evitare la retrocessione: già in programma nuovi acquisti per rinforzare la traballante squadra.

ROMA Undici mesi dopo aver rivelato il suo male oscuro ha un sorriso pieno di contagiosa fiducia e l'aria più rilassata. Spera di averla anche dopo, magari fino a salvezza raggiunta. L'uomo che non riuscì a reggere allo stress sa che questa volta sarà diverso, che l'ansia non lo metterà in fuorigioco, che nella vita basta avere coerenza ma anche il coraggio di provarci. Non vuole chiamarlo un ritorno all'antico perchè ha accettato un peso della responsabilità ridotto, perchè non è un ritorno bis sulla panchina che scotta ma il primo giorno, l'alba serena di un nuovo lavoro, un altro mestiere, un altro modo di dire, intendere, giudicare Arrigo Sacchi.

Il nuovo direttore tecnico del Parma, chiamato, quasi supplicato, dalla società gialloblù per rimettere ordine ad un campionato al momento fallimentare dopo sei sconfitte consecutive e cinque tecnici bruciati in un 2001 da dimenticare in fretta, intende subito ricordare che l'uomo che aveva giurato alle attonite platee pallonare «Mai più in panchina» non è tornato sui suoi passi ma solo in un club nel quale vuole fare calcio in maniera diversa, dalla tribuna o dietro una scrivania.

Era convinto di tornare perchè i Tanzi «hanno grande stima nei miei confronti e pensavo che mi avrebbero potuto affidare un altro compito». Ora però dovrà convincere i giocatori che la B è solo un incubo, nulla più. E per farlo chiama a raccolta tutti, dirigenti; giocatori, tifosi: «Dovremo con un impegno formidabile totale, che la gente deve percepire, raggiungere il nostro obiettivo. Una squadra in difficoltà non si aiuta con le contestazioni. Il ParMa non può retrocedere. Ci salveremo con il gioco. E magari anche divertendo».

L'importante è non scambiare il nuovo responsabile dell'area tecnica (settore giovanile compreso) per un antiobiotico («Quello dobbiamo trovarlo dentro di noi, lui è arrivato come scelta prográmmatica» ha fatto sapere il presidente Stefano Tanzi), un «tutore», il «deus ex machina», il «suggeritore» di Carmignani che sulla panchina bollente siederà fino alla fine della stagione: «Gedeone non ha bisogno di nessuno. Io ho fatto l'allenatore e so come va aiutato un tecnico, da dirigente cercherò di farlo nel massimo rispetto dei ruoli». Solo lo stipendio dell'Arrigo sarà da allenatore: contratto di tre anni, più di due miliardi a stagione (metà dello stipendio è però legato al raggiungimento della salvezza). Altro denaro il Parma dovrà probabilmente spenderlo per fare qualche acquisto.

Dei nuovi possibili arrivi se ne occuperà Sacchi «ma sarà Carmignani a dirmi cosa serve a questa squadra che io conosco ma lui molto più di me». Se sarà necessario qualche rinforzo si farà, annuncia Sacchi che non ha però alcuna intenzione di stravolgere il gruppo: «Serve che i giocatori ripaghino con professionalità la stima che ricevono dalla società e dalla città». Dunque, dopo che il Parma ha sborsato 20 miliardi, quelli spesi per tecnici, collaboratori e dirigenti dal 4 febbraio, quando Sacchi si dimise, si deve stare sulle spese. Sarà per questo che il neo dt annuncia al popolo gialloblù: «Non faremo follie sul mercato. Nel calcio ci vuole un bilancio sano».

Luca Masotto

Arrigo Sacchi: undici mesi dopo il clamoroso abbandono della panchina per «troppo stress», l'ex allenatore del Milan e della Nazionale ha accettato di dare una mano a Callisto Tanzi per evitare al Parma una clamorosa retrocessione in serie B. Ma non scenderà in panchina: «Carmignani non ha bisogno di nessuno».

Conflitto d'interessi: Berlusconi pronto a vendere il Milan

ROMA Se il Parlamento approverà una legge sul conflitto di interessi che rendesse incompatibile per un uomo di governo la proprietà di una società di calcio, Silvio Berlusconi sarebbe pronto a lasciare il suo Milan. «La prospettiva di una rinuncia alla presidenza del Milan mi offende e mi fa male al cuore, perchè il Milan fa parte della sfera dei sentimenti e non di quella imprenditoriale - ha affermato Berlusconi - comunque se il Parlamento stabilirà nella legge sul conflitto di interessi che chi ha responsabilità di governo non possa neppure avere responsabilità di un'azienda, società per azioni, che ha prevalente interesse nell'ambito di uno sport, io sarò costretto e mi tirerò indietro».

Berlusconi ha quindi rinnovato la fiducia nell' amministratore delegato del Milan Calcio, Adriano Galiani. «Il Milan è assolutamente ben gestito - ha affermato - Adriano Galiani è uno dei protagonisti del mondo del calcio ed ha in questo momento le stesse preoccupazioni che hanno tutti gli altri presidenti o amministratori delegati delle squadre di calcio, perchè siamo andati verso situazioni di costi che sono insostenibili».

SERIE C1

La squadra è imbattuta in trasferta e domani in Brianza cercherà di mantenere il primato condiviso col Livorno

Triestina a Monza, Parisi carica il sinistro

TRIESTE Dalla sala d'incisione al campo di Monza il passo è breve. Alessandro Parisi, dopo aver prestato la voce per la realizzazione di un cd, il cui ricavato andrà in beneficenza, spera di salutare il 2001 facendo "cantare" il suo sinistro in terra brianzola. "Ho scoperto le mie doti canore partecipando a un'iniziativa carina - scherza Parisi - ma invece di cantare questa domenica bisognerà correre. L'intento è quello di chiudere in bellezza il girone d'andata - spiega - anche se il Monza è una squadra da non sottovalutare, imprevedibile poiché capace di alternare buone partite a prestazioni deludenti. Bisognerà stare quindi molto attenti". Alabardati dunque in campana anche se, guardando il curriculum della formazioni di Rossi, dovrebbero essere gli avversari a non dormire sonni tranquilli. Assieme al Livorno, infatti, la Triestina è l'unica compagine a non aver mai perso in trasferta, collezionando due vittorie e sei pareggi. "Speriamo di continuare su questa strada - rileva con una certa scaramanzia - perché restare imbattuti sarebbe davvero importante. Forse fuori casa abbiamo però collezionato troppi pareggi". Progetti bellicosi quindi per una squadra formato trasferta, pronta a scèndere in campo con la stessa formazione di domenica scorsa, che ha pareggiato 1-1 contro il Varese. L'unico cambio riguarderà l'attacco: Gubellini lascerà il posto a Gennari.

Nell'allenamento di ieri tutti i giocatori erano a disposizione del tecnico, a parte gli infortunati Birtig e Scotti, con il solo portiere Pagotto febbricitante ma pronto a giocare regolarmente. Un campo, quello del "Brianteo", che, in tempi di polemiche sulle pessime condizioni dei terreni di gioco, non dovrebbe presentare particolari problemi. "Ho saputo che è in ottime condizioni - racconta l'esterno sinistro dell' Unione - rispetto a quello del Rocco che, purtroppo, in negativo somiglia a pochi campi italiani". Uno stadio che Parisi ha conosciuto tre anni fa, ai tempi della Reggiana, quando entrambe le formazioni militavano in serie B. "In quel periodo i brianzoli erano molto seguiti - spiega - perché il loro rapporto con il Milan era veramente stretto. E' una neoretrocessa dalla serie cadetta che, dopo un inizio di campionato stentato, ha fatto vedere delle cose interessanti". Su tutti i pareggi contro Treviso e Livorno, grazie a delle partite molto accorte. Quello della copertura in difesa potrebbe diventare una costante nel girone di ritorno. "Molto dipenderà dalla classifica delle singole squadre - sostiene - ma è logico che un po' tutte le avversarie si presenteranno al Rocco più chiuse. Ormai le squadre si conoscono bene e gli accorgimenti sono già pronti".

Pietro Comelli

Alessandro Parisi: l'esterno sinistro alabardato, dopo la parentesi canora, è atteso alla prova contro il Monza.

SCI COPPA DEL MONDO Donne a St. Moritz

Seconda per 5 centesimi ma Isolde resta prima nella classifica di libera

SAINT MORITZ Cinque centesimi di rabbia ieri a St. Moritz per l'azzurra Isolde Kostner. Per questa inezia, nella terza discesa della stagione, e dopo aver vinto le prime due gare, la campionessa gardenese si è vista soffiare il successo dall'atleta locale Sylviane Bertod, al primo trionfo in carriera. Per l'azzurra comunque c'è la conferma di una forma eccellente e del primato assoluto in questa disciplina dove ha vinto lo scorso anno - primo atleta italiano della storia - la Coppa del mondo.

Ieri si è corso con un sole splendido e temperature di 5 gradi sotto lo zero, in condizioni ideali, su un tracciato non molto ripido ma con bei curvoni centrali da tirare alla perfezione lungo la linea ideale oltre che con quattro salti spettacolari.

È stata una battaglia di nervi ma anche di materiali a causa del fenomeno dell'inversione termica. Alla partenza, in quota, la temperatura della neve era infatti di 8 gradi sotto lo zero ma di ben 16 al traguardo. Questo ha comportato problemi non semplici nella scelta dei materiali e delle scioline, con tutte le principali atlete che hanno avuto qualche problema. Isolde, inoltre, come le migliori, ha scelto un pettorale alto - addirittura il 30 - puntando a trovare con il passare del tempo il riscaldamento della neve e una sua velocizzazione. Ma non è andata del tutto così. In vantaggio di 5 e poi 6 centesimi, Isolde ha rallentato un po' nei lunghi curvoni centrali di scivolamento di precisione. Poi, sfruttando al solito le sue capacità di scivolatrice, ha recuperato un po' nello Schuss finale. Ma non a sufficienza: le sono mancati quei 5 centesimi di secondo che hanno voluto dire «solo» il secondo posto come era successo anche nella passata stagione.

«Io comunque mi sono divertita a sciare su questa pista. È successo un po' come l'anno scorso e poi - ha detto al traguardo Isolde - siamo tutte lì in un pugno di centesimi. Non ho commesso errori particolari, solo qualche sbavatura. È un risultato che mi va benissimo».

C'è da aggiungere anche che la squadra azzurra nel suo complesso oggi è stata brillante con il 12.o posto di Elena Tagliabue, seguita dall'altoatesina Lucia Recchia (1.35.23) e poi a ruota da Patrizia Bassis (1.35.30) e Daniela Ceccarelli, atleta laziale che ha chiuso in 1.35.32: non è davvero poco.

Oggi si torna a gareggiare suilla stessa pista in supergigante. Con la Kostner è attesa soprattutto Karen Putzer che qui ha vinto l'ultimo superG disputato.

Isolde Kostner

Nel secondo slalom gigante sloveno nessun italiano si piazza tra i primi quindici, il migliore Roberto, diciassettesimo

Vince l'austriaco Raich, pettorale 1

Solo il secondo e il terzo sono giunti a meno di un secondo dal trionfatore

Sci, Coppa del Mondo Maschile

Gigante di Kranjska Gora, i primi dieci

1	Benjamin Raich	(Aut)	in 2'07"46
2	Bode Miller	(Usa)	a 42/100
3	Didier Cuche	(Svi)	a 1"24
4	Fredrik Nyberg	(Sve)	a 1"38
5	Joel Chenal	(Fra)	a 1"76
6	Michael Von Gruenigen	(Svi)	a 1"90
7	Didier Defago	(Svi)	a 1"94
8	Vincent Millet	(Fra)	a 2"01
9	Stefan Eberharter	(Aut)	a 2"04
10	Cristoph Gruber	(Aut)	a 2"24

1	EBERHARTER Stephan	AUT	580
2	MILLER Bode	USA	420
3	CUCHE Didier	SUI	374
4	COVILI Frederic	FRA	333
5	RAICH Benjamin	AUT	320
6	NYBERG Fredrik	SWE	302
7	AAMODT Kjetil Andre	NOR	299
8	VON GRUENIGEN Michael	SUI	292
9	KJUS Lasse	NOR	265
10	GRUBER Christoph	AUT	228

1	COVILI	Frederic	FRA	333
2	RAICH	Benjamin	AUT	280
3	NYBERG	Fredrik	SVE	266
4	MILLER	Bode	USA	240
5	VON GRUENIGEN	Michael	SVI	238

Oggi, Slalom Speciale a Kranjska Gora (Slo)

ANSA-CENTIMETRI

L'austriaco Benjamin Raich trionfatore nel gigante di ieri.

Dall'inviato

KRANJSKA GORA Dopo aver sfiorato il successo giovedì, l'austriaco Benjamin Raich si è preso la rivincita riuscendo a centrare il bersaglio grosso ieri, nel secondo slalom gigante sloveno. Ha vinto la gara più corta della storia: sceso col pettorale numero 1, ha chiuso subito ogni discorso. Ha saputo interpretare benissimo il tracciato disegnato dal suo tecnico Ehn e ha sfruttato al meglio le condizioni della pista, mettendo immediatamente fra sé e gli altri distanze considerevoli. Il più vicino, lo yankee Bode Miller, era a oltre mezzo secondo di distanza, dal quarto classificato in poi già si navigava oltre il secondo di ritardo. E il trentesimo, l'italiano Rieder, ha accusato un distacco di 2" e 60 centesimi.

Impossibile, con queste premesse, cercare di scalzarlo nella seconda manche. Si poteva solo spararGli, per riuscirci. C'è un motivo, per tutto questo. Ieri mattina il tracciato era molto stretto, girava tanto di più rispetto a quelli del giorno precedente e per di più era su una pista ghiacciata e assai più dura di giovedì. Ciò ha comportato due conseguenze: la prima è stata il grande vantaggio avuto da Raich, il primo a scendere, il quale è stato l'unico a trovarsi sulla lastra di ghiaccio un leggero velo di neve che ha permesso ai suoi sci di tenere.

Tutti gli altri hanno dovuto sciare sul ghiaccio vivo, con difficoltà sicuramente maggiori nel disegnare le traiettorie. La seconda conseguenza è stata che le curve strette cui erano costretti gli atleti hanno presto scalinato la pista, eliminando ogni possibilità di avvicinarsi all'austriaco.Tutto questo per dire che gli altri ieri hanno gareggiato solo per il secondo posto.

In questa lotta l'ha spuntata lo statunitense Miller, che dopo le ultime due stecche è ritornato sui suoi ultimi, eccellenti livelli e oggi (prima manche 10.15, seconda 13.15) si candida prepotentemente per una conferma anche nello speciale. Dietro di lui lo svizzero Cuche, che ha preceduto il vincitore di giovedì, lo svedese Nyberg. Possono essere soddisfatti i francesi guidati dall'italiano Severino Bottero: hanno piazzato tre atleti nei primi undici, evidentemente i tre giorni di allenamenti sullo Zoncolan hanno giovato parecchio.

Molto meno da ridere abbiamo noi italiani. Perché se è vero che ieri abbiamo portato tre uomini alla seconda manche, in luogo del solo Roberto di giovedì, è vero anche che comunque sono finiti tutti nelle retrovie. Lo stesso Roberto è stato anche ieri il migliore dei nostri, ma con un misero diciassettesimo posto; poi Blardone (diciottesimo ex aequo con Josef Strobl) e Rieder, ventesimo. Tutti gli altri di nuovo fuori dopo la prima discesa. E se il finanziere Rieder è comunque contento (sono due anni che soffre per problemi alla schiena, ieri è arrivato in fondo per la prima volta in questa stagione, partendo tra l'altro con il numero 53), gli altri sono scuri in volto.

Soprattutto il criptico Blardone, che anche se vuol far credere il contrario, non è tranquillo e si vede. «Non vado come voglio - commentava ieri ad un passo dalle lacrime - ho problemi che non dovrei avere e che mi condizionano. Per fortuna adesso arriva la pausa natalizia, staccare la spina per un po' forse è meglio».

Matteo Contessa

Il pensiero di Gustavo Thoeni, responsabile tecnico della nazionale azzurra

«Holzer ancora fuori forma»

KRANJSKA GORA Lo spirito di rivalsa è rimasto in albergo, neanche ieri gli azzurri hanno sciato bene. Non è tanto una questione di errori in gara, che pure ci sono stati. C'è qualcosa che ancora non funziona nella tecnica di base e nell'approccio alle gare. Abbiamo chiesto lumi al riguardo al responsabile tecnico della nazionale, Gustavo Thoeni.

Com'è il bilancio dell'Italia dopo queste due gare di Kranjska Gora?

«Non molto positivo, fatta eccezione per la gara di Alessandro Roberto, giovedì. Ieri però ha commesso un paio di errrori che gli hanno impedito un altro grande risultato, così come Blardone: giovedì si era arrabbiato molto per quello svarione che ne aveva compromesso il risultato e ieri ha voluto strafare, sciando senza la necessaria fluidità».

Blardone forse sta fissandosi con questa voglia di podio e non ha più la testa sgombra. Non è che lui stesso e noi stiamo chiedendo troppo alle sue capacità?

«Max ha questo forte desiderio di arrivare sul podio. Ma non è che possa arrivarci forzando l'ordine naturale delle cose. Deve attaccare, ma sciando anche con la massima naturalezza. Se si vuole strafare, lo sci non corre».

Dietro a Blardone e Roberto l'Italia cammina, non corre. Perchè?

«Holzer, il più esperto, è ancora fuori forma. Gli altri sono tutti molto giovani, devono crescere. Qui a Kranjska Gora sono stati anche un po' sfortunati: i vari Simoncelli, Cogoli, Ploner, Schieppati, in questi due giorni hanno mancato per un soffio la qualificazione alla seconda manche. Certo, c'è sempre da lavorare, ma non siamo sulla strada sbagliata. Secondo me, nel complesso i nostri sono abbastanza bravi. Ma ci vuole pazienza per fare una squadra buona e affidabile».

ma. co.

A Tarvisio il 9 un supergigante di Coppa Europa

KRANJSKA GORA Tarvisio ospiterà quasi certamente il 9 gennaio il supergigante maschile di Coppa Europa non disputato a Valloire, in Francia, per mancanza di neve. Non c'è ancora la conferma ufficiale, ma è stato lo stesso Markus Waldner, responsabile Fis per la Coppa Europa, a contattare i tecnici tarvisiani per chiedere la disponibilità. Nonostante vi saranno in pieno svolgimento in quel periodo campionati italiani universitari, la gara verrà disputata sulla pista «Di Prampero», che a febbraio ospiterà altre due gare di Coppa Europa femminile, già in calendario.

PALLAVOLO

SERIE A2 Per sperare di non tornare a casa a mani vuote dall'Emilia Witt e compagni dovranno riuscire a imporre per tutta la gara il loro ritmo

Senza Confini, match proibitivo con la capolista Piacenza

La squadra allenata da Berruto ha trovato in quest'ultimo periodo la giusta alchimia tra i reparti

TRIESTE Nell'inusitato orario del sabato sera, in anticipo causa la concomitante partita di campionato di calcio di serie A del Piacenza, Senza Confini affronta lontano dalle mura amiche la capolista Copra Piacenza in quel che si preannuncia una gara molto complicata per il team giuliano.

Contro la lanciatissima Copra sarà necessario stringere i denti interpretando la gara con la determinazione e la convinzione palesata nel primo set dell'incontro casalingo della scorsa settimana con il Verona. Solamente passando attraverso una prestazione inappuntabile, senza concedere la minima tregua ai padroni di casa, imponendo sempre il proprio ritmo, Witt e compagni potranno sperare di portare a casa un risultato utile dalla trasferta piacentina. Trovare gli equilibri fra i reparti, piazzare break importanti giocando bene a muro e in difesa, solo così Senza Confini potrà rivaleggiare contro il team orchestrato da De Giorgi.

Se le critiche rimediate domenica scorsa per la sconfitta con l'Aeffe sono state mal digerite, proprio in quest'occasione la squadra avrà la possibilità di riscattarsi con i fatti, tacciando così di superficialità tutti i detrattori. Il confronto con la Copra dunque offre molti spunti interessanti per i giuliani, che avranno l'opportunità di giocare una gara senza aver nulla da perdere su di un terreno minato, contro un avversario pericolosissimo ma preda ambita da tutti i sestetti del torneo di serie A2. La squadra allenata da Berruto in quest'ultimo periodo sembra aver trovato la giusta alchimia tra i reparti, inanellando un filotto di risultati utili che hanno regalato la prima piazza a scapito di una sfiancata Pet Company Perugia.

I padroni di casa dunque non vorranno minimamente considerare l'idea di abdicare dal trono recentemente conquistato a suon di vittorie. È altrettanto vero però che i giuliani, visto il periodo di vacche magre, non si possono permettere il lusso di fare solo la comparsa in questo teatrino di muri e schiacciate. Senza Confini si presenta così a Piacenza con tutti gli effettivi a disposizione, risoluta più che mai alla rivoluzione pallavolistica per ghigliottinare la regina del torneo.

Nonostante i vari acciacchi degli atleti, Kim Ho Chul potrà schierare il sestetto base con la regia di Pes, Veres in zona due, la coppia di ali formata da Witt e Lo Re, il centrorete invece è affidato a Guerrini e Forni con Loris Manià impiegato come libero. Risponderà dall'altra parte della rete coach Berruto con Gallota, Gavotto, De La Fuente, Ivanov, Grazietti e De Giorgi, sestetto temibilissimo ma sprovvisto di ricambi adeguati cosicché, se i giuliani riusciranno a far saltare solamente uno del sestetto titolare, si potranno vedere delle belle sul parquet piacentino.

Daniele Morsut

Il sestetto allenato dal coreano Kim Ho Chul al gran completo sul parquet di Piacenza contro la capolista

FESTA DI FINE ANNO

Altura, una società in grande crescita con 120 giocatori

Tutti in posa attorno alla mega torta gli atleti della Pallavolo Altura radunatisi per la festa di fine anno. La società ha nove formazioni e quella di punta milita nella serie D femminile. La squadra, neopromossa, occupa attualmente la quarta posizione in classifica. (Foto Lasorte)

TRIESTE Grande festa di fine anno in casa della Pallavolo Altura, società in grande crescita nel panorama del volley locale. Dirigenti, tecnici e atleti si sono incontrati, infatti, nella palestra Don Milani. È stata occasione per presentare gli sponsor, inaugurare il nuovo pullmino e distribuire le nuove divise. La società conta su un numero di circa 120 fra atleti ed atlete, con nove tecnici.

La squadra di punta, neopromossa in D femminile, sta disputando una stagione al di sopra di ogni più rosea aspettativa. Squadra giovanissima e promettente, occupa attualmente la quarta posizione.

Ci sono poi l'Under 19, la seconda divisione, l'Under 17, 2 squadre di Under 15 e una di Under 13, mentre nel settore maschile ci sono la prima divisione e l'Under 13. In più, grazie a una proficua collaborazione con varie scuole, fa parte del gruppo anche una cinquantina di atleti di minivolley.

co. t.

PRIMA DIVISIONE

In testa Sloga e Le Volpi nei maschi, Kontovel e Cus nelle donne

TRIESTE Si è disputata questa settimana, davanti a un folto pubblico, la partitissima della Prima divisione femminile di volley. Nella palestra di via Monte Cengio si sono incontrate, infatti, il Cus e il Kontovel Vertigine. Al termine dei quattro combattuti set sono uscite con i tre punti le ragazze del Kontovel. Un successo importantissimo per il campionato in quanto, avendo giocato una gara in meno della rivale, la squadra dell'altopiano di trova virtualmente da sola al comando della classifica. Le [illegible] formazioni hanno fatto [illegible]oto alle loro spalle e con [illegible]robabilità si giocheran[illegible] loro la promozione in [illegible] A meno di qualche improbabile passo falso, quindi, l'appuntamento decisivo sarà il ritorno in casa del Kontovel quanto le universitarie faranno di tutto per ribaltare il risultato. Al terzo posto si è portato il Sant'Andrea San Vito che, battendo l'Sgt, ha approfittato della sconfitta dello Sloga in casa della Copernico Altura e del mezzo passo falso del Bor che si è spartito la posta in palio con l'Alta Rubinetteria Breg. In campo maschile prosegue la marcia a braccetto la coppia di testa Mima Eurospin Sloga e Polisportiva Le Volpi. Entrambe ancora a punteggio pieno, questa settimana hanno superato in quattro set rispettivamente San Sergio e Cus.

Corrado Toso

Prima divisione maschile - Risultati 5.a giornata: Cg San Sergio-Mima Eurospin Sloga 1-3 (25-22; 11-25; 12-25; 14-25); Copernico Pallavolo Altura-Il Giulia Hammer 3-0 (25-20; 25-20; 25-16); Polisportiva Le Volpi-Cus Trieste 3-1 (25-23; 22-25; 25-21; 25-16); Tergestea Volley 3000-Lavori Edili Caiser Breg 3-1 (25-17; 25-18; 21-25; 25-22). **Classifica:** Mima Eurospin Sloga e Polisportiva Le Volpi 15; Tergestea Volley 3000 e Copernico Altura 12; Cg San Sergio 7; Lavori Edili Caiser Breg, Us Virtus* e Il Giulia Hammer 6; Volley Club* 3; Triestina Volley* 2; Cus Trieste e Prevenire* 0. (* una gara in meno).

Prima divisione femminile - Risultati 8.a giornata: Alta Rubinetteria Breg-Bor 2-3 (26-24; 22-25; 25-15; 18-25; 12-15); Cus Trieste - Vertigine Kontovel 1-3 (18-25; 23-25; 25-18; 23-25); Killjoy-Oma 3-0; Pallavolo Altura-Sloga 3-0 (25-19; 25-22; 25-23); Sant'Andrea San Vito-Sgt 3-0 (25-13; 25-14; 25-18); Libertas ha riposato. **Classifica:** Vertigine Kontovel* e Cus Trieste 21; Sant'Andrea San Vito 14; Bor* 13; Sloga* 11; Libertas San Giovanni** e Pallavolo Altura* 10; Killjoy* 7; Alta Rubinetteria Breg 6; Oma* 4; Sgt** 0. (* una gara in meno, ** due gare in meno).

SERIE C-D

Coppa Italia femminile a San Giorgio di Nogaro

TRIESTE Ultimi impegni per le categorie regionali di pallavolo. Si giocano oggi le gare di serie C e D maschili e femminili. Tra gli uomini della C il Ferro Alluminio è alla Suvich alle 18 contro il Pozzo Pradamano e il Rigutti Abbigliamento alle 20 al Volta contro il Volley Ball Udine.

Sono invece in trasferta il Mima Eurospin a Villa Vicentina contro il Vivil e il Club Altura a Reana del Rojale contro il City Store.

In serie C femminile lo Sloga alle 18 riceve a Opicina la squadra del Vivil Green Power mentre il Bor Banca Agricola sarà questa sera a Codroipo contro l'Abacoviaggi. In D maschile trasferte a Porcia per il Prevenire e a Cividale per il Beach City Volley Trieste, nel femminile derby tra Pizzeria La Torre e S. Andrea, gioca davanti al proprio pubblico il Delfino Verde contro Martignacco, in trasferta invece la Triestina a Ronchi e il Volley '93 Amar a Farra.

Coppa Italia Femminile oggi a San Giorgio di Nogaro. Si giocano i trentaduesimi e sono coinvolte Govolley contro Sangiorgina e Conegliano contro Calligaris Natisonia. Le vincenti di queste due partite si misureranno poi nel pomeriggio. Le squadre regionali di serie B, che oggi non giocano, tornano in campo il 6 gennaio.

Quelle di serie C e D riprendono il campionato sabato 12, mentre il 6, nel palazzetto dello Sport di Monfalcone, si disputano le finali del Trofeo Friuli-Venezia Giulia. Per il maschile alle 16 saranno in campo Latterie Friulane Vivil Villa Vicentina e Sem San Vito e alle 18 per il femminile Fincantieri Monfalcone e Simac Tarcento.

Giulia Stibiel

IN BREVE

Sulla pista di Flachau

Prima discesa di «Herminator» dopo l'incidente del 24 agosto

VIENNA Hermann Maier (29 anni) riparte dalla stessa pista sulla quale nel gennaio 1995 aveva attirato l'attenzione degli allenatori nazionali, aprendo così la strada alla sua super-carriera: ieri a Flachau nel Salisburghese il super-campione austriaco si è rimesso per la prima volta i suoi sci dopo il grave incidente motociclistico del 24 agosto. «Sono sorpreso da come è andata bene» ha detto Maier ai giornalisti accorsi all'avvenimento, dopo il primo allenamento di 40 minuti durante i quali ha fatto alcune prudenti discese. Il ritorno di «Herminator», come è chiamato dai suoi fan il tre volte vincitore della coppa mondiale di sci, è avvenuto con un tempo da cartolina e 17 gradi sotto zero.

In Val Zoldana lo slalom della combinata sci-vela

TRIESTE Si è svolto in Val Zoldana lo slalom gigante valevole per la settima combinata sci-vela. Grazie al regolamento che prevedeva abbuoni e penalità a seconda dell'età e fra maschi e femmine, hanno potuto gareggiare alla pari i ragazzi, le donne, i meno giovani e gli atleti ed ex-atleti Fisi. Hanno partecipato più di 270 concorrenti in rappresentanza di oltre 50 imbarcazioni appartenenti in maggior parte ai circoli velici della regione. Premiati i primi di ogni categoria e anche le più giovani partecipanti Sara Gruden e Nicole Novello rispettivamente 4 e 5 anni. La regata che conclude la manifestazione è prevista nelle acque del golfo di Trieste il 25 maggio prossimo. La classifica. Ragazzi 1.o Teo Beltrame, 2.o Marco Bartoli, 3.o Silene Caparotto. Donne: 1.a Gabriella d'Adda, 2.a Luisa Favretto, 3.a Erica Tamaro. Uomini: 1.o Thomas Kostner, 2.o Massimiliano Ferluga, 3.o Marco Bodini. Categoria Fisi: 1.o Alessandro Beltrame, 2.o Nicola Cherubini, 3.o Gianni Ursich. Classifica per imbarcazioni: 1.a Caos, 2.a True Life, 3.a Flayarinù, 4.a Amadeus, 5.a Radames.

BASKET SERIE A Stamane ai Duchi d'Aosta ci sarà la presentazione ufficiale del nuovo organigramma della società

Coop, Cosolini farà anche il presidente

L'infortunato Pastore salterà il ciclo di partite a cavallo della fine dell'anno

Giovanili: accordo con Monfalcone e in gennaio con Capodistria

TRIESTE La Coop allarga i suoi orizzonti nel settore giovanile, mettendo il naso fuori dalla provincia. Per scovare altri talenti, oltre a quelli nostrani. Ieri, il direttore sportivo nonché responsabile dei giovani biancorossi, Dario Bocchini, e i dirigenti dell'Unione basket Monfalcone, hanno siglato un accordo quadriennale (fino al 2006). La base del progetto è lo sviluppo del settore giovanile monfalconese attraverso la collaborazione attiva della Pallacanestro Trieste. Che fornirà all'Ubm supporti tecnici, ma non solo: «Sarà un rapporto di stretta collaborazione – ha detto Bocchini – che ci rende alquanto felici. Affiancheremo l'Ubm per promuovere il basket in una zona che ha tradizioni radicate».

La Coop curerà anche altri aspetti: «Per la partita con Biella abbiamo dato circa 60-70 biglietti ai dirigenti monfalconesi che li distribuiranno ai loro ragazzi – continua –. Per le partite successive, invece, verranno a rotazione cinque ragazzi più un allenatore. Per la prossima stagione, inoltre, organizzeremo un'amichevole precampionato della prima squadra che si giocherà proprio a Monfalcone».

E sfruttando le potenzialità enormi degli impianti dell'area verde monfalconese, potrebbero nascere diverse iniziative, fra le quali un camp estivo. Naturalmente, oltre al discorso tecnico, si svilupperà parallelamente uno scambio di giocatori: quest'anno la Pallacanestro Trieste tesserà Mirko Vuolo, 200 cm di altezza, classe '76, cestista da un anno soltanto, che si aggregherà alla squadra dei cadetti nazionali, svolgendo due allenamenti alla settimana a Trieste e il resto a Monfalcone. «La nostra filosofia è quella di creare giocatori, senza badare troppo al risultato dei singoli campionati giovanili – spiega Bocchini –. Poi, se qualcuno dell'Ubm dovesse arrivare un giorno in serie A, allora verseremo un indennizzo alla società madre».

Tuttavia la Coop non vuole fermarsi a Monfalcone. Nel 2002 potrebbe trovare un'intesa scritta con Capodistria (che ha un rapporto privilegiato col Partizan Belgrado): «A gennaio ci incontreremo — racconta il responsabile del settore giovanile biancorosso –, perché non sarebbe una brutta idea consigliare ai nostri giovani un'esperienza nell'A1 slovena».

Marzio Krizman

TRIESTE Nuovo assetto societario per la Pallacanestro Trieste che questa mattina, alle 11.30, nell'hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità, presenterà ufficialmente il suo organigramma. Sarà l'attuale amministratore unico della Coop Nordest a fare gli onori di casa, quel Roberto Cosolini che, stando alle indiscrezioni raccolte, potrebbe assumere per il futuro la carica di presidente della società accorpando con essa anche la funzione di amministratore delegato.

Un deciso passo avanti per la società nella quale dovrebbero vedersi anche facce nuove. Ingressi pesanti sia dal punto di vista economico sia politico, in grado di garantire alla Pallacanestro Trieste un futuro un po' più tranquillo.

In attesa di sviluppi, cattive notizie arrivano dall'infermeria. Rodrigo Pastore, infatti, dovrà restare fermo per qualche settimana dal momento che gli esami specialistici ai quali si è sottoposto hanno confermato l'infiammazione che coinvolge la cartilagine dell'articolazione del ginocchio destro. Pastore salterà sicuramente il ciclo di partite a cavallo della fine dell'anno. Al termine del periodo di stop i medici valuteranno la situazione e le condizioni del giocatore per stabilire come procedere per il suo recupero.

Roberto Cosolini

BIELLA IN CRESCITA: dodici punti in classifica, un decimo posto che oggi assicurerebbe i play-off, una stagione positiva per la prossima avversaria di Trieste. Il bilancio della Lauretana è senza dubbio in attivo. La neopromossa formazione piemontese è reduce da una netta vittoria casalinga ottenuta a spese di Imola. Un successo guadagnato senza Dixon, negli Usa per problemi familiari, e con Belcher in campo per soli quattro minuti, che ha visto grande protagonista Niccolai, miglior marcatore con 31 punti. Il bilancio in trasferta parla di due vittorie e sette sconfitte: le uniche soddisfazioni, la formazione di Ramagli le ha raccolte vincendo in volata a Milano e Verona.

BRINDISI AUGURALE: riunione tra staff e squadra, ieri, per alzare i calici e brindare al Natale. Tutti presenti tranne Cavaliero, assente per inderogabili impegni scolastici. Breve ma intenso il discorso di Cosolini che, dopo aver formulato gli auguri di rito, si è «raccomandato con la squadra per l'imminente gara con Biella».

MINIATLETI A RACCOLTA: scatta dalle 16.30 al PalaTrieste la festa del minibasket organizzata dalla Pallacanestro Trieste. L'appuntamento organizzato in collaborazione con la CrTrieste Banca e con il patrocinio della Provincia, conterà sulla presenza di alcuni giocatori della prima squadra.

PESARO ANTICIPA: gustoso antipasto della quindicesima giornata tra Scavolini e Benetton. Reduce dalla inattesa sconfitta subita a Reggio Calabria, la formazione di Pillastrini non può permettersi passi falsi in un campionato la cui classifica comincia ad accorciarsi. Gara in programma dalle 17.10, diretta Raitre dalle 18.

Lorenzo Gatto

Solo Cavaliero (a scuola) non ha partecipato al brindisi augurale di tutta la Coop Nordest, giocatori e dirigenti. Nell'immagine il brindisi di Washington. Da Cosolini una raccomandazione per l'impegno con la matricola Biella. (Foto Bruni)

TUFFI

La Triestina terza alla gara nazionale «Trofeo di Natale»

TRIESTE Prima partecipazione della Triestina a una gara nazionale di tuffi, il Trofeo di Natale a Belluno. La classifica finale a squadre (sedici quelle presenti) l'ha vista quinta con 105 punti, a -3 dalla Dibiasi. Terza nella graduatoria femminile, distanziata di quattro punti dalla Canottieri Milano.

Seniores, tre metri. Grazie alla sua esperienza, Alex Gulli ha concluso quinto in un «raggruppamento» difficile. Ha raggiunto il limite per andare agli assoluti invernali.

Da **un metro** poi Gulli non si è ripetuto sugli stessi livelli (undicesimo), dimostrando di dover lavorare ancora per stabilizzare certi tuffi.

Juniores ('84, '85, '86), un metro: gareggiando con determinazione, Alessia Bremini è arrivata settima, dopo essersi confrontata con Cagnotto e Mancini. Ha preceduto delle avversarie che hanno preso parte a mondiali ed europei giovanili. **Tre metri:** Bremini, appena entrata in categoria, si è classificata quinta, mancando di poche lunghezze la terza piazza. È stata preceduta da atlete quali Mancini, Cagnotto, Dalla Pé e Vignaroli. Questo risultato la rimette in gioco per le prossime convocazioni della nazionale e con un punteggio che la ripropone per i campionati assoluti invernali ed estivi. Con una preparazione adeguata, potrà puntare alla zona medaglie nei prossimi impegni.

Ragazze ('87-'88), tre metri. Podio per Michela Fiorencis ed Elena Muiesan, rispettivamente prima e seconda. Con una maggiore concentrazione entrambe avrebbero potuto fornire una prestazione ancora migliore, pur avendo intascato i primi due posti. Le stesse due tuffatrici sono giunte seconda e terza da **un metro**, alternandosi nella graduatoria durante la gara. Hanno contrapposto dei buoni picchi a qualche sbaglio a causa di una condizione non ottimale.

Esordienti C1 ('89-'90), un metro. Sugli scudi Eleonora Della Sala, al primo anno in questa fascia d'età essendo del 1990. Terza dietro a due azzurre della rappresentativa giovanile. Prove lineari per le altre triestine: settima Julia Dell'Adami, diciassettesima Raethia Dell'Adami, diciannovesima Irina Carboni e ventesima Cecilia Lebani. Quest'ultima era al debutto in questo sport, essendo reduce dalla ginnastica artistica. Da **tre metri** la Della Sala, sesta, e Julia Dell'Adami, ottava, si sono confermate su buoni standard. Qualche errore nella parte finale della loro uscita ha portato Raethia Dell'Adami e la Carboni al tredicesimo e al quattordicesimo posto. In campo maschile, l'emotività ha condizionato Thomas Brandi, ottavo, e Davide Banco, nono. Brandi ha fatto meglio da **un metro**, finendo sesto solo per un banale passaggio a vuoto a metà della sua performance. La febbre non ha favorito Banco, undicesimo.

Massimo Laudani

TENNISTAVOLO

Derby tra triestini in serie A2: il Duomofolgore Treviso ha superato il Tramin Bolzano

«Cappotto» di Mersi a Milic

TRIESTE È andata al Duomofolgore Treviso, la squadra del triestino Christian Mersi, la sfida con il Tramin Bolzano, il team dove gioca un altro rappresentante della Trieste pongistica, Igor Milic. Nel big match del campionato di serie A2, infatti, il Duomofolgore si è imposto sul Tramin per 6-0.

Nel campionato di serie B1 è arrivata una sconfitta per il Marostica di Davide Infantolino, un altro dei big del pongismo triestino, battuto per 5-1 dal Parma 1972.

Nel campionato di serie B femminile, invece, ottime notizie per le squadre triestine. Il Fincantieri Wartsila, già splendido vincitore nella sesta giornata per 3-2 con il Kurtasch di Bolzano, ha vinto ancora una volta, addirittura per 5-0. Vittime delle triestine, capitanate da Marzia Pann, le piemontesi del Regaldi. Ottimo risultato anche per le ragazze del Kras Gs Market, capaci di vincere per 4-1 con l'Abbadia Lariana. Nina Milic si è imposta su Giussani e Alippi, il doppio triestino ha vinto per 3-1 e l'unico punto per le lombarde è arrivata dalla vittoria della Alippi sulla Kralj.

In serie B2 maschile il Kras ha rimediato una sconfitta con il Marling, uno dei team più forti del campionato. Vittoria, invece, per i goriziani dell'Azzurra, capaci di imporsi con un secco 5-2 sui trentini del Besenello Miotto.

A riposo le ragazze della serie C femminile, hanno invece giocato le squadre del campionato maschile. Il Latisana si è imposto per 5-3 con il Sarmeola, conquistando l'ennesima vittoria della stagione. Nella sfida tutta regionale tra il Punto d'Incontro Muggia e il Sakura Grado, hanno avuto la meglio i muggesani, netti dominatori, lo scorso anno, del campionato di C2. Il Punto d'Incontro ha chiuso la partita sul 5-0.

an. pug.

A2 DONNE

Ginnastica stasera a Ravenna Muggia ospita la Ducato Siena

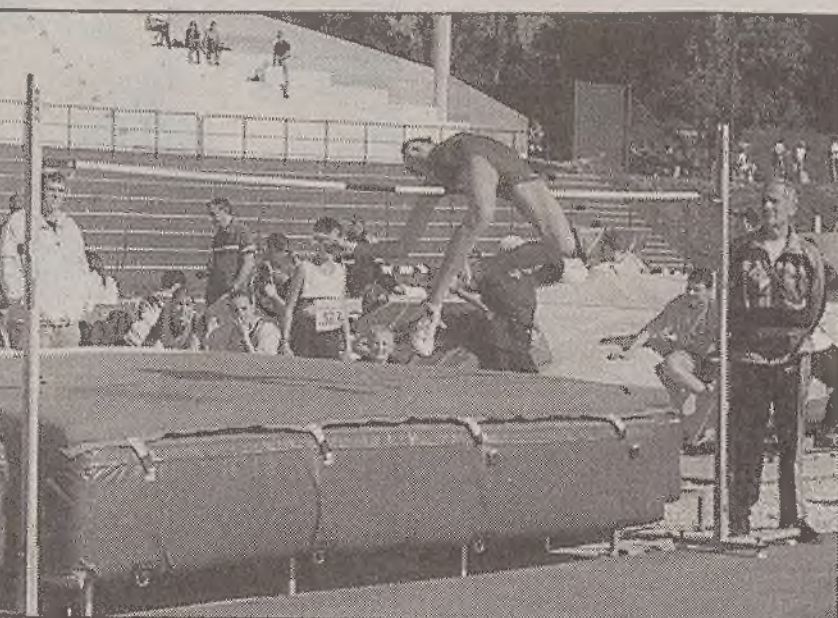
TRIESTE Ultimo impegno del 2001 in trasferta per la Ginnastica Triestina chiamata sul campo di Ravenna a dare continuità al suo ottimo momento. Reduce da tre vittorie consecutive e dalla convincente affermazione nel derby contro Udine, la Sgt cerca un successo in grado di puntellare ulteriormente la classifica. In viaggio verso l'Emilia Romagna la stessa squadra che sabato scorso si è imposta contro la Crup Udine. Sempre fuori Fragiacomo, che lamenta problemi a un polpaccio, Montana deve scegliere solamente la cadetta da aggregare per la panchina.

Seconda gara casalinga consecutiva per l'Interclub Muggia che, alle 20.30, palasport di Chiarbola, ospita la Ducato Siena. Avversaria da prendere con le molle dopo la sorprendente sconfitta casalinga subita contro Bologna. Muggia ritrova sulla sua strada Sara Pecchiari, ex con mille motivazioni in campo con Siena. Chiude l'anno in casa anche la Crup che, alle 20.30, palasport Carnera, ospita la Pakelo San Bonifacio.

ATLETICA

Brillanti risultati dai campionati italiani giovanili indoor dell'Endas svoltisi a Napoli

Salto in alto, la Cuperlo fa record

A 13 anni migliora, con 168 cm, il primato regionale ragazze

Monica Cuperlo (sopra durante un salto), 13 anni, ha migliorato con 1,68 il primato regionale ragazze.

TRIESTE Dai Giochi nazionali scuola-sport Endas di Napoli, arriva un record per il Friuli-Venezia Giulia. Nell'impianto «indoor» di Ponticelli, Monica Cuperlo ha saltato 1,68, nuovo primato regionale della categoria ragazze e una delle migliori prestazioni nazionali della specialità dell'alto.

Dopo avere vinto i Giochi della gioventù, ora la portacolori del Circolo Fincantieri-Wartsila sale anche sul podio più alto dei Giovanili indoor Endas, oltre che sulla rampa di lancio di un futuro che, a soli tredici anni, pare già radioso e pieno di promesse. Dopo avere esordito con successo nel mondo dello sci, ora la Cuperlo si è dedicata appieno alla «regina degli sport», trovando nel salto in alto la disciplina più adatta alle sue forme longilinee.

Ma da Ponticelli sono arrivati anche altri buoni risultati da parte della rappresentativa regionale impegnata nei Giochi tricolori Endas Indoor.

Restando in campo femminile va rimarcata la vittoria di Stefania Parnici nel salto in lungo con un buon 4,81 e l'altro successo per i colori regionali di Lucia Battello, prima nei 60 ostacoli in 10" netti, pregevoli dal punto di vista cronometrico.

Completano il quadro in rosa l'ottavo posto di Michela Lella nei 60 piani (9"), l'ottavo di Ilaria Santoro nei 1000 (3'44"9), il nono di Nicole Montanari nel peso (6,67 m.) e il bronzo della staffetta quattro per un giro. Il tutto per una classifica che vede il Fvg quarto dietro al vincitore Piemonte.

Tra i maschi secondo posto per Matteo Bigollo nella finale dei 60 con 7"6, ma in batteria il «federcantierino» aveva fatto segnare il personale di 7"5. Nei 60 hs settimo Sergio Keller (10"6); ottavo Federico Masi sui 1000 (3'26"2); sesto Roberto Maccarone nel lungo (4,43); sesto Marco Starri nell'alto (1,45) e quarta la staffetta quattro per un giro.

Ultima segnalazione per l'argento di Ulisse Zacchini nel peso con un getto a 12,24 metri. Un risultato che ha permesso alla squadra maschile di chiudere sesta, mentre nella classifica complessiva il Friuli-Venezia Giulia è arrivato quarto, dietro a Lazio, Piemonte e Liguria.

Alessandro Ravalico

DISABILI

«Progetto neve» in gennaio a Ravascletto e in febbraio a Forni di Sopra

Oltre alle discese sugli slittini anche regate e pallacanestro

Gli allievi del Polo disabili che hanno ricevuto gli slittini in dono dalla Siot. (Foto Bruni)

TRIESTE Due slitte attrezzate per i disabili e una muta di tute per l'Associazione sportiva Carducci, «casa madre» del polo sportivo disabili della provincia presieduto dalla prof. Elena Gianello. Il regalo natalizio è arrivato dalla Siot, il cui direttore generale, Adriano Del Prete, ha materialmente congegnato ieri tutto il materiale nelle mani della prof. Alda Sancin, preside dell'istituto commerciale.

Le due slitte dovranno servire a sostenere il «progetto neve» del Polo sportivo disabili, che vedrà la sua prima parte estrinsecarsi a Ravascletto il 3 e 22 gennaio e il 7 febbraio e poi in un soggiorno a Forni di Sopra dal 25 febbraio al 3 marzo. Il «progetto neve» coinvolgerà 15 disabili e 90 normodotati, che si alterneranno in qualità di fruitori e di accompagnatori sulle due slitte attrezzate per il fondo in carrozzella.

C'era alla cerimonia anche Franco Bandelli, in rappresentanza del Comune di Trieste. Ma il progetto del Polo disabili della professoressa «Duracell» Gianello non si ferma alla neve. Una collaborazione è già in atto con la vela e un'altra sta per prendere piede con la Pallacanestro Trieste che proverà ad istituire un campionato di basket per disabili che dovrebbe iniziarsi a marzo.

SABATO SPORT

CALCIO

D (14.30): Arzignano-Sanvitese, a. Poggi (Bo). **Coppa Italia, finale:** Monfalcone-Sacilese (15 Codroipo). **Promozione B (14.30):** San Giovanni-San Sergio (viale Sanzio). **Prima C (14.30):** Domio-Zaule (Barut). **Seconda D (14.30):** Kras-Mladost (Rupingrande). **Coppa Regione di Seconda (14.30):** Rive d'Arcano-Sagrado, Buttrio-Primorec, Sovodnje-Faedis, Liventina-Gravis. **Coppa Regione di Terza (14.30):** Fossalon-Porpetto, Rorai-Tagliamento, Torre-Malisana, Zompicchia-Cussignacco. **Berretti (14.30):** Triestina-Spal (Ex Olimpia, ss. 202). **Juniores regionali:** Mossa-Ponziana (14.30), Latte Carso-Muggia (15 Aurisina), Costalunga-Domio (15 Campanelle). **Amatori (14.30):** Portuale-Leon Bianco A (via Petracco), San Marco-Italspurghi (Villaggio del Pescatore), Staranzano A-Pieris.

BASKET

B2: Scame Boldone-Cividale (20.30). **C1:** Roncade-Jadran (21), Pordenone-Staranzano (21), Gradisca-Caorle (20.45). **C2:** Cordenons-Monfalcone (20.45), Bor-Portogruaro (18.45 Guardiella), Muggia-Cbu (20.30 Pacco), San Daniele-Ronchi (20.30), Pagnacco-Don Bosco (20), Ottica Goriziana-Virtus Udine (18.30). **D:** Santos-Arte Bittesini (20.30 Don Milani), Cicibona-Barcolana (21 Guardiella), Inter 1904-Muggia (20.30 Monte Cengio), Acli-San Vito (18.30 Rismondo). **Promozione:** Poggi 2000-Skyscrapers (18 Roli), Millenium Basket-Saba (20.30 Rocco). **A2 donne:** Muggia-Siena (20.30 PalaChiarbola), Ravenna-Ginnastica Triestina (18), Udine-San Bonifacio (20.30). **B donne:** Monfalcone-Marghera (20.30). **C donne:** Santos-Libertas Ts (20.30 Caprin), Oma-Fari (20.30 via dell'Istria), Basiliano-Libertas B Ts (20.30).

PALLAVOLO

A2: Piacenza-Trieste (20.30). **C:** Ferro Alluminio-Manzano (18 Suvich), City Store-Altura (20.30), Riguttì-Volley Ball Udine (20 Volta), Latterie Friulane-Mima Eurospin (20). **D:** Manzano-Beach City Volley Ts (20.30), Porcia-Prevenire (17.30). **C donne:** Sloga-Green Power (19 De Tommasini), Abacoviaggi-Bor (20.30). **D donne:** Ronchi-Triestina (20.30), Delfino Verde-Libertas Tecnocom (18 Don Milani), Farra-Volley '93 (21), Mem. Mat. Ed.-Sant'Andrea/San Vito (20.30 Suvich).

TRIS

A Montegiorgio una maratonina per Chip Hope

MONTEGIORGIO Due chilometri e mezzo scarsi, questa la distanza dell'odierna Tris di Montegiorgio. Alla pari, saranno diciotto i cavalli al via e, di questi, non pochi quelli che possono dire la loro agli effetti del risultato. Chip Hope potrebbe risultare l'idea giusta visto che non difetta di esperienza e possiede uno spunto niente male, però come ignorare Cinette C N, oppure Zecchino As, Ruby di Re e Vialli Bi. Ma la cernita si può allargare, considerato che anche Beauty Cab, Zint di Jesolo e Abuso Effe partono tutt'altro che battuti.

Premio Suolificio Dami, lire 44.000.000, metri 2400, corsa Tris.

A metri 2400: 1) Alvise Gius (M. Bacalini); 2) Abici di Re (E. Cicala); 3) Vanina del Ponte (G. Montaperto); 4) Zint di Jesolo (E. Procino); 5) Vinnipù (S. Viola); 6) Vernago Joy (M. Legnani); 7) Valzer Lung (R. Gradi); 8) Beauty Cab (E. Parenti); 9) Zac del Pitin (V. Palumbo); 10) Great Blondino (G. Trinchillo); 11) Ruby di Re (R. Pistilli); 12) Tris dei Pas (S. Capenti); 13) Vialli Bi (S. Valentino); 14) Abuso Effe (F. Ciulla); 15) Henna Gene (A. Greppi); 16) Zecchino As (P. Baldi); 17) Chip Hope (D. Battistini); 18) Cinette C N (L. La Rosa).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) CHIP HOPE. 16) ZECCHINO AS. 11) RUBY DI RE. Aggiunte sistemistiche: 18) CINETTE C N. 14) ABUSO EFFE. 13) VIALLI BI.

Vanno quasi tre milioni di lire, precisamente 2.774.600 lire, a ciascuno dei 783 vincitori della Tris di ieri corsa a Milano. La terna fortunata: 4-18-10.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **51**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X12
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	211
Corsa +		4-3-15

SCI

Dalla Val d'Aosta al Trentino, tutte le novità e i prezzi degli skipass per la stagione turistica invernale appena cominciata

Sulle Alpi, con tutti i colori del bianco

Un incantesimo vivente che si offre agli appassionati della montagna in ogni suo aspetto

TRIESTE Dalla Valle d'Aosta al Trentino le Alpi offrono uno scenario paradisiaco. E c'è solo l'imbarazzo della scelta per individuare la località «giusta» per una vacanza bianca in quest'inverno. Proposte a valanga per lo sciatore che vuole avventurarsi in un viaggio magari un po' lungo, ma che può serbare sorprese e novità assolute. Un nuovo snow park a Plain Maison è la nuova caratteristica di Cervinia (www.cervinia.it), oltre al completamento dell'impianto di innevamento programmato dei 23 impianti per i 112 km di piste. Giornaliero a 28,41 Euro (55.000 lire) per la località più famosa della Valle d'Aosta.

Regione che offre anche altre opportunità, a iniziare da Courmayeur e Pila (www.regione.vda.it/turismo). Nuovo snow park per bambini con tre tappeti trasportatori a Courmayeur, dove lo skipass varia durante la stagione dai 25 ai 30 Euro; una bella telecabina che in soli 20 minuti porta dal centro di Aosta sino a Pila l'attrazione di quest'ultima. A La Thuile (www.lathuile.it) si potrà sciare sulla pista «Sette» di 11 km che parte da Chaz Dura a praticare l'Heliski. Il giornaliero per i 35 impianti con 159 km di piste costa 28,92 Euro (56.000 Lire).

Lasciando la Valle d'Aosta per il Piemonte, si vola verso la «Vialattea» (www.vialattea.it), un comprensorio formato da Cesana, Claviere, Sansicario, Monginevro, Salice d'Ulzio e Sestriere (www.sestriere.it). Si può sciare sulle due nuove piste «Baby» e sul nuovo «Jolly», ma Sestriere offre anche la pista da fondo di Monterotta (10 km), la pista di pattinaggio e l'opportunità di affittare motoslitte o tour in elicottero per una gita diversa da quella sui 400 km di piste della Vialattea, 75 dei quali innevati artificialmente, da 900 cannoni, con 92 impianti di risalita. Diverse le possibilità di sciare in notturna.

In Lombardia la Valtellina (www.valtellina.it) offre la pesca sportiva da febbraio a novembre sul laghetto di Sommasassa, ascensioni alle cascate di ghiaccio in Valmalenco, la gita ai ghiacciai eterni del trenino rosso del Bernina e le acque termali di Bormio (www.bormio.it) dove è in funzione la nuova seggiovia «Isabella» quadriposto ad agganciamento automatico con portata oraria di 2000 persone. Il giornaliero a Bormio varia dai 23 ai 27 Euro, mentre con lo skipass Alta Valtellina (minimo 6 giorni) si scia in tutto il comprensorio che conta su oltre 450 km di piste. Come regalo di Natale la perla della Valtellina offre la discesa libera di Coppa del Mondo maschile, il 29 dicembre. A Livigno (www.skipasslivigno.com) si spendono 26-28 Euro per il giornaliero dei 31 impianti per 115 km di piste, 40 km dei quali con innevamento programmato.

Dulcis in fundo, il magico Trentino. A San Martino d Castrozza (www.sanmartino.com) si può effettuare lo skitour «ecologico» all'interno del Parco naturale «Panaveggio-Pale di San Martino» e arrivare proprio nel centro di San Martino sciando sui 500 metri di dislivello della pista «Col Verde», illuminata a giorno dai riflettori dalle 19.30 sino alle 23.30. In pratica, si può scendere in paese al chiar di luna. Il comprensorio comprende oltre a San Martino d Castrozza anche Passo Rosse e Primiero, per 60 chilometri di impianti dei quali il 95% prevede l'innevamento programmato. Lo skipass varia dai 24 Euro della bassa stagione ai 27 Euro di quella alta.

• Ben nove le skiarea nel comprensorio della Val di Fassa (www.fassa.it). Difficile effettuare una scelta trai 200 chilometri di piste disseminate su un territorio che comprende anche i centri di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello e Canazei. Ma anche qui, per i romantici, la possibilità di scendere a valle sotto la luna sulla pista illuminata di Pozza di Fassa, dove la seggiovia «Aloch» viene «accesa» quattro giorni a settimana con l'orario 20.30-23. Skipass per tre giorni: 58-73 Euro.

E per chiudere la lunga carrellata alpina, una zoomata sulla splendida Madonna di Campiglio (www.aptcampiglio.it). Novanta chilometri di piste con 40 innevati artificialmente, riqualificazione del circuito impianti e piste e snow park le caratteristiche del centro turistico trentino più amato dai triestini.

Alessandro Ravalico

Alto Adige e Veneto sono storicamente, insieme al Friuli-Venezia Giulia, le mete preferite dai triestini

Con gli sci alla scoperta dei tesori preziosi delle Dolomiti

TRIESTE In una stagione invernale che si annuncia da «tutto esaurito», Veneto e Alto Adige si preparano a ricevere la valanga giuliana. Le vicine località, si sa, sono infatti da sempre le mete preferite di goriziani e triestini. Nell'arco di 300 chilometri dal capoluogo regionale si potrà trovare quest'anno di tutto e di più. Non solo per la semplice sciata, ma anche per vivere la montagna in maniera diversa e in allegria. La panoramica sulle località turistiche più frequentate del Nord-Est (dopo quelle regionali, già illustrate la scorsa settimana) potrà servire a orientarsi meglio nella «jungla» di impianti e piste, sottolineandone le novità e dando la possibilità di andare a... viaggiare in Rete per trovare nei rispettivi siti Internet ulteriori e più approfondite notizie.

Il «giro» del Veneto non può che iniziare da Cortina d'Ampezzo (www.aptdolomiti-cortina.it), degna «Regina delle Dolomiti». Il suo comprensorio, che prevede anche S. Vito di Cadore, Auronzo e Misurina, conta sulla bellezza di 56 impianti per 140 km di piste, il 95% di quest'ultime con innevamento programmato. Succosa novità lo «Skytour Olympia», giro sciistico guidato che ripercorre le piste delle Olimpiadi invernali di Cortina '56. Prezzo dello skipass giornaliero bassa-alta stagione 27-31 Euro (52.279-60.024 Lire).

Da Cortina al Monte Civetta il passo è breve. E anche nel suo comprensorio non si scherza in quanto a piste: ben 80 km per 28 impianti di risalita nelle zone di Alleghe, Selva di Cadore, Palafavera e Zoldo. E proprio nel centro della Val Zoldana (www.dolomitisuperski.com/civetta) si potrà sciare in notturna, grazie alla novità della pista illuminata (seggiovia «Cristellin», cabinovia «Pian del crep» e skilift «Campetto»), da martedì a sabato con orario 19-23. L'innevamento artificiale «copre» tutta la skiarea e il giornaliero va da 23 a 27 Euro.

Ad Arabba (www.dolomitisuperski.com/arabba) i bambini possono essere «parcheggiati» nel nuovo Asilo della Neve mentre i genitori sciano sui 27 impianti, potendo approfittare dei collegamenti con il circuito «Sella Ronda» e con le zone del «Dolomitisuperski». Skipass: 27-31 Euro.

Nel comprensorio «Tre Valli» si può sciare a Moena e Falcade (www.falcade.com) con collegamento al Passo San Pellegrino attraverso tre seggiovie ad aganciamento automatico. La nuova pista di 10 km da Col Margherita a Falcade fa salire a 100 km per 26 impianti i «numeri» del comprensorio, tutti serviti da skibus. Skipass giornaliero: 24-27 Euro.

Il Tour del vicino Veneto non può che concludersi a Sappada (www.sappadaweb.com), forse la vacanza più classica dei triestini. Oltre alle 19 piste da sci alpino e a quella «mitica» da fondo, pattinaggio su ghiaccio, escursioni con le racchette da neve e lo «Snowpark» le attrazioni più gustose del sappadino. Ma non solo: cascate di ghiaccio, motoslitte, arrampicata su parete artificiale e circuito di guida artificiale completano la possibile giornata tipo del vacanziere a Sappada. Per la stagione funzionerà la promozione «Vostro figlio gratis nel meraviglioso ambiente cittadino» (per maggiori informazioni consultare il sito: www.sappadadolomiti.com) mentre il costo giornaliero varia dai 19,11 ai 20,66 Euro (37-44.000 Lire); omaggio per i bambini di età inferiore ai 6 anni.

Ma se Sappada è ormai una «colonia» alabardata, lo stesso discorso può valere anche per la Val Badia (www.dolomitisuperski.com/altabadia). E proprio dalle frequentate Corvara, Colfosco, La Villa, S. Cassiano, Pedraces e La Val inizia il nostro «giro» altoatesino. 56 impianti per 130 km di piste con uno skipass che varia nella stagione dai 27 ai 31 Euro.

La nuova telecabina «Prés da Peres» a ciclo continuo con portata oraria di 220 persone è la grande attrazione di Plan de Corones (www.kronplatz.com). Oltre alla pista allargata sino a S. Vigilio e lo skilift «Cianross», illuminato il giovedì sera dalle 20 alle 22. Per accedereai 30 impianti il costo del giornaliero è di 21-25 Euro.

Basta spostarsi un po' più a Est per accedere nella cornice della Val Pusteria (www.altapusteria.net) che nel suo comprensorio prevede 27 impianti per 50 km di piste. Affascinante pare lo «Skimaraathon» delle Tre Cime di Lavaredo. Skipass: 23,50-27 Euro.

A chiudere la cavalcata sui monti altoatesini la splendida Val Gardena (www.valgardena.com), con le classiche Selva, S. Cristina e Ortisei. Un vero e proprio paradiso per gli sciatori. Il viaggio un po' lunghetto vale la pena se non altro per assaggiare la «marea» di piste: 81 impianti per 175 km (!!!), con il tracciato di Castelrotto (seggiovia «Marinzen») illuminato 3-4 giorni la settimana con orario 19-22. Nella media il costo dello skipass: 27-31 Euro, pari a 52-56.000 Lire circa.

al. ra.

L'Alpe di Siusi (Bolzano): un comprensorio per dilettanti e sciatori esperti.

Per andare all'estero, ma senza allontanarsi troppo da casa: la scelta più interessante è senz'altro quella «Senza confini»

Da Pramollo a Kitzbühel, l'«Austria Felix» è sui monti

Sicuramente non suonerà nuovo agli appassionati sciatori triestini la «Skiarea Passo Pramollo» (www.carinziamagnifica.it), comprensorio tra i più belli di tutta l'Austria. Per lo sci alpino troviamo 4 funivie moderne, 1 seggiovia a sei posti, 4 seggiovie a quattro posti, 20 skilift su più di 100 km. di piste mentre per lo sci di fondo abbiamo 3 piste a valle che sono collegate con il centro di fondo della Obergalital e con le piste della valle Gitschtal. Sci e snowboard notturni sulla pista illuminata più lunga del mondo (2,2 km.). Skipass giornaliero: 24-29,80 Euro, ma ci sono sconti progressivi per ogni ora in meno di sci. Pramollo offre anche molte alternative allo sci, ci si può infatti cimentare nei 55 km. di sentieri sgombri, nelle gite trainate da cavalli a Tropolach e Rattendorf, negli sport su ghiaccio nel Lago di Pressegger, sulle 6 piste da slitta (3 sono illuminate) per finire poi a visitare il centro fitness e sauna di Obervellach, Tropolacherhof, Panoramahotel Hauserhof.

Nell'assolato sud dell'Austria, nella regione delle montagne del Nockberge si trova invece il centro turistico di Bad Kleinkirchheim (www.carinziamagnifica.it). Questa splendida località della Carinzia può contare ben 32 impianti di risalita per un totale di 100 km. di piste da sci e 16 km. di piste da fondo articolate in un circuito sulla pista romana di Bad Kleinkirchheim di 8 km. con diretto collegamento alla pista romana Petergasse-pianura Reichenau-Gnesau (42 km. totali). Si possono trovare anche halfpipe, asilo dello sci, slitte trainate da cavalli, pista ghiaccio per lancio del volano e la bellezza di 50 sentieri invernali. Prezzo indicativo di uno skipass giornaliero è di ATS 360 per adulti e ATS 200 per bambini.

Altra zona da visitare è la regione di Katschberg-Aineck (www.katschbergbahnen.at) situata a nord di Villach. La stazione offre tanta neve da novembre ad aprile con parte delle piste che godono della possibilità di un impianto d'innevamneto artificiale con moderno parco mezzi di manutenzione delle piste. La skiarea comprende 14 impianti di risalita fra skilift e seggiovia da due a sei posti per un totale di 60 km. di piste che con magnifiche discese collegano le provincie di Carinzia e Salisburgo. Si possono trovare inoltre molte attività alternative come halfpipe, bigjump, skilift e piste per bambini con scuole e Asilosci e a chiudere l'immancabile pista da slitta illuminata. Lo skipass giornaliero viene a costare orientativamente 26-23,50 euro

Ultimo comprensorio ad essere visitato è la famosa cittadina di Kitzbuhel (www.tiscover.com/kitzbuhel), culla dello sci. Il motto di questa località famosa in tutto il mondo è «non c'è niente che non si possa fare a Kitzbuhel». Si può passare dallo sci direttamente al golf, al tennis, alla bicicletta fino a nuotare nell'incantevole Aquarena o a volare in deltaplano. Accattivante risulta poi la possibilità di fare delle escursioni nel vicino parco di Aurach oppure nel giardino dei fiori alpini sul Kitzbuhler Horn e lungo i 30 km di sentieri invernali. La stazione si avvale di 60 impianti di risalita per 164 km di piste da discesa e 40 km di fondo. Gli appassionati sciatori in questa skiarea hanno l'opportunità di poter provare lo ski-safaris o sperimentare la famosa discesa dell'Hahnenkamm. La spesa prevista per uno skipass di 6 giorni è 150,81 euro. Il giornaliero costa invece fra i 30 e i 32 Euro.

Ursula Nussdorfer

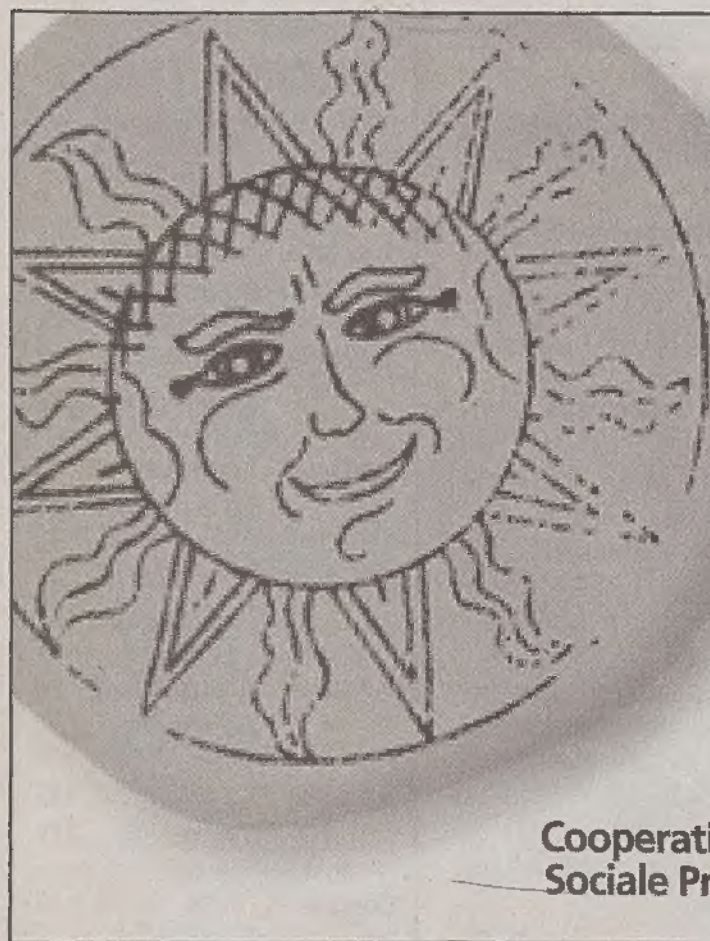
In Austria tante opportunità di vacanza «tout court».

E la Slovenia offre agli ospiti un divertimento a tutto tondo

TRIESTE Bastano pochi passi per raggiungere le località più vicine della Slovenia. Kranjska Gora (www.kranjska-gora.si) è a soli 10 minuti dal confine di Fusine. L'ampia vallata si apre a 800 metri sul mare, mentre le 5 seggiovie e i 18 skilift partono dall'alto dei 1600 metri del monte sovrastante. Il giornaliero varia dai 24 Euro per gli adulti, ai 14-18 per bambini e studenti. Ma non è obbligatorio sciare, le scalate sulle cascate di ghiaccio rappresentano un'alternativa più che valida, come i 40 chilometri del «cross country» della valle Zgonjesavska, da percorrersi anche con visite guidate. Per gli amanti dello snowboard funziona una scuola in grado di fornire un «Master»; per quelli del gioco, il classico casinò della Hit.

Nel Parco Nazionale del Triglav sorge Bohinj (www.bohinj.si), proprio accanto al laghetto omonimo. Nel suo comprensorio di Vogel ben 36 chilometri di piste, con 2 cabinovie, 2 seggiovie doppie e 4 sciovie. A mezz'ora da Bohinj, si possono incrociare i 50 km della pista da fondo di Plateau di Polkiuka. Lo skipass va da 3200 talleri (18,5 Euro) per i bimbi, a 4500 talleri (26 Euro) per gli adulti. Nonostante i soli 460 metri di altitudine, Bovec è un centro alpino completo, grazie al Monte Canin che si staglia imponente alle sue spalle. Da Bovec (www.bovec.si) una cabinovia porta ai 2200 metri di Podi, con le sue 12 piste tra le quali un itinerario scialpinistico di 3 km. A fondovalle ben tre anelli per il fondo e uno skipass di 4000 talleri (23 Euro) per gli adulti e 2800 talleri (16 Euro) per i bambini.

nuss

R&MAG

CERAMICA ARTISTICA TRIESTE

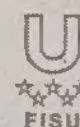
Per regalare e regalarti...

...un Natale davvero Speciale.

Trieste via Crosada 3/c
tel 040/3220212 fax 040/3221665

Cooperativa
Sociale Prospettiva www.prospettivacoop.com

SIMPOSIO 2000

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
AEROPORTO FRIULI-VENEZIA GIULIA SCALO UFFICIALE

STIAMO PREPARANDO
UN GRANDE 2003.

e intanto Vi auguriamo un Felice 2002.

TARVISIO2003
WINTERUNIVERSIADE
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Per un anno che volge al termine, ce n'è uno che arriva ma, soprattutto, ce n'è un altro che si avvicina. Un evento speciale, infatti, è atteso da tutti noi: *le Universiadi 2003*. Per organizzare questa grande festa dello sport invernale, l'amministrazione pubblica è già impegnata da molti mesi collaborando con enti sportivi, numerosi sponsor e fornitori di rilievo nazionale. L'unione di tante forze, in perfetta sinergia, ha dato vita a un intento comune che ha già garantito al nostro territorio un'immagine vincente e numerosi appuntamenti di valore internazionale.
Aspettando altri risultati importanti, celebriamo insieme questo Natale 2001.

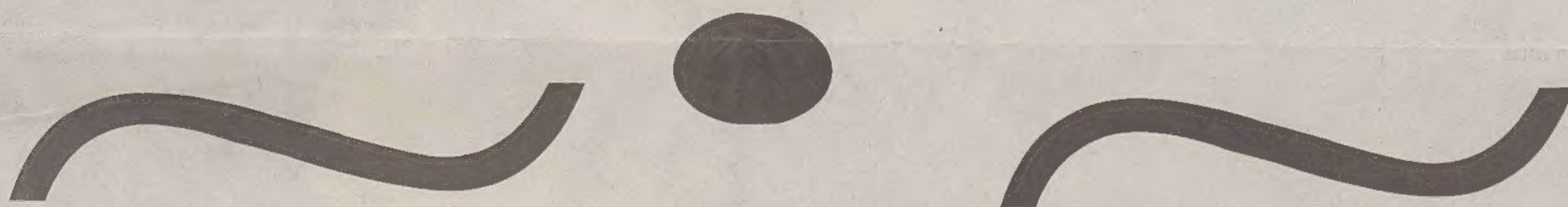
Deborah Compagnoni
Testimonial delle Universiadi

Debbie la volpe
Mascotte delle Universiadi

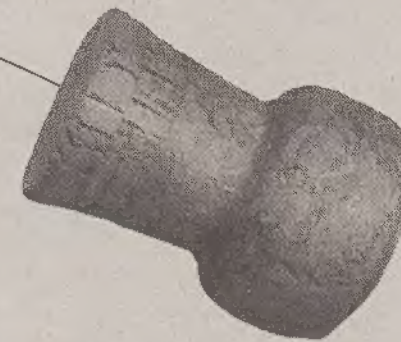
Buone Feste nella piccola Patria del Grande Sport.

SPONSOR UFFICIALI
autostrade fantoni Banca Popolare FriulAdria Gruppo IntesaBci Vini La Delizia. Latterie Friulane weissenfels

FORNITORI UFFICIALI
Telit AUTOSYSTEM goccia di carnia

www.alpen.it

RENAULT Scénic

Vi diamo UNA SCUSA
IN PIÙ per brindare.

IL NOSTRO FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO CON PRIMA RATA
IL 28 FEBBRAIO 2002*.

RENAULT SCÉNIC da € 16.900
(L. 32.722.963) in 48 rate mensili
con ABS e assistenza alla frenata d'emergenza,
6 airbag, cinture con pretensionatori e servosterzo.
Oppure supervalutazione dell'usato anche da
rottamare fino a € 2.000 (L. 3.872.540)**.
Disponibile anche nella versione autocarro.

*Esempio di finanziamento: Renault Scénic da L. 32.722.963 (€ 16.900); massimo importo finanziabile L. 30.000.000 (€ 15.493,71); in 48 rate da L. 625.000 (€ 322,79); T.A.N. 0%; T.A.E.G. 0,40%; spese gestione pratica L. 250.000; imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. **Esempio: Renault Scénic da € 16.900 (L. 32.722.963) - € 2.000 (L. 3.872.540) di supervalutazione per un usato da rottamare = € 14.900 (L. 28.850.423). Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, nostre offerte valide fino al 31/12/2001, non cumulabili con altre in corso.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI
Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

LA MAGGIORE
Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030
Via III^ Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

ZAGARIA
Piazza Sansovino, 2/1 - Trieste - Tel. 040 308702

Leonardo

Principe augura
un anno
pieno di bontà.

Principe
Auguri Trieste!